Anno 118 Numero 177

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [...]

Venerdì 27 Luglio 1984

A PAGINA 2
Intervista a Treu «Il codice per gli scioperi sia inserito nei contratti» di Clemente Granata

Ronald Reagan

A PAGINA 4
L'America attenuerà le sanzioni contro la Polonia

L'Università verso la selezione

I dottori razionati

La grande estate incalza, gli esami di maturità stanno concludendosi, e per oltre quattrocentomila giovani si apre il problema dell'immatricolazione all'Università. Alcuni hanno idee chiare sul tipo di studi che vogliono affrontare; molti sceglieranno invece la Facoltà per suggestioni familiari o di amici o per caso. Quasi tutti, però, ignorano la realtà che li attende, sebbene sia diffusa la convinzione che anche chi perverrà alla laurea, senza perdersi per strada, non avrà ad attenderlo rosee prospettive di lavoro.

E' una situazione che si ripete da anni, senza che la gente ne tragga le conseguenze. Anzi, dopo una lieve flessione negli ultimi tempi, il corrente anno accademico ha visto un aumento di circa il 10 per cento delle immatricolazioni. Le ragioni del fenomeno possono essere molte: forse persiste il vecchio sogno (anche se ormai ingannevole) che la laurea segni una promozione sociale; certo sono le difficoltà di impiego per i giovani diplomati, per molti dei quali l'Università diventa soprattutto un parcheggio d'attesa.

In ogni caso i risultati sono deprimenti: sogni ed attese finiscono nel nulla. Non solo, ma il sopraffollamento dell'Università ne rende addirittura impossibile il funzionamento. Se per alcune discipline i docenti devono tenere le loro lezioni — meglio si direbbe arringhe — a folle di studenti ammassati in immensi saloni, nella maggioranza dei casi le vecchie aule bastano solo perché gli studenti non frequentano, considerando l'Università luogo non di studio bensì di esami.

Si è così tradito via via l'intento dell'istituzione universitaria, che concerne sia la preparazione e l'avvio alla ricerca scientifica, sia la formazione di base della professionalità più elevata. L'avere aperto indiscriminatamente le porte dell'Università a tutti i possessori di un titolo della media superiore (titolo da quindici anni conseguibile con facilità irrisoria) e l'aver rinunciato, in molti casi, alla selettività interna dei corsi hanno dato origine ad un'Università di massa, in netta contraddizione con gli scopi istituzionali dell'Università stessa.

Se scuola di massa vuol dire rendere accessibile a tutti l'istruzione, senza limitazioni sociali o di censo, questo nobile proposito è realizzabile nel ciclo di studi che va dalla scuola dell'obbligo alla media superiore. Ma l'Università non può essere di massa. Prescindiamo pure dal fatto che, anche diffalcati gli ostacoli economici e sociali, non tutti sono portati al tipo di studi che l'Università dovrebbe svolgere. Resta pur sempre il fatto che istituti, biblioteche, laboratori e strumenti vari non sono moltiplicabili indefinitamente. Il crescere dei fruitori è qui a scapito della qualità dell'uso.

Ricordo un ministro della Pubblica Istruzione che, anni fa, ammise la ragionevolezza dell'introduzione del numero chiuso a Medicina, dichiarando tuttavia che, come uomo politico, mai avrebbe proposto un provvedimento così impopolare. Ora un progetto del genere è stato invece ventilato dal governo. Potrebbe essere un buon segno di risveglio della ragione (o anche soltanto del buon senso), se le reazioni negative suscitate in varie parti politiche dalla sola idea del progetto non lasciassero temere che l'Università continui ad essere ancora vittima della demagogia.

Quanti anni durerà l'iter parlamentare, non ancora iniziato, per istituire il numero chiuso a Medicina? E perché limitarlo a tale Facoltà, se risulta che l'Università è davvero utile alla società accogliendo nelle sue limitate strutture solo quei giovani che per capacità e impegno lascino sperare di trarre da esse il maggior frutto? Il numero «chiuso» o «programmato» (quando tale termine non esprima la pretesa utopica di calcolare quanti e quali tipi di laureati occorreranno al Paese tra dieci anni, ma solo il numero di studenti adeguato alle strutture attuali) è un'esigenza non più rinviabile.

Esempio significativo è il caso dell'Università Bocconi, non legata da pastoie statali, che ha introdotto il numero chiuso nelle immatricolazioni a partire dal prossimo anno accademico, scegliendo gli studenti in base ai risultati della maturità e dei due anni scolastici precedenti, ma anche mediante prove (che si faranno in settembre) intese a valutare attitudini e capacità dei candidati. Nessuno alla Bocconi pensa che si tratti di una panacea sicura: tant'è vero che questi criteri selettivi sono sperimentali e potranno cambiare in futuro.

Ciò che importa è però l'affermazione del principio della selezione, e che di questa siano resi responsabili i docenti universitari. Questi non sono privi di colpe per il lassismo affermatosi nel recente passato: in molti c'era la speranza (non del tutto vana) che nell'Università di massa crescesse anche per loro il numero dei posti di ruolo. Ora ci si sta rendendo conto che s'è trattato di una spirale viziosa. E c'è da augurarsi che l'esempio della Bocconi faccia riflettere anche i nostri politici.

Francesco Barone

Oggi Craxi conclude la verifica

Oggi ultimo atto della verifica a Villa Madama: Craxi presiederà un vertice, al quale parteciperanno i segretari dei cinque partiti di governo (il psi sarà rappresentato da Martelli). Ma il vero risultato della verifica sembra essere il lento «disgelo» tra opposizione comunista e governo. Sugli [illegible] accesi ieri da questa improvvisa svolta, si getta [illegible] acqua. «l'Unità» frena, precisa, definisce il «disgelo» [illegible] nega di aver cambiato posizione.

(A pagina 2 il servizio di Ezio Mauro)

Ancora sorprese per il disegno di legge: è l'ultima novità?

Liquidazioni senza pace pubblici e privati, 18 mesi

Secondo il ministero l'ipotesi di disparità è nata da un'errata interpretazione - A perderci saranno gli statali, ma senza parità era quasi certa una sentenza di incostituzionalità

ROMA — C'è ancora un colpo di scena per le imposte sulle liquidazioni. Nessuna disparità, afferma ora il governo: sia i dipendenti privati che quelli pubblici possono fare ricorso, per ottenere il ricalcolo dell'imposta secondo le nuove norme, entro lo stesso termine, 18 mesi. I rimborsi per le liquidazioni già percepite spetteranno soltanto a chi ha già presentato un ricorso valido e a coloro che hanno percepito liquidazioni nei 18 mesi precedenti al giorno in cui entrerà in vigore la nuova legge.

E' un colpo di scena anche se il disegno di legge approvato dal governo martedì sera è stato steso sulla base di questa interpretazione. Solo che nessuno si era peritato di spiegarlo; nessuno si era preso la responsabilità di dire che le migliaia di statali che hanno presentato ricorsi per «buonuscite» vecchie di anni, fidando in un termine di prescrizione di dieci anni, avevano torto. I ricorsi presentati entro 18 mesi dalla corresponsione dell'indennità, in tutto il passato decennio, sono validi; quelli presentati dopo più di 18 mesi, no.

Politici, sindacalisti, esperti già avevano cominciato a protestare perché il disegno di legge governativo non conteneva nulla per eliminare la supposta disparità: diciotto mesi utili allo scopo di fare ricorso per i dipendenti privati, dieci anni per gli statali. Qualche settimana fa la Commissione tributaria di Cuneo, ritenendo che la disparità esistesse, ha inviato la questione alla Corte Costituzionale. Numerose Intendenze di finanza hanno accettato ricorsi presentati da statali entro il termine di 10 anni.

Ieri, è stato chiarito che nel disegno di legge non c'è nulla per eliminare la disparità per la semplice ragione che, secondo la presidenza del Consiglio e il ministero delle Finanze, questa disparità fra pubblici e privati non è mai esistita. Si tratta di un problema di interpretazione che riguarda uno dei decreti della riforma tributaria, il 602 del 29 settembre 1973.

Una nota diffusa ieri dal ministero delle Finanze sostiene che per i dipendenti pubblici e privati «*indifferentemente, sulla base della legge vigente, le ritenute effettuate sulle somme spettanti a titolo di trattamento di fine rapporto o a titolo di indennità equipollente sono corrisposte dai datori di lavoro e dagli enti erogatori (ivi compreso l'Enpas) mediante versamento diretto*». Ambedue i casi «rientrano quindi nella normativa prevista dall'articolo 38 del decreto presidenziale n. 602 del 1973».

L'articolo 38 del decreto 602 stabilisce appunto che i ricorsi contro i «versamenti diretti» si possono fare entro il

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le brutte figure

Non è, purtroppo, la prima volta. E temiamo che non sarà neanche l'ultima. Si sta ripetendo per le liquidazioni quello che è già successo per numerosi prezzi pubblici, per i ticket sanitari, per i contratti degli statali; nelle decisioni che più incidono sulle finanze familiari e che avrebbero maggior bisogno di tempestività e chiarezza il comportamento pubblico diventa lento, oscuro, tortuoso. Le decisioni vengono annunciate, smentite, modificate, rinviate; le circolari contraddicono le leggi; le interpretazioni si oppongono ad altre interpretazioni.

Perché l'apparato pubblico si comporta così? Perché questo eterno non decidere, rinviare, modificare, sbagliare le decisioni? Le risposte possibili sono sostanzialmente due.

La prima è che lo Stato italiano abbia ereditato dai suoi più che centovent'anni di deficit pubblico una irrefrenabile tendenza a risparmiare sulle piccole cose, a contrapporre alla furberia fiscale degli evasori la furberia fiscale del rinvio delle spese. Di qui il clima di incertezza sulle liquidazioni, l'adozione, almeno per ora e in linea di principio, della soluzione più sfavorevole per tutti, dipendenti pubblici e privati. Di qui l'ostinata tendenza al rinvio, specie nelle spese per il personale, una tendenza che esaspera il cittadino ed alla quale dobbiamo, tra l'altro, molti dei recenti scioperi nei trasporti pubblici.

Ma c'è una seconda spiegazione che, forse, purtroppo, è più vicina alla realtà: lo Stato semplicemente non è attrezzato per decisioni semplici in campo finanziario. E' schiacciato dalle sue stesse leggi, prigioniero dentro le sbarre dei suoi regolamenti, di circolari e disposizioni che si è costruito in centovent'anni e dai quali proprio non sa come uscire. Non è attrezzato a dialogare con i mezzi di informazione che richiedono notizie certe in tempi brevi. E quindi va a sbattere contro le sbarre, sbaglia, fa brutte figure. E del malessere che ne segue, del clima di incertezza che si crea, in un modo o nell'altro paghiamo tutti il conto.

Mario Deaglio

Tre ipotesi per un governo

Israele, rebus quasi italiano

Likud lievemente rafforzato, laboristi indeboliti dopo lo spoglio dei voti dei soldati - Un «pluralismo polarizzato»

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — Il voto dei soldati israeliani, il cui conteggio è stato finalmente completato, ha rafforzato, anche se marginalmente, la destra e indebolito la sinistra. Si aggiungeranno uno o due deputati ai 41 già sicuri del Likud e ai quattro del suo alleato più estremista, Tehiya; uno o due ne perderanno invece i laboristi e i loro alleati. Il conteggio dei resti, molto complicato, è ancora in corso, ma non dovrebbero esserci altre sorprese.

Questi ultimi spostamenti, anche se piccoli, sono importanti, visto che destra e sinistra sono quasi alla pari nel nuovo Parlamento. Grazie ai soldati, *Likud* e *Tehiya* hanno ridotto le loro perdite: in definitiva, il primo dovrebbe scendere da 48 a 42 deputati, e il secondo crescere da tre a cinque. In una destra leggermente indebolita si sono insomma rafforzati gli estremisti; mentre i partiti religiosi, che da tre sono diventati cinque, hanno conservato i loro 13 deputati.

I laboristi dovrebbero ora scendere da 47 a 44 o 45 deputati, e i due partiti laici loro alleati salire da tre a cinque (il confronto è con il passato Parlamento). Tre seggi sono andati al centrista Weizman, uno ad un ex ministro dissidente del *Likud*. Infine, si sono rafforzati i partiti arabi: 4 seggi ai comunisti, che erano già quattro; due alla nuova lista «progressista» arabo-israeliana.

Da questo Parlamento, non molto diverso dal precedente, quale maggioranza e quale governo potranno uscire? Le ipotesi principali sono almeno tre: una coalizione di destra guidata dal *Likud*, e quindi un altro governo nazionalista come quelli che sono al potere da sette anni; una coalizione di centro-sinistra guidata dai laboristi, e quindi un governo nuovo con una politica nuova; infine, un governo di unità nazionale con ambedue i grandi partiti; ma esso sarebbe molto diverso se guidato da Shamir o da Peres, o da uno dei leader minori.

Quale di queste ipotesi finirà per prevalere è ancora impossibile dire; sono in corso incontri e trattative fra tutti i partiti, e un chiarimento potrebbe richiedere giorni o settimane. Sia Shamir che Peres manovrano per formare una coalizione di parte — di destra o di sinistra — ovvero una coalizione di unione nazionale sotto la propria guida. Shamir spera di consolidare l'alleanza in atto con i partiti religiosi e di assicurarsi l'appoggio di Weizman, offrendogli forse il ministero degli Esteri. I laboristi corteggiano anch'essi alcuni dei partiti religiosi e lo stesso Weizman. Questi, in definitiva, saranno gli arbitri tra destra e sinistra.

La scelta tra governi e strategie politiche profondamente diverse tra loro dipenderà quindi da alcuni minipartiti, o da singoli deputati: le impone una situazione parlamentare al tempo stesso frammentata e bloccata. In caso di stallo, potrebbe imporsi un governo di unione nazionale che rinvii le questioni più controverse, come quella dei territori occupati, e si occupi soprattutto della gravissima crisi economica.

Questo quadro politico israeliano è per diversi aspetti simile a quello italiano; ad Israele ancor più che all'Italia può applicarsi la definizione di «pluralismo polarizzato». Ma sia il pluralismo, con ben 15 partiti presenti in Parlamento, sia la polarizzazione, ossia la divisione rigida dell'elettorato in campi avversi, sembrano oggi ancor più forti in Israele che in Italia. E le elezioni dell'84, benché disputate in un momento di grande tensione — tra crisi economica, crisi libanese, dimissioni di Begin — non hanno cambiato granché.

Destra e sinistra sono risultati infatti due vasi quasi non comunicanti, e gli spostamenti di voti sono avvenuti all'interno di ciascuno dei due grandi campi, con un indebolimento di ambedue i partiti di massa a favore dei partiti minori, spesso più estremisti. Si sono così accentuati sia il pluralismo che la polarizzazione.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Unico risultato dell'incontro il «disgelo» dopo due anni di incomunicabilità

Lucchini e il sindacato soddisfatti ma non si è parlato dei temi caldi

ROMA — «*Credo che sia andata molto, ma molto bene. E' la linea che io avevo indicato, quella del confronto*». Così, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ha commentato a caldo il risultato dell'incontro svoltosi nel pomeriggio di ieri con le delegazioni della Cgil, della Cisl e della Uil, guidate da Lama, Carniti e Benvenuto, per la ripresa del dialogo dopo più di due anni di totale «incomunicabilità». Anche gli esponenti sindacali hanno giudicato favorevolmente questo avvio, sia pure con cautele e riserve. «*La cosa più apprezzabile — ha sottolineato Lama — è stata il clima che ha consentito di affrontare diverse questioni senza pregiudiziali e non una sola*». Positiva è stata giudicata da Carniti e Marini l'apertura del «tavolo del disgelo», mentre Benvenuto ha sottolineato come sia stata riscontrata «*una importante disponibilità al dialogo che non va fatta cadere*».

Tutto si è svolto in due ore e un quarto, in una atmosfera cordiale, distesa. Non si è entrati nel merito dei singoli problemi (costo del lavoro, scala mobile, riforma del salario, occupazione, investimenti, equità fiscale, mercato del lavoro), ma tutti insieme sono stati ricordati ed inclusi nel dibattito, più vasto e approfondito, che comincerà in autunno con il proposito di concluderlo prima della fine dell'anno. Solo Carniti ha fatto qualche riferimento specifico, soprattutto per quanto riguarda la questione della riduzione dell'orario.

E' probabile che oggi le segreterie delle tre confederazioni esprimano, separatamente, una prima valutazione del «documento di politica sindacale» che Lucchini ha brevemente illustrato e il vice presidente Patrucco ha letto.

«*E' nostra convinzione* — si afferma nel preambolo — *che una crescita più elevata e stabile sia alla portata delle capacità e dei mezzi dell'azienda Italia se governo, parlamento, parti sociali avranno la capacità, ciascuna nel proprio ambito di competenze, di assumersi il carico di decisioni e di responsabilità idonee a porre le premesse per lo sviluppo, rispettando logiche complessive di compatibilità e vincoli conseguenti*». Si aggiunge che proprio in questo momento occorre premere per riuscire ad avviare uno sviluppo più stabile al di fuori e al di là delle contingenze, delle occasioni, delle congiunture esterne più favorevoli.

Bisogna puntare sulla «riallocazione di risorse da consumi a investimenti»: per questo diventa pregiudiziale un contenimento della dinamica del costo del lavoro entro i tetti di inflazione che il governo ha fissato sin dal 1981 e che in più occasioni ha successivamente riconfermato.

Le intese del 22 gennaio 1983 e del 14 febbraio 1984 non sono state sufficienti, secondo la Confindustria, a raggiungere la soluzione organica e permanente del problema della compatibilità tra costo del lavoro e tasso di inflazione. «*Anche negli ultimi due anni* — rileva il documento — *il costo del lavoro ha superato i tassi di inflazione, effettiva e programmata; nel 1985, in assenza di interventi, per effetto della sola scala mobile e degli aumenti salariali fissati dai contratti nazionali, la sua dinamica risulterà assai superiore al tetto del 7%, precludendo oggettivamente ogni spazio per contrattazioni integrative*».

E qui un formale invito alle organizzazioni sindacali a definire insieme alla Confindustria «*sia le azioni indispensabili per contenere il costo del lavoro per il 1985, sia i modi di risolvere la questione della struttura del costo del lavoro attraverso una "ristrutturazione" dei principali elementi che lo compongono: indicizzazione, oneri sociali, rapporto costo lavoro-salario netto*». Il «toccasana», per gli industriali, sarebbe la sensibile e definitiva riduzione del grado di copertura della scala mobile, insieme alla fiscalizzazione degli oneri contributivi impropri e alla revisione del divario tra costo del lavoro e retribuzione netta.

Giudicata «*né utile, né praticabile*» l'ipotesi di riduzione ulteriore dell'orario di lavoro, il documento sostiene l'opportunità di diffondere forme di lavoro flessibili, quali il part-time, i contratti a termine ecc. e di affrontare in modo adeguato la questione della mobilità del lavoro: un sussidio straordinario dovrebbe garantire al lavoratore una protezione temporanea e strutturata in modo tale da incentivare la ricerca di nuova occupazione e la volontà di una reale riconversione professionale. Il documento conclude con una precisazione interessante: «*La ripresa dei rapporti diretti tra organizzazioni industriali e organizzazioni sindacali è un obiettivo che va perseguito in termini non episodici, con lealtà e con chiarezza*».

Gian Carlo Fossi

Svetlana, prima donna a passeggio nello spazio

Mosca. La cosmonauta sovietica Svetlana Savitskaya (nella foto) al suo secondo volo nello spazio è la prima donna che abbia compiuto una passeggiata spaziale: mercoledì ha lasciato per oltre tre ore la Saljut-7 accompagnata dal comandante Dzhanibekov e con nuovi utensili ha tagliato e saldato parti metalliche (A pagina 5 servizio e foto della missione)

Los Angeles micidiale per il rapace

Parte l'Olimpiade ma senza l'aquila

LOS ANGELES — *Non ci sarà il previsto volo di un'aquila durante la cerimonia inaugurale della 23ª Olimpiade (domenica, ore 1,30 italiane). Gli organizzatori hanno deciso di escludere dal programma l'insolito «show» in seguito alle polemiche innescate dalla morte di «Bomber», l'aquila calva di 12 anni, stroncata dalla fatica durante gli stressanti allenamenti per la cerimonia. Il suo posto era stato preso da «Fluff», un'aquila dorata.*

Intanto si è saputo che l'autopsia ha permesso di accertare che «Bomber», la cui specie è minacciata di estinzione, è stata uccisa da un collasso vascolare e da un'infezione batterica in fase acuta. In più è stato appurato che il rapace soffriva di una forma di malattia polmonare causata dalla costante inalazione di polvere di minerali.

La sua morte aveva suscitato vivaci polemiche negli ambienti ecologici. Così, a evitare nuove diatribe, gli organizzatori hanno deciso di escludere dalla cerimonia il volo.

La soppressione di questa parte dello spettacolo ha tuttavia deluso molti dirigenti del Comitato olimpico americano. L'aquila non soltanto è il simbolo e la «mascotte» dei Giochi, ma anche l'emblema degli Stati Uniti. La decisione di ritirare «Fluff» non mancherà di sollevare altre discussioni in contrapposizione alla soddisfazione degli amanti della natura.

Un italo-americano

Alla Lotteria di New York ha vinto 35 miliardi

NEW YORK — Un carpentiere in pensione italo-americano, Venero Pagano di 63 anni, ha vinto 20 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire) alla lotteria di New York.

Circondato dalla moglie Angelina e dai figli Carmine e Joe, Pagano ha raccontato ai giornalisti di avere scelto a caso i sei numeri estratti (5, 28, 42, 16, 17, 11).

Pagano, che aveva una possibilità su tre milioni e mezzo di «azzeccare» i sei numeri, riceverà la vincita frazionata nel corso dei prossimi 21 anni.

La prima parte della vincita gli verrà consegnata tra due settimane e sarà di 703.904 dollari (un miliardo e trecentomila lire).

Tre scienziati americani hanno accertato che la causa è una sostanza chimica

La depressione si curerà con farmaci

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La depressione e la psicosi maniaco-depressiva, due malattie che affliggono decine di milioni di persone in tutto il mondo, hanno origine genetica: sono l'effetto di disfunzioni organiche ereditate dalla nascita. Lo affermano tre studiosi dell'Istituto nazionale di malattie mentali di Washington in un rapporto pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, i dottori Elliot Gershon, Susan Nadi e John Nurnberger. Essi sostengono che la depressione e la psicosi maniaco-depressiva sono dovute a un'eccessiva ricettività delle cellule a una sostanza chimica del cervello, la «Acetylcholine».

La Acetylcholine è un neurotrasmettitore, cioè una delle sostanze che trasmettono i messaggi del cervello, ed è reperibile anche in tessuti al di fuori di esso. Se recepita in quantità superiore al normale, altera il comportamento dell'individuo. I neurotrasmettitori svolgono una funzione vitale. Negli ultimi anni su di essi si è accentrata l'attenzione del mondo scientifico, perché suscettibili di modifiche chimiche a scopo terapeutico.

I tre medici sono giunti alle loro conclusioni tramite una serie di esperimenti in laboratorio. Essi hanno studiato due famiglie i cui 17 membri soffrivano tutti di depressione o di psicosi maniaco-depressiva. Hanno prelevato campioni di tessuto da ciascuno di essi e ne hanno tratto ripetute culture. Hanno fatto la stessa cosa su altre 17 persone sane, e dopo aver coltivato parecchie generazioni di cellule le hanno messe a confronto. «*I risultati* — hanno dichiarato — *sono stati sorprendenti*».

Le cellule del gruppo dei malati hanno rivelato tutte un numero eccessivo di ricettori dell'Acetylcholine; quelle dell'altro gruppo un numero regolare. «*Tra i malati, la ricettività era diversa*», hanno spiegato i tre medici. «*Ma consideriamo la nostra scoperta importante lo stesso, perché ci consente di individuare farmaci più efficaci, di anticipare la cura dei malati, e di svolgere opera di prevenzione nell'infanzia*». Anche da un punto di vista teorico, le conseguenze potrebbero essere importanti: la classificazione delle malattie mentali avverrebbe su basi biochimiche.

I tre studiosi hanno sottolineato che lo stress fisico o psicologico rimane egualmente decisivo nella formazione delle due malattie e che la terapia chimica rimane perciò collegata a quella psichiatrica. Ma hanno aggiunto che l'approccio a esse sarà molto più accurato. «*Intendiamo adesso concentrarci sui bambini*», hanno concluso. «*Siamo rimasti colpiti dall'aumento nel numero dei malati tra gli adolescenti negli ultimi anni. Forse finora si è potuto fare poco perché nessuno pensava che la depressione e la psicosi maniaco-depressiva avessero anche una componente organica*».

Il direttore dell'Istituto nazionale delle malattie mentali, Frederick Goodwin, ha ammonito che altre ricerche dovranno corroborare la scoperta dei suoi tre collaboratori. Ma ha affermato che le probabilità che essa venga sconfessata «*sono 1 su 10 mila*».

«*Non ho dubbi* — ha detto — *che nel giro di pochi anni saremo in grado di correggere gli squilibri di umore, anche i più pericolosi, di almeno una parte di coloro che soffrono di queste malattie*».

Talassemia Possibile la diagnosi prenatale

NEW YORK — Ricercatori della John Hopkins School hanno individuato una trentina di mutazioni genetiche responsabili della talassemia o anemia di Cooley, una malattia ereditaria del sangue diffusa tra greci, italiani e neri americani. Sarà così possibile individuare la malattia prima della nascita.

Allarme da Berna

«Sacharov è in mano ai medici del Kgb»

BERNA — «Le notizie che ho ricevuto da Mosca sulla salute di Andrej Sacharov sono quanto mai allarmanti»: lo ha detto lo scrittore sovietico in esilio Lev Kopelev, intervistato a Berna dalla emittente radiofonica tedesco-federale Sueddeutscher Rundfunk.

Lev Kopelev (72 anni), che vive in Germania federale dal novembre 1980, ha affermato di avere saputo «da fonte sicura a Mosca» che Sacharov si trova attualmente nell'ospedale Semachko.

Sempre secondo Kopelev, Sacharov è trattato con psicofarmaci, sottoposto a ipnosi e nutrito con la forza. Una «équipe medica» dei servizi di sicurezza (Kgb) si occupa di lui.

Oggi a Villa Madama vertice con il presidente del Consiglio Craxi

L'ultimo atto della verifica con il «disgelo» tra pci e psi

«l'Unità» rettifica gli entusiasmi di ieri sui nuovi rapporti tra comunisti e socialisti - Diffidente la dc, critici pri e pli

ROMA — Circondato da mille cautele, da molti sospetti e adesso anche da qualche pentimento, il «disgelo» tra governo e opposizione è il vero risultato politico — anche se inatteso — della verifica che Craxi conclude oggi con l'ultimo vertice a cinque di Villa Madama. Un risultato senza padri ufficiali e riconosciuti, perché sia il psi, sia il pci negano di aver cambiato posizione e attribuiscono l'uno all'altro la correzione di rotta degli ultimi giorni.

Ieri anzi, mentre democristiani, repubblicani e socialdemocratici prendevano atto senza troppe riserve del nuovo clima di dialogo tra i due partiti della sinistra, sia il pci sia i socialisti si sono dati da fare per «recintare» il disgelo, e fissarne i confini. Per il psi, si tratta di far capire che si punta ad un nuovo fairplay parlamentare, e non a nuovi esperimenti politici. Per il pci, invece, c'è la necessità di negare ogni «scarto» di linea rispetto all'eredità di Berlinguer, attribuendo a Craxi l'autocritica e la svolta.

Sul tavolo di Natta, che oggi riunisce la direzione del partito, si accumulano già troppe novità per un segretario che dovrà essere — secondo gli schemi esterni ma anche interni — più di transizione e di continuità che di innovazione e di movimento: prima l'abbandono della proposta di un «governo diverso», poi lo spostamento del primo fronte polemico dal psi alla dc, quindi la disponibilità annunciata mercoledì dai due capigruppo, Napolitano e Chiaromonte, a discutere la riforma del regolamento parlamentare, in mancanza di «indubbie pressioni governative».

Questo è soltanto l'ultima di una serie di iniziative partite dalle Botteghe Oscure, ma sia perché è stata gestita da due uomini dell'ala considerata «filosocialista» del pci, sia perché è stata letta come un'offerta esplicita di dialogo da alcuni settori della maggioranza, ha sollevato sospetti e reazioni all'interno del vertice comunista.

Ieri a Montecitorio si è parlato addirittura di un «blitz» dei due capigruppo mentre Natta era a Strasburgo, e di una sollevazione dell'ala berlingueriana del partito. Napolitano ha reagito subito, con durezza, a queste illazioni che nascono, ha detto, «dagli angoli più bui del Transatlantico, non meritano né considerazione, né risposta».

Chiaromonte ha precisato che l'«interesse» comunista per le dichiarazioni di Craxi «non può far cambiare opinione al pci» sul fatto che la crisi di governo sarebbe stata la soluzione più «giusta e conveniente».

E l'«Unità», che in una prima valutazione, mercoledì, aveva parlato di una «svolta non piccola» per le dichiarazioni di Craxi, oggi con Macaluso frena, precisa, delimita il «disgelo». La disponibilità di Napolitano e Chiaromonte a uno «snellimento» del lavoro parlamentare, dice l'«Unità», è la linea di Berlinguer durante lo scontro sul decreto. Il pci — aggiunge Macaluso negando ogni «svolta» — ha «preso atto» dei propositi «positivi» di Craxi, e nota che «la grandinata critica del 17 giugno ha avuto un qualche effetto». Oggi, più che «negoziare» con l'opposizione, il governo deve compiere «atti politici» nuovi, tenendo conto che la verifica è un'«allarmante omissione» di tutti i «punti bollenti» su cui i comunisti intendono invece misurare davvero il nuovo indirizzo del pentapartito.

Natta e il gruppo berlingueriano, dunque, chiedono a Craxi di assumersi pubblicamente, e fino in fondo, la responsabilità del disgelo, mentre l'ala «riformista» del partito si preoccupa invece di gestirlo, e di non lasciarlo morire. A quanto ci risulta, l'iniziativa di Napolitano e Chiaromonte non era stata concordata con Palazzo Chigi, ma era stata «annunciata». E ancora ieri, Chiaromonte ha chiesto formalmente un incontro al capogruppo dei senatori socialisti, Fabbri.

Ma socialisti e socialdemocratici sembrano credere al «disgelo» che Formica attribuisce «non a una svolta nella strategia, ma a una svolta nei comportamenti del pci». Per Forlani e per Piccoli, deriva dal cambio di segretario, «che nel pci comporta sempre uno sforzo di differenziazione». Per Galloni e Bodrato, il nuovo clima è positivo, ma se qualche partito della maggioranza instaurasse un «rapporto particolare» con il pci, la coalizione si «disgregherebbe».

I più critici, insieme con i liberali, sono i repubblicani. «Tutto come previsto — ci ha detto ieri Giorgio La Malfa —. La dc pensava di far "bollire" Craxi, e lui ha reagito aprendo al pci. Quegli anticomunisti che sembravano aver trovato in Craxi il loro campione, dopo Tambroni, sono serviti: il segretario socialista usa la presidenza prima per rompere a sinistra, poi per puntare all'alternativa. Con il "disgelo", il suo governo potrà durare: ma a patto di non concludere nulla».

Ezio Mauro

Intervista con Tiziano Treu, ordinario di diritto del lavoro

«Il codice per gli scioperi sia inserito nei contratti»

«Per due anni, sperimentiamo uno strumento più flessibile della legge, adattabile caso per caso» - Necessarie le sanzioni: «Non penali, ma civili, compreso il licenziamento»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Pur con diverse sfumature, sia il professor Romagnoli sia il professor Pace, già da noi intervistati, affermano che soltanto una legge può risolvere il problema del controllo dello sciopero nei servizi pubblici, essendo il codice di comportamento, siglato dai sindacati confederali e sottoscritto martedì anche dagli autonomi, uno strumento poco efficace poiché sprovvisto di sanzioni. Al professor Tiziano Treu, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Pavia, l'idea della legge, invece, non piace. «La legge — afferma — prevede interventi troppo generalizzati; meglio uno strumento più flessibile, applicabile caso per caso, adattabile alle singole situazioni concrete. Così, sarebbe opportuno inserire il codice nel contratto del pubblico impiego e stabilire sanzioni civilistiche».

Treu parte da una considerazione d'ordine pratico: le astensioni dal lavoro nel settore dei servizi pubblici sono, certo, fatti importanti, gravi, ma fondamentalmente circoscritti, sicché già ora è in parte possibile controllarli con forme d'intervento sociale più che normativo. Quali? Risponde: «Guardi, ora gli autonomi hanno firmato il codice e me ne compiaccio, ma già prima esistevano mezzi per costringerli a compiere quest'atto: per esempio, in base alle norme sul pubblico impiego non è ammesso al tavolo delle trattative chi non adotta comportamenti seri, corretti. E' uno strumento che da tempo sarebbe stato possibile utilizzare, tenuto conto che l'interlocutore è addirittura il governo».

Eppure, rileviamo, c'è chi lamenta l'esistenza di un problema opposto: l'eccessiva esclusione degli autonomi dal tavolo delle trattative. Treu: «Può darsi che ci si riferisca alla questione giuridica della rappresentanza. Ma sta di fatto che gli autonomi sono sin troppo presenti ai negoziati, anche quando non sono rappresentativi, anche quando non hanno esigenze serie da soddisfare».

L'esclusione costituirebbe soltanto il primo passo, dice Treu. Il secondo dovrebbe riguardare l'introduzione di alcuni elementi significativi del codice di autodisciplina nel contratto del pubblico impiego al fine di renderli efficaci per la generalità. Spiega: «Mi riferisco soprattutto alle regole che garantiscono i servizi minimi. Già il sindacato si è mosso verso questa direzione, ma sinora in modo parziale e insoddisfacente. Il protocollo, infatti, è stato allegato al contratto. Ma, allegare, non significa introdurre. E' comunque rilevante il fatto che nel contratto siano state inserite le norme sulla correttezza e rapidità delle trattative, che impegnano tutte le parti. Vede, molto spesso la microconflittualità sorge là dove i problemi marciscono».

Ma, secondo il nostro interlocutore, sia l'esclusione dalle trattative, sia l'introduzione dello stesso codice nel contratto, non sarebbero provvedimenti incisivi se mancassero (come in effetti ora mancano) adeguate sanzioni nei confronti di comportamenti sindacalmente scorretti. Puntualizza: «Non sanzioni penali, che, anzi, come suggerisce Giugni, bisogna procedere alla depenalizzazione delle norme contenute nel codice Rocco e riformare la precettazione, ma sanzioni di tipo civile applicabili sia al singolo, sia al gruppo». Quali sanzioni? Risposta: «Sanzioni pecuniarie e, perché no?, anche il licenziamento per il singolo, sospensione o esclusione dei contributi, dei permessi sindacali per il gruppo».

«Mi rendo conto — dice Treu — che la questione è delicatissima. Certe sanzioni, in effetti, dovrebbero essere previste e applicate solo in casi particolarmente gravi, come la mancata prestazione dei servizi minimi nel settore dei trasporti e in quello ospedaliero (e magari anche nel settore privato quando c'è una produzione a ciclo continuo), però, nel rispetto di quei limiti, esse appaiono necessarie. Il protocollo, invece, per volere della Cgil, le ha escluse e ha previsto soltanto sanzioni di tipo pubblicitario, una sorta di censura». «Ciò ha indebolito il documento — rileva il docente —. Così come lo ha indebolito la mancata previsione di forme di arbitrato, dirette sia a chiarire la natura delle controversie (talora di difficile accertamento a causa delle babele dei linguaggi e delle reciproche diffidenze) sia la natura delle responsabilità di fronte a comportamenti che si presumono illeciti».

Se si seguissero questi suggerimenti, rileva Treu, il controllo dello sciopero nel settore pubblico potrebbe avvenire in modo valido senza il ricorso alla legge. E conclude: «Germania e Svezia, per esempio, ne fanno a meno. E' certo però che applicano in modo puntuale sia il codice di autodisciplina sia le norme dei contratti. E allora facciamo le cose sul serio anche in Italia. Certo che, se tra due anni dovessimo ancora parlare di simili argomenti, beh, allora, avrei cambiato parere anch'io».

Clemente Granata

Il provvedimento va ora al Senato, ma rimangono numerose riserve

La Camera approva la legge sugli stipendi dei magistrati

Concessa la perequazione fra tutte le magistrature - Annullati però i ricorsi in materia retributiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un clima molto acceso ieri la Camera ha approvato il disegno di legge che aumenta gli stipendi ai magistrati e, per effetto di un particolare meccanismo di perequazione, anche ai parlamentari. Il testo prevede un aumento di circa 400-500.000 lire per ogni giudice (da un minimo di 75.000 ad un massimo di 550.000), comprensivo di indennità di rischio e scatti d'anzianità. Per i parlamentari, che sono equiparati a presidente di consiglio di Cassazione ma non percepirebbero l'indennità di rischio, l'aumento previsto si aggira in media sulle 200.000; non è tuttavia automatico, perché scatterebbe solo se autorizzato di concerto dai presidenti della Camera e del Senato.

Le polemiche hanno diviso sia la maggioranza che l'opposizione. A tarda sera missini e comunisti hanno presentato emendamenti contrari all'«aggancio» degli aumenti previsti per i magistrati allo stipendio dei parlamentari, ma la maggioranza li ha respinti a scrutinio segreto e tra gli stessi deputati dell'opposizione vi sono state defezioni. Contrasti anche nella maggioranza: il governo è stato battuto su un emendamento presentato dal comunista Francesco Macis, che scagliona gli aumenti ai giudici in un arco di tre anni (213 a favore, 196 contrari). Altre polemiche nel pentapartito sono esplose a proposito dell'articolo, poi approvato a scrutinio palese, che estingue d'ufficio tutti i ricorsi presentati da giudici per ottenere subito l'indennità di rischio («Un brutto articolo, sia dal punto di vista morale che politico»).

Il disegno di legge approvato ieri, e ora inviato al Senato per il varo definitivo, istituisce un meccanismo automatico di aumenti che unifica le varie magistrature; inoltre stabilisce aumenti in percentuale relativi agli scatti d'anzianità. L'Associazione nazionale dei magistrati, in una nota diffusa ieri, valuta positivamente il testo ma definisce «inaccettabile» l'estinzione d'ufficio dei giudizi originati da ricorsi presentati da giudici per ottenere gli stessi benefici economici dei consiglieri della Corte dei Conti.

In sostanza era successo questo: i consiglieri della Corte, in virtù di quella «giurisdizione domestica» che il disegno di legge abolisce, si erano aumentati lo stipendio. Molti magistrati avevano quindi presentato ricorso per avere la stessa indennità che la Corte dei Conti si era attribuita. Circa 370 di questi giudici avevano ottenuto una sentenza favorevole, e quindi un aumento. Il testo approvato ieri dalla Camera cancellerebbe tutti i ricorsi. Per quanto riguarda i ricorsi già accolti, le somme percepite dai 370 magistrati verrebbero riassorbite dagli aumenti previsti dalla legge e quindi in pratica tornerebbero nelle casse dello Stato.

Tutto questo per i magistrati è «contrario alla dinamica giuridica del nostro Paese» e impraticabile sul piano del diritto. Estinguere d'ufficio i ricorsi, commenta Sergio Letizia, segretario dell'Anm, è incostituzionale. Per cui già si ipotizza di chiedere al capo dello Stato di non controfirmare la legge e di rinviarla al Parlamento. E si parla di nuovi scioperi.

Per i «ticket» autodenuncia di Bot e Cct

ROMA — Anche per poter usufruire dell'esenzione dal «ticket» per le prestazioni di diagnostica strumentale le analisi e l'assistenza farmaceutica occorrerà «autodenunciare» l'eventuale possesso di redditi esenti (Bot, Cct, interessi sui depositi bancari ecc.) se superiori ai due milioni di lire l'anno. Lo ha stabilito il ministro della Sanità, Degan, con un decreto pubblicato mercoledì sulla «Gazzetta Ufficiale».

Degan ha stabilito che, per poter usufruire delle agevolazioni di carattere sanitario, occorrerà precisare, nella dichiarazione riguardante i propri redditi, che non si posseggono redditi esenti

«Vestiti più decenti»

Teheran. Un gruppo di donne sfilano per le strade della capitale avvolte nello chador, il velo tradizionale che copre completamente la figura e lascia libero solo il volto. La manifestazione è stata voluta per combattere «l'immoralità nell'abbigliamento femminile»

L'Inquirente ha «assolto» due ex ministri

ROMA — La Commissione Inquirente ha archiviato all'unanimità un procedimento a carico degli ex ministri del Tesoro Stammati e Pandolfi, accusati di omissione di atti d'ufficio per la mancata nomina del presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Savona.

L'archiviazione, proposta dal relatore Spagnoli, comunista, è stata motivata in modo differente per i due ex ministri: nel caso di Pandolfi per insussistenza delle accuse, nel caso di Stammati per sopravvenuta amnistia del reato.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Tolstoj il Papa i sindacati

Venerdì 20, un vincitore allo Strega — Tolstoj è stato molto festeggiato, sere fa, al Ninfeo di Valle Giulia per la sua vittoria al Premio Strega. Ha battuto di pochi punti Francesca Sanvitale, ha sofferto fino all'ultima scheda scrutinata arricciandosi la candida barba, ma alla fine la gioia di tutti è stata sincera. Gli hanno chiesto: *«Lei ha vinto con un romanzo che non è un romanzo, forse un saggio romanzato. Come mai ha voluto scrivere la vita di Citati?»*. Tolstoj, dopo aver baciato Maria Bellonci, che conobbe bambina a Jasnaia Poliana, ha spiegato con piacere: *«Mi pareva che la vita di un letterato italiano, uno degli ultimi rimasti incorreggibili, potesse avere oltre a un valore letterario un risultato sociologico. Perché in Italia è così difficile costruire la propria vita sui libri altrui?»*. Gli hanno chiesto se ha in mente altri autori italiani. Ha detto: *«Sto studiando, sto cercando. Mi piacerebbe una "Sonata a Siciliano" o una biografia di Raboni intitolata, come quei miei bozzetti militari, "I cosacchi". Vedrò; potrei anche optare per Arbasino o per Bevilacqua. Nel qual caso nessuno potrebbe togliermi il Viareggio e il Campiello»*.

Sabato 21, non dimenticare Bo — In confidenza hanno chiesto a Tolstoj perché non scrive una vita di Carlo Bo, critico illustre e, con merito, accusatore. Tolstoj ha celiato: *«Volentieri, ma l'ho sempre visto seduto dietro un tavolo di giuria che mastica un sigaro e smozzica parole incomprensibili. Fa qualcos'altro nella sua vita?»* (il fatto è che Tolstoj frequenta troppo i premi letterari).

Domenica 22, non una mamma sola — Dialogo tra due streghe nella sala d'aspetto della stazione di Vercelli. Prima strega: *«Il processo a Mamma Ebe è stato proprio una faccenda medievale, invece del rogo, dieci anni, ma sempre, come dicono i cronisti giudiziari, una dura condanna per il reato di plagio che ufficialmente non esiste, ma che la Corte ha reintegrato: l'arte di rendere donne e uomini schiavi e complici»*. Seconda strega: *«Capisco, ma non sono d'accordo. Mamma Ebe è stata condannata per un suo errore, ha voluto guadagnare, ha messo da parte molti soldi. Se fosse stata povera l'avrebbero assolta da ogni accusa. Chi fa i soldi sulla pelle degli altri non può pretendere di essere anche un santo. Al massimo un manager»*.

Lunedì 23, i delitti di Armani — Chi potrà perdonare al sarto Armani (uno dei grandi nomi della nostra moda all'estero) la collezione maschile proposta agli eleganti della primavera-estate '85? Sembra che Armani abbia preso a modello per i suoi indossatori in giacca e pantaloni corti l'eleganza patetica e allarmante dei cantanti Rigoletta, una specie di pre-punk da Anni Cinquanta col capelli tagliati da un cattivo barbiere e la camiciola a fiori del grande magazzino. E' vero, ognuno sceglie i suoi modelli dove crede; ma allora non è meglio rifornirsi direttamente alla Upim?

Martedì 24, disgelo con l'Urss — I cantanti e coniugi Al Bano e Romina sono stati accolti trionfalmente in Unione Sovietica dove hanno girato un telefilm canoro. Folla acclamante, foto nella Piazza Rossa, gita a Leningrado, contatti ufficiali. Ma se l'Urss accetta sul proprio territorio Al Bano e Romina, senza pretendere nessuna misura compensativa da parte dell'Occidente, non vuol dire che il disarmo è già cominciato? Non si tratta da parte dell'Urss del gesto di buona volontà che da tanto tempo s'aspettava?

Mercoledì 25, Favola postsindacale — C'era una volta un sindacato autonomo così piccolo, ma così piccolo che aveva un solo aderente, però in posizione chiave nei servizi pubblici. Quando si trattò di scegliere il codice di autodisciplina degli scioperi, il sindacato si presentò duramente diviso, metà persona voleva accettare il nuovo codice, metà lo rifiutava sdegnosamente. Il sindacato autonomo di una sola persona giunse alla fine a un compromesso: la mano destra avrebbe scioperato senza preavviso, la sinistra si sarebbe disciplinata (dopo avere appianato una controversia col pollice).

Giovedì 26, se non il Papa chi? — Si discute se il Papa abbia diritto di sciare e di divertirsi nei modi più semplici. C'è una parte dei cattolici che lo vorrebbe recluso, immusonito e sedentario. Ma se neanche il Papa è d'accordo, quale Grande Vecchio avrà costretto milioni di cattolici a credere nella musoneria come forma di serietà?

Liquidazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

termine di 18 mesi. Le trattenute fiscali che i datori di lavoro privati compiono sulle liquidazioni sono senza alcun dubbio, nella terminologia del decreto 602, «versamenti diretti». L'interpretazione che dava agli statali 10 anni di tempo per ricorrere faceva rientrare l'imposta trattenuta sulle buonuscite degli statali nell'altra definizione prevista dal 602, quella di «ritenute dirette»; e l'art. 38 del 602 stabilisce che contro le «ritenute dirette» vale per ricorrere il termine normale del codice civile, 10 anni.

La nota del ministero delle Finanze sostiene ora che anche le trattenute sulle buonuscite o liquidazioni dei dipendenti pubblici sono «versamenti diretti». Insomma non è il fisco che va a prendersi direttamente i soldi negli uffici-paga dell'amministrazione pubblica; gli enti pubblici agiscono come «sostituti di imposta» compiendo le trattenute per conto del fisco, né più né meno come i datori di lavoro privati.

Ora bisognerà spiegare a numerosissimi ex dipendenti statali che i loro ricorsi contro le tasse sulle liquidazioni, presi finora per buoni, non sono validi se presentati a più di 18 mesi di distanza. D'altra parte, l'eventuale disparità tra pubblici e privati sarebbe stata prima o poi giudicata illegittima.

Riassumendo, si avrà diritto al ricalcolo dell'imposta liquidazioni e al rimborso, una volta approvata la nuova legge, nei casi seguenti (nella dizione del ministero delle Finanze):

A) se la richiesta di rimborso è arrivata in giudizio davanti alla Commissione tributaria;

B) se alla data di entrata in vigore della nuova legge non sarà ancora trascorso il termine di 18 mesi per proporre istanza di rimborso all'Intendenza di finanza;

C) se, pur essendo trascorsi i 18 mesi dalla liquidazione, il contribuente ha entro 18 mesi presentato istanza di rimborso e successivamente abbia proposto o sia ancora nei termini per proporre, ricorso alle commissioni tributarie.

A chi non ha fatto ricorso in tempo, non spetterà nulla. E' giusto? La Uil sostiene di no: «Si crea un precedente pericoloso, in quanto si tratta così ogni cittadino a mettere le mani avanti, in situazioni del genere, inondando di ricorsi lo Stato».

Sono circa settecentomila i lavoratori che negli ultimi 18 mesi hanno percepito la liquidazione e che, se vorranno vedersi ricalcolata l'indennità di fine lavoro, dovranno presentare ricorso all'Intendenza di finanza. Di essi circa 400 mila del settore privato, 93 mila statali, 15 mila ferrovieri e 45 mila dipendenti comunali, provinciali e regionali.

Stefano Lepri

Scioperi Enel dalle 7 alle 13

ROMA — L'Enel, a seguito dello sciopero proclamato dall'organizzazione sindacale Fnle-Cgil per il personale addetto ad alcune centrali termoelettriche, informa, per adottando tutte le misure del caso, che si trova nella necessità di applicare oggi il piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico con conseguenti interruzioni di fornitura di energia elettrica nelle regioni Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Queste interruzioni, per la durata massima di un'ora e mezzo, si verificheranno dalle ore 7 alle ore 13.

In questa situazione l'Enel invita tutti gli utenti a ridurre quanto più possibile i prelievi, soprattutto limitando l'utilizzazione degli apparecchi di condizionamento. Invita inoltre gli utenti a prendere le opportune precauzioni

Israele, un rebus all'italiana

(Segue dalla 1ª pagina)

Il sostanziale immobilismo di un elettorato profondamente diviso e frammentato si spiega con ragioni etniche, culturali, ideologiche; le scelte di campo risultano poco sensibili ai fatti politici correnti. La gran massa degli ebrei orientali, immigrati in Israele dai Paesi arabi dopo il '48, rimane profondamente legata alla destra nazionale e religiosa, mentre la grande maggioranza degli ebrei europei vota per i laboristi e per i loro alleati laici. Ma «destra» e «sinistra» hanno qui significati imprecisi: il Likud riceve i voti delle moltitudini più povere, e i laboristi quelli delle classi medie. La divisione «ideologica» riguarda la natura e i fini storici dello Stato ebraico, e la scelta tra l'annessione dei territori «biblici» e il «compromesso territoriale» con i palestinesi e la Giordania.

Le elezioni del '84 hanno confermato tutte queste divisioni; ma non hanno dato una netta maggioranza a nessuna delle due parti, né hanno detto quali siano le tendenze di lungo termine. Allo stato attuale delle cose, ogni soluzione è ancora possibile, anche se la destra si mostra nell'insieme (ma potremmo sbagliarci) favorita. Una tale situazione annuncia molti problemi per Israele e per tutto il Medio Oriente.

Arrigo Levi

IL CAIRO — Nel 1974 il colonnello Gheddafi aveva incaricato il terrorista Carlos di assassinare la moglie del presidente egiziano Sadat. Lo afferma il settimanale del Cairo «Al Ahrar», che attribuisce l'informazione ad alcuni documenti scoperti dalla polizia francese a Parigi.

La nuova Keneseth

Questa la ripartizione dei seggi alla Keneseth:

MAARACH (Fronte laborista): 44.

LIKUD (centro-destra, maggioritario nel governo uscente): 41.

TEHIYA (Rinascita, schierato con il Likud): 5.

PNR (Partito nazionale religioso, alleato del Likud nel governo uscente): 4.

MORASHA (Retaggio, schierato con il Likud): 2.

KACH (Così, movimento razzista del rabbino Kahane): 1.

YAHAD (Insieme, dell'ex ministro della Difesa Weizman): 3.

RAZ (Movimento per i diritti civili, schierato con il Maarach): 3.

SHAS (religiosi ortodossi sefarditi): 4.

AGUDAT ISRAEL (religiosi ortodossi askenaziti): 2.

TAMI (Tradizione ebraica, a base etnica-sefardita): 1.

PLP (Lista progressista per la pace arabo-ebraica): 2.

OMETZ (Coraggio, dell'ex ministro Hurvitz): 1.

SHINUI (Cambiamento, schierato con il Maarach): 3.

RAKAH (comunisti e lista araba unita): 4.

La Fieg: «Ora si modifichi la riforma»

Approvati altri contributi per l'editoria in sviluppo

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato, riunita in sede deliberante, ha definitivamente approvato il disegno di legge del governo (proveniente dalla Camera) che integra il fondo per i contributi sui finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica, secondo quanto disposto dalla legge sull'editoria. L'ulteriore contributo dello Stato a tale fondo, oltre a quanto già stanziato, sarà di dieci miliardi ogni anno dal 1984 al 1988.

L'approvazione della legge è stata commentata positivamente dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg), che in un comunicato afferma: «Si tratta di un fatto molto positivo in quanto consente di riattivare il flusso di finanziamenti e, quindi, di investimenti nel settore della stampa. Flusso rimasto bloccato da circa un anno per l'esaurimento dei fondi destinati a questo strumento, che è fra i più qualificanti tra quelli previsti dalla legge dell'editoria, in quanto mira allo sviluppo tecnico delle imprese».

«Si confida ora — conclude il comunicato della Fieg - che il Parlamento approvi rapidamente anche il disegno di legge predisposto dal governo per risolvere alcuni problemi insorti nell'attuazione della legge dell'editoria e che ne hanno ritardato e complicato l'applicazione». Proprio ieri la commissione Interno della Camera ha cominciato l'esame in sede referente del disegno di legge con il quale si introducono alcune modifiche alla legge sull'editoria del 1981.

Ha denunciato «carenze e intromissioni»

L'Antimafia convoca il procuratore Patanè

REGGIO CALABRIA — Il presidente della Commissione parlamentare antimafia, il senatore Abdon Alinovi (pci), ha reso noto in Calabria, dove si trova in questi giorni con la commissione per un'inchiesta sulla 'ndrangheta, di aver convocato per martedì prossimo, a Roma, il procuratore della Repubblica del tribunale di Caltanissetta Patanè, in relazione alle dichiarazioni da lui fatte dopo la sentenza del processo per l'uccisione del giudice Chinnici.

Patanè è il magistrato siciliano che in 45 giorni ha istruito, con rito sommario, il processo per la «strage di via Pipitone Federico», nella quale il 29 luglio dello scorso anno, a Palermo, furono uccisi il giudice Chinnici e la sua scorta.

La Corte d'Assise di Caltanissetta ha condannato martedì all'ergastolo, quali mandanti della strage, i fratelli Michele e Salvatore Greco. Sono stati invece assolti, il primo per insufficienza di prove, il secondo per non avere commesso il fatto, Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, indicati quali autori materiali dell'attentato. Assolto anche il libanese Bou Chebel Ghassan, il principale teste dell'accusa.

Subito dopo la lettura della sentenza il procuratore Patanè ha detto, tra l'altro, che «lo Stato italiano non è nelle condizioni di svolgere una buona lotta alla mafia. Ci sono state carenze ed intromissioni di una certa rilevanza che noi abbiamo dovuto constatare anche in questo processo». *(Ansa)*

LA VISIONE MODERNA DEL TEMPO

Il cerchio e il messia

La discussione sul significato della modernità — suscitata dall'imporsi recente del tema del «post-moderno» — ha riportato d'attualità anche un altro concetto, che negli ultimi anni (dopo esser stato al centro del dibattito teologico degli Anni Sessanta) sembrava relativamente dimenticato: il concetto di secolarizzazione. Un'ottima occasione per rifare i conti con questo tema è offerta ora da un bel libro di Giacomo Marramao, *Potere e secolarizzazione* (Editori Riuniti), costituito da una raccolta organica di saggi, non tutti di facilissima lettura, ma tutti estremamente stimolanti sia per la quantità di informazioni storico-critiche che forniscono, sia per le tesi teoriche che propongono.

Max Weber

Secolarizzazione è un termine che si è cominciato a usare nell'età moderna per indicare gli espropri di beni ecclesiastici da parte dello Stato o di poteri laici. Dal campo giuridico, la parola è poi passata a indicare il processo, anch'esso tipicamente moderno, del passaggio della società da una concezione sacrale del mondo a una visione più laica e mondana.

Su questa definizione della secolarizzazione hanno concordato a lungo studiosi religiosi e studiosi laici: dandone naturalmente una valutazione diversa: per gli uni era un funesto distacco dalle matrici della vera civiltà e moralità umana, per gli altri, l'emancipazione dell'uomo dai vincoli della trascendenza e, più in concreto, dalle ingerenze ecclesiastiche negli affari del mondo.

Una tale concezione della secolarizzazione si è però rivelata troppo semplicistica. E' stato Max Weber, soprattutto, a fare il passo decisivo, mostrando che il capitalismo moderno è nato, fondamentalmente, sulla base dell'etica protestante e in genere della visione ebraico-cristiana del mondo.

Nasceva con Weber una nuova concezione della secolarizzazione, che rendeva molto più problematico il rapporto della modernità con la tradizione religiosa europea. Se ha ragione Weber, allora il mondo moderno non può più esser definito come quello che opera un rinnegamento o un distacco radicale dalla tradizione cristiana. La cesura fondamentale della nostra storia non è quella tra Medioevo e modernità, ma solo quella tra antichità pagana e mondo cristiano. E' questa la tesi di un famoso (e molto accessibile) libro di Karl Loewith, *Significato e fine della storia* (pubblicato in italiano da Comunità) da leggere accanto a quello di Marramao.

Loewith ha sostenuto che ciò che accomuna Medioevo e modernità, e li distingue dall'antichità pagana, è la concezione biblica del tempo. La Bibbia ha infatti insegnato a vedere la storia come un corso lineare di momenti caratteristici e irripetibili, che si sviluppano nel quadro del piano divino di creazione, peccato, redenzione, giudizio finale. Per gli antichi, invece, la storia umana era rimasta ciclicamente, come la natura, con il ritornare incessante di nascita e morte.

Secolarizzazione significa, in questo quadro, lo svolgimento della concezione biblica del tempo fino alle sue estreme conseguenze. Il mondo moderno è quello che pensa sempre più radicalmente l'esistenza come *storia*, come sviluppo lineare.

Il centro della questione della secolarizzazione diventa il problema del tempo e del modo di vivere la temporalità, che è appunto uno dei temi centrali del libro di Marramao. Sul modo di pensare il tempo si gioca infatti, anzitutto, la differenza tra mondo antico e mondo ebraico-cristiano. In secondo luogo, poi, è proprio la concezione cristiana del tempo che è stata oggetto del processo di secolarizzazione, cioè di mantenimento-trasformazione, nella cultura dei secoli recenti: si sa e si dice comunemente, ormai, che sia la credenza illuministica e positivistica nel progresso, sia l'attesa marxista della rivoluzione proletaria sono solo riprese «secolarizzate» del messianismo cristiano.

Ma che c'entra, con tutto questo, il potere, che è l'altro filo conduttore del libro di Marramao? Il fatto è che con la secolarizzazione dell'idea cristiana del tempo, il potere sembra aver perso la sua legittimazione. Finché si pensa che l'uomo è diretto a un fine trascendente ben determinato (rivelato da Dio), l'autorità terrena (la Chiesa e l'Impero in Dante, per esempio) ha un suo preciso quadro di legittimità: esercita il potere in vista di quel fine. Ma quando il fine diventa più vago (ad esempio: il progresso non ha un termine, è solo ciò che rende possibile altro progresso, altro «sviluppo»), allora anche il problema della legittimazione del potere si presenta con nuove, gravi difficoltà.

Sono queste alcune delle questioni intorno a cui si sviluppano le argomentazioni di Marramao. Se pensiamo a come sia acuto, nella coscienza contemporanea, il disagio di fronte a un processo storico che sembra muoversi senza nessun fine, solo nella direzione della novità tecnologica e dello «sviluppo», possiamo renderci conto dell'attualità di questi temi.

Di fronte a tale disagio, una tentazione (secondo noi) a cui molti soccombono, è l'idea di ricominciare da capo: se la moderna idea di progresso, che alla fine gira su se stessa senza termini né scopo, è solo una «derivazione» secolarizzata della visione ebraico-cristiana del mondo, ebbene, torniamo a questa visione nella sua originale integrità.

A questa tentazione soggiace anche, in fondo, il libro di Marramao: egli dice infatti che (e qui il richiamo è a Benjamin) non possiamo fare a meno di pensare la storia in termini messianici, individuando in essa un possibile punto di svolta radicale (salvezza, rivoluzione, o simili). Poiché però sia la predicazione religiosa della salvezza, sia quella politica della rivoluzione hanno mostrato i loro limiti, il momento messianico andrà cercato altrove: e precisamente (ma qui Marramao non è, e forse non poteva essere, molto chiaro) in un recupero della capacità di «fare esperienza», di vedere le cose nelle loro differenze minime, di fare attenzione a ciò che è «prossimo» (anche: il prossimo).

Solo un ritorno a questa immediatezza e vicinanza con le cose e gli altri può forse spezzare il *continuum* della storia, [illegible] te *«dalla fionda alla megabomba»*. Si può essere d'accordo, in linea di principio. Però, non sarà stato proprio il persistere del messianismo, l'attesa dell'evento «decisivo» (un misto di magia e violenza rivoluzionaria) — cioè, in definitiva, una insufficiente secolarizzazione — a renderci incapaci di fare davvero l'esperienza della prossimità, forse della povertà, a cui Marramao ci richiama?

Ciò che Marramao, e prima di lui Benjamin, vuole, si può forse realizzare solo abbandonando ogni residuo sogno messianico, e proseguendo fino in fondo il processo della secolarizzazione. *«Solo chi perde la sua anima, la salva»*.

Gianni Vattimo

IL SUO FILM «IL FUTURO E' DONNA» ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ferreri: Ma io mi so vendere

Un altro scandalo per Ornella Muti incinta di sette mesi che recita anche nuda una storia d'amore a tre e di maternità? - Il regista ha una tattica: «Come un commesso viaggiatore, un missionario o un frate questuante, vado in giro per il mondo a vendere la mia mercanzia» - «Di un autore, la prima cosa da sapere è: quanto vende? Se vende esiste, altrimenti no»

ROMA — *Marco Ferreri dice che il segreto è saper vendere, sapersi vendere:* «Io sono sempre andato in giro col mio film sotto il braccio, come un commesso viaggiatore. Come quei venditori ambulanti che viaggiavano da un paese all'altro col loro asino carico di mercanzia, e gridavano forte per richiamare attenzione e clientela. Come un frate missionario, e insieme come un frate questuante. Giro, parlo, incontro, spiego. Se inventi una lametta diversa dalla Gillette, devi farla conoscere, illustrarne la specialità, lodarne i pregi. Se porto *Il futuro è donna* alla prossima Mostra del cinema di Venezia, è perché per un momento lì si ha la massima concentrazione delle televisioni e radio, dei quotidiani e settimanali che ripeteranno all'infinito il mio nome e il titolo del film: se no, quale altra ragione avrei per andare a Venezia, Cannes, a Berlino o altrove?».

Il prodotto da vendere è stavolta una storia di maternità e di amori condensata da un'immagine: Ornella Muti distesa, bella, bruna, assopita, dolcemente pregna; con la testa abbandonata sul suo petto grande e gonfio, Hanna Schygulla e Niels Arestrup che si guardano negli occhi, non spaventati ma indifesi e appagati di stare così; in un angolo, il piccolo arcobaleno di una rinascita multicolore e polimorfa, d'un nuovo luminoso inizio dopo la tempestosa confusione contemporanea. E' il film in cui, forse per la prima volta nella storia del cinema, una diva incinta di sette mesi, appunto Ornella Muti, ha recitato la parte d'una ragazza incinta; ha mimato sulla spiaggia, davanti al mare, un parto eseguito in ginocchio, alla maniera naturale delle donne antiche; si è mostrata nuda con la grande pancia, sotto la luna simbolo femminile-materno, nelle strette amorose con un'altra donna e con un giovane uomo, chiamato Gordon come il Gordon Flash di Alex Raymond, prototipo a fumetti d'eroe avventuroso e protettivo, che morirà cercando di difendere le due ragazze dalla immensa folla repentinamente inferocita di un concerto rock. I tre si mescolano e si amano: «Un sommarsi di passioni, non una privazione di possesso».

Un'immagine di «Il futuro è donna»: da sinistra, Hanna Schygulla, Ornella Muti e Niels Arestrup

Per un bambino

Ma protagoniste della storia, scritta dal regista con Dacia Maraini e Piera degli Esposti, sono le donne, Schygulla e Muti, Anna e Malvina. Anna non vuole figli, perché non vede chiaro nel futuro suo e del mondo. Malvina s'è trovata incinta, desidera far nascere il bambino ma non intende dedicarsi a lui: quando conosce la coppia Anna-Gordon, pensa che la loro casa può essere il posto dove depositare l'uovo che porta dentro di sé, il figlio: per farlo deve stabilire un rapporto con i due, e il modo più facile di creare qualsiasi tipo di rapporto è quello fisico, sensuale, amoroso. La ragazza lo crea, poi deposita il suo uovo e se ne va. Insomma, scherza Marco Ferreri: «Il futuro è donna è un'altra puntata del mio serial». Vuol dire di quella narrazione e riflessione sui nuovi ordini e disordini amorosi, sui mutati ruoli maschile e femminile, sul trionfo della donna e la neofragilità dell'uomo, cominciata nel 1976 con L'ultima donna (che era, pure lì, Ornella Muti), continuata attraverso Ciao, maschio, Chiedo asilo, Storia di Piera, in qualche modo anche attraverso Storie di ordinaria follia (ancora con la Muti).

«E' l'immagine già che ci faranno a Venezia shock, polemiche, discussioni; che come sempre Ferreri verrà accusato d'essere un provocatore furbacchione, uno scandalista esperto, un misogino morboso; che l'idea di esporre una ragazza bellissima nella mutazione fisica comportata dalla gravidanza sembrerà a molti inutilmente violenta, cattiva, anche se Ornella Muti l'ha considerata del tutto naturale e per nulla offensiva. Ma forse la curiosità più viva sarà altra, non filosofiche, sociologiche o sessuologiche, ma industriali: nella crisi di disoccupazione del nostro cinema, mentre Fellini spasima e Antonioni arranca, come riesce Ferreri a trovare sempre i soldi per girare almeno un film l'anno, e com'è che quasi tutti i suoi film hanno un buon pubblico, vanno commercialmente bene? Al di là delle opere: «Il fatto è che io mi vendo, mi so vendere», dice il regista.

Vagabondo

E com'è fa, come fa? Ecco, illustra, a esempio: «Adesso a Parigi, dove *Il futuro è donna* esce il 5 settembre: proiezioni, interviste, televisioni. Poi a Venezia, due giorni: televisioni, proiezioni, interviste. Poi torno in Francia, e comincio a girare per il Paese in automobile: Bordeaux, Tolone, Aix, Marsiglia, Lione... Un tempo, soltanto Parigi contava; adesso i miei film incassano nel resto della Francia tre volte più che nella capitale. Dunque io vado in queste città di provincia; parlo con i giornalisti, vado magari a visitare le sedi dei giornali locali a volte molto diffusi; incontro professori e studenti alle università; discuto con gli operatori culturali e con chiunque ne abbia voglia. Poi in Germania, Berlino, Monaco, Amburgo; in Belgio; in Svizzera, Ginevra, e Zurigo; in Spagna, Barcellona e Madrid. Poi in Italia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo: finché morte non ne segua, o almeno finché non mi arrivano quei quattro-cinque mesi di esaurimento nervoso che cominceranno, credo, a novembre».

Preferirebbe non doverlo fare? «Ho vissuto così tutta la mia vita, per 56 anni: come potrei scegliere di preferirne un'altra?». *E in ogni intervista o discorso, in ogni Paese, sul film ripete sempre le stesse cose?* «Più o meno. Per forza». *Non si annoia?* «Mi annoio sempre meno. Anzi, aumenta il piacere. Da ragazzo, andare in giro era bello; poi i miei giri di regista sono diventati funerei: adesso sono bellissimi, ricchi, utili».

In ogni Paese, dice, vuole che la gente impari a conoscerlo fisicamente, sappia che lui esiste, si interessi a lui: «Io non vendo il film. Vendo Marco Ferreri, una marca che vale per sempre, per quel singolo prodotto ma anche per gli altri: come i gesuiti missionari in Cina, che vendevano il proprio abito talvolta prima ancora delle proprie opere, rendendosi immediatamente riconoscibili. Viviamo nell'universo delle immagini. Anche di me, come di McEnroe, la gente deve poter dire subito: è Ferreri». *Per questo ha fatto di se stesso una stilizzazione fisica così marcata, la gran mole, la voce ruggente, l'aria infastidita e impaziente, la barba?* «Macché stilizzazione. La barba me la son fatta crescere vent'anni fa, per una scommessa con Raoul Castro. I capelli lunghi li porto da sempre».

Il regista Marco Ferreri

Da sempre, racconta, è un vagabondo: «Dai venti ai trent'anni sono stato dappertutto: nella Parigi di Sartre e della "Rose Rouge" ma anche nel deserto ai confini del Marocco e nell'Algeria dei parà. Ho bevuto acqua in Egitto e mangiato insalata in Tunisia. Sono andato con tutte le ragazze senza mai chiedermi se fossero malate, se m'avrebbero rapinato o sgozzato. Ho dormito e vegliato nei posti più luridi, più rischiosi. Sempre indenne: subìi una volta, a Roma, una coltellata...». *Da chi? Perché?* «Ma non lo so, non mi ricordo. Ero ubriaco». *Viaggiare, guardare e conoscere, dice, era nel passato un'abitudine degli intellettuali:* «Monaci, studenti, docenti, religiosi, erano sempre in giro, camminavano a piedi da Bologna a Saragozza, partivano per andare ad ascoltare Abelardo o le lezioni di qualche sapiente o i grandi predicatori, si mettevano in strada per le Crociate... Questo modo molto antico ridiventa contemporaneo nel nostro neo-Medioevo. Come allora, c'è adesso il movimento, lo spostamento. Tutte le vie sono popolate di motociclette, vespette e motorini. I ragazzi vanno, vengono, vedono, scompaiono, tornano... Soltanto gli intellettuali di professione e i politici restano chiusi e fermi, oppure si dislocano in aereo tra un Hilton e un altro Hilton. Ma se non ti muovi, come arrivi a sapere che al Pireo non ci sono soltanto i ragazzi della canzone ma anche gli operai della Fiat, che il Brasile è più femminile della Germania? Come lo capisci, che uomini e donne sono cambiati, che in loro non c'è alcuno spavento del presente né del futuro, che del nuovo Medioevo non hanno paura perché ci vivono dentro? Se non conosci la gente, se non la vedi, come tiri le somme, cosa fai, su cosa rifletti, a chi parli, che racconti?».

A Marco Ferreri non piacciono le nostalgie catastrofiste, i rimpianti e le malinconie aristocratiche di altri registi, di molti suoi coetanei, di tanti intellettuali: «Bisogna vendere, nel mondo contemporaneo. Di un autore, la prima cosa da sapere è: quanto ha venduto, quanto vende? Se vende esiste, altrimenti no. Andare in giro a vendere i miei formaggini, alla Mostra di Venezia o altrove, non mi mortifica affatto: mi fa sentire vivo».

Lietta Tornabuoni

Il Medioevo sotto il Louvre

PARIGI — L'operazione «Grand Louvre» ha trasformato la Cour Carré e la Cour Napoléon in uno dei maggiori cantieri archeologici d'Europa. Gli scavi, avviati per la sistemazione del museo (sono previsti un piano sotterraneo e il recupero dell'ala attualmente affidata al ministero delle Finanze) e la costruzione della piramide di vetro, hanno portato alla luce un intero quartiere medievale, tra il Louvre e i giardini delle Tuileries: con resti di utensili (carolingi soprattutto), ceramiche, vasi di vetro, mura.

Un lavoro enorme, che continuerà due anni su 25 mila metri quadrati di terreno, e che vede impegnate un centinaio di persone, tra cui 55 archeologi. E' prevista una spesa di 15 milioni di franchi l'anno.

I risultati più interessanti sono stati raggiunti probabilmente nella Cour Carré, dove gli scavi — iniziati in primavera — dovrebbero concludersi nel gennaio dell'anno prossimo.

Dopo aver riportato alla luce il fossato circolare intorno al torrione di Filippo Augusto (che si vede nella fotografia), le ricerche puntano ora agli «strati d'origine», i più profondi, per aprire un'altra finestra sul passato medievale di Parigi. Dal prossimo autunno, i visitatori del Louvre potranno rendersene conto di persona.

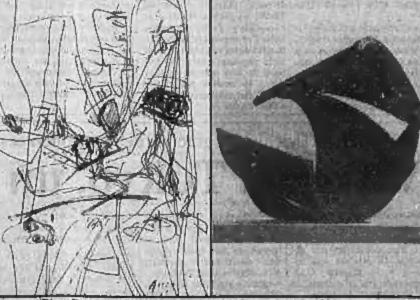
RUGGERI E SPAGNULO: CONFRONTO IN EMILIA

Virtuosismi e fulmini d'arte

MODENA — L'estate emiliana registra due belle mostre di contemporanei italiani: pitture di Piero Ruggeri a Ferrara, sculture di Pino Spagnulo a Modena.

L'attività 1962-84 di Ruggeri, a cura di Paolo Fossati (Ferrara, scuderie di Palazzo Massari, fino al 3 settembre), è rappresentata da 34 tele, in genere di grandi dimensioni (fino all'imponente, drammatico-sontuoso, *Grande roseto bruciato* del 1970, 245x270 cm), e da una preziosa affiata iniziale di matite e pastelli.

La comparsa in scena di Ruggeri risale ad un trentennio fa, nella fondamentale mostra giovanile «Mostra di nuovo sotto il sole», organizzata da Carluccio alla «Bussola» e in Italia-Francia nel 1955, poi, un anno dopo, al «Milione» di Milano a cura di Pistoi, insieme con gli altri due «moschettieri», Saroni e Soffiantino, e con Merz: nel pieno, dunque, della stagione neoespressionista-esistenziale convogliata nelle formule critiche dell'informale e del gestuale, ma anche nel momento in cui Francesco Arcangeli vede e propone, al di sotto dell'ondata internazionale, la forma e l'idea di un nuovo naturalismo padano.

Giustamente la mostra ribadisce una statuita immagine drammatico-esistenziale di Ruggeri in sottolineatura dei diretti, concreti, compatti valori strutturali «della pittura a prosodia ampia e di una ricchezza, di colore e luce e materia, che nutre con generosità intensi e realizzazioni». Essa non teme talora il compiacimento virtuosistico, il grande mestiere quasi spettacolo. Corre, nella fase odierna di Ruggeri, un giusto senso di storicità della contemporaneità postbellica, una salda coscienza — come ancoraggio non effimero alla qualità e verità dell'arte pittorica — delle più valide risposte europee, da De Staël a Soulages, alla rivoluzione americana.

Piero Ruggeri: «Figure». A destra, Pino Spagnulo: «Cerchio spezzato»

Una nobile lezione, in questo momento che ha grande bisogno di autenticità e «moralità» nell'arte. In termini diversi (di materia operata, di origini e ambiti culturali posteriori di un decennio), ritroviamo e pregiamo analoga lezione trasferendoci a Modena, alla Palazzina dei Giardini, dove una trentina di pezzi e complessi — ferro, terracotta, cartone — rappresentano fino all'8 settembre vent'anni di attività di Spagnulo, a cura di Pier Giovanni Castagnoli.

Spagnulo, pochi anni fa, diceva della propria opera (*La Grande Curva* del '74, qui non esposta): *«Una grande macchina l'ha piegata e un grande fuoco l'ha tagliata. Il fuoco era nelle mie mani diventato fulmine...»*.

Poi sono venute le stagioni delle materie e delle forme archetipiche della natura, e ancora quella dei miti arcaici. Spagnulo ha risposto sempre con la violenza materiale dell'impatto, della compressione, del fuoco contorcenti e laceranti.

All'odierna stagione alquanto squallida di miti rivisitati e di incubi atomici degradati nell'abitudinario, rispondono in mostra la possente lacerata rossezza senza tempo dei quattro metri di *Terra*, la corrosa elementarità in terra e metallo delle titaniche *Armi di Achille*.

Marco Rosci

Un'amicizia che è quasi un giallo politico

E' fatto solo di marchi il flirt Bonn-Berlino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il contrasto è sempre più vistoso. Due venti diversi soffiano su Bonn dall'Est. Una gelida e sferzante tramontana dalla Russia e un balsamico zefiro dalla Germania Orientale. La distensione tra i due blocchi languisce esangue, ma la distensione fra Bonn e Berlino Est fiorisce, sboccia, è una vera e propria *entente cordiale*. Il Cremlino accusa la Repubblica Federale di revanscismo, di irresponsabilità, ma Honecker si appresta a varcare l'Elba per una festosa super-visita alla Germania sorella.

Le diplomazie occidentali osservano perplesse, i giudizi sono molti e contrastanti. Su un punto tutti sono d'accordo: Honecker non agisce da solo, senza preoccuparsi dei sentimenti e degli interessi del Cremlino; non potrebbe farlo. Ma ciò che non è chiaro è se i leader sovietici incoraggino o tollerino questa sua disinvolta *Westpolitik*. E se la incoraggiano, lo fanno per ragioni negative o positive? Ovvero, per indebolire l'atlantismo di Bonn, per tener deste le irrequietezze neutraliste? Oppure per trarre tutti vantaggio, nell'Est europeo, da un benefico abbraccio economico intertedesco?

Le cancellerie [illegible] nervose non vedono ancora motivi di allarme, e probabilmente hanno ragione. Ricordano che l'attuale idillio tra Bonn e Berlino Est è soltanto una pagina in un libro aperto da molti anni; ed è un idillio che giova a tutti. Piace a Honecker perché, oltre a fornirgli un imponente flusso di marchi occidentali, gli permette una certa libertà d'azione. Piace al cancelliere Kohl perché [illegible] che la sua *Ostpolitik* non è

Honecker con Schmidt nel 1981: il dialogo continua

meno feconda della socialdemocratica. Mosca non si lamenta, in quanto non ha nulla da perdere. Se Honecker sgarrasse, non sarebbe difficile tarpargli le ali.

L'ampiezza delle [illegible] intertedesche è, adesso, impressionante. Mercoledì, il governo di Bonn ha approvato la concessione alla Germania Est di un credito per 950 milioni di marchi, quasi 600 miliardi di lire. Sarà il secondo prestito in un anno, dopo quello per un miliardo 100 milioni di marchi, quasi 700 miliardi di lire. Come allora, l'amministrazione federale agisce da garante. Sono somme che si aggiungono ai pedaggi sulle strade tra Germania Ovest e Berlino Ovest, al reddito del «cambio obbligatorio» imposto a tutti i visitatori, ai regali individuali ai tedeschi orientali. Calcoli americani dicono che, nell'84, Berlino Est potrebbe ricevere globalmente, incluso il prestito, quasi 700 milioni di dollari, millecento miliardi di lire.

Il nuovo credito ha permesso a Bonn di ottenere da Berlino Est tredici *«accordi umanitari»* che renderanno più facile il movimento di uomini e cose attraverso il Muro. Forse — ma questo tema è segreto — il governo comunista persisterà altresì nella sua nuova politica di facilitare l'«emigrazione legale»: si parla di altri 5-10 mila visti entro l'84, dopo i 25 mila e più dei primi sei mesi. Infine, il *clou*. Honecker sarà ospite della Repubblica Federale tra il 26 e il 29 settembre. Non verrà a Bonn, ma vedrà forse il presidente della Repubblica a Gymnich, a soli 40 chilometri dalla capitale. Vedrà Kohl a Bad Kreuznach (Renania-Palatinato), andrà nella Saar, a Treviri, a Monaco.

Per Mosca, la Repubblica Federale è oggi la minacciosa terra che ospita i *Pershing-2*. Ma Honecker la percorrerà, cordiale e sorridente.

Mario Ciriello

Reagan attende il rilascio di tutti i detenuti politici

Gli Usa attenueranno le sanzioni a Varsavia

L'annuncio previsto per la prossima settimana - Ripresa dei voli, degli scambi commerciali e culturali - In Polonia sospesi i colloqui Stato-Chiesa sul fondo per gli agricoltori

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha deciso di revocare alcune delle sanzioni imposte alla Polonia. Lo afferma il *Washington Post*, anticipando un annuncio ufficiale atteso per la prossima settimana. Il Presidente ripristinerebbe i voli di linea tra Varsavia e New York e gli scambi culturali tra i due Paesi. Attenderebbe però, per la ripresa dei crediti all'agricoltura polacca, e per altre concessioni, il rilascio *«di tutti i detenuti politici»*. Il *New York Times* aggiunge che la prossima settimana Reagan potrebbe [illegible] anche la clausola della «nazione più favorita» per i commerci.

Le indiscrezioni dei due giornali trovano indiretta conferma alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. La Casa Bianca dichiara che il Presidente *«ha deciso la normalizzazione dei rapporti con la Polonia gradino per gradino»*. Il Dipartimento di Stato riferisce che egli sta rilanciando la distensione con una serie di aperture all'Est europeo: fa rientrare in questo quadro la revoca dell'embargo sulla pesca sovietica nelle acque americane annunciata mercoledì.

Lo stesso Reagan, nella sua conferenza stampa di tre giorni fa, aveva detto che sarà «flessibile» verso Varsavia, purché la situazione interna migliori sulle linee indicate dagli Usa.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato sono in consultazione con la comunità polacco-americana e con Lech Walesa, tramite l'ambasciata a Varsavia. Secondo il *Washington Post*, *«l'amnistia concessa da Jaruzelski ha avviato un processo di riappacificamento»* lungo e arduo ma irreversibile.

VARSAVIA — Il ministero degli Interni polacco ha annunciato che, ieri sera, erano già 6060 i detenuti rimessi in libertà in seguito all'amnistia decisa sabato scorso. Di questi, è stato precisato, 185 «erano in carcere per reati politici». Secondo i dati del regime, i prigionieri politici erano in tutto 652: sono perciò 467 quelli ancora detenuti. Tra i «politici» usciti di prigione ieri c'è Grzegorz Planka, uno dei sette leader di Solidarnosc arrestati dopo l'imposizione della legge marziale, nel dicembre '81.

Ma mentre proseguono le scarcerazioni, c'è stata una battuta d'arresto nel delicato dialogo tra Chiesa e Stato polacco. Sono stati sospesi i negoziati per la creazione di un fondo di aiuto per l'agricoltura privata, sostenuto da contributi occidentali, e appoggiato dalla Chiesa.

Dopo una serie di contatti, recentemente il governo aveva accettato diversi punti di una bozza di statuto per il «fondo» (fra i quali quelli che prevedevano il controllo episcopale sugli organi decisionali del fondo stesso). Le difficoltà sarebbero sorte su questioni tecniche e fiscali e in particolare sull'attività economica del «fondo» nel quadro di una struttura di distribuzione e vendita quasi completamente in mano allo Stato che regola un mercato artificiale.

L'iniziativa del fondo per l'agricoltura privata polacca (circa l'85 per cento delle terre coltivate del Paese) era stata lanciata dall'episcopato tedesco due anni fa. L'obiettivo era di raccogliere circa cinque miliardi di marchi con l'aiuto delle varie Chiese occidentali nonché con l'appoggio dei governi occidentali e di privati. Attualmente, tuttavia, ciò di cui si parla concretamente sono progetti-pilota per circa 28 milioni di dollari che dovrebbero essere forniti soprattutto dagli Stati Uniti.

Da due anni in Polonia una posta clandestina

Senza prezzo per i collezionisti i francobolli di «Solidarnosc»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *I filatelici polacchi hanno da più di due anni un nuovo oggetto di collezione: francobolli che si comprano, si scambiano e si classificano nella più grande segretezza. Dentellati o no, con colla sul retro o senza, impressi o litografati, in striscie o in foglietti, hanno tutti la stessa dicitura: «Posta Solidarnosc». D'un valore nominale che oscilla tra i 30 e i 75 zloty, questi francobolli costano tre anni di prigione a chi li stampa e non hanno prezzo per i collezionisti.*

La collezione completa si compone attualmente di 186 francobolli, e ogni nuova edizione è annunciata dalla stampa clandestina. I più richiesti sono quelli con l'effigie di Lech Walesa, comparsi nel 1983 per ricordare il suo premio Nobel per la pace, la serie è composta di 5 francobolli, in nero, verde, blu, rosa e color mattone, ciascuno di 50 zloty, e da francobolli di Giovanni Paolo II, con gli stessi colori, lo stesso valore.

Un foglietto che porta la scritta «Prigionieri di coscienza 1984» riunirà i ritratti di undici capi dell'opposizione, quattro dirigenti del Kor — Jacek Kuron, Adam Michnik, Henryk Wujec e Zbigniew Romaszewski — e sette ex dirigenti di Solidarnosc. L'unico straniero della collezione è George Orwell, il cui «1984» è vietato in Polonia.

Gli esperti si domandano se questi francobolli possono [illegible] essere utilizzati e se quindi un giorno potranno essere quotati dai grandi cataloghi. Senza dubbio sono validi, rispondono i simpatizzanti di Solidarnosc e mostrano — a sostegno di queste tesi — numerosi plichi con i francobolli annullati dai timbri ufficiali delle poste e regolarmente arrivati a destinazione. Certuni sono stati oggetto di un esame minuzioso da parte degli impiegati delle poste, per l'80 per cento membri di Solidarnosc durante il suo periodo legale. Ogni volta che il valore del timbro «Poczta Solidarnosc» è inferiore alla tariffa in vigore si applica una sovrattassa a carico del destinatario.

V. W.

Ricognitori sovietici intercettati nello spazio americano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Due ricognitori sovietici a lungo raggio sono stati intercettati da caccia americani nella cosiddetta «area di difesa» degli Stati Uniti e scortati fuori di essa. L'intercettazione è avvenuta a circa 275 chilometri dalla costa della Carolina del Nord, dove si trovano importanti basi militari. L'«area di difesa» si spinge fino a 322 km dalla costa stessa. I due ricognitori, quadrimotori Tupolev turboelica «Teddy Bear» (orsacchiotti), provenivano da Cuba, e sono stati respinti dai caccia in quella direzione.

L'incidente è avvenuto una settimana fa, ma il Pentagono lo ha reso noto solo ieri. I ricognitori sovietici a lungo raggio partono in genere dall'Urss, sorvolano l'Atlantico e fanno scalo a Cuba prima di svolgere la loro missione. Incidenti del genere sono frequenti, e per il Pentagono costituiscono [illegible] routine.

Del tutto anomala è stata invece la sosta forzata di un aereo da trasporto militare americano nello Yemen del Nord. L'aereo, noleggiato dalla Arrow Airlines, e pilotato da un civile, trasportava circa 50 passeggeri, in gran parte ufficiali, e quasi una tonnellata di posta per le forze armate. La torre di controllo di Sanaa lo ha costretto a scendere. Nell'atterraggio, è scoppiata una delle gomme. Il Pentagono ha precisato che si è trattato di un «equivoco della torre di controllo»: il jet, ha detto un portavoce, seguiva la rotta internazionale ed è ripartito appena sostituita la gomma.

L'aereo si era fermato a Sigonella in Sicilia, al Cairo, e doveva fermarsi ancora a Gibuti in Somalia prima di raggiungere la base di Diego Garcia nell'Oceano Indiano.

Falliti i colloqui tra il candidato di «Coordinamento democratico» e i sandinisti

Nicaragua, l'opposizione dice no alle elezioni indette dal regime

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Arturo José Cruz, il candidato della coalizione di «Coordinamento democratico», il gruppo di opposizione in Nicaragua, ha rifiutato di iscriversi al registro elettorale, aprendo una grave crisi politica. Ieri infatti è scaduto il termine massimo fissato due mesi fa dal governo sandinista per la presentazione delle liste e la coalizione non potrà perciò prendere parte alle elezioni. Non è neppure escluso che essa venga considerata dal regime tecnicamente illegale, e debba sciogliersi. Il governo sandinista è ora chiamato a decidere se sospendere il voto di novembre o se presentarsi a esso da solo, cosa che avallerebbe le accuse degli Stati Uniti che considerano farsa le elezioni indette a Managua.

Il rifiuto di Arturo José Cruz, ex membro della prima giunta sandinista, quindi ambasciatore a Washington, è scaturito dal «no» opposto dal governo nicaraguense alla sua proposta di negoziati con i ribelli, e più precisamente con i tre leader principali, l'ex «comandante Zero», Eden Pastora, il socialista Alfonso Robelo, e il capo dei cosiddetti «contras», Adolfo Callero. Cruz aveva anche chiesto precise garanzie sui diritti civili, subordinando la propria candidatura alla pacificazione nazionale e all'instaurazione di un clima elettorale libero, ma non aveva ottenuto che vaghe rassicurazioni.

In una conferenza stampa, il leader della coalizione di «Coordinamento democratico» ha precisato che si rimangerebbe il rifiuto se le sue condizioni venissero accolte, e ha chiesto al governo sandinista di prorogare di qualche settimana la scadenza per l'iscrizione al registro elettorale. Ha anche incontrato uno dei nove comandanti della rivoluzione, Bayardo Arce, ma questi ha insistito su tre punti: 1) niente proroga; 2) nessun negoziato coi ribelli; 3) sospensione della legge marziale solo se tutti i partiti firmeranno una lettera al presidente Reagan chiedendo la fine degli aiuti Usa ai «contras».

Cruz, che aveva fatto ritorno lunedì a Managua da Washington, dove lavora alla Banca mondiale, ha sostenuto che la guerriglia è sorta spontaneamente e cesserà solo tramite trattative. Ma Arce ha ribattuto seccamente che il popolo nicaraguense non può perdonare «i traditori» e il regime non può pertanto concedere loro un'amnistia e invitarli a tornare e ha aggiunto che *«in ogni caso i sandinisti vinceranno le elezioni»*. Ciononostante «Coordinamento democratico» ritiene di non avere ancora perduto la battaglia: *«Gli eventi stanno maturando»*, ha detto uno dei suoi esponenti, Enrique Bolanos.

La tensione tra il governo e l'opposizione si è manifestata in un violento attacco di *Barricada*, il giornale del partito sandinista, contro lo stesso Cruz, definito un *«emissario di Reagan»*, un *«mediatore dei mercenari»* e uno *«stipendiato della Cia»*. Solo *La Prensa*, giornale governativo, e tuttora soggetto a censura, ha preso le difese dell'ex ambasciatore, che ha un forte appoggio dalla Chiesa cattolica e dall'arcivescovo Ovando y Bravo.

Sullo sfondo di questo confronto, i ribelli antisandinisti hanno compiuto una svolta cruciale firmando a Panama un accordo tra di loro per la lotta contro il regime. Il gruppo di Robelo e i «contras» di Callero hanno annunciato che si uniscono *«per instaurare in Nicaragua un governo transitorio di riconciliazione nazionale, che entro un anno dalla vittoria indirà libere elezioni»*.

Rubate 5 sculture di Barbara Hepworth

WEST BRETTON (Inghilterra) — Cinque grandi sculture di bronzo e parti di una sesta, opera della defunta dama Barbara Hepworth, sono state rubate da un parco di sculture all'aperto. Secondo la polizia, i ladri intendono fonderle come rottami per vendere il metallo. Dame Barbara fu una delle più note scultrici del mondo fino alla sua morte nel 1975. I lavori rubati, che complessivamente pesano circa tre tonnellate, fanno parte di un insieme di nove pezzi intitolato «La famiglia dell'uomo». Secondo i critici d'arte è uno dei capolavori della scultrice.

Bolivia: scoperti autori del furto dei diari di Che Guevara

LA PAZ — I servizi segreti boliviani hanno scoperto l'identità degli autori del furto dei diari di Che Guevara, la cui vendita da parte della «Sotheby's» è stata immediatamente bloccata. Lo ha reso noto la stampa boliviana citando fonti militari.

Il ministro della Difesa boliviano, Manuel Cardenas Mallo, ha dichiarato di aver consultato l'alto comando delle Forze armate sull'eventualità di un pagamento di 65 mila sterline (circa 175 milioni di lire) alla Gran Bretagna in cambio dei manoscritti del rivoluzionario sudamericano.

Polacchi fuggono in aereo

Kristinastad. Sette polacchi (quattro adulti e tre bambini, nella foto) sono fuggiti con un aereo dalla Polonia. Come altri quattro gruppi di connazionali che li hanno preceduti dal 1982, hanno chiesto asilo politico in Svezia. Hanno attraversato il Baltico su un biplano monomotore di modello antiquato e lento, di solito usato per irrorare d'insetticida le colture, volando sul pelo dell'acqua per sfuggire ai radar

Braccio di ferro interno al partito

Fabbrica jugoslava sciopera 46 giorni

BELGRADO — Il più lungo sciopero — 46 giorni — attuato nella Jugoslavia a regime comunista si è concluso l'altro giorno in una piccola fabbrica tessile di Kratovo, in Macedonia. I giornali ieri esaltavano «la vittoria dei diritti dell'autogestione»; in realtà, si è trattato di un aspro braccio di ferro tra dirigenti locali che è stato risolto d'autorità, quando le notizie sul protrarsi dell'agitazione sono uscite dai confini della Repubblica, suscitando scalpore in tutta la Federazione.

Invocando una migliore efficienza dell'autogestione, le autorità comunali di Kratovo avevano deciso che la fabbrica *Indina* si integrasse con un'altra azienda più importante della zona. I 330 operai si sono opposti in nome di altri principi dell'autogestione, quelli che consentono agli operai di resistere alle *«tendenze burocratiche»*.

E' così cominciato il braccio di ferro tra esponenti del partito, quelli all'interno della fabbrica e quelli municipali. Questi ultimi a un certo punto hanno nominato una nuova dirigenza alla *Indina*, tentando di estromettere quella ribelle. La tensione è andata aumentando, fino al momento in cui sono intervenute le autorità politiche e sindacali della Macedonia.

I giornali non precisano come sia avvenuto il *«completo ristabilimento dei diritti all'autogestione degli operai»* della *Indina*; riferiscono soltanto che è stato varato un piano per coprire le perdite dovute ai 46 giorni di sciopero. Sottolineano inoltre che in Jugoslavia *«i conflitti sociali di norma si risolvono nello spazio di qualche giorno»*.

(Ansa)

La capitale d'Oriente nel giudizio degli stranieri residenti, sempre più numerosi: un rapporto di odio-amore

Vivere a Tokyo, un incanto a peso d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Efficiente, ma troppo rumorosa. Sicura, ma insopportabilmente affollata. Divertente, ma costosa oltre misura. Così, oscillando fra gli estremi di un rapporto ambiguo, a metà fra odi e amori altrettanto intensi, lo straniero vive Tokyo, la megalopoli dell'Est, come una deliziosa condanna, come un incantevole esilio. Incapace di amarla fino in fondo, deluso dalla mancanza di esotismo, imbarazzato dalle reciproche incomprensioni, ma altrettanto deciso a non lasciarla troppo in fretta, perché Tokyo non è più periferia, ma ha traslocato definitivamente al centro del mondo che «conta».

Questa volta l'insaziabile Grande Fratello della statistica governativa giapponese ha preso di mira noi «gaijin», noi «stranieri» residenti in Giappone per avere ciò che il Grande Fratello più ama: un ritratto (è uscito in questi giorni) quantificato dei nostri umori davanti alla «Capitale dell'Oriente» — questo significa la parola Tokyo — e una radiografia matematica dei brontolii, dei sospiri e delle gioie dei forestieri venuti per lavoro a viverci. Inchiesta che svela, insieme con gli umori dei nuovi Marco Polo con famiglia, anche l'ansia tutta giapponese di sapere come «gli altri» li giudicano. E i risultati oggettivi sembrano effettivamente riflettere i mormorii, le maldicenze, le critiche e gli entusiasmi udibili ogni giorno nella comunità straniera, fra i businessmen, le donne, i missionari, i tecnici, i giornalisti che formano il caravanserraglio della sempre più affollata «foresteria» giapponese.

Restano tutti a bocca aperta davanti alla straordinaria sicurezza di Tokyo.

Assaporano estasiati la possibilità di muoversi per le sue strade a ogni ora del giorno e della notte senza vedere in ogni passante un nemico, un drogato, un potenziale scippatore o stupratore. Apprezzatissime sono poi la funzionalità e l'efficienza dei trasporti pubblici, tanto per chi si muove dentro la città che per i «pendolari». Eccitanti le occasioni di shopping, e onnipresenti: si trovano ovunque piccoli «market» aperti tutta la notte, e vi si comprano dalle videocassette ai pomodori. Ammirata la disciplina, dunque la sicurezza, del traffico automobilistico e gradita anche la vivacità di una metropoli che letteralmente non dorme mai, offrendo a ogni ora un ristorante, un tassì, un club, un bar, una via illuminata lungo la quale passeggiare.

Poiché nessuno, nemmeno i giapponesi, regala niente, Tokyo esige dai propri ospiti stranieri prezzi considerevoli per godere di questi benefici. Prima di tutto l'affollamento e la densità delle costruzioni, giudicati intollerabili dalla quasi totalità dei forestieri residenti (86,8%). Sgradevole è la conseguente scarsità di spazi verdi, e anche non verdi, che spezzino — altro punto dolente — la uniformità e monotonia del panorama urbano. Se il risultato complessivo sia poi «bello» o «brutto» è assai incerto, e gli stranieri si dividono esattamente a metà su questo punto. E se l'inquinamento atmosferico è divenuto sopportabile, ben pochi contestano che la rumorosità della «Capitale dell'Est» sia angosciosa.

Ma neppure noi forestieri siamo esenti da molte colpe. Pochissimi si prendono la briga di tentare l'apprendimento del giapponese, scoprendosi così «analfabeti di ritorno» in una città di cui non sanno leggere le insegne e le indicazioni stradali. E rendendosi incapaci di gustare fino in fondo la raffinata nobiltà del teatro «Kabuki» e del «Noh». Quasi tutti si rifugiano in case e appartamenti di stile occidentale (83,4%) rifiutando di vivere alla giapponese, ma riservandosi il diritto, naturalmente, di criticare i locali. E, ancora, la grande maggioranza sceglie, o viene indotta a scegliere, quartieri già abitati da altri occidentali.

Il risultato di questa «auto-ghettizzazione», spesso legata alla presenza di scuole internazionali, di negozi abituati a trattare con forestieri, di uffici e rappresentanze di società multinazionali o ambasciate, è comprensibilmente la felicità per i padroni (giapponesi) di casa e per gli agenti immobiliari che spremono il «molto onorevole ospite» con affitti che vanno, scrive un giornalista americano di *Time*, «dall'assurdo al vergognoso»: quasi un terzo degli stranieri spende di pigione mensile, per appartamenti di 3, massimo 4 stanze, oltre 800 mila yen, pari oggi a 3 milioni e 600 mila lire. Dieci milioni al mese, per 170 metri quadri, sono la norma nei quartieri più centrali e gradevoli. Soltanto chi non ha famiglia riesce a «cavarsela» — ed è un altro terzo — con affitti tra il milione e mezzo e i tre milioni di lire.

Vittorio Zucconi

Il Signore ha voluto accanto a sé
Giorgio Granata
di anni 27
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1984.

Franco e Bice [illegible], con Massimo e Laura, [illegible], partecipano con affetto all'immenso dolore di Daniela, Rosy e Carletto.

[illegible] partecipano all'inconsolabile dolore di Rosy, Carletto e Daniela.

[illegible] si uniscono al dolore di Rosy, Carletto e Daniela.

[illegible] partecipano [illegible] all'incolmabile dolore di Rosy, Carlo e Barbara per l'improvvisa [illegible] scomparsa dell'amatissimo
Giorgio Granata
— Torino, 25 luglio 1984.

[illegible]

Uniti nel dolore: [illegible]

Piero Dogliani si associa con profondo cordoglio al gravissimo lutto.

La famiglia Sandrino Cappellari partecipa al dolore.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Pasteris vedova Granero
Lo annunciano il figlio Angelo con la moglie [illegible], la figlia Franca con il marito [illegible], la nuora [illegible] vedova Granero con [illegible], Alessandro e Anita, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alpignano, parrocchia San Martino, oggi 27 corrente alle ore 15,30.
— Genova, 27 luglio 1984.

[illegible]
Anita Pasteris
— Pianezza, 27 luglio 1984.

[illegible]

Anita Pasteris vedova Granero
— Volpiano, 26 luglio 1984.

[illegible]
— Volpiano, 26 luglio 1984.

[illegible]
Anita Pasteris Granero
— Torino, 27 luglio 1984.

[illegible]

E' mancata
Rosa Rocco ved. Sticca
[illegible]
— Torino, 25 luglio 1984.

Il 25 luglio è mancata cristianamente come è vissuta
Matilde Bono vedova Valdo
di anni 97
[illegible]
— Varzo, 26 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari
Renzo Quartero
[illegible]
— Torino, 25 luglio 1984.

[illegible] RENZO.

Con il conforto della fede è serenamente mancato
Ercole Illengo
[illegible]
— Torino, 26 luglio 1984.

Cristianamente è mancata
Elsa Caldera Ottolia
[illegible]
— San Raffaele, 26 luglio 1984.

[illegible] ELSA.

E' mancata
Carmela Melvisi ved. Tartaglino Oneglia
[illegible]
— Moncalvo, 25 luglio 1984.

E' mancata
Irma Ghiotti ved. Cornaglia
[illegible]
— Torino, 26 luglio 1984.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Sta cambiando il volto di Silicon Valley, «Mecca» dei computer: le multinazionali recuperano il tempo perduto

I giganti mangiano silicio

Le piccole fabbriche nate dall'entusiasmo di giovani scienziati-industriali sapevano tutto di microprocessori e nulla di organizzazione e marketing - «Colossi come la Ibm non capirono cinque anni fa il boom dei personal, ma ora ci stanno superando» - Chi vuole resistere al confronto si affida a manager cresciuti in altri settori

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — Un nuovo tipo di dirigente sta emergendo nel caos creativo della Silicon Valley, la valle del silicio, culla della superindustria americana dei computer. E' il manager — cessa il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale — formatosi in altri settori o altre imprese. Subentra agli scienziati e ai tecnici, agli inventori e agli ingegneri che hanno trascinato gli Stati Uniti alla conquista delle frontiere elettroniche. Il suo compito è ristrutturare le aziende, promuoverne e distribuirne i prodotti. Il suo avvento segna l'ingresso della computeristica nella maturità: finisce la fase dei pionieri e comincia quella dell'«organization man».

Ci spiega Sheldon Breiner, il fondatore della Syntelligence, una ditta che, come dice il nome, studia l'intelligenza artificiale, che «Silicon Valley non cerca più visionari, ma pastori». «Accadde un secolo fa con la rivoluzione industriale, e accade adesso con quella tecnologica. Fino all'81-'82, era il connubio idee-capitali di ventura a dominare il mercato, oggi è il connubio multinazionali-pubblicità.

Il nostro simbolo non è più la Apple, che dal nulla creò il computer personale, ma l'Ibm, il colosso che a cavallo del 2000 eserciterà sull'economia americana la stessa influenza della General Motors nell'immediato dopoguerra». La Valle del silicio, aggiunge Breiner, «*ha davanti a sé un periodo di assestamento, meno gratificante ed esplosivo, caratterizzato da fusioni e bancarotte tra le imprese, ma al termine del quale l'elettronica sottrarrà all'auto e al petrolio il trono dell'industria*».

Il cambiamento è anche frutto della concorrenza degli altri due centri nazionali dei computer, la famosa «carrozzabile 128» presso Boston, nota come «l'autostrada delle tecnologie» (lo dicono anche i cartelli) e il Texas, il mega-Stato del futuro; nonché della concorrenza eurogiapponese, che è tardiva ma si fa sentire soprattutto nel software, i programmi adattabili ai macchinari «made in Usa».

«*Lungo la route 128* — osserva Breiner — *hanno sempre considerato la Silicon Valley il figliol prodigo. Sentivano arrivare il crollo della Osborne, 80 milioni di dollari di debiti, della Victor Technologies, le sfortune della Atari, appena venduta dalla Warner Brothers, e via di seguito. Non erano nel torto: abbiamo prodotto troppo*».

La crisi economica ci ha messo quasi «k.o.». La Ibm e i giapponesi ne hanno approfittato: la prima ha preso il 20 per cento della Intel e della Rolm e la Fujitsu il 30 per cento della Amhdal.

Simbolo del nuovo dirigente della Valle del silicio è John Sculley della Apple. A 45 anni, (un'età in cui in Italia un dirigente comincia appena ad affermarsi), Sculley è quasi il padre dei geniali e disordinati giovanotti che hanno fondato questa azienda. Ha una laurea in economia e proviene dalla Pepsi Cola: come ricorda la rivista *Fortune*, Steve Jobs, il «padrone» della Apple — 29 anni, 200 milioni di dollari, 350 miliardi di lire di patrimonio personale — lo ha assoldato convincendolo che «potrà cambiare il mondo». Sculley ha preso le redini dell'impresa nell'83, quando l'assedio dell'Ibm, ne minacciava la sopravvivenza, e in 12 mesi l'ha rivitalizzata. In un anno le vendite sono aumentate del 50 per cento: l'ultimo computer personale, il McIntosh, reclamizzato con scene tratte da «1984», il romanzo di Orwell sul «Grande Fratello», ha [illegible] ai fiaschi della Apple-3 e di Lisa.

Sculley parla del proprio successo in termini didattici. «*Mi ritengo un professore* — dichiara. «*La Apple sapeva tutto sui computers e poco sulla business administration e il marketing. Le partecipazioni agli utili, le assunzioni, l'improvvisazione erano eccessive: questi giovani leoni* [illegible] *rispondevano al telefono, discutevano con sufficienza della Ibm, erano divisi da rivalità interne, non si preoccupavano della compatibilità dei propri prodotti. Il mio è un lavoro di insegnamento*». La superiorità dell'Ibm, sottolinea, non sta nella creatività ma nell'organizzazione: «*Mancò il boom dei minicomputer nel '79, ma nell'81 ha lanciato il* [illegible] *il Commodore e tutti gli altri: controlla il 75 per cento dei "mainframes", i computers più complessi; e si rafforza per respingere l'assalto di quella che a mio parere sarà la sua più forte concorrente, la Att, con quello stupendo serbatoio di cervelli che sono i Bell Laboratories*».

Il processo di selezione naturale delle aziende della Silicon Valley verrà accelerato da un fenomeno che cambierà la faccia della Terra: la richiesta degli utenti che i propri elaboratori, terminali, e tutte le altre attrezzature siano messi in condizione di comunicare direttamente l'uno con l'altro. Stephen McClella, l'autore de «la scossa in arrivo», sostiene che le imprese che non lo soddisferanno andranno incontro a una morte prematura. «*I principi darwiniani della sopravvivenza del più forte troveranno il loro riscontro nella Valle del silicio* — afferma. «*Ed essi favoriranno i colossi come l'Ibm*». McClella sottolinea che la nuova corsa all'oro californiana sta già rallentando: «*Nell'ultimo trimestre dell'83, gli investimenti a Silicon Valley sono stati del 25 per cento rispetto a quelli del trimestre precedente*».

I segni della crisi di crescenza sono visibili anche esteriormente. La contea di Santa Clara, in cui sorge la stretta striscia di terreno che dalla Stanford University conduce a San Josè, è diventata un agglomerato industriale di quasi 1 milione e mezzo di persone. Le case e gli appartamenti hanno prezzi newyorchesi. Dilagano il traffico e la criminalità, l'inquinamento e l'immigrazione. Le vertenze di lavoro sono ininterrotte, perché le imprese affidano il montaggio alla manodopera straniera, molto più a buon prezzo, in Asia o in America Latina. «*I cervelli che vedete* — lamenta Breiner — *rischiano di restare senza spazio, e gli alberi di ciliegio cedono sotto le ruspe. Silicon Valley era un paradiso terrestre, ma di questo passo degenererà in un ghetto*». Per difendere l'ambiente naturale, la Intel ha querelato addirittura la Contea: per le industrie della «Cintura del Sole» il semicerchio meridionale dalla Florida alla California, Silicon Valley non è più la scelta d'obbligo. La «Microelettronics and Computer technology corporation», un gruppo di ricerca di quindici ditte, capeggiate da uno dei maghi del computer, l'ammiraglio Bobby Inman, ex vicedirettore della Cia, ha scelto Austin nel Texas. «*Silicon Valley è estremamente importante* — ha dichiarato Inman — *ma non può continuare a espandersi all'infinito. Inoltre è turbolenta, sempre in movimento. Noi abbiamo bisogno di tranquillità*». L'obiettivo della Corporation è rispondere alla sfida giapponese nel campo dei supercomputer, gli elaboratori della quinta generazione, le macchine intelligenti. L'Università di Austin le ha promesso più aiuti di quella di Stanford, assumendo 32 nuovi specialisti.

Inman è lapidario nel suo giudizio. «*Dal punto di vista industriale* — dice — *deve essere data la precedenza alla comunicabilità tra tutte le macchine finora prodotte: l'elaboratore va visto come il telefono, uno strumento di rapporto istantaneo. Dal punto di vista scientifico, gli Stati Uniti devono superare i giapponesi nella costruzione dei supercomputer, se non vogliono perdere il loro attuale vantaggio*». **Ennio Caretto**

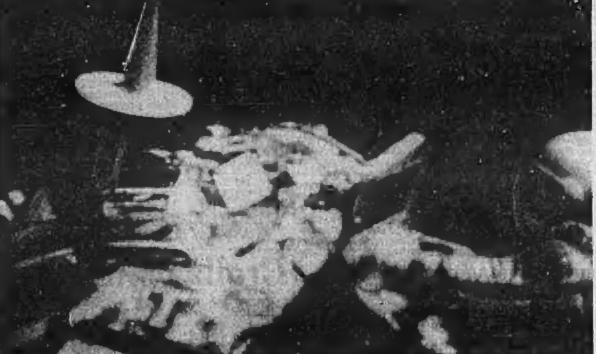
Svetlana, prima donna a spasso nello spazio

MOSCA — La cosmonauta sovietica Svetlana Savitskaya è la prima donna che abbia compiuto una passeggiata spaziale: mercoledì ha lasciato per oltre tre ore la Salyut-7 effettuando alcuni esperimenti nello spazio.

La Savitskaya è uscita dalla stazione spaziale alle 16.55 (ora italiana) accompagnata dal comandante Vladimir Dzhanibekov ed è rimasta nel vuoto per tre ore e 35 minuti per «*sperimentare nuovi utensili manuali universali per operazioni tecnologiche complesse*», ha precisato l'agenzia sovietica *Tass*. Servendosi di questi utensili, ha poi aggiunto la *Tass*, la cosmonauta sovietica ha compiuto operazioni di taglio e saldatura di parti metalliche e del loro rivestimento mediante polverizzazione.

Mentre la Savitskaya lavorava con uno zaino di 30 chili sulle spalle, Vladimir Dzhanibekov riprendeva la scena con una cinepresa, commentandone l'attività, prima di sostituirla. Un giornalista della *Tass* ha ricordato che anche se lo zaino spaziale è senza peso «*è difficile da maneggiare*» e che «*la tuta spaziale non è sufficientemente elastica. Per ogni movimento una persona spende più energie che sulla terra: dopo alcune ore di lavoro con la tuta un cosmonauta perde fino a tre chili*».

Al termine delle operazioni, i due cosmonauti hanno riportato all'interno della stazione spaziale tutti gli utensili adoperati e le parti metalliche sulle quali hanno compiuto i lavori.

La Savitskaya — una campionessa di pilotaggio aereo e paracadutismo di 35 anni — è al suo secondo volo spaziale e si trova da nove giorni a bordo della stazione orbitale Salyut-7 con cinque colleghi uomini: due — Vladimir Dzhanibekov e Igor Volk — sono partiti con lei dal cosmodromo di Baykonur a bordo della navicella Soyuz T-12 il 17 luglio e altri tre — Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Oleg Atkov — sono invece nello spazio da ormai più di cinque mesi.

La cosmonauta sovietica Svetlana Savitskaya impegnata all'esterno della navicella in alcuni esperimenti scientifici (Telefoto Tass)

Primo intervento del neoeurodeputato radicale

Tortora a Strasburgo parla di diritti civili

STRASBURGO — «Sì» all'unione politica europea, impegno per la difesa dei diritti civili e contro lo sterminio per fame: questi i tre temi essenziali sui quali si è imperniato il primo discorso al Parlamento europeo di Enzo Tortora. Il neo eurodeputato radicale ha esordito ribadendo il pieno appoggio al progetto di trattato per l'Unione europea che ha definito «*punto di riferimento contro la vecchia illusione pseudorealistica di continuare ad affidare a momenti diplomatici, o a convenienze di bottega, il futuro e il presente dell'Europa*».

Tortora ha criticato «*l'assenza dell'iniziativa Nord-Sud*» nel programma dell'attuale presidenza irlandese della Comunità e l'assenza di programmi contro lo «*sterminio per fame*». Ma soprattutto ha invitato il Parlamento e le istituzioni comunitarie a «*mobilitarsi per il rispetto dei diritti umani e civili*» nei Paesi membri e «*soprattutto in Italia, dove — ha detto — sono calpestati e distrutti e al di sotto della soglia già al per sé barbara del diritto e delle procedure imposte dal fascismo*».

Il democristiano Gustavo Selva ha invece chiesto all'esecutivo comunitario «*quali passi concreti possono essere fatti nel caso Negri*». Benché condannato a 30 anni di reclusione per atti terroristici — afferma in una interrogazione — Toni Negri ha potuto «*rifugiarsi in un Paese della Comunità da dove rilascia interviste e dichiarazioni che rappresentano una presa in giro degli organi dell'Interpol che lo stanno ricercando*». La Cee dovrebbe usare tutti i suoi poteri «*perché si metta fine alla grave anomalia costituita dal fatto che, mentre un organo della giustizia italiana condanna un cittadino della Comunità, organi dello Stato di un altro Paese sembrano non fare tutto ciò che è possibile e necessario per consegnarlo alla giustizia italiana*».

Ai primi interventi e alle prime schermaglie si accompagnano le votazioni per eleggere tutti gli organismi dell'Europarlamento e le riunioni per definire i nomi da proporre (la prossima settimana) alle presidenze delle Commissioni. Di queste almeno tre avranno un presidente italiano. Il neo eletto democristiano Roberto Formigoni sostituirà Mariano Rumor alla presidenza della Commissione politica. Il comunista Pancrazio De Pasquale rimarrà a capo della Commissione regionale e l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli succederà al socialdemocratico Mario Ferri alla presidenza della Commissione istituzionale.

Un italiano, il comunista Angelo Carossino, è stato eletto questore. Gli altri quattro questori dell'Europarlamento sono il socialista belga Glinne, il dc tedesco Wawrzik, il liberale irlandese Maher e il conservatore inglese Simpson. L'unico candidato non eletto è stato il radicale Marco Pannella che non ha ottenuto la maggioranza di voti richiesta. Con Carossino sono quattro (su 18) i membri italiani dell'ufficio di presidenza dell'Europarlamento.

Ora Washington considera «utile» il ruolo della Siria

NEW YORK — Il ruolo «utile» svolto dalla Siria nella stabilizzazione del Libano è stato ieri sottolineato dal governo americano, che sino a poco tempo fa definiva Damasco «*un fattore di violenza*» in Medio Oriente. «*Damasco ha cambiato rotta*», ha dichiarato il vicesegretario di Stato per gli Affari Mediorientali Murphy a una sottocommissione del Congresso. «*La Siria* — ha aggiunto — *è ora disposta a collaborare per la pace*».

Dopo avere elencato i successi ottenuti dal governo libanese di Rashid Karamé nel ristabilire l'ordine, Murphy ha detto: «*Crediamo che la Siria abbia partecipato utilmente a questi sviluppi. Crediamo inoltre che nel Libano occorrano rapporti pacifici e di collaborazione sia con Israele sia con la Siria*».

Di fronte alla perplessità di alcuni esponenti della sottocommissione, Murphy, ex ambasciatore americano a Damasco, ha osservato: «*I tempi cambiano*». A suo parere, il motivo per cui la Siria nel passato aveva soffiato sul fuoco, stava nel suo interesse a fare saltare l'accordo tra Beirut e Gerusalemme. *(Ansa)*

Tregua nel Libano del Nord

BEIRUT — Una tregua è stata raggiunta ieri pomeriggio a Tripoli, nel Nord del Libano, dopo due giorni di violenti scontri tra milizie filosiriane e antisiriane che hanno fatto 23 morti e oltre cento feriti.

Ieri, alla partenza da Beirut per Damasco, dove si è recato per la sua prima visita ufficiale, il primo ministro libanese Rashid Karamé ha affermato che il suo governo tiene in alta considerazione quanti si oppongono con le armi agli occupanti israeliani nel Sud del Paese.

Tra Sud Africa e Swapo, dopo 16 anni di guerriglia...

Già bloccati i colloqui sulla pace in Namibia

WINDHOEK — L'amministratore generale sudafricano della Namibia, Willie Van Niekerk, ha annunciato che il movimento di liberazione del territorio, la *Swapo*, ha rifiutato un'offerta di Pretoria per la cessazione delle ostilità dopo oltre 18 anni di guerriglia. Mercoledì il Sud Africa aveva confermato che Van Niekerk aveva incontrato una delegazione dell'organizzazione ribelle guidata dal presidente Sam Nujoma, nell'arcipelago di Capo Verde. Ieri l'amministratore è tornato a Windhoek.

La Namibia-Africa di Sud-Ovest, ex colonia tedesca, è amministrata da Pretoria dalla fine della Prima guerra mondiale in base a un mandato fiduciario della Società delle Nazioni revocato dall'Onu nell'ottobre 1966 a causa della politica di apartheid praticata da Pretoria.

La *Swapo*, ha affermato l'amministratore generale, è stata irremovibile sul fatto che un cessate-il-fuoco poteva essere ottenuto solo applicando alla lettera la risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, respingendo cioè la richiesta sudafricana di ottenere, come condizione preliminare, il ritiro dei 25 mila soldati cubani di stanza in Angola, dove la *Swapo* ha le sue basi.

La risoluzione 435 sull'indipendenza del territorio, approvata nel 1978, prevede il richiamo dei soldati di Pretoria dall'Africa di Sud-Ovest, la creazione di una forza di pace dell'Onu e l'elezione di un'assemblea costituzionale.

Sud Africa e Angola firmarono nel gennaio scorso un accordo in base al quale il ritiro delle truppe di Pretoria dall'Angola meridionale non avrebbe dovuto permettere a cubani e guerriglieri namibiani di «riempire gli spazi vuoti», ma l'applicazione dell'intesa è stata rallentata in seguito a infiltrazioni dei ribelli nelle zone sgomberate.

Al ritorno a Windhoek, Van Niekerk ha informato il ministro degli Esteri sudafricano «Pik» Botha sugli incontri con Nujoma. Botha ha ammonito che le forze di sicurezza «*non esiteranno a proteggere la popolazione dell'Africa di Sud-Ovest dalla violenza della Swapo*». Se i guerriglieri continueranno a commettere «*atti di violenza attraversando il confine tra Angola e Namibia, saranno adottate le necessarie contromisure*», ha aggiunto Botha.

Negli anni scorsi i sudafricani hanno distrutto numerose basi della Swapo con operazioni-lampo fino a 300 chilometri all'interno del territorio angolano. *(Ansa-Agi)*

Tre albanesi fuggono a nuoto in Grecia

ATENE — Tre giovani operai albanesi appartenenti alla minoranza etnica greca hanno tentato di raggiungere a nuoto il territorio ellenico. Due vi sono riusciti mentre del terzo non si hanno notizie.

I tre giovani — Athanasio Stiele, Dimitrio Tsakos e Alexandro Dal — tutti di 19 anni, si erano allontanati a nuoto nella tarda serata di domenica 22 luglio da Liskova, una piccola stazione balneare dell'Albania.

Folle a Chicago «ferisce» tra i fedeli terrorizzati la Madonna che piange

NEW YORK — La statua della Madonna della chiesa di San Giovanni di Dio a Chicago, nell'Illinois, che due mesi fa fu al centro dell'attenzione di tutti gli Stati Uniti perché fu vista «piangere lacrime vere», è stata «ferita» al ginocchio sinistro da un uomo che, dopo avere sparato all'impazzata contro l'immagine sacra, è fuggito ridendo sguaiatamente.

In quel momento, mercoledì, davanti alla statua pregavano una trentina di fedeli. L'uomo, probabilmente uno squilibrato, è entrato di corsa nella chiesa e ha vuotato il caricatore di un fucile. Tutto si è svolto in pochi attimi: i presenti, terrorizzati, non sono riusciti a fermarlo. Un solo colpo ha raggiunto la statua: gli altri proiettili sono finiti nella parete. Nessuno è rimasto ferito.

Nel maggio scorso, migliaia di persone accorsero da tutto il Paese per vedere le lacrime della statua, che proviene dall'Italia. Il fenomeno era stato segnalato da un sacerdote, padre Raymond Jasinski. Una commissione è stata incaricata dall'arcidiocesi di indagare sull'autenticità del presunto miracolo. *(Ansa)*

A Madrid si è liquefatto il sangue di S. Pantaleone

MADRID — Anche quest'anno San Pantaleone non ha deluso i fedeli, e il suo sangue, custodito in un'ampolla nel monastero dell'Incarnazione a Madrid, ieri si è liquefatto.

Il sangue di San Pantaleone si liquefa ogni anno il 26 e il 27 luglio. Fu infatti un 27 luglio, dell'anno 305, che Pantaleone fu torturato e decapitato.

«Rivivrà, la scienza progredisce in fretta» - Il giudice concede l'autorizzazione

Medico iberna la moglie morta in auto nella cripta del suo castello in Francia

PARIGI — Un sogno, un'impossibile speranza? Il dottor Jean-Louis Martineau preferisce parlare di «una scommessa col futuro». Da sei mesi il corpo di sua moglie Monique, morta a 49 anni per un incidente stradale, è ibernato a 65 gradi sotto zero. La speranza, o la scommessa, è che la scienza trovi il modo di riportarla in vita, un giorno.

Martineau, 63 anni, è medico. Per quasi vent'anni ha insegnato all'Università di Parigi, ha studiato a fondo i meccanismi della morte, la sua fisiologia. «*Avevamo deciso tutti e due, insieme* — spiega — *che il primo ad andarsene sarebbe stato ibernato. Allora, ero molto malato, pensavo soprattutto a me...*». Invece, sei mesi fa, l'incidente: Martineau chiede al tribunale un'autorizzazione provvisoria per conservare il corpo della moglie, la ottiene. Da tempo, nella cripta del castello di famiglia, a Neuil-sur-Layon, poco lontano da Parigi, è pronto l'apparecchio. Il medico lo ha fatto costruire nel '74, su suo progetto.

«*Perché non dovrei crederci?* — chiede — *Si è già in grado di congelare embrioni e spermatozoi, dunque di porre in condizione di vita sospesa gli elementi costitutivi dell'uomo. Perché non pensare che nel 2030, o nel 2050, Monique potrà essere risvegliata, riportata in vita? Non sogno, attendo: la scienza progredisce in fretta*».

Le precauzioni, assicura Martineau, sono state prese: «*Ho immerso il corpo in una soluzione a 65 gradi sotto zero, e la temperatura è rimasta stabile. Un ottimo margine di sicurezza rispetto ai 23 gradi ai quali tutti gli elementi liquidi del corpo si solidificano e tutti i processi vitali si bloccano senza degradarsi*».

Anche i problemi giuridici sembrano risolti. La legge francese non prevede l'ibernazione: quando il permesso provvisorio del tribunale è scaduto, Martineau ha pensato di trasportare il corpo della moglie negli Stati Uniti, dove da 18 anni esistono i «cimiteri del freddo» (dal '67 una cinquantina di persone hanno chiesto di essere congelate). Invece, il giudice ha considerato la collocazione nella cripta del castello perfettamente legale, un'inumazione vera e propria. **c. m.**

Straordinaria ondata di maltempo in Svizzera

BERNA — Un'ondata di maltempo senza precedenti si è abbattuta sulla Svizzera. Nel Cantone di Schwyz, uomini e mezzi sono impegnati da diverse ore a liberare le strade dal fango. La pioggia insistente degli ultimi giorni ha causato una serie di frane e smottamenti. I danni ammontano a milioni di franchi.

In Costa Azzurra turisti attaccati da bande di rapinatori

PARIGI — In Francia bande di rapinatori che attraccano per le vie della Costa Azzurra su Bmw rubate stanno terrorizzando i turisti. Ne ha dato notizia la polizia.

I rapinatori, che operano di notte, derubano i turisti che dormono nelle auto, costringono le macchine a fermarsi con manovre pericolose e sparano agli automobilisti.

In Australia trasfusioni di sangue infetto da Aids a 40 emofiliaci (28 bimbi)

CANBERRA — Grave allarme in tutta l'Australia dopo la scoperta che siero anticoagulante ricavato dal sangue di un donatore omosessuale affetto da *Aids*, la sindrome immunodeficitaria acquisita, è stato iniettato per trasfusione in 28 bambini emofiliaci del Queensland e 12 adulti della Tasmania. Le autorità federali hanno inviato campioni del sangue dei pazienti negli Stati Uniti per analisi.

Un uomo è attualmente in gravi condizioni in un ospedale di Sydney dopo aver contratto la terribile malattia in seguito a una trasfusione di sangue dello stesso donatore. Le autorità sanitarie tentano di identificare in tutto il Paese, i flaconi di siero contaminato.

Il ministro della Sanità del Nuovo Galles del Sud, Ron Mulock, ha rivolto un appello a tutti gli omosessuali affinché evitino di donare sangue; ha comunque sottolineato che il rischio di contrarre l'*Aids* tramite trasfusione è di uno a 500 mila. In tutti i centri trasfusionali sono stati affissi avvisi che ammoniscono sui rischi di trasmissione del contagio. La Croce Rossa sta considerando l'opportunità di inserire nel questionario che ogni donatore deve compilare una domanda sulla sua eventuale omosessualità.

Negli ultimi dodici mesi l'*Aids* ha ucciso in Australia cinque persone. *(Ansa)*

(Segue da pagina 4)

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, [illegible] per la scomparsa del

PROF. ING.

Arturo Debenedetti

Libero Docente di Mineralogia

e ne ricorda con commozione l'opera scientifica.

— Torino, 26 luglio 1984.

Stato civile di Torino

25 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale. [illegible]

Nati 79 - Morti 29

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Arnaldo Zappegno

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Paola, il genero [illegible], i nipoti [illegible] e [illegible], i cognati [illegible]

— Biella, 26 luglio 1984.

Condomini, inquilini, amministrazione, del condominio di Via C. Colombo 2 bis partecipano al dolore della famiglia.

La nostra adorata Mamma

Enrichetta Olimpia Bobbio nata Bocchetti

è mancata. Addolorati la piangono la figlia [illegible] con il marito [illegible]. Un particolare ringraziamento al [illegible]. Funerali oggi ore 10,15 Parrocchia S. Pellegrino. Cara nonnina! Sarai sempre nei nostri cuori: Ivan, Mauro e Luca.

— Torino [illegible]

Ivan e Mauro Tofalo con mamma e papà piangono la scomparsa della nonnina OLIMPIA.

E' mancato

Pietro Benso

anni 78

Addolorati lo annunciano: i figli [illegible] e Luisa con rispettive famiglie, nipoti, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al prof. Muratori, équipe e infermieri tutti per l'assidua assistenza. Funerali venerdì 27 ore 14,30 Parr. [illegible]. Poi la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1984.

E' mancata

Rosa Peroglio ved. Macchioriatti

La piangono figlia, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 14,30, via Guala 8/2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1984.

I Condomini della casa via Guala 8/2 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rapallino in Secco

La piangono il marito Gregorio, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Olivero e Collaboratori per le assidue cure. Funerali sabato 28 corrente ore 8,30 presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione, via Monte Cimone 36, indi la cara salma proseguirà per Canelli. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 26 luglio 1984.

I cugini Celso e Marzia, Franco e Magda con la zia [illegible] sono affettuosamente vicini al dottor Luigi Secco e famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Maria Rapallino in Secco

— Canelli, 26 luglio 1984.

Famiglie [illegible] si associano al dolore della famiglia.

Presidenza, Direzione, Docenti e Compagni del Quarto Corso di Specializzazione in Optometria [illegible] partecipano al dolore per la perdita dell'amica e collega

Silvia Roccavilla

— Torino, 26 luglio 1984.

L'Istituto Formazione Professionale [illegible] partecipa al dolore della famiglia Roccavilla.

Elio Tarditi partecipa profondamente commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Marengo

— Borgo San Dalmazzo, 26-7-1984.

ANNIVERSARI

1975 — 1984

Alessandro Peirani

perito agrario

Un altro anno senza te. La S. Messa oggi ore 18 parrocchia Maria Goretti.

1-8-1964 — 1-8-1984

DOTT. PROF. RAG.

Arturo Tarditi

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa 1-8-1984 ore 10,30 S. Martino - La Morra.

1978 — 27-7 — 1984

rag. Giovanni Gavassa

Sei nel mio pensiero di ogni giorno. La moglie Laura.

1983 — 1984

Riccardo Grilla

Con immutato amore i tuoi cari.

1978 — 1984

avv. Giorgio Florio

Con rimpianto infinito la moglie Anita lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Sono cambiati in modo radicale i gusti degli italiani

La rivoluzione a tavola

Mangiamo meno carne e più formaggi, si consumano più surgelati (+8%) - Aumenta il consumo di pasta al Nord ma si beve meno vino - Ogni famiglia di quattro persone spende 550 mila lire al mese per cibi e bevande

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'anno scorso gli italiani hanno speso 58 mila miliardi di lire per mangiare e 3 mila miliardi per bere. Fatte le proporzioni, e con tutti i limiti delle statistiche, ciò significa che ogni italiano — vecchi e bambini, ricchi e poveri, pasti a casa o al ristorante — ha speso nel 1983 oltre 4300 lire al giorno per mangiare e quasi 380 lire per bere. E' molto. Significa che una famiglia media di quattro persone spende per cibo e bevande qualcosa come più di 550 mila lire al mese.

I costi (quasi il 14 per cento di aumento rispetto all'anno precedente) hanno subito la spinta possente dell'inflazione; ma le statistiche rivelano anche che nel 1983 si è mangiato e bevuto in questo Paese l'1,5 per cento in più, in quantità, di quel che si era consumato nel 1982.

Gli italiani diventano dunque dei grandi mangiatori? La risposta sembra affermativa, soprattutto se si tiene conto del fatto che da un anno all'altro la popolazione non è praticamente aumentata di numero e che, anzi, calcoli attendibili valutano a ben 7 milioni gli italiani che seguono una qualche dieta (o dicono, oppure credono di seguirla). C'è tuttavia una spiegazione razionale e più rassicurante: *«Gli italiani mangiano di più alimenti meno calorici, in particolare frutta, ortaggi e verdure»*, sostiene l'Unione consumatori; probabilmente nel mondo — ma certamente in Europa — nessuno mangia tanta frutta e verdura come gli italiani.

E' una tendenza nuova, quasi rivoluzionaria: la tavola degli italiani sta cambiando radicalmente, e i primi effetti si riscontrano già nella bilancia delle importazioni e delle esportazioni del settore agro-alimentare. Nei primi mesi di quest'anno, per la prima volta da anni e anni, i dati del commercio con l'estero hanno infatti subito un'inversione di tendenza: il deficit si sta riducendo; aumentano le esportazioni, diminuiscono le importazioni. Ciò non significa che ci stiamo avviando verso l'autarchia o l'autosufficienza; il deficit di ciò che acquistiamo all'estero in confronto a ciò che vendiamo ai Paesi stranieri è sempre pesante, ma non come in passato.

Nei primi tre mesi del 1984, il saldo negativo è stato di 1405 miliardi di lire; nello stesso periodo dell'anno precedente era di 2314 miliardi. E' la prima buona notizia nel mondo dei consumi: se il fenomeno dovesse continuare, alcuni grossi guai dell'economia italiana potrebbero essere risolti. Questo risultato è reso possibile da una diminuzione delle importazioni del 10 per cento, nel periodo fra gennaio e marzo e un contemporaneo aumento delle esportazioni (+40 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al di là delle cifre e delle statistiche, il cambiamento incide direttamente sulla borsa della spesa degli italiani: sono diminuite le importazioni (e dunque gli acquisti in Italia) di semi oleosi, di oli e di grassi; sono scese le importazioni di carni e di suini; sono diminuiti anche gli acquisti all'estero di formaggi e di vini. Che cosa abbiamo invece esportato più che in passato? Gli ortofrutticoli, i prodotti dolciari, i formaggi e (in piccola misura) anche i vini.

Produzione, importazioni ed esportazioni permettono di intuire come sta cambiando il modo di mangiare degli italiani. C'è dunque un grosso aumento nel consumo degli ortofrutticoli: ogni italiano consuma, in media, 222 chili di ortaggi e verdure, quasi 6 etti al giorno per persona. Si mangia anche più frutta: nel 1983 rispetto al 1982 abbiamo consumato, per esempio, un milione di quintali di mele in più. Si mangia un po' meno carne, ma più formaggi e più pesci.

La «dieta mediterranea» sta trionfando? Pare di sì: aumenta infatti soprattutto nel Nord il consumo della pasta, e aumenta l'olio d'oliva (ma soprattutto quello «vergine», che ha raggiunto la quota del 35 per cento: una bottiglia d'olio d'oliva su tre è della qualità «vergine»). Tengono bene i formaggi, ma in modo particolare quelli tipici e a denominazione di origine. Diminuiscono invece gli oli di semi e quello di semi vari. Diminuisce un po' il consumo di vino, ma non di quello «Doc», e soprattutto non di quello bianco, che sta crescendo.

Agli esperti par di intravedere in questi dati una grossa tendenza a privilegiare cibi relativamente meno cari, ma contemporaneamente anche una spinta ai consumi dei prodotti di qualità. E globalmente si nota una più marcata preferenza del consumatori verso i prodotti italiani.

Se si modifica il modo di mangiare degli italiani, sta anche cambiando il nostro modo di approvvigionarci. Cresce l'affluenza ai supermercati (che nel 1983 hanno aumentato del 11 per cento le loro vendite); e cresce la quantità dei surgelati consumati. In Italia l'anno scorso sono stati venduti 220 mila tonnellate di prodotti surgelati (8 per cento in più del 1982), per un valore di 750 miliardi di lire. Si calcola che 11 milioni di famiglie acquistino regolarmente prodotti surgelati; ogni italiano, l'anno scorso, ha consumato circa 4 chili di surgelati.

Sandro Doglio

Gli strilloni vendevano giornali rubati

MILANO — Vendevano agli angoli delle strade di Milano copie della «Gazzetta dello sport» e del «Corriere della sera», ma non erano strilloni, bensì ladri di giornali e come tali sono stati arrestati. La vicenda che ha portato in galera Francesco Rutigliano, di 26 anni, e Gianfranco Dessì, di 23 anni, entrambi milanesi, è partita da una denuncia presentata qualche tempo fa dall'amministrazione del gruppo.

Ieri una pattuglia della squadra mobile si è avvicinata, per un controllo, ai due giovani, che vendevano i giornali all'angolo tra corso Buenos Aires e via Palestrina. I due hanno subito tentato la fuga, ma sono stati bloccati: avevano circa duecentomila lire in tasca, frutto delle vendite dei giornali.

Scomparso dalle farmacie siero-albumina

ROMA — La procura di Roma ha aperto una inchiesta preliminare, sulla «scomparsa» dalle farmacie della capitale del siero-albumina.

L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, il quale nella giornata odierna ha ordinato al nucleo dei carabinieri dei Nas una serie di accertamenti. Le indagini riguarderanno nei prossimi giorni le farmacie di Roma sprovviste del siero ed il ministero della Sanità.

Al termine verrà consegnata al magistrato una relazione. La mancata distribuzione nelle farmacie del siero-albumina che, come è noto, serve a curare i malati gravi afflitti da cirrosi epatica, infezioni ai reni, diabete o altri stati morbosi anche di origine tumorale, sta causando disagi gravi

La decisione era prevista per agosto ma, forse, sarà rinviata

Così aumenta l'assicurazione quando il «massimale» va su

Gli operatori del settore assicurativo contano i giorni: dal primo agosto prossimo avrebbero dovuto scattare i nuovi tetti di copertura per le polizze «Rc auto» ma, si dice, impegni più importanti degli uomini politici e il miraggio di contenere il tetto inflazionistico, farà, molto probabilmente, rinviare la decisione di 6 o 12 mesi.

Da parte loro, gli automobilisti possono, a propria discrezione, optare volontariamente per «massimali» di copertura assai più elevati. Quindi circolare sufficientemente garantiti dipenderà esclusivamente dal cittadino.

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi quali sono i «margini di solvibilità» degli automobilisti appartenenti ad altri Paesi della Comunità europea. I dati ci mettono nettamente all'ultimo posto tanto è vero che, nell'ipotesi di un incidente di una certa gravità, almeno 6 milioni di automobilisti non sarebbero, con i «massimali» in corso, in grado di risarcire le vittime.

Il problema non interessa soltanto guidatori e proprietari di auto e moto, ma anche di tutti gli altri utenti della strada i quali, in genere, sono proprio coloro che ne subiscono le conseguenze. Diventa pertanto anche una questione di carattere socio-morale.

In una recente sentenza, una donna di 28 anni, madre di due bambini, è stata «tacitata» con 75 milioni di lire quando, nella realtà, il tribunale aveva stabilito che l'indennizzo doveva essere di 172 milioni di lire. Il responsabile, purtroppo, era assicurato con i minimi di legge.

Nella tabella che pubblichiamo a parte, dove si è riportata la «classe di merito 4» (che interessa una grossa fetta degli automobilisti), si può rilevare che, assicurandosi a livelli «europei» (appunto 500 milioni di lire o un miliardo), il «premio» non si differenzia molto da quanto stabilito dal legislatore. Inoltre, per coloro che richiedono la «carta verde», questa viene rilasciata gratis con i tetti indicati, mentre viene a costare 19 mila lire se si è «sottoassicurati».

Si è alla vigilia delle grandi vacanze di agosto: ogni anno, in questo periodo, si registrano decine di migliaia di sinistri gravi e, stando ai dati statistici, soltanto il 60 per cento dei motorizzati è discretamente coperto nelle ipotesi di incidenti di una certa importanza.

Se da una parte si vuole limitare i costi dei «premi» di polizza, dall'altra non si fa quasi nulla per rendere, almeno sotto il profilo economico, giustizia al danneggiato.

Giuseppe Alberti

AUTOVETTURE RECANTI LA TARGA DELLE PROVINCE SOTTOINDICATE	POTENZA in C.V. da oltre	fino a	a) 150.000.000 b) 75.000.000 c) 50.000.000	a) 500.000.000 b) 500.000.000 c) 500.000.000	a) 1.000.000.000 b) 1.000.000.000 c) 1.000.000.000
GRUPPI TARIFFARI			Lire	Lire	Lire
Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa Carrara, Milano, Torino	—	10	143.000	171.400	184.500
	10	12	212.100	255.100	274.500
	12	14	258.000	311.500	331.600
	14	16	296.000	348.200	368.300
	di oltre 16 C.V.		400.400	493.500	516.500
Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Padova, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza	—	10	125.900	151.100	162.200
	10	12	203.600	243.900	261.100
	12	14	214.600	257.800	276.000
	14	16	271.700	325.900	350.500
	di oltre 16 C.V.		380.800	456.500	490.700
Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli	—	10	114.400	137.200	147.600
	10	12	170.500	204.600	219.400
	12	14	188.800	226.600	243.300
	14	16	228.500	274.000	295.100
	di oltre 16 C.V.		320.400	384.500	413.300
Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani, Viterbo	—	10	108.100	129.100	139.100
	10	12	149.200	179.000	192.500
	12	14	158.200	189.800	204.100
	14	16	200.300	240.300	258.300
	di oltre 16 C.V.		280.300	336.300	361.500

La prima cifra si riferisce ai minimi di legge in vigore, le seguenti riportano tetti di copertura vicini a quelli praticati in altri Paesi della Cee. Classe di merito 4ª base del 10% escluso: a) sinistro; b) persona; c) cose o animali.

Varese: quattro giorni di kermesse, protagonista la Bibbia

Uno stadio per Geova

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — *«Siamo grati a Geova d'essere riuniti qui, lontani dal 'mondo'»* attacca con voce stentorea sul green dello stadio il fratello Cavicchioli, di Biauschio. Giacca e cravatta, neanche un capello fuori posto malgrado i 32 gradi all'ombra. Ha lasciato dietro le quinte — un improvvisato siparietto di teloni — il secondo oratore, pure lui in abito grigio, che ora siede nervoso, bibbia in mano, tra il frigorifero delle «Sprite» e una miniroulotte. Parlerà di qui a venti minuti, annunciato dallo speaker, previo un breve raccoglimento in piedi sotto l'ombrellone che fronteggia il podio. Davanti, tribune e scalinate offrono migliaia di «testimoni» in devoto ascolto. Ottomila, per l'esattezza, riuniti nella città prealpina da Lombardia, Veneto, Piemonte. Ma anche Bari, Cosenza, Napoli, Bolzano, Palermo, Savona e Udine aprivano ieri una quattro giorni nel nome dell'Altissimo.

Canti, lunghe relazioni edificanti tutte al maschile (*«Ricordiamoci San Paolo, le donne non possono insegnare»*), teatro. Sì, anche teatro, ma non quello che Satana usa, per irretire la gioventù. Il titolo della rappresentazione festiva (domenica, ore 11) è già tutto un programma: *Guardatevi dal commettere vergognose follie*. Si parla dell'adulterio, punito con l'espulsione in quella che è ormai la seconda Chiesa d'Italia (115 mila fedeli, conversioni a tappeto sotto l'egida di Walter Farneti, fiduciario per la *Watch Tower Society* nuovayorchese).

Fumo no, trucco un poco, leggero leggero, «fratello» e «sorella» d'obbligo nel rivolgersi a sconosciuti: muoversi fra gli ottomila di Varese mette lievemente a disagio il profano. Anche perché spiegano come Dio fra poco — questione di anni, forse mesi — spazzerà via lui e gli altri «infedeli». Fine del mondo? Macché. Ci saranno i centoquindicimila a godersi l'Italia, dove ogni cosa sembra poter rimanere com'era. Per l'eternità, immortali. I bimbi, quei piccoli che a centinaia gremiscono lo stadio Borghi, possono tuttavia crescere fino a 20-25 anni, mentre i vecchi imboccheranno a ritroso la galleria del tempo scoprendosi giovanotti.

Non dimentichiamo il Paradiso vero e proprio: dal cielo centoquarantaquattromila beati governeranno i due milioni 600 mila eletti (attuali, ma i neofiti aumentano). In questo numero chiuso vi sono ancora 9000 posti liberi. Per autocandidarsi basta avvertire la voce interiore che invita a celebrare il «pasto serale» (l'eucarestia). In Italia queste persone sono qualche decina, citabili per nome e cognome.

«Tutto biblico, sa? Se vuole cito il passo». Non occorre. Scorriamo le altre dottrine fondamentali: nessuna Trinità, Cristo perfetto uomo, anima mortale, resurrezione incorporea di Gesù, tornato spiritualmente fra noi durante il 1914, equivalenza fra mangiar sangue (vietato dalla Torà) e farselo iniettare per motivi clinici — un dogma, quest'ultimo, apparso nel '45, oltre mezzo secolo dopo la nascita del movimento.

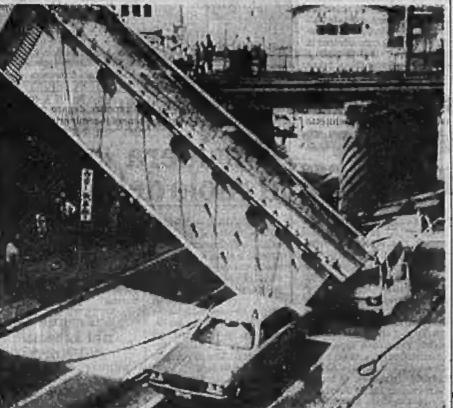
Ma questa congerie teologica ieri circolava poco nella *kermesse* varesina, incentrata sul forte aumento nelle adesioni. Certo, resta disarmante la serenità di queste persone, il loro coraggio nell'esporsi a critiche fin troppo facili. *«Crede, non siamo plagiati della fede. Il verbo giusto è testimoniare»* spiega l'addetto stampa.

Enrico Benedetto

Capri, annega un ungherese

CAPRI — Un turista ungherese, Laszlo Szebenyi, di 70 anni, di Kalocsa, è morto per annegamento dopo essersi tuffato nelle acque di Marina Grande a Capri.

Szebenyi era giunto in mattinata nell'isola, insieme con la moglie

Crolla ponte in costruzione

Tokyo. Un pezzo da sessanta tonnellate di un nuovo ponte è precipitato mentre veniva posato sui piloni. Per fortuna ha colpito di striscio un camioncino: feriti leggermente i due occupanti

Conferenza stampa a Novafeltria

Non era legionella Forse leptospirosi

NOSTRO SERVIZIO

NOVAFELTRIA — Se fino a ieri l'episodio epidemico di Pietracuta di San Leo, nell'Montefeltro poteva essere attribuito al 90 per cento al terribile «morbo del legionario» da oggi una così alta percentuale di probabilità, dedotta dal tutto dai soli dati clinici, ha perso molti punti.

La broncopolmonite fulminante che la settimana scorsa ha ucciso tre persone e ne ha fatte ricoverare 27 negli ospedali di Rimini e Pesaro potrebbe anche non essere attribuita a «legionella pneumophila». Gli esami di laboratorio sui reperti prelevati con l'autopsia alle tre persone decedute infatti lo escludono. Tuttavia non è possibile dire ancora una parola definitiva. E' in corso tutta una serie di accertamenti che richiederanno ancora qualche giorno e fino a giovedì della prossima settimana sul fenomeno infettivo di Pietracuta, che è in piena fase recessiva, graverà ancora pertanto un punto interrogativo.

Così — in sintesi — potrebbe essere riassunta la conferenza stampa che si è tenuta ieri sera a Novafeltria per iniziativa dell'assessorato regionale alla Sanità e della presidenza della Uls n. 1 dell'Alta Val Marecchia, Uls che è divenuta il quartier generale sanitario da quando si è manifestato il presunto (oggi non solo bisogna dire così, ma occorre anche sottolinearlo) morbo del legionario.

La conferenza stampa era stata preceduta da tutta una serie di riunioni svoltesi in mattinata presso l'ospedale regionale di Ancona, nel corso delle quali tutti gli esponenti degli enti ospedalieri e degli organismi di ricerca hanno confrontato i dati disponibili presso l'Uls n. 1, gli ospedali di Rimini e Pesaro, l'Istituto Superiore di Sanità di Roma e gli Istituti di Virologia e di Anatomia Patologica dell'Università di Ancona.

Al termine di una di queste riunioni abbiamo avvicinato il direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Ancona, professor Giovanni Renga. E' legionella?

«Dai dati di laboratorio che si riferiscono ai tre deceduti dedotti con il sistema della immuno-fluorescenza diretta sui reperti autoptici dobbiamo escludere che si tratti di legionella. Ma anche questi esami non consentono di dire una parola definitiva. Ne sono stati inviati altri a carattere colturale e sierologico».

Il professor Renga ha anche aggiunto: «Devo dire che se è legionella si tratta di un ceppo nuovo, mai isolato prima, che dà un quadro dissimile da quello degli altri episodi epidemici che si sono sviluppati in Italia in questi ultimi anni».

Non va tuttavia sottovalutato il fatto che — come aveva rilevato il primario del reparto infettivi dell'ospedale di Rimini dottor Gasperini — la terapia sui presunti affetti dal morbo ha dato risultati confortanti e positivi.

A tarda sera poi l'ultima notizia: i dati delle analisi sierologiche risultanti presso l'Istituto superiore della Sanità ipotizzano la leptospirosi come causa dell'infezione verificatasi a Pietracuta di S. Leo. Si tratterebbe di una malattia che si contrae venendo a contatto con acque inquinate da orine di topi. Pur avendo una forte credibilità, questi risultati dovranno però essere confermati nei prossimi giorni, anche perché la forma di leptospirosi non sarebbe suffragata dalle caratteristiche dei dati clinici.

Ermete Grifoni

Cagliari, nega e si dichiara orfano

Scippatore a 11 anni ma anche bugiardo

CAGLIARI — In lacrime aveva giurato sulla memoria della madre «buonanima» di non essere stato lui, un piccolo ragazzo cagliaritano di undici anni, a fare uno «scippo». L'arrivo in questura di una donna, dall'aspetto più che mai florido, che denunciava la scomparsa del figlio undicenne, ha fatto però crollare il castello di bugie di Diego M.

Riconosciuto dalla madre negli uffici della squadra mobile cagliaritana, Diego ha dovuto prima ammettere di aver detto una bugia riguardo alla morte della mamma, e poi ha confessato che era stato proprio lui a strappare una catenina d'oro dal collo di un giovane di 20 anni che prendeva il sole al «Poetto», la spiaggia di Cagliari.

Diego M. era stato consegnato agli agenti di una volante da Carlo Desogus. Il giovane aveva raccontato che il ragazzino gli aveva strappato la catenina dal collo, ma il presunto scippatore, piangendo, aveva prima affermato che un bambino di undici anni «appena compiuti» non poteva fare certe cose e, poi, aveva raccontato di essere orfano. *«Non ho fatto uno scippo* — ha detto Diego — *lo giuro sulla tomba di mia mamma, che è morta tra atroci sofferenze con la mia sola assistenza»*.

Riconsegnato alla madre, Diego ha giurato «solennemente» che non commetterà più cattive azioni. Un rapporto informativo è stato inviato dalla squadra mobile cagliaritana alla procura del tribunale per i minorenni.

Campeggi in ripresa

ROMA — Luglio si chiude per i 2071 campeggi italiani con un bilancio negativo, ma non privo di spiragli che lasciano intravedere segni di una sostanziosa ripresa: ad una flessione nei primi 20 giorni valutata mediamente nel 10% circa in termini di arrivi e nel 20% in termini di presenze ha fatto riscontro una terza decade più intensa come attività e caratterizzata da una migliore distribuzione territoriale degli appassionati.

«Anche lo scorso anno — ha dichiarato il presidente della Faita (federazione associazioni italiane complessi turistico ricettivi all'aria aperta), Manlio Zefferi. *All'inizio dell'estate si era diffuso un certo allarmismo. La clientela invece arrivò e riuscimmo a pareggiare più o meno le cifre dell'anno precedente. Quest'anno abbiamo subito un ritardo negli arrivi di circa 10 giorni rispetto al 1983, ma le ultime notizie sono confortanti»*.

Caserta, i piloti s'erano abbassati per salutare

Aereo da turismo si schianta nel centro del paese: 2 morti

NOSTRO SERVIZIO

CASERTA — Volevano farsi ammirare da parenti, amici e compaesani, mentre sul loro aereo da turismo compivano evoluzioni sempre più spericolate, scendendo a sfiorare l'abitato. Ma all'ennesimo passaggio radente l'apparecchio ha urtato i fili elettrici d'una grande giostra montata in piazza. Il velivolo, ormai incontrollabile, è andato a schiantarsi qualche decina di metri più in là, contro uno stabile disabitato. Entrambi i piloti sono morti e solo per miracolo si è evitata una strage.

Le vittime sono Luigi Affinito, 27 anni, mobiliere, e Domenico Russo, 35, anche lui sposato, con due figli ed un terzo in arrivo. Abitavano a San Felice a Cancello, un paese lontano quindici chilometri dal capoluogo. Amici da tempo, avevano una grande passione per il volo turistico.

Anche ieri, come tante altre volte, erano andati all'aeroporto militare di Grazzanise per «fare un giro» con un «P.66» della Partenavia, che appartiene alla scuola di pilotaggio dell'Aeroclub di Capua. Sono decollati intorno alle 18.

Pochi minuti ed il velivolo arriva sopra San Felice. Non è un fatto inconsueto: altre volte i due erano stati visti volteggiare sulle case in spericolati caroselli. In un primo tempo il paese aveva accolto con curiosità e simpatia le visite dal cielo di Affinito e Russo, con tanto di gente ai balconi che sventolava i fazzoletti, ma poi qualcuno s'era impaurito vedendo il piccolo aereo sfiorare le case tetti e, temendo una sciagura, aveva denunciato il fatto ai carabinieri perché diffidassero i due dal ripetere le loro esibizioni.

Ieri, però, la tentazione di stupire ancora una volta i compaesani dev'essere stata troppo forte. A San Felice c'era la festa patronale, con giostre, luminarie, un mucchio di gente in piazza. L'aereo ha compiuto i consueti volteggi seguito da centinaia d'occhi, poi in un passaggio spericolato è sceso al livello dei tetti. L'ha fatto cadere un fascio di fili elettrici, visto all'ultimo momento o non visto del tutto come nella recente sciagura in Valseriana, dove un elicottero non ha scorto il cavo d'una teleferica. r. n.

Verona, in 3 erano riusciti a entrare nella casa del legale

Avvocato spara ai presunti ladri Un giovane ucciso mentre scappa

VERONA — Un giovane, Luca Dal Corso, 19 anni, che era entrato con due complici in un appartamento nel centro di Verona, è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco esploso dal proprietario della casa, l'avvocato Adriano Armellini. Dal Corso era incensurato.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina in lungadige Cangrande. I tre sono entrati, passando attraverso una finestra, nell'abitazione del legale veronese, situata al pian terreno di uno stabile. L'avv. Armellini, che era solo in casa, è stato svegliato dai rumori, ha impugnato una pistola ed ha raggiunto il soggiorno dell'abitazione.

Alla vista degli sconosciuti, Armellini — secondo le prime ricostruzioni della polizia — avrebbe intimato loro di andarsene; sarebbe quindi inciampato e dall'arma sarebbe partito un primo proiettile; i tre sono usciti dalla casa; e l'avvocato — da quanto si è appreso — avrebbe sparato in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio. Dal Corso è stato però colpito ed è morto per le ferite riportate, mentre gli altri due sono riusciti ad allontanarsi. Sul posto è intervenuta la squadra mobile di Verona che sta svolgendo le indagini.

Da quanto si è appreso alcune notti fa sconosciuti avevano tentato di introdursi nell'appartamento dell'avv. Armellini forzando la porta d'ingresso, ma, in quell'occasione, erano stati messi in fuga dall'intervento del custode dello stabile. (Ansa)

Una crociera da Genova il primo servizio della nave

Ritorna in mare dopo due anni il transatlantico Achille Lauro

NAPOLI — Dopo una lunga vertenza economica che l'ha costretta a rimanere ferma nel porto per più di due anni, torna in mare l'Achille Lauro, la nave ammiraglia dell'omonima flotta, che per molti anni ha fatto sventolare sui mari di tutto il mondo la bandiera della città di Napoli. Ieri il transatlantico, che è sempre stata la nave del cuore dello scomparso comandante, di cui porta il nome, salperà dal porto di Genova per la prima crociera del nuovo corso. Grandi festeggiamenti l'attendono stamattina a Napoli, allorché scortata da numerose barche e pescherecci farà ritorno, sia pure per una breve sosta, nel porto della città, dopo più di mille giorni di assenza.

La storia dell'Achille Lauro è però la storia dei grandi viaggi d'oltreoceano che hanno caratterizzato i trasporti negli Anni 60, e che ora sono stati sostituiti dai veloci voli di linea. Il comandante acquistò nel '65 in Olanda un transatlantico di 21.000 tonnellate che battezzò con il proprio nome.

Con il trionfo dei voli di linea il mondo delle grandi navi passeggeri ebbe un declino inesorabile, tanto che nel 1970 la flotta Lauro decise di ristrutturare il transatlantico, adibendolo a nave da crociera di grande prestigio: la capacità dei posti letto fu ridotta di due terzi, le cabine impreziosite, vennero ingaggiati famosi cuochi e grandi artisti. Suggestivi anche gli itinerari: fra questi anche il famoso giro del mondo in 80 giorni, nel corso del quale la Achille Lauro, prima nave europea, toccò il porto cinese di Shangai.

La crisi della flotta colpì la motonave nel 1982 nel porto di Tenerife, allorché l'Achille Lauro fu fermata per ordine della magistratura perché una ditta tedesca vantava crediti per mezzo miliardo di lire.

La motonave, che in tutto il mondo è ricordata come la grande nave blu, stazza 24 mila tonnellate, è lunga poco meno di 200 metri, larga 25, e ha una profondità di 11 metri e 70 centimetri. Per il nuovo corso di crociere è stata affidata alla guida del comandante Morvillo, un veterano della flotta Lauro, che in dieci giorni porterà 840 passeggeri prima al Pireo, Porto Said ed Alessandria, e poi a Capri.

Tre arresti per una truffa internazionale

SANREMO — Tre arresti in altrettante città italiane per la «vicenda Ferraro», l'inchiesta sull'organizzazione internazionale che avrebbe fatto capo all'avvocato sanremese Ettore Ferraro specializzata in truffe.

Il giudice istruttore del tribunale di Sanremo dottor Giacomo Moraglia ha emesso mandati di cattura nei confronti del commerciante genovese Teresio De Monte, di 52 anni, di Federico Montemasso, di 34 anni, di Udine, che opera nel settore dell'import - export, e di Giuseppe Rosco, di 54 anni, un imprenditore di Chieri (Torino).

Commenti positivi e perplessità sul provvedimento

Nuovo carcere preventivo ma chi aiuterà il giudice?

ROMA — «*Diecimila? Forse di più, ma forse meno... di sicuro con la nuova legge sulla custodia cautelativa, sulla libertà provvisoria, sugli arresti domiciliari, dalle carceri usciranno parecchi detenuti: soprattutto quelli con le imputazioni meno gravi*». Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, è al lavoro: «*Si sta facendo un censimento accurato. Una cifra esatta, ancora, non è calcolabile*». Il «governatore» delle nostre carceri definisce poi la legge approvata mercoledì «*un segnale di grande civiltà giuridica: vuol dire che si esce dall'emergenza*».

I commenti, il giorno dopo, a sentire gli addetti ai lavori, sono positivi. Si ritrovano giudici e giuristi, avvocati e senatori, deputati e osservatori, alle sei del pomeriggio nella sede della sala stampa estera. C'è da presentare, e discutere, un libro sulla fine degli anni brutti del terrorismo, edito dall'agenzia di stampa socialista Adn-Kronos. Capita però, in attesa dei ritardatari, che si discuta della nuova legge.

Il capannello occasionale — fa caldo, mezze maniche, cravatte allentate, l'aria condizionata si sente poco — è fitto. Comincia Severino Santiapichi, presidente della Corte d'Assise che ha giudicato gli assassini di Aldo Moro e gli imputati del «7 aprile», quelli della carcerazione preventiva più lunga. «*Finalmente è stato messo nero su bianco come si diceva da tempo: carcerazioni preventive come quelle che si conoscono, a questo punto, mi auguro che non si verifichino più. Questo, per me, è un grosso passo in avanti...*».

Nereo Battello, avvocato friulano, senatore comunista, aggiunge la sua. «*Come sapete io ho difeso e difendo — è il caso di Alisa Del Re — imputati padovani arrestati il 7 aprile. Bene: con questa legge, che per me è soltanto un passo, si impedisce che avvengano altri casi come quello del 7 aprile. Dico che è un passo — iniziale — perché di più non si poteva fare*». «*Ci sono — interviene Luigi Saraceni, presidente di sezione del tribunale penale di Roma, voce di Magistratura Democratica, la corrente di sinistra dei magistrati — limiti di sopravvivenza ideologica della legislazione emergenziale*».

La nuova legge entrerà in vigore entro pochi giorni. Riduce i termini di carcerazione preventiva (o meglio: «custodia cautelare»). Allenta i margini per la concessione della libertà provvisoria e per gli arresti domiciliari. Fissa termini rigorosamente da rispettare per l'interrogatorio dell'arrestato e per le conclusioni dell'istruttoria. «*Mi domando — considera Mario Barba, presidente aggiunto della Corte di Cassazione — se esistono le strutture che consentono ai giudici di far fronte a queste scadenze*». Se le strutture non esistono — fa capire — il giudice rischia di andarci di mezzo...

Si legge all'articolo 33: «*Se entro un anno dalla data di iscrizione del procedimento nel registro generale degli affari penali, il pubblico ministero non richiede al presidente del tribunale competente il decreto di citazione ovvero non richiede al giudice istruttore il proscioglimento dell'imputato o l'archiviazione del procedimento o la prosecuzione dell'istruttoria con rito formale, il Procuratore Generale ne informa il ministro della Giustizia, indicando i motivi del ritardo*». Sospetta il giudice Barba, pessimista: «*Ci andrà di mezzo, allora, soltanto qualche disgraziatissimo Pm?*».

Strutture? «*Rispetto agli altri paesi d'Europa* — risponde Santiapichi — *abbiamo un numero di magistrati che è francamente elevato*». «*Sì* — incalza però Barba —. *Tieni conto che su 5 mila candidati ogni anno ne passano appena 200... Sì, il problema di organici — il ministro non me ne voglia — esiste*». Gli addetti ai lavori — e così certamente anche i più diretti interessati, gli imputati detenuti — danno l'impressione di essere in attesa. «*E' che a valle c'era la eccessiva lunghezza della carcerazione preventiva* — conclude Nicolò Amato — *ma a monte rimane la necessaria riforma del processo penale*».

Giovanni Cerruti

Oggi sentenza al processo del boss Cutolo

CAMPOBASSO — La conclusione del processo Cutolo che si celebra in Assise a Campobasso per l'uccisione del detenuto Franco Diana, avvenuta il primo settembre 1981, è slittata di un giorno. La sentenza, infatti, sarà emessa oggi.

Ieri hanno parlato sei difensori e oggi sarà la volta dell'avv. Alfonso Martucci, difensore del boss della nuova camorra.

Dramma al 10° piano

St. Petersburg (Florida). I vigili del fuoco sono intervenuti in forze per salvare due pulitori di vetri rimasti appesi alle corde del ponteggio dove stavano lavorando, al decimo piano di un palazzo. Un terzo uomo è precipitato e ha riportato gravissime ferite

La visita della commissione antimafia

Calabria, molti vuoti nella magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Lo Stato solo a parole vuole combattere la mafia. Di fatto, poi, permette che il fenomeno cresca, si espanda, si confonda con lo Stato stesso. Da un lato ci sono le accuse degli amministratori e dei politici — con qualche tenue eccezione — sull'assenteismo statale nei confronti di una Calabria da oltre vent'anni in attesa e sempre delusa; dall'altro sono venute le puntualizzazioni precise, obiettive, della magistratura che ha lamentato i vuoti di potere costituito e quindi della stessa giustizia che si creano quando non si accolgono le richieste più elementari che provengono dalla Calabria.

Così la commissione antimafia, guidata dal suo presidente Alinovi, al secondo giorno della visita in Calabria, ha appreso che gli organici della magistratura sono deboli là dove dovrebbero essere molto più forti. «*Non si può ignorare per decenni* — ha sottolineato un magistrato — *che almeno la metà delle preture calabresi è priva del giudice togato e questo mentre le Camere ampliano i poteri del pretore. Tutta la piana di Gioia Tauro, e sappiamo cosa significa, ha attualmente un solo pretore a Palmi, per il resto le sedi sono scoperte o congelate*». E gli ha fatto eco il presidente Alinovi: «*C'è una inadeguatezza negli organici; c'è la necessità di un coordinamento maggiore*».

Ma c'è un problema di qualità e di impegno professionale. Questo delle carenze della magistratura in Calabria è uno degli aspetti più inquietanti della lotta alla mafia che si sta conducendo in una regione dove molto c'è ancora da accertare se mai si riuscirà. E' il caso della clamorosa recente fuga di Pino Scriva, il cosiddetto «Valachi calabrese» che con le sue deposizioni ha portato in carcere centinaia di persone e ha fatto sorgere interrogativi sull'apparente perbenismo di politici, amministratori, funzionari e finanche magistrati.

Di Pino Scriva, infatti, si è parlato (ma le notizie non sono ufficiali perché le audizioni dell'antimafia con i magistrati si sono svolte a porte chiuse al contrario di quelle con gli amministratori) parecchio su sollecitazione di alcuni commissari che già in precedenza al crimine ed avevano posto le domande sul come e su chi avesse favorito la fuga dalla caserma dei carabinieri di Tropea del noto superpentito. *Forse* — ha detto uno dei commissari — *per dargli la possibilità di un incontro lontano dalla sua prigione dorata, da orecchie e occhi indiscreti*.

Ma la stessa magistratura non è stata immune da accuse. Pare certo che sia stato sottolineato qualche caso di particolare clemenza nei confronti di elementi poco raccomandabili e di qualche altro caso di comportamento non certo cristallino da parte dei magistrati, per altro già all'esame del Consiglio superiore della magistratura.

Enzo Leganà

Arrestati in Calabria cinque presunti mafiosi

CROTONE — I carabinieri hanno arrestato cinque persone con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione aggravata e guardiania abusiva. Gli arrestati sono i fratelli Antonio, Carmine e Pasquale Verterame, di 42, 40 e 22 anni, Francesco Pullano, di 33 anni, e Carmine Megna, di 25, tutti di Isola Capo Rizzuto.

I cinque presunti mafiosi erano già stati tratti in arresto, nella notte tra l'11 e il 12

L'organizzazione della Giorgini ha una struttura multinazionale

Tutti gli adepti di mamma Ebe

Settemila seguaci guidati da cinquecento fedelissimi - Presenze in Olanda e Grecia - Sede centrale: San Baronto

Trovata cassaforte di preziosi

VERCELLI — Trovata dai carabinieri una cassaforte segreta piena di preziosi nelle stanze abbandonate dalle «suore» di «mamma Ebe» nella casa di cura «La Consolata» di Borgo d'Ale. Il materiale (orologi, fedi, catene, medaglie d'oro) è stato sequestrato e consegnato al magistrato che prosegue le indagini sulla sedicente Pia Unione «Le Opere di Gesù Misericordioso», il dottor Luciano Scalia: i carabinieri sospettano che sia stato sottratto agli anziani ricoverati.

La perquisizione è avvenuta ieri pomeriggio. I carabinieri del reparto operativo si sono fatti aprire dall'economo ed hanno scoperto la cassaforte a muro, che già in precedenza avevano cercato senza successo: era nascosta da un termosifone, sotto una finestra.

Il «caso» di «mamma Ebe» è quindi ben lontano dall'essersi risolto con il processo che ha portato alla condanna della «santona» di Quarrata e dei suoi adepti. Fra l'altro i genitori di Daniele Chiocchi, 22 anni, un «seminarista» di Pisa che si trova tuttora a San Baronto, sulle colline di Pistoia, nel quartier generale della falsa congregazione, hanno denunciato Ebe.

Nell'esposto i due genitori sostengono inoltre che il giovane — testimone a discarico della Giorgini nel recente processo — continua a subire trattamenti a base di psicofarmaci.

c. d. m.

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — L'organizzazione di Ebe Giorgini ha la struttura di una multinazionale: la casa madre a San Baronto, filiali in tutta Italia con qualche presenza in Grecia e in Olanda. I «dipendenti» sono circa settemila capeggiati da 500 «fedelissimi». Il loro compito è quello di fare proseliti e rastrellare offerte. I carabinieri hanno sequestrato un catalogatore zeppo di nomi, completi di indirizzo e numero telefonico di questi simpatizzanti.

A Roma c'è il gruppo più numeroso, reclutato forse da don Moneta tra i fedeli di quella che fu la sua parrocchia «Preziosissimo Sangue». Ma anche Bologna, dove la Giorgini è nata, non scherza: 129 adepti «tutti appartenenti alla parrocchia di San Pietro» è scritto a macchina sotto l'elenco.

Si dice che Torino sia una città magica. Ma qui «mamma Ebe» ha avuto poche simpatie, i suoi «miracoli» non hanno convinto perché troviamo solo due adepti, una signora che abita in via Susa che è anche la capogruppo di Giovanna, sorella di Umberto Battaglino, l'ex marito della Giorgini. La «Pia Unione» faceva acqua anche a Rimini, a Rionero in Volture (Potenza) e a Vittoria, in provincia di Ragusa. Firenze invece è una città che a Ebe ha dato grande soddisfazione. C'è una pagina intera di nomi; ed anche Pistoia dove la donna «giocava in casa».

Sfogliando l'elenco si nota che Ireneo G. che abita a Vicenza, è riuscito ad agganciare undici persone staccando di gran lunga i padovani di Vigonza che sono appena in quattro e di un soffio gli udinesi che sono una decina.

Nel «gruppo di preghiera» che opera a San Baronto, «nella zona di Villa Giglicla», leggiamo nomi sentiti in tribunale durante il processo alla «santona» e nel vicino villaggio La Pineta-Larciano c'è quello di una signora il cui marito avrebbe fatto sparire, con l'aiuto di alcuni «seminaristi», i sacchi di sciroppi e psicofarmaci la sera dopo l'irruzione dei carabinieri nel tempio di Ebe.

Ci spostiamo in Grecia, a Salonicco. A qui la «Pia Unione» ha a capo di tre gruppi (otto [illegible]) l'architetto Alexio Alexievic con sede nella chiesa di Nostra Signora di Patima, piaza Joseph Masini 128. E tra gli adepti troviamo il nome di Joannes Trinitas, un francescano missionario. Nell'isola di Leucadas chi fa la parte del leone è un pope, Joan Maria Rodric, reggente ecclesiastico che si è votato a Ebe con moglie e sette figli. Capogruppo anche il comandante del peschereccio «Stella Maris», Fiore Kostas che, aiutato dalla moglie Natalia governa dodici persone e tra queste un altro pope, Mauras Agostines Rosa e un prete, Giovanni Papas.

Nell'isola di Lutraki, in provincia di Atene, gli adepti sono diciannove, guidati da un albergatore che è coadiuvato da un fratello laico dei frati minori di Terra Santa, padre Silvano Zacagnin, sicuramente di origine veneta. Cambiamo nazione. In Olanda i seguaci di Ebe sono sedici e risiedono tutti ad Amsterdam. In maggioranza si tratta di emigranti italiani alcuni erano stati a San Baronto per incontrare di persona la «santa» e farsi toccare dalla sua mano.

Questi gruppi di preghiera (così sono chiamati) svolgono un ruolo importante nell'organizzazione. Ne sono addirittura la spina dorsale in quanto propagandano un prodotto fatto di guarigioni miracolose. Sono loro, appunto, che hanno allargato la fama della Giorgini, che le hanno trovato i clienti, malati veri o immaginari, delusi dalla medicina ufficiale. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che i «fedelissimi» hanno anche il compito di reperire denaro per mantenere i «seminaristi» che ancora oggi si trovano a San Baronto, nonostante che «mamma Ebe» sia finita in carcere.

Sempre questi gruppi hanno dato il loro appoggio morale alla «santona» nel lungo mese di processo, mischiati fra il pubblico, per proteggere le ragazze ancora in tonaca nera dalla curiosità dei presenti e dei familiari che tentavano di «rapirle» per portarsele a casa.

Aldo Popaia

Il cuore accende la luce

Firenze. E' stato inventato un apparecchio che trasforma i battiti del cuore e i movimenti della respirazione in esegnalis in grado di avvertire una presenza umana e quindi di accendere automaticamente le luci. Ecco due rivelatori durante la sperimentazione in un museo. Utilizzabile nelle grandi comunità, il nuovo sistema permette di ridurre di circa un terzo gli sprechi di energia

Il pm invita i parenti delle vittime a comprendere la situazione

«I br pentiti ci hanno dato un pegno» Chieste pene miti al processo Alasia

MILANO — «*I pentiti ci hanno dato un pegno, hanno imboccato una strada senza ritorno. Senza di loro l'emergenza non sarebbe stata superata. Ai parenti delle vittime non chiedo di condividere le mie richieste, ma solo di capire certe situazioni*». Con queste parole il pubblico ministero al processo contro la colonna br «Walter Alasia» ha introdotto le richieste di pene per coloro che, oggi pentiti, hanno ucciso o parteciparono a vari livelli ad un omicidio: 14 anni per Michele Galli, colpevole dell'omicidio del direttore sanitario del Policlinico dott. Marangoni e del triplice omicidio di via Schievano; 5 anni per Sergio Faggetti per l'omicidio Mazzanti; 9 anni e 8 mesi per Ivan Formenti, colpevole dell'omicidio Renzi; 8 anni e 9 mesi per Bernardino Pasinelli anche lui imputato dello stesso omicidio; 9 anni e 8 mesi per Pio Pugliese, rinviato a giudizio per l'omicidio del maresciallo Di Lisione; 5 anni per Daniele Bonato per l'omicidio Renzi.

Tutti hanno dato, secondo l'accusa, un contributo eccezionale alla giustizia e «*non devono subire anche solo un giorno di carcere in più perché vengono giudicati oggi e non tre anni fa quando ancora scorreva il sangue*».

Alle parole del pubblico ministero ha fatto da contraltare il pianto sommesso della signora Marangoni poi spiegato con l'emozione che l'ha colta alla richiesta di condanna per Galli: «*Ce l'ho davanti agli occhi, con quel Loden verde mentre faceva da copertura a coloro che uccisero mio marito*».

Ai diciassette ergastoli chiesti mercoledì si è aggiunto ieri quello richiesto per Sergio Tornaghi, accusato dell'omicidio Briano, mentre, in totale, gli anni di reclusione chiesti ammontano a otto secoli e mezzo. Sulla posizione di Sergio Tornaghi, posto in libertà provvisoria durante l'istruttoria dopo aver reso alcune dichiarazioni e fuggito pure a Parigi, il pubblico ministero ha avuto durissime parole: «*Davanti ad un delitto come l'uccisione del dott. Briano (il dirigente della Ercole Marelli ucciso nel novembre del 1980), omicidio che è rimasto in gran parte oscuro, non ho argomenti per non chiedergli l'ergastolo, al di là delle lettere allucinanti con cui l'imputato da Parigi riaffermò la volontà di ricompattarsi con la rivoluzione*». Il pubblico ministero si è poi soffermato a lungo sulla posizione del pentito Daniele Bonato per il quale ha chiesto l'applicazione dell'istituto della continuazione con la precedente condanna a 18 anni di reclusione per la partecipazione alla banda armata e un tentato omicidio.

Un lungo inciso il pubblico ministero ha poi dedicato a Michele Galli che — ha detto — «*con le sue confessioni ha fatto sì che in un momento di crisi delle Brigate rosse nel febbraio 1983, la colonna Walter Alasia non assumesse una funzione egemonica su tutto il territorio nazionale*». Il pubblico ministero si è poi rivolto direttamente ai giurati per sollecitare l'applicazione della legge sui pentiti per gli omicidi che, come Galli e Bonato, hanno messo a disposizione della magistratura un ampio repertorio di conoscenze. *(Ansa)*

Attacchi alla Anselmi nella relazione di minoranza e in un documento del pr

«Ben altri politici aiutavano Gelli» Il psdi e i radicali difendono Longo

ROMA — «*La vicenda del gruppo di potere Gelli-P2 ha rivelato un fenomeno di lenta e progressiva corruzione, e ha investito le nostre istituzioni politiche e sociali a fini di profitti privati. Esso si è potuto avvalere di molte compiacenze politiche e di appoggi di uomini politici la maggior parte dei quali non figurano certo negli elenchi di Gelli*»: è questa una delle considerazioni chiave alle quali il socialdemocratico Alessandro Dinami ha ancorato la propria relazione di minoranza, distribuita alla Camera e al Senato.

Dinami osserva innanzi tutto che le liste P2 «*meritano un giudizio di attendibilità soltanto parziale*», e cita la loro incompletezza e il fatto che esse possono essere state fatte ritrovare dallo stesso Gelli.

Dopo aver ricordato che nel 1977 Salvini affidò a Gelli, senza interpellarli, tutti i massoni 'al suo orecchio', Dinami osserva che «*ci vuole molta immaginazione per affermare che il comportamento di Gelli configuri un atteggiamento golpista*». Per Dinami «*Gelli è solo un losco figuro che non mira ad altro che al guadagno*», mentre il documento di maggioranza avrebbe ricostruito la personalità dell'ex venerabile «*per fare da supporto alla tesi della P2 come grande congiura politica*».

In particolare i socialdemocratici non condividono l'immagine della doppia piramide e la riduzione di Gelli da burattinaio a burattino manovrato dai servizi segreti: «*Se era così* — scrive Dinami — *poiché non è pensabile che i servizi segreti agissero di propria iniziativa, chi ha impedito che l'on. Moro venisse ritrovato? Chi ha lasciato uccidere Moro? Sono domande a cui debbono rispondere coloro che hanno approvato la relazione*».

Dinami pensa che, in base alle conclusioni di maggioranza, la commissione P2 ha fallito il suo scopo principale: «*Quello di individuare chi ha messo in atto il progetto politico per il controllo del Paese, progetto di cui Gelli era un semplice strumento, manovrato da ben più importanti personaggi politici, tramite i servizi segreti*». Non si è poi voluta chiarire — aggiunge — «*la natura dei frequenti rapporti che il capo della P2 ebbe con molti e più autorevoli rappresentanti del mondo politico italiano*».

La stessa tesi è stata sostenuta anche dai radicali, che hanno convocato a loro volta ieri una conferenza stampa per presentare un documento della commissione P2. Massimo Teodori, nell'illustrarlo, ha affermato che «*l'operazione Longo è stata quella di trovare un capro espiatorio per occultare la verità. Oggi* — ha aggiunto — *forniamo le prove che il segretario del psdi non è formalmente iscritto alla P2. Al suo nome corrispondono soltanto l'iscrizione alla lista di Castiglion Fibocchi, la dicitura in spagnolo en blanco nelle liste uruguaiane, una tessera compilata da Gelli. Nessun dubbio che egli appartenga in pieno al sistema di potere costruito intorno a Gelli: ma di questo sistema di potere, Longo rappresenta solo un elemento marginale, in confronto ad altri leader politici*».

(Ansa-Agi)

Deciso ieri a Milano tra i quattro industriali, la Finsider e la Flm

Giovedì a Roma nasce la Cogea società privata per Cornigliano

Lucchini sempre pronto a entrare

MILANO — Si profila finalmente una soluzione per gli impianti dell'Italsider di Cornigliano. Ieri mattina, nel corso di un'affollata riunione presso la sede milanese dell'Intersind, tra imprenditori pubblici e privati e rappresentanti sindacali, è stata elaborata una bozza d'accordo in base alla quale giovedì 2 agosto verrà firmato a Roma l'atto definitivo, cioè la costituzione della Cogea (Consorzio generale acciaio).

1 Alla Cogea partecipano sin ad ora per l'80 per cento quattro gruppi privati: i lombardi Riva e Leali, il friulano Pittini e il siciliano Sassone, e per il restante 20 per cento due aziende di Stato, 10% Dalmine e 10% Acciaierie di Piombino.

2 La Cogea rileverà dall'Italsider gli impianti dell'area a caldo di Cornigliano che contano 5500 dipendenti, e dovrà investirvi almeno 70 miliardi per la prima fase di ristrutturazione; questa somma verrà ripartita sulla base delle partecipazioni al capitale. A questo proposito va rilevato che le quote dei privati, sebbene ormai fissate complessivamente all'80 per cento non sono state ancora attribuite singolarmente.

3 Resta infatti scoperto un 13 per cento che è stato offerto in questi giorni agli industriali siderurgici del nord: Lucchini, Regis e Marcegaglia. Un portavoce di Luigi Lucchini dichiara che l'imprenditore bresciano è pronto a entrare nell'iniziativa a patto che tra i privati non sussistano posizioni di rilievo che minaccino di incrinare l'unità di azione. Infatti il gruppo Riva, che da solo controllerebbe il 28 per cento della Cogea, potrebbe facilmente condizionare la gestione della società procedendo in modo quasi autonomo. Comunque Andrea Pittini ha reso noto al termine dell'incontro che sul 13 per cento scoperto c'è già un'opzione da parte del gruppo Leali, che senza proprio oggi... se non si faranno avanti altri pretendenti Leali porterà la propria quota dal 10 al 23 per cento e la Cogea entrerà finalmente nella fase operativa.

4 Dopo la firma dell'accordo a Roma il 2 agosto, è prevista una prima riunione il 10 settembre per fissare gli organici della nuova società. La Cogea prevede di poter gestire l'area a caldo con non più di 1800/2000 dipendenti; per il personale ritenuto esuberante si prospetta dunque il prepensionamento in breve tempo (che riguarderebbe circa 2000 unità) ma rimangono sempre 1500 dipendenti in discussione, da collocare in cassa integrazione. I rappresentanti sindacali presenti alla riunione milanese si sono dichiarati fiduciosi che si possa arrivare all'eliminazione della cassa integrazione entro due anni.

«C'è la volontà di risolvere i problemi di Cornigliano — ha dichiarato al termine della riunione il responsabile nazionale della Flm per la siderurgia, Paolo Forner — *noi vogliamo chiudere subito l'operazione e questa sembra anche l'intenzione degli imprenditori privati».*

Gianfranco Modolo

Azienda veronese denuncia la S. Giorgio Pra di Genova - «Le perdite pagate dalla Sofin»

«Concorrenza sleale coi soldi dello Stato»

VERONA — Può un'azienda pubblica continuare ad accumulare perdite vertiginose pur di conservare il posto di lavoro ai suoi dipendenti? A questo interrogativo dovrà rispondere il tribunale di Verona, chiamato a dirimere una vertenza aperta dal maggior produttore italiano di radiatori in ghisa (la Biasi Termomeccanica, con oltre cinquecento addetti) nei confronti della S. Giorgio Pra di Genova e della finanziaria Sofin che da due anni, quando è subentrata alla Finmeccanica, copre regolarmente i passivi dell'industria genovese: nel 1982 oltre sei miliardi su un fatturato di ventidue.

L'industria veronese (33% del mercato e grande esportatrice) sostiene che la S. Giorgio Pra faccia concorrenza sleale come previsto dall'articolo 2598 del codice civile.

Questo perché, con i prezzi praticati, non compensa nemmeno i puri costi industriali. Tutto questo (ma lo dovrà stabilire il giudice a partire dal 5 dicembre, data della prima udienza) provoca gravi danni alla Biasi e a tutte le aziende private del settore dislocate tra Verona, Vicenza, Varese, Cuneo, Legnano, Bergamo.

Ma alla Biasi ce l'hanno anche per un altro motivo. Ogni anno pagano fior di miliardi di imposte. Dove vanno? *«Incredibilmente* — sostengono gli interessati — *vanno, sia pure in modo indiretto, ai nostri concorrenti pubblici per sanare i loro bilanci».*

«Noi non vogliamo — dicono alla Biasi — *che la S. Giorgio e le altre aziende pubbliche di Pavia, Bari e Chieti chiudano. Diciamo solo che se non sono in grado di produrre a costi competitivi cambino settore produttivo. I miliardi spesi per sanare i bilanci potrebbero essere indirizzati alla riconversione, mantenendo l'occupazione a Genova come altrove, senza però compromettere il futuro delle nostre aziende e dei nostri lavoratori».*

Del problema si sono occupate anche le organizzazioni industriali di Verona, Vicenza, Cuneo, Bergamo e Legnano, che hanno inviato un documento ai ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e del Lavoro. Vi si dice che in sostanza per le fonderie in ghisa italiane e pubbliche è tempo di un chiarimento. *«Se ne finiremo tutti assistiti. Anche noi»,* riaffermano alla Biasi.

Franco Ruffo

La casa automobilistica deve ridurre la produzione

Sul turno unico a Arese contrasti Alfa-sindacati

La Flm è d'accordo, ma pone come pregiudiziale il rientro di 2200 cassintegrati a zero ore

MILANO — La vertenza dell'Alfa Romeo slitta a settembre. Ieri, il sindacato ha replicato alle proposte della direzione dichiarandosi disponibile a discutere la riorganizzazione della produzione ad Arese su un solo turno, ma solo nel quadro del rientro in fabbrica dei 2200 lavoratori in cassa integrazione a zero ore.

Di questi problemi, secondo il sindacato, si dovrà discutere dopo la pausa estiva in una lunga tornata contrattuale. Si tratta ora di vedere quale sarà la replica dell'Alfa Romeo. *«Nel caso che l'azienda decida di procedere da sola sulla via della riorganizzazione* — ha detto il segretario cittadino della Flm componente Fim, Tiboni —, *resterà aperta solo la via dello scontro, ad ogni livello, visto che l'Alfa è ancora un'azienda pubblica».*

Ma vediamo i termini della vertenza che, dopo la presentazione delle ultime proposte dell'Alfa martedì sera, è andata crescendo di tono alla vigilia della chiusura dello stabilimento di Arese per le ferie. In sostanza, l'Alfa Romeo ha proposto di concentrare l'attività dello stabilimento di Arese su un solo turno (contro i tre attuali) a partire dal prossimo 27 agosto.

La riorganizzazione della produzione comporterebbe notevoli vantaggi per l'Alfa, che dovrebbe risparmiare, ha detto il presidente Ettore Massacesi, circa cinquanta miliardi in un anno (*«Ma,* — *secondo i nostri calcoli* — replica Tiboni —, *sono molti di più»*). L'Alfa ha dichiarato, inoltre, la disponibilità a concordare con i sindacati l'utilizzo a rotazione della cassa integrazione per gli operai: circa seimila lavoratori divisi in due gruppi di tremila ciascuno lavorerebbero un giorno sì e uno no. In questo modo, ha dichiarato il direttore delle relazioni sindacali Medusa, si potrà evitare la messa in cassa integrazione a zero ore per altri duemila lavoratori.

Qual è stata la risposta del sindacato? In linea di massima, l'ipotesi del turno unico non dispiace, anche se non nei termini prospettati dall'azienda. *«La turnazione a giorni alterni* — afferma il segretario cittadino Flm componente Fiom, Moreschi — *è giudicata assurda dagli stessi tecnici Alfa».*

No secco, invece, all'ipotesi di avviare la ristrutturazione già a settembre. Le liste, affermano i sindacati, dovranno essere discusse solo dopo la conclusione di un accordo complessivo. Come gesto di buona volontà, però, il sindacato si è dichiarato favorevole all'avvio del turno unico alla ripresa della produzione solo per la linea dell'Alfa 90. *«Il fatto* — spiega Tiboni — *è che la nostra unica arma è proprio l'assenso alla nuova struttura dei turni di lavoro. In cambio della nostra disponibilità dobbiamo chiedere il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione. Non possiamo permettere che l'Alfa, senza prendere impegni a questo proposito, possa già predisporre le nuove liste dei turni».*

La controproposta del sindacato è questa: rientro dei cassintegrati e orario di 30 ore per tutti i 17.500 dipendenti di Arese. Quale sarebbe il costo di questa proposta? Due ore di taglio dell'orario dovrebbero ricadere negli accordi previsti dal contratto nazionale, mentre sarebbero necessarie otto ore di cassa integrazione per dipendente. Il taglio sulla busta paga dovrebbe aggirarsi, secondo i primi calcoli, sulle 30.000 lire al mese. Il progetto avanzato dall'Alfa, invece, dovrebbe comportare una riduzione della paga per gli interessati intorno alle 80.000 lire.

Ma lo scontro all'Alfa avviene su altre cifre. *«Si tratta di capire* — afferma Tiboni — *quali strategie hanno in mente i vertici dell'Alfa. E' chiaro che con gli attuali piani di produzione, che prevedono 460 vetture al giorno, è impossibile mantenere a tempi lunghi gli standard attuali di occupazione e pensare a un'ipotesi di sviluppo per l'azienda. Quindi, vogliamo vederci chiaro prima di chiudere una vertenza che si trascina sugli stessi problemi da sei mesi e che l'Alfa avrebbe voluto chiudere in un solo giorno con una proposta frettolosa».*

Ugo Bertone

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi

I comunisti annunciano battaglia

Il condono edilizio arriva oggi in aula

ROMA — La Commissione lavori pubblici del Senato ha approvato il decreto governativo sul condono edilizio. Il provvedimento sarà discusso stamane nell'aula di Palazzo Madama. Secondo il calendario dei lavori, il disegno di legge dovrebbe essere votato entro il 3 agosto. Dopo il voto del Senato, il condono edilizio ritorna alla Camera poiché è stato già ampiamente modificato durante l'esame in commissione.

Il senatore liberale Attilio Bastianini, relatore di maggioranza, ha sottolineato che il disegno di legge approvato dalla competente commissione di Palazzo Madama ha rispettato l'impianto generale del provvedimento così come uscito dalla Camera, ma ha consentito un miglior coordinamento delle norme. Bastianini ha sottolineato che in almeno 5 punti il provvedimento è più rigoroso del precedente nella difesa dell'ambiente e dei centri storici.

I comunisti, da parte loro, hanno preannunciato una ferma opposizione poiché considerano il ddl non costituzionale e capace di compromettere ulteriormente il territorio. Il confronto nell'aula di Palazzo Madama si prevede, quindi, abbastanza vivace.

Il Cnel, attraverso Boni, replica alle accuse di Arisio

«I quadri non hanno bisogno di riconoscimento giuridico»

ROMA — A Piero Boni, presidente della Commissione Lavoro del Cnel, non sono piaciute le dichiarazioni dell'on. Arisio il quale ha attaccato duramente l'ente e il parere contrario al riconoscimento giuridico dei quadri.

«Il tono di Arisio — afferma Boni — *è rozzo. Tanto per cominciare si deve ricordare una cosa: il Cnel non prende ordini da nessuno ma si forma opinioni con lunghi studi e ampi dibattiti tra tutti i componenti. Forse Arisio giudica gli altri con il suo metro».*

Dopo questo *«sfogo»* l'ex leader sindacale (è stato segretario generale aggiunto socialista della Cgil per parecchi anni) risponde ad un'altra *«battuta»* di Arisio: *«Sono stato io a definire un "reperto archeologico" l'articolo 2095 del Codice Civile. L'onorevole repubblicano, invece di entrare nel merito, con gusto discutibile dice che "archeologico" è il Cnel dove "il più giovane ha ottant'anni". Se volessi scendere sul suo terreno potrei replicare pregandolo di prendere nota che l'età media dei componenti la Commissione Lavoro, da me presieduta, è di 45-46 anni. Io ne ho 63».*

Perché, a suo giudizio, il 2095 è un «reperto archeologico»?

«La divisione in dirigenti, impiegati e operai del 2095 è ancora un retaggio della Carta del Lavoro fascista. Dopo, con l'articolo 39 della Costituzione repubblicana, la contrattazione sindacale è diventata libera. E' talmente libera che il sindacato ha già superato, proprio in questi ultimi anni, la divisione tra operai ed impiegati: infatti c'è, in tutte le categorie, l'inquadramento unico. I quadri hanno legittime esigenze che devono soddisfare sul terreno contrattuale, non utilizzando una vecchia norma aggiungendo, così, confusione a confusione».

Sui ritardi politici lamentati da Arisio, qual è la sua opinione?

«Gli eventuali ritardi dei partiti non interessano il Cnel. Noi abbiamo svolto un lavoro durato due anni. Il nostro non è dunque un colpo improvviso come pensa Arisio. Alle spalle del nostro giudizio c'è un'ampia dottrina; basterebbe ricordare che prima di Mengoni il relatore era stato Giugni».

Contro la nostra decisione Arisio ha espresso rammarico, anche perché la giudica difforme dai consensi che aveva raccolto durante «l'audizione» alla quale era stato chiamato dal Cnel.

«Arisio giudica senza aver valutato le nostre motivazioni. Anch'io sono rammaricato. Lo sono perché ritengo che, ad esigenze giuste, i quadri tendono a dare risposte sbagliate. Mi spiego meglio: i quadri insistono nel cercare un riconoscimento politico laddove, invece, è necessario un riconoscimento sindacale».

Nella polemica sul giudizio che il Cnel ha dato contro il riconoscimento giuridico dei quadri è intervenuto anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale ha dichiarato: *«Una volta tanto sono d'accordo con Arisio. Noi riteniamo che il disegno di legge del governo sui quadri deve cessare di essere un fatto elettorale perché risponde ad esigenze reali della categoria e deve avere, quindi, una procedura rapida e conclusiva».*

Sergio Devecchi

Piero Boni

La corsa del dollaro e le fusioni riducono gli utili delle «sette sorelle»

Nella classifica dei profitti Usa la chimica ora batte il petrolio

E' partito il salvataggio della Continental Bank

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Due delle cosiddette «sette sorelle», cioè delle più grandi compagnie petrolifere del mondo, hanno registrato un'inattesa diminuzione nei loro profitti nel secondo trimestre dell'anno. Si tratta della Mobil, la seconda, e della Texaco, la quarta, che non sono riuscite a tenere il passo con la prima, la Exxon, il colosso del settore. Ma l'incidente di percorso delle due società non ha scosso la finanza americana, rincuorata da due sviluppi positivi sul fronte bancario: la soluzione della crisi della Continental Illinois, seminazionalizzata dalla Riserva federale per evitarne la bancarotta, nonostante l'opposizione del presidente Reagan, e la decisione del governatore Volcker di non restringere il credito di qui alla fine dell'anno, interpretata come un segno che almeno sino a dicembre i tassi d'interesse non aumenteranno.

La Mobil e la Texaco innanzitutto. Le due sorelle, che non non dispongono della stessa rete di sicurezza della Exxon e della Shell — cioè di una forte attività in campo chimico — hanno risentito dell'eccesso di greggio e della discesa dei prezzi, nonché delle fusioni avvenute i mesi scorsi. La Mobil in particolare ha lamentato la caduta delle sue esportazioni a causa dell'apprezzamento del dollaro: «La raffinazione e la distribuzione — ha detto un portavoce — ne hanno sofferto più che gli anni passati». La Texaco invece è stata salassata dal costo di acquisto della Getty, 10 miliardi e 100 milioni di dollari, 18 mila miliardi di lire circa, che in futuro comunque tornerà a suo vantaggio. Il calo dei profitti della Mobil è stato del 9 per cento, quello della Texaco del 7,8 per cento (compresi i profitti della Getty).

La Shell e la Phillips hanno registrato invece buoni guadagni, il 7,3 e addirittura il 38,7 per cento, grazie alla loro produzione chimica. La ripresa dell'economia ha ampliato la domanda in questo settore e le due società hanno saputo anticiparla. Ha dichiarato il presidente della Phillips, William Douce: «Saremmo in declino anche noi, se dovessimo basarci sulla raffinazione e distribuzione del petrolio. Fortunatamente, siamo riusciti a compensare queste perdite. Il prezzo della benzina sul mercato americano e su quello internazionale continua a scendere, dove non intervengono le imposte statali». Douce ha predetto uno spostamento delle «sette sorelle» verso il campo chimico, a meno che non scoppi una guerra nel Golfo Persico o nel Medio Oriente.

Come accennato, la flessione della Mobil e della Texaco non ha influito negativamente su Wall Street, che ha giudicato molto più importanti il salvataggio della Continental Illinois e le dichiarazioni di Volcker. La seminazionalizzazione della grande banca di Chicago era stata prospettata tre giorni fa dalla Riserva federale. Ieri se ne sono appresi i particolari. La Federal Deposit Insurance Corporation, l'ente pubblico che garantisce i depositi bancari, ha dato alla Continental Illinois 4 miliardi e mezzo di dollari. Con 3 miliardi e mezzo ha assunto in proprio i prestiti più incerti e pericolosi concessi finora dalla banca, per un totale di 4 miliardi e mezzo (la banca ha così dovuto registrare 1 miliardo di perdita). Ha poi aumentato il capitale di 1 miliardo. In cambio, la Federal Deposit Insurance Corporation ha assunto il controllo dell'80 per cento della Continental Illinois.

Il 13 agosto, inoltre, il presidente della banca, David Taylor, sarà sostituito da John Swearingen, l'ex presidente della Standard Oil: e un gruppo di nuovi dirigenti subentrerà a quello vecchio. Nella storia bancaria americana, il salvataggio della Continental Illinois, l'ottavo istituto finanziario del Paese, rappresenta una svolta spettacolare. E' stato compiuto contro la volontà di Reagan per impedire gravi ripercussioni internazionali. Col Terzo mondo gravemente indebitato, il crollo della banca infatti avrebbe messo in pericolo molti prestiti. La Continental Illinois uscirà dalla vicenda ridimensionata, ma in grado di riprendersi. Il presidente della Federal Deposit Insurance Corporation, Isaac, ha dichiarato che essa «è adesso una delle banche più solide del mondo».

Ha contribuito alla serenità della finanza Usa l'atteggiamento del governatore della Riserva federale Volcker. Nel suo rapporto semestrale al Congresso sulla politica monetaria, Volcker ha espresso un giudizio positivo sulla ripresa economica, dichiarando che quest'anno non saranno necessarie rettifiche di nessun genere. La temuta restrizione del credito, ha aggiunto, diverrà d'obbligo solo nell'85, perché il deficit del bilancio dello Stato non accenna a diminuire. Wall Street ha tratto forza dalla prospettiva che gli interessi rimangano stabili nel prossimo trimestre; e in questo quadro il dollaro è sceso mentre l'oro è salito. Per le monete europee dovrebbe esserci un po' di respiro.

I giganti del petrolio Usa

ENTRATE (in miliardi di dollari)		RISERVE (in miliardi di dollari)		RICERCHE (in miliardi di dollari)	
Exxon	94,6	Sohio	2,88	Exxon	9,10
Mobil+Superior	60,3	Exxon	2,84	Socal+Gulf	6,10
Mobil	56,5	Arco	2,56	Texaco+Getty	5,51
Socal+Gulf	58,1	Texaco+Getty	2,29	Mobil+Superior	4,83
Texaco+Getty	53,1	Shell	2,20	Std. Oil (Ind.)	4,11
Texaco	41,1	Socal+Gulf	2,02	Arco	3,90
Std. Oil (Ind.)	29,5	Getty	1,24	Texaco	3,65
Socal	29,2	Socal	1,20	Mobil	3,32
Gulf	28,9	Mobil+Superior	1,06	Socal	3,33
Arco	26,3	Texaco	1,05	Sohio	3,13
Shell	20,7	Mobil	0,91	Shell	2,85
Phillips	15,8	Gulf	0,82	Gulf	2,77
Sun	15,3			Unocal	1,76

Source: Petroleum Analysis Inc.

Anche il marco tedesco ha recuperato sulla moneta americana

Il dollaro perde terreno (1748)

ROMA — Il dollaro ha perso terreno nei confronti delle maggiori valute europee, pur mantenendosi a livelli estremamente elevati. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1748,70 lire rispetto alle 1761,12 lire del fixing di mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,8635 marchi rispetto ai 2,8671 marchi precedenti con la Bundesbank che ha venduto oltre 32 milioni di dollari.

A tenere sotto pressione il dollaro sono ancora le dichiarazioni del presidente della Riserva Federale, Paul Volcker, il quale ha escluso una stretta monetaria e, quindi, un rialzo a breve dei tassi di interesse americani. Il mercato sembra ora incerto sulle prospettive della moneta statunitense: alcuni analisti prevedono una tendenza alla flessione della divisa, anche se non con ritmi accelerati, altri sostengono che rimarrà su livelli decisamente elevati, sospinta dalla forza dell'economia.

Gli operatori sono ora in attesa di conoscere i dati settimanali sulla massa monetaria Usa e della bilancia commerciale americana di giugno.

La lira, come le altre principali valute, ha messo a segno un deciso progresso sul dollaro, ma ha avuto un leggero arretramento rispetto al marco tedesco. La moneta italiana è invece rimasta sostanzialmente stabile nei confronti del franco francese, della sterlina inglese e del franco svizzero.

Ecco di seguito le quotazioni odierne in lire delle principali valute: dollaro 1748,97 (1761,12), marco 614,72 (613,88), franco francese 200,11 (200,06), sterlina 2331,60 (2330,65), franco svizzero 720,80 (720,11).

Nuove norme

Porti, esodo più rapido

ROMA — Accelerazione e allargamento delle operazioni di esodo dei lavoratori portuali (alle 1100 attuali, se ne aggiungeranno 1200 unità), cassa integrazione straordinaria sempre per i lavoratori portuali a partire dal 1° gennaio 1985 (riguarderà circa 3000 unità), cassa integrazione per il ramo industriale e carenanti (esclusivamente per Genova), importo straordinario al Fondo gestione istituti contrattuali per i lavoratori portuali di 18 miliardi per i minori introiti derivanti dalle agevolazioni tariffarie a suo tempo concesse alle navi traghetto «in servizio» fra i porti nazionali.

Sono queste — informa un comunicato del ministero della Marina Mercantile — le principali novità decise dalla commissione Trasporti del Senato, in sede deliberante, in accoglimento di emendamenti presentati dal ministro della Marina Mercantile Carta nel corso della discussione del disegno di legge presentato dallo stesso Carta al Consiglio dei ministri.

Gli emendamenti presentati dal ministro Carta e approvati definitivamente dal Senato — rileva il comunicato — erano stati concordati dallo stesso ministro con i sindacati.

• ROMA — La Confagricoltura ribadisce la più ferma opposizione a rinnovi contrattuali integrativi provinciali senza l'applicazione dell'art. 80 del contratto nazionale di lavoro, che disciplina le tariffe per la manodopera addetta alle operazioni di raccolta. Quell'articolo — si legge in un comunicato della Confagricoltura — ha i requisiti di elasticità che, secondo valutazioni sempre più diffuse, devono ispirare la nuova politica retributiva.

Negli ultimi 10 mesi passate di mano almeno trenta società

Allo straniero piace l'Italia Nuovi soci per la Patriarca

ROMA — Agli stranieri piace l'Italia. Il 15, forse il 16% del capitale delle imprese italiane è controllato da gruppi esteri; nel solo settore farmaceutico, dopo le ultime acquisizioni, si può dire che il 51% delle società sia già in mani straniere.

La corsa a questi investimenti in Italia, negli ultimi otto-dieci mesi, si è fatta persino frenetica: le società passate di mano (dalla Burgo-Scott alla Manetti & Roberts, dalla Nipiol alla Zambeletti) sono almeno una trentina; per altre (Zanussi, etc) le trattative sono ormai in fase avanzata. L'Ispe, Istituto di studi per la programmazione economica, ha «censito» recentemente la presenza straniera in Italia. Secondo tale studio, risultano presenti in Italia 576 imprese Usa con 1068 filiali. Segue la Gran Bretagna con 206 imprese e 372 filiali. Al terzo posto viene la Germania con 271 imprese e 389 filiali, seguita da Svizzera (174 e 280), Francia (171 e 211), Olanda (48 e 150), Svezia (47 e 80) e Belgio, con 38 imprese e 58 filiali.

UDINE — Il nuovo azionista di minoranza che sta per entrare nell'industria Patriarca Spa. di Udine, è il gruppo americano Bennington Pine e co. del New Jersey, con il quale l'azienda mobiliare friulana ha in atto ormai da diversi anni rapporti di collaborazione tecnica e produttiva. La quota che rileverà il nuovo socio non supererà il 20 per cento, mentre il restante 80% sarà controllato dall'ing. Antonio Agosto, attuale presidente della società (sarà presumibilmente riconfermato dal nuovo consiglio nella seduta del 31 luglio), assieme ad un gruppo imprenditori che operano in settori diversi da quello del mobile.

La partecipazione della Bennington Pine potrebbe avvenire mediante la trasformazione in capitale delle royalties sinora maturate nei confronti dell'azienda udinese, sua licenziataria. Proprio sabato scorso gli azionisti avevano deliberato l'azzeramento del capitale (3,8 miliardi) a fronte di perdite per 3,7 miliardi ma subito dopo avevano approvato la ricostruzione ad 1,6 miliardi. In quell'occasione si era parlato della possibilità che l'aumento di capitale potesse essere sottoscritto da nuovi soci.

L'avvio, ormai imminente, dell'operazione determinerà quasi sicuramente l'uscita dal pacchetto azionario di controllo dell'industria mobiliera friulana di Gianni Patriarca (azionista con alcuni componenti la sua famiglia) che l'aveva fondata nel 1964 portandola, alla fine degli Anni 70, in posizioni preminenti non solo a livello nazionale e ad essere l'unica società del settore del mobile quotata in Borsa.

Lunedì scorso, dopo l'azzeramento del capitale, la Consob con provvedimento d'urgenza e per evitare speculazioni su un titolo privo di valore, aveva deciso di sospendere le trattazioni alla Borsa di Trieste.

Anche la finanziaria regionale Friulana Spa, già socio della Patriarca con una quota «simbolica» a fronte di finanziamenti agevolati, ha approvato l'aumento del capitale sociale ma riservandosi poi di sottoscriverlo. Contestualmente al nuovo assetto societario, l'azienda avvierà il piano definitivo di risanamento (con l'alienazione di uno dei due stabilimenti, quello originario di Reana del Rojale), che dovrebbe portarla fuori dalla crisi che l'aveva colpita alla fine del 1981, in parte per le difficoltà del mercato europeo del mobile ma anche per una serie di problemi finanziari determinatisi nella gestione.

r. e. s.

Chi (e quanto) ha investito nell'industria italiana

Anche le srl sotto controllo della Consob

ROMA — Anche le società a responsabilità limitata che abbiano un patrimonio netto superiore ai 10 miliardi di lire e che esercitino soprattutto attività finanziaria sono sottoposte al controllo della Consob e devono ottemperare agli obblighi previsti dalla legge. E' quanto prevede una circolare della stessa Commissione nazionale per le società e la Borsa che ha lo scopo di rispondere ai quesiti posti da più parti sulla individuazione dei soggetti che hanno l'obbligo di comunicazione alla Consob dei dati relativi all'attività di esercizio, alla redazione delle relazioni semestrali ed annuali, dei bilanci consolidati, oltre a dati e notizie richieste dalla Commissione.

Aumentata la cassa integrazione nel settore, previsti rincari del 12%

Scarpe italiane, sempre meno export

MILANO — Costeranno in media il 12 per cento in più le scarpe delle collezioni primavera-estate 1985, rispetto alla produzione di quest'anno. Lo ha detto Luigino Rossi, presidente dell'«Associazione nazionale calzaturifici italiani» (Anci), nel presentare a Milano, nel corso di una conferenza stampa, il Micam-Modacalzatura, la rassegna internazionale della calzatura che si svolgerà a Bologna dal 7 al 10 settembre.

La valutazione del presidente dell'Anci deriva dalla convinzione che «non sarà possibile scendere entro l'anno al di sotto di un tasso di inflazione del 10 per cento» e dalla valutazione dell'andamento attuale del settore. Rossi ha aggiunto che per i primi quattro mesi del 1984 le esportazioni sono calate del tre per cento in quantità. «Il che — ha detto — testimonia l'andamento esportativo negativo già riscontrato nel 1983».

In particolare gli Stati Uniti hanno ridotto i volumi di importazione dall'Italia del 7 per cento, la Germania Federale dell'1,1 per cento, la Francia del 3,6. Anche le importazioni italiane sono diminuite del 16,2 per cento. Il ricorso alla cassa integrazione, sempre nei primi 4 mesi dell'84, è aumentato del 7,9 per cento, precisamente di sei milioni 200 mila ore, rispetto a cinque milioni del 1983.

L'unico dato positivo riguarda il portafoglio ordini, che è aumentato dello 0,9 per cento.

Parlando della rassegna del Micam-Modacalzatura, Rossi ha sottolineato il fatto che «a settembre la rassegna bolognese esporrà non meno di 300 mila nuovi modelli». Ci saranno 1614 espositori, di cui 69 stranieri, in rappresentanza di 316 calzaturifici, su una superficie di 144 mila 84 metri quadrati. Per la prima volta quest'anno verrà istituito un «Centro documentazione moda», a disposizione sia della stampa specializzata che dei calzaturifici, «per una più precisa informativa in merito agli stili e alle tendenze».

(Ansa)

Si lavora per allargare la sede protetta della linea 3

Il jumbo non passa

Nelle [illegible] i binari sono troppo vicini per le vetture del metrò - Protestano i negozianti: «Dopo due anni ricomincia il caos, ecco dove finiscono i nostri soldi» - Il condirettore del Consorzio Tt: «Tutto regolare, [illegible] solo per i tram»

Non c'è pace per i trasporti [illegible] torinesi. [illegible] si [illegible] ricorrenti [illegible] periodo estivo, vale a dire manutenzione ordinaria dei binari, [illegible] elettrica, [illegible] linee per il ripristino del [illegible] stradale, quest'anno si è [illegible] gnare parte del [illegible] tram numero 3. Una linea su cui i veicoli dovranno [illegible] Jumbotram della metropolitana leggera.

La sede protetta, da [illegible] Svizzera [illegible] Vallette, per consentire una maggiore velocità [illegible] dei mezzi, è mal sopportata dagli abitanti della [illegible] perché rende difficile (mai ordinato) l'attraversamento [illegible] «taglia». [illegible] il rifo[illegible] dei [illegible] lungo quel tragitto ha fatto rinascere vecchie polemiche.

In via Borgaro angolo corso Toscana viene [illegible] la distanza [illegible] i binari [illegible] curva. I negozianti protestano sia per i disagi subiti dai clienti sia per il lavoro rifatto dopo due anni. E' ancora fresco il ricordo delle lunghe [illegible] e degli ingorghi che hanno paralizzato il traffico per lunghi mesi. «Vorremmo — è il commento [illegible] frequente — congratularci con l'ingegnere che ha fatto il progetto». Non manca neppure chi [illegible] i conti in tasca alle imprese appaltanti e ipotizza bustarelle e chissà quali intrallazzi.

In via Dei Mughetti angolo via [illegible] Primule alcuni pensionati prendono il fresco seduti su un muretto lungo il marciapiedi, e [illegible] addetti [illegible] il raggio della doppia [illegible] «esse». Perplesso, qualcuno scuote il [illegible] e mormora: «*Almeno sappiamo* [illegible] *vanno a finire i nostri soldi*». Altri sentenziano [illegible]: «*Questi lavori* [illegible] *finiranno mai, già una volta hanno sostituito i* [illegible]*ri*».

Intanto, nel lungo rettifilo [illegible] Toscana, vigili e dipendenti del Consorzio trasporti [illegible] incroci [illegible] i corsi Lombardia e Cincinnato [illegible] di un mercato rionale), [illegible] Jumbotram, [illegible] in laboratorio mobile da numerosi apparecchi [illegible] misurazione, sta facendo [illegible] carico, velocità e frenata. Un [illegible] veicolo esegue le prove di durata [illegible] Regio Parco.

«*Tutto regolare*» afferma il condirettore del Consorzio Tt, ing. Scamardella. [illegible] accuse spiegando che la linea era nata, secondo il progetto dell'80, [illegible] tranviaria, mentre «*si* [illegible] *dovuto costruire la prima linea di metropolitana, in sotterranea, lungo* [illegible] *di corso Francia, entro* [illegible]. [illegible] *causa dei problemi sorti in quella zona, nell'82 il Comune* [illegible] *deciso di* «*trasformare la linea* [illegible] *primo tronco di metropolitana leggera*». *Si* [illegible] *perciò resa* [illegible] *alcune modifiche*.

Aggiunge [illegible]: «*Dovevamo rifare parte della* [illegible] *di alimentazione, corrosa in modo abnorme* [illegible] *acide diffuse forse da qualche fabbrica. Ne abbiamo approfittato per mettere a posto i due sovrappassi* [illegible] *Vallette, semidistrutti dai vandali come parecchie fermate, e modificare il tracciato* [illegible] *nelle curve, non adatte per* [illegible] *dei Jumbotram, assai più larghi e lunghi* [illegible] *normali vetture. Prevediamo di finire entro il 4 agosto, poi adatteremo il percorso in corso Regina Margherita*».

Carlo Novara

La [illegible] metropolitana leggera, in prova, comincia a [illegible] familiare ai [illegible]

Dal 18 agosto «Barbania '84»

Arte e musica del Piemonte

Al centro della rassegna numerosi concerti con brani di compositori regionali

Si chiama *Barbania 84* l'appuntamento culturale che dal 18 agosto al 15 settembre proporrà al pubblico appuntamenti con l'arte, la musica e la poesia del Piemonte in una rassegna che intende ripetersi negli anni.

A promuoverlo è stato un gruppo di appassionati di musica ed arte legati a Barbania da svariati motivi, ma con un denominatore comune: la passione per le tradizioni ed i costumi del Canavese.

A «*Barbania 84*» ha dato il suo appoggio la «*Famija Turinèisa*» nella cui sede, ieri mattina, la rassegna è stata ufficialmente presentata. «*Il Piemonte possiede una serie di compositori a torto ritenuti minori ed ignorati dal grande pubblico* — ha spiegato il direttore artistico della rassegna, Gianni Monasterolo —. *Il nostro scopo è quello di incominciare ad eseguire le loro musiche, calati in un ambiente molto particolare, Barbania appunto, in cui un'attivissima Pro Loco ha* [illegible] *l'idea di* [illegible] *appuntamenti*».

Sabato 18 agosto, nella sala di via Barone Bianco, saranno inaugurate la personale del pittore Silvio Brunetto ed una mostra sui compositori piemontesi, da Vittorio Baravalle a Francesco Cuneo, da don Lorenzo Perosi a Luigi Perrachio, ed ancora al canavesano Pietro Alessandro Yon.

In serata, concerto nella chiesa parrocchiale di Barbania con il violinista Paolo Mulassi, il contrabbassista Filippo Ponsatti ed il pianista Gianni Monasterolo.

Sabato 25 agosto, nel salone della Pro Loco di Barbania, grande serata di S. Giuliano con la banda del paese, diretta da Paolo Storti, uno degli animatori dell'intera rassegna.

La settimana successiva, nella parrocchiale di Rocca, l'organista Guido Ponsatti ed il tenore Franco Marchi interpreteranno pagine di Baravalle, Cuneo, don Ponchia, Yon e Perrachio.

Proprio allo scopo di meglio conoscere gli autori di cui vengono eseguiti brani durante la rassegna, [illegible] 11 settembre Franco Marchi, alle 20,30, terrà una conferenza sul tema: «*Vittorio Baravalle e Luigi Perrachio,* [illegible] *e il 900 nella musica piemontese*».

La rassegna si concluderà il 15 settembre con un concerto di [illegible] piemontesi contemporanei.

Esposto di sindacati e Ispettorato del lavoro

Un giallo a Venaus per l'amianto Enel

Secondo gli operai, i pannelli fonoassorbenti demoliti nella caverna della centrale avrebbero inquinato l'ambiente con polveri tossiche

Intervento dell'Usl e dei carabinieri di [illegible] per i lavori di rimozione dei pannelli di amianto [illegible] centrale elettrica di Venaus, in [illegible] Cenischia, dopo un esposto dei sindacati e dell'Ispettorato del lavoro originato dalle proteste degli operai della centrale. Si teme, tra l'altro, che l'amianto [illegible] non sia [illegible] riversato nelle apposite discariche controllate.

La vicenda è cominciata [illegible] fa, quando [illegible] caverna della più potente [illegible] Piemonte, situata [illegible] viscere [illegible] montagna, in [illegible] i pannelli fonoassorbenti che rivestivano il locale cominciarono a sgretolarsi e a cadere a terra, diffondendo l'amianto nell'ambiente.

I dipendenti della [illegible] chiesero all'Enel d'intervenire perché l'amianto, se respirato, può provocare asbestosi e forme di cancro. L'Enel decise quindi di sostituire i 3 mila metri quadrati della coibentazione, e affidò i lavori ad un ditta specializzata.

«*I lavori eseguiti non hanno rispettato il capitolato d'appalto* — afferma Renato Favro, [illegible] Energia —. *L'amianto doveva essere staccato e non sbriciolato. Bisognava isolare la zona con teloni e bagnare i pannelli. Invece si vedevano* [illegible] *ondate di polvere dalla galleria di accesso, lunga* [illegible] *metri. I sistemi di protezione dove erano?*».

A questo punto i sindacati degli elettrici si sono rivolti all'Usl 36 di Susa, che ha inviato alla ditta appaltatrice (con sede in provincia di Milano) un telegramma di diffida a proseguire i lavori. [illegible] desimo [illegible] è [illegible] fatto [illegible] dell'Ispettorato del lavoro, però tutto è proseguito fin quando non sono arrivati i carabinieri di Susa. [illegible] ormai i lavori di smantellamento erano già quasi terminati.

«*L'amianto abbattuto doveva essere posto in apposite discariche* — affermano i sindacalisti — *invece sembra che* [illegible] *abbia mai avuto risposta dalla società appaltatrice, anche se abbiamo intuito dove è stato trasportato. Inoltre c'è il problema dei re*[illegible]*. Stando a certe voci, pare che* [illegible] *finiti in uno scarico che porta al torrente Cenischia*».

«*Non vi* [illegible] *inadempienze, né tecniche né di sicurezza da parte della* [illegible] — afferma, però, l'ing. Molina dell'Enel —. Questi [illegible] già [illegible] Ribadiscono i sindacati: «*Siamo preoccupati dalla mancanza di controlli sul capitolato d'appalto. Se l'Enel dovrà costruire una centrale nucleare in Piemonte con questo tipo di rispetto dell'ambiente, simili metodi ci impensieriscono parecchio*».

Le vicende della demolizione dei pannelli d'amianto della centrale di Venaus ora continueranno. Si dovrà individuare dove sono finiti gli ultimi resti abbattuti, e se davvero [illegible] *stati* [illegible] *siti in uno scarico che porta al torrente Cenischia.*

Rifiuti tossici

Centotrenta [illegible] metallici, [illegible] capacità di [illegible] litri, [illegible] emanavano un [illegible] odore di solvente [illegible] stati rinvenuti ieri mattina [illegible] una [illegible] cava di ghiaia, nelle vicinanze della centrale Enel che confina con la località Casabianca di Verolengo, in territorio di Chivasso, in un terreno di proprietà di un agricoltore di Verolengo.

Sul posto sono intervenuti il maresciallo Mancini dei vigili urbani e il dottor Tornotti, responsabile dei servizi di igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale 39. I fusti giacevano in due sedi distinte, ad una ventina di metri sul lato ovest della centrale, a 7-8 metri di profondità, ai margini [illegible] recinzione della [illegible] A [illegible] 400 [illegible] al [illegible] dell'acquedotto del Comune di Verolengo.

Parecchio liquido era fuoriuscito dai fusti provocando bruciature all'erba: [illegible] scritto il dottor Tornotti nella relazione di servizio. Successivamente due ispettori ecologici della Provincia hanno accertato che il prodotto contenuto nei maxibidoni risulta residuo di vernici, quindi sostanza altamente tossica. Toccherà ora al Comune di Chivasso far recuperare al più presto possibile (forse già in giornata) tutti questi fusti e, dopo le analisi di laboratorio, affidarli a qualche ditta [illegible] per [illegible]

Sbalzato dall'auto muore in un fosso

[illegible] cui [illegible] il controllo per un colpo di [illegible] per un malore, lo studente [illegible] Tisi, [illegible] anni, corso Monte Cucco [illegible] è morto, l'altra notte, [illegible] la superstrada [illegible] Soltanto ieri, all'alba, un camionista ha notato la sua [illegible] distrutta [illegible] al prato e ha dato l'allarme, avvertendo la Croce rosa.

L'incidente non ha avuto testimoni. Gli abitanti di una cascina poco [illegible] hanno però riferito ai carabinieri, intervenuti dopo la segnalazione per i rilievi, che attorno all'1 di notte hanno [illegible] un botto senza però capire che [illegible] successo.

[illegible] ricostruzione fatta [illegible] militari, l'a[illegible] Tisi, [illegible] Renault 5, subito dopo l'abitato di Piossasco sarebbe andata a schiantarsi ad una velocità vicina ai 120 [illegible] all'ora contro un paracarro posto all'inizio di un'ampia [illegible]. Dopo [illegible] divelto l'ostacolo la [illegible] ha quindi carambolato sul prato, [illegible] il conducente, [illegible] possibile [illegible] il giovane, gravemente ferito, [illegible] a lungo agonizzante.

★ Roberto Tugnolo, [illegible] anni, via Pinerolo 16, Frossasco, è morto l'altra [illegible] al Mauriziano. Il [illegible] nel tardo pomeriggio di mercoledì, si era scontrato con un furgone mentre percorreva la statale Rivalta-Orbassano con la sua 500.

[illegible] E' ricoverato all'ospedale di Castellamonte, per le ferite riportate in un incidente avvenuto [illegible] Pedemontana, Ferruccio Camerlo Gandi, [illegible] anni, [illegible] Spineto. Con la sua «500» si è scontrato con l'Opel condotta da Silvio Tavacchia, [illegible] anni.

Cercando casa sono finiti in cantina

Nonna, figlia e tre nipotini vivono da lunedì in un sotterraneo del centro storico, fra ragnatele e calcinacci - «Siamo stati sfrattati, per mesi abbiamo cercato invano un appartamento»

La cantina, [illegible] piano [illegible] storico, rispetta perfettamente il cliché: è ampia, con robuste ragnatele e calcinacci [illegible] po' dappertutto. C'è però [illegible] recupo in questi locali [illegible] Frisoca 2, dietro Porta Palazzo: da tre giorni ci abita una famiglia di cinque persone. E' la fame di case che si manifesta in forme sempre più diverse e disperate.

Cinque persone — nonna, figlia e i suoi tre bambini: Graziano di 13 anni, e i gemelli Katia e Andrea di 9 anni — che si adattano a vivere nell'angolo [illegible] hanno accatastato i mobili. Spiega Maria Tullo, [illegible] anni, la nonna: «Avevamo comperato una casa in via Garibaldi, ma non [illegible] a pagarla, e [illegible] venduta. Il proprietario, dopo [illegible] ci ha mandati via. [illegible] cercato un alloggio per mesi,

Giorno per giorno

Carri in piazza

A conclusione [illegible] rappresentazioni [illegible] «Il mio regno [illegible] un cavallo» [illegible] estivi per «Estate Ragazzi 84», i tre carri con le Compagnie Teatro Stabile di Torino Settore Scuola Ragazzi, Teatro dell'Angolo, Assemblea Teatro, partiranno da piazza Palazzo di Città oggi alle 17,30 e percorreranno via Garibaldi.

Ragazze di ieri

Una proposta per trascorrere il Ferragosto assieme: gita in un parco storico, pranzo e ballo. Informazioni ed adesioni in sede, via Cernaia 26, tel. 537.238 e 836.470.

[illegible]

Per ogni urgenza, 24 ore su 24 telefono 57.47 (servizio [illegible] comunale) oppure «113» pronto intervento [illegible] per incidenti e disgrazie. Trasporto malati: Croce Rossa italiana telefono 517.751; Croce Verde 549.000.

PUNTI E ASSEDIO: PROGRAMMA

Riecco Machiavelli

[illegible] scena della «Mandragola» che si rappresenta al Rigoco

[illegible]ro d'autore ai PUNTI VERDI con «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli. Lo spettacolo, al [illegible]noso, comincia alle 21,30, l'ingresso costa [illegible] lire. Repliche domani e domenica. [illegible] interpreti sono Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora, Riccardo Peroni, Rinaldo Clementi, Guerrino Crivello, Alessandra Musoni, Viviana Larice.

Due film fantascientifici a Palazzo Reale (dalle 21,45, ingresso 3000 lire): «La Cosa» di John Carpenter, [illegible] 1982, e «La Cosa da un altro mondo» [illegible] Howard Hawks, del 1951. [illegible] Pellerina si potrà assi[illegible] a «WarGames», pellico[illegible] di grande [illegible] nella scorsa stagione.

Tutto cinema anche per ASSEDIO: nel cortile del municipio [illegible] (21,45, 1500 lire) [illegible] proiettato «Mystère» di Carlo [illegible] un «giallo» [illegible] lo scorso anno e interpretato da Carol Bouquet e Duilio Del Prete.

A Nichelino, per il ciclo dedicato ai kolossal, è in programma al campo sportivo [illegible] via [illegible] Aprile «La tunica» di Koster, con Richard Burton e Jane Simmons (ingresso 1000 lire). Doppio appuntamento cinematografico al Castello di Rivoli, [illegible] «Un sogno lungo un giorno», [illegible] pellicola [illegible] Francis Ford Coppola nella quale il regista [illegible] le tecniche e [illegible] effetti speciali propri della videoregistrazione; seguirà l'anteprima dell'ultimo film di Jean Luc Godard, «Passion». Sempre a Rivoli, prosegue [illegible] rassegna «Ombre elettroniche» dedicata alla grafica con il computer. Alle 22 a Collegno (villa Certosa) stasera e domani con [illegible] lire si potrà [illegible] sotto le stelle con la videodiscoteca di Radiostuff.

Si conclude al Castello di Agliè [illegible] DI MUSICA [illegible]: stasera e domani, alle 21,30, va in scena nel Teatro Esedra (cortile del castello) «La Gazzetta, ovvero il matrimonio per [illegible]» di Palomba e Tottola.

g. fer.

GITE PER SFUGGIRE LA CALURA

Andiamo all'Abbazia

L'Abbazia di Vezzolano, silenzioso gioiello architettonico

A chi [illegible] spingersi fuori porta per le tradizionali gite domenicali (e non) ed è sempre alla ricerca di itinerari in cui coesistano cultura e quiete agreste, i consigli su dove andare giungono sempre graditi. Se poi la meta suggerita [illegible] pochi chilometri da Torino, nel Monferrato, e si chiama Abbazia di Vezzolano...!

La prima città [illegible] nostro itinerario è Chieri, nota tra l'altro ai buongustai per i suoi croccanti e artigianali grissini. Chieri dista da Torino 17 chilometri ed è raggiungibile percorrendo la [illegible] del Pino. Una breve [illegible] all'antica città è doverosa; un'occhiata che, volendo, potrebbe anche occupare un'intera giornata.

Chieri ha origini romane ed ebbe una storia molto movimentata ed assai nota. Ma lasciamo la città e andiamo in direzione di Castelnuovo Don Bosco, passando per il piccolo centro medioevale di Andezeno. Qui ci fermiamo per una rapida visita all'antica chiesa dei SS. Giorgio e Grato costruita in pietra arenaria e autentica testimonianza di costruzione [illegible]nica [illegible] Monferrato.

Castelnuovo Don Bosco e la zona sono invece noti per aver dato i natali a ben tre santi: Giovanni Bosco, Giu[illegible] e Domenico Savio. Castelnuovo, in particolare, è anche noto centro per la lavorazione dei vimini oltre [illegible] per la produzione vinicola.

Percorrendo la strada tra colline e vigneti e oltrepassato il paese di Albugnano, ecco presentarsi [illegible] il verde di [illegible] suggestiva valletta la splendida Abbazia di Santa Maria di Vezzolano. La chiesa di proprietà dello Stato dal 1937, è una importante testimonianza di [illegible] romanico-gotica in Piemonte. La sua fondazione si fa risalire a Carlo Magno ma non vi sono tracce [illegible] dell'evento. Molto [illegible] dicevo quando fu prepositura dei canonici agostiniani e quando l'Abbazia godeva [illegible] grandi poteri, ricchezze e fama. La chiesa conserva tuttora interessanti bassorilievi ed affreschi e la [illegible] [illegible] cotto ed arenaria.

All'interno è ben visibile un affresco noto come la «Leggenda di Carlo Magno». Si narra che un giorno (verso l'anno 773) mentre l'imperatore accompagnato dai [illegible] andava a caccia in quella [illegible] si imbatté in tre scheletri senza sepoltura: di qui la volontà di Carlo Magno di erigere l'Abbazia di Vezzolano.

m. f.

Al pittore [illegible] la Valle di Susa

Mostra all'aperto a [illegible] piazza Garambois, dal 12 al 16 agosto. Esporrà le sue opere il pittore Franco Vasone di Jouvenceaux. L'artista esprime una pittura strettamente legata alla [illegible] di Susa. Ri[illegible] ad angoli suggestivi, a scorci di montagne, a prati carichi di [illegible] come lo scorso anno, è [illegible] Fro [illegible] e vuole essere un'occasione per i villeggianti e i turisti alla ricerca di una maggiore [illegible] della valle.

Vasone, pittore autodidatta, c'è [illegible] da tempo a Torino per motivi di lavoro. [illegible] la Val [illegible] è [illegible] e [illegible] attraverso le sue opere. Da segnalare le caratteristiche fontane [illegible] così [illegible] all'arte di Vasone.

AL FESTIVAL DI SALISBURGO

Quelli di Settimo recitano in Austria

Il laboratorio-teatro di [illegible] all'estero. Al Festival [illegible] di Salisburgo, oggi e [illegible] prossimi, presenterà il suo ultimo spettacolo «Esercizi sulla tavola di Mendeleev», un testo realizzato in collaborazione con tutti gli attori della compagnia per la regia di Gabriele Vacis. E' l'ultimo lavoro in ordine di tempo che il gruppo di Se[illegible] (nove giovani attrici, [illegible] attori, [illegible] e due tecnici) ha [illegible]tato un po' ovunque. Dice Adri[illegible] Zamboni, uno della compagnia: «Quando il festival di Sant'Arcangelo di Romagna ci propose una produzione, eravamo molto indecisi. Oggi [illegible] il [illegible] siamo contenti di esserci buttati in questa impresa. "Mendeleev" è un lavoro adatto a qualsiasi tipo di pubblico e difficilmente classificabile in qualche visione teatrale: non è avanguardia, non è post-moderno, non è tradizionale. E' teatro e basta».

Protagonisti in scena sono tre elementi, studiati dal famoso scienziato russo: il mercurio, il piombo e l'aria. Attorno a questi tre elementi il regista ha costruito una vicenda, dove fantasia e scienza, sono abilmente mescolate. Costituito una [illegible] di anni fa, il laboratorio-teatro Settimo solo da tre anni opera a livello professionistico. «L'invito al festival di Salisburgo — dice Laura Curino — è un riconoscimento importante anche se non è la prima volta che recitiamo all'estero».

Oltre a [illegible] sulla tavola di Mendeleev», quest'anno il laboratorio di Settimo [illegible] prodotto [illegible] spettacolo per ragazzi, Kanner Puro.

p. g.

STORIA DI UN FRANCOBOLLO NATO A [illegible]

Era la testa di un re

All'imbocco di via Dora Grossa, l'attuale via Garibaldi, [illegible] piazza Castello: qui, in fondo al cortile, lavorava il tipografo e [illegible] Francesco Matraire, che re Vittorio nominò cavaliere per le sue [illegible] grafiche.

D[illegible] solo stampava i biglietti d'invito per la Casa Reale e atti ufficiali per i ministeri, ma ebbe anche la ventura di ideare e confezionare i primi francobolli del Regno di Sardegna, che vennero posti in vendita inevitabilmente non ancora dentellati, per cui ogni esemplare andava separato dall'altro con le forbici) il 1° gennaio 1851.

[illegible] centotrent'anni fa, il tipografo di via Dora Grossa diede poi [illegible] luce la [illegible] emissione di Sardegna: [illegible] colore e al centro, in rilievo, la testa di Vittorio Emanuele II in un [illegible] bianco.

Non è un anniversario da poco e merita di essere celebrato alla luce di ciò che sta per [illegible] fra poco nel mondo della filatelia. Un ca[illegible] importante, [illegible] quello Bolaffi, ha infatti mutato la propria numerazione. Dopo [illegible] riflessioni [illegible] deciso di considerare, quale numero uno, della primo francobollo del Regno d'Italia, il 5 centesimi nero, stampato da [illegible] Matraire [illegible] Garibaldi, a Torino.

Qualcuno ha osservato che, quando l'Italia nacque, nel 1861, quell'esemplare sardo aveva già dieci anni. E' vero, ma è altrettanto vero che lo Stato Sardo si pose fin dall'inizio a capo del movimento unitario nazionale, per cui i [illegible] francobolli possono essere a tutti gli effetti considerati i primi dell'Italia uscita dal Risorgimento.

Del resto, quel 5 centesimi [illegible] proprio come il primo francobollo del mondo, stampato in Gran Bretagna nel maggio del 1840, nero come il primo esemplare di Baviera, come il primo di Spagna. Da questa [illegible] «numerale» filatelica, Torino ci fa una gran bella figura.

Francesco Matraire, di cui [illegible] scarse notizie e [illegible] quale solo recentemente si è reperita una fotografia, può esserne soddisfatto. r. [illegible]

«5 centesimi di Sardegna»

Una festa sui monti del patois

Il 4 agosto a [illegible] Borgata si celebrerà la 5ª Festa della Valaddo, organizzata dall'Associazione culturale «La Valaddo» per riproporre le [illegible] della [illegible]ra, della lingua e dell'etnia della Val Chisone.

Il programma della giornata prevede alle 9,30 il raduno dei partecipanti, ai quali porterà un saluto il sindaco di Basiglièro, Strassabosco. Seguiranno le funzioni cattoliche e valdese in patois.

A mezzogiorno, dopo i discorsi ufficiali e il rinfresco offerto dal Comune, pranzo al sacco con distribuzione di polenta per tutti.

Nel pomeriggio [illegible] in programma la [illegible] dei montanari benemeriti, la lettura di testi in patois e l'esecuzione di canti [illegible]nali. Interverranno gruppi in costume che eseguiranno danze folcloristiche.

GIOVANE CINEMA ITALIANO

Cinque all'esordio

Al cinema Chaplin 2 è in [illegible] una rassegna [illegible]tata al «Giovane cinema italiano». Essa presenta «5 autori all'esordio»: di essi il primo è Gabriele Salvatores, regista teatrale e cinematografico del quale si è apprezzato il debutto per lo schermo con il Sogno d'una notte d'estate.

A questo [illegible] ne è seguito un altro, pure di produ[illegible] milanese: Come dire..., realizzato a basso costo da Gianluca Fumagalli e presentato lo scorso anno a Locarno. Nel gruppo di giovani che lo interpretano, ruotando [illegible] mondo delle radio e tv private, spiccano Mariella Valentini (la [illegible] cantautrice), Alessandra Comerio, [illegible] Guazetti.

E' ora in proiezione [illegible] di Bruno Bigoni e Enrico Sicilia, con Flavio Bonacci, Sabina Vannucchi, Doris [illegible] Thury. La vicenda, raccontata [illegible] scioltezza nella prima metà, è quella del trafugamento d'una statuetta che [illegible] casa d'uno scrittore, dove i ladri vorranno recuperarla.

[illegible] giorni prossimi si vedrà Fuori dal giorno di Paolo Bologna, storia dell'identificazione d'un giovane che traffica con la droga ed è scoperto [illegible] polizia. Tra gli interpreti (Leonardo Treviglio, Ennio Fantastichini, Andrea [illegible] c'è anche un'[illegible] professionista: Angelica Ippolito.

Ultimo film del breve ciclo [illegible] Summertime di [illegible] e Michelle Ready, con Luca Barbareschi, [illegible] Gilder, Douglas Ferguson.

a. v.

CON GRUPPI [illegible]

L'arte [illegible] alla pace?

I gruppi espressivi [illegible] di Torino e cinq[illegible] hanno organizzato anche quest'anno la Rassegna Nazionale che si terrà dall'1 al 9 settembre con lo scopo di stimolare le iniziative nel campo espressivo (teatrale, musicale, cinematografico ecc.) nate da gruppi di cittadini, lavoratori, studenti.

Un tema particolare della Rassegna di quest'anno sarà quello dedicato «all'espressione creativa del movimento per la pace e il disarmo». Questa particolare sezione, finalizzata alla diffusione di una nuova cultura della pace, intende confrontare le esperienze dei gruppi espressivi di base verso una cultura popolare «attiva, creativa e partecipata, con le nuove e libere espressioni di un movimento per la pace».

L'Amministrazione Provinciale di Torino (nel programma si inseriscono alcune [illegible] di [illegible] superiori torinesi che hanno maturato un'esperienza teatrale nell'ambito del programma del Laboratorio della Riforma) riconoscendo che la finalità della rassegna è quella di collegare le esperienze e le strutture culturali del territorio a quelle della scuola media superiore contribuirà all'allestimento dei tre centri d'incontro dove si svolgerà parte della Rassegna.

Il programma dettagliato dell'iniziativa verrà fornito in seguito.

Le tv in regione

Grp

12 — Telefilm Il [illegible]
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telenovela Mamma Linda
14,30 Telefilm Side Street
15,30 Telefilm Incredibile Hulk
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Star Trek
19 — Telefilm La baia di Ritter
19,20 Telefilm Incredibile Hulk
20,20 Film Pranzo al Ritz di H. Schuster con Annabella e D. Niven
22,20 Telefilm Il cacciatore
23,30 Film L'occhio dietro la parete con J.P. Law e F. Rey
1 — Film La donna che violentò se stessa con R. Hauer e D. Laskander
2,30 Film Sedia elettrica
4 — Film Il cervello dei morti viventi
5,30 Film El Cjerro

Videogruppo

13 — Telefilm The doctors (92° e 93° episodio)
[illegible] — Telenovela: Gli [illegible] (119ª puntata)
15 — [illegible] show
15,10 [illegible] in pista - [illegible] e protagonisti del m[illegible] sportivo
16,30 Telefilm Lancer (8° episodio)
16,30 Uscì [illegible]
17,30 Videonotizie (2ª [illegible])
17,35 Telefilm The doctors (93°, 94°, 95° episodio)
18 — Videonotizie (3ª edizione)
19,10 Primo piano attualità
19,15 Transamicus
19,45 Telenovela Gli emigranti (120ª puntata)
20,30 Film La mano del destino di Richard Rush, con Tab Hunter e Luis Prendes
22,15 Telefilm Lancer (9° episodio)
23,15 La notte delle ugolinesse
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
23,55 Primo piano attualità
24 — Transamicus
0,05 Telefilm Hawaii squadra cinque zero (91° episodio)

Telemalta

14 — Vivere insieme
14,30 Telefilm I misteri di New York
16,30 Film Lo sceriffo
17,30 Film Zan re della giungla con S. Hawkes
19 — Telefilm Galileo stonato
19,45 Telefilm The doctors
20,20 Today news, quotidiano d'informazione
20,30 Telefilm I misteri di New York
21,30 Film Un attimo di eternità
23,30 Redazionale auto
24 — Telefilm Supertrain

Quarta rete Elefante

14 — Cartoni Phantaman
14,30 Telefilm Get smart
15 — Film Buona fortuna maggiore Bradbury con David Niven, Toshiro Mifune
17 — Cartoni Get Smart
17,45 Mirage programma di filmati musicali
18,20 Special videomusic
18,30 Pescasport
20 — Telefilm Phantaman
20,30 Schiacciando Europa
20,35 Cartoni Le più belle favole del mondo
21 — Film Justine (ovvero le disavventure della virtù) con Romina Power, Jack Palance, Sylva Koscina, Klaus Kinski
22,45 Schiacciando
23,15 Film Giarrettiera Colt con Nicoletta Machiavelli
0,30 Fair play
1,30 Film Erba con Pierre Brice, Fabrizia Viotti - Non stop videomusic

Videouno

11,30 Cartoni Top cat
12 — Ma che bontà settimanale dei consumatori
12,40 Videouno notizie
13 — Cartoni Birdman e Galaxy trio
13,30 Motori non stop
14 — Film Chappaqua, di Conrad Rooks, [illegible] Jean-Louis Barrault, William S. Burroughs, Ravi Shankar e Allen Ginsberg
15,40 Videouno notizie
16 — Aujourd'hui en France
16,15 Film Un corpo da possedere di Roger Vadim, con Jean-Claude Bouillon, Didier Haudepin
17,45 Cartoni Top Cat
18,15 Telefilm Investigatori associati
19,30 Videouno notizie
19,45 Cartoni Birdman e Galaxy trio
20,30 Weekend, non tutto ma di tutto, teatro cinema musica e concerti
21,15 Abc cinema, esperienze di cinema d'animazione nella scuola
22 — Videouno notizie
22,15 Supercalcifico [illegible]
23 — Film Fuga senza scampo di Robert A. Shimizer, con Anthony Page, Sylvester Stallone

Robert De Niro interpreta il film «Swap» (ore 2[illegible]) su Studio Nord

Studio Nord

13 — Telefilm Ultime notizie
[illegible] Novità MC
14,30 Film Storia di un massacro di Miguel Litting con G.M. Volonté
18 — Novità MC
18,30 Film Sette uomini d'oro nella sporca
18 — Cartoni
18,30 Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Cartoni
20,05 Telefilm Skippy il canguro
20,30 Film Swap di John Shade con Robert De Niro
22 — Canavese oggi
22,30 Tuttocalcio [illegible]
23 — Telefilm Ultime notizie
24 — Film Soldati dell'aria

Telecity

13,30 Cartoni Yattaman
14 — Telenovela Mamma Linda
15 — Film Che notte quella notte con Turi Ferro, Valeria Moriconi
17,15 Vise per ragazzi
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mamma Linda
20,20 Benvenuti al dancing spettacolo musicale con Dino Crocco
22,30 Film Pranzo al Ritz con Annabella, David Niven

Quinta Rete

12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Una strana ragazza
13,30 Cara a cara novela
14 — Film: Erano cava cotti
15,30 I viaggi con l'avventura documentario
16 — Telefilm I rangers [illegible]
16,30 Telefilm Avventure di frontiera
17 — Cartoni Jabber Jaw
17,30 Cartoni Sub Mariner
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Cara a cara novela
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Film Candido dove vai senza pillola?
22,30 Film La vendetta di Lady Morgan con Erica Blanc
24 — Film La meraviglia dell'amore

Telecupole

14 — Film Un americano in vacanza
15,30 — Telefilm: Il mio amico fantasma
16,30 Cartonissimo
17,30 Cartoni Adelia Giuseppina
18 — Telefilm L'incredibile dottor Hegg
18,30 Telefilm Grizzly Adams
19,30 TG 4 il gazzettino di Telecupole — segue Abat-jour
20 — Telefilm: L'incredibile dottor Hegg
20,30 Film Le spose non può attendere con Gino Cervi, Gina Lollobrigida
22 — Tg 4 (replica) segue Abat-jour
23,30 Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan
24 — Film Capitani coraggiosi con Spencer Tracy, Melvyn Douglas

Primantenna

15 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni
18,30 Telefilm
19 — Telefilm Claudine
20 — Telefilm
20,30 Film Cash Cash
22,15 Telemotor notiziario
22,30 La moto della settimana
23 — Telefilm New Scotland Yard
24 — Telemotor 2ª ediz.
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Erreuno Tv (Svizzera)

12,30 Varietà
13,30 Documentario
14,30 Sport
16 — Che disastro, Cappuccetto e gela pupazzi animati
16,30 Telefilm Terra dei [illegible]
19,10 Telegiornale
19,15 Telefilm Terra dei [illegible]
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale - Televideo
20,40 I documentari di reporter - Telescuola
[illegible] Una storia [illegible]
22,30 Prossimamente cinema
22,40 Telegiornale
22,50 A conti fatti rubrica per i consumatori

Canale 68

15,05 Enciclopedia dei giramondo 2°
15,40 Film: Il tesoro di Vera Cruz
17 — Natura selvaggia documentario
17,35 La terrazza il pomeriggio in diretta
18,45 Supercartoni
19,50 Coffee break
20,35 Film Il re dell'Africa
23 — Le meravigliose storie delle Olimpiadi (3ª puntata)

Retecapri

19,30 Telefilm: La fattoria dei giorni felici
20 — Cartoni Pattuglia speciale
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film: La casa di Dave Lowell Rich, con Eric Braeden e Stephen Young
22,45 Telefilm The cat

Telesubalpina

13 — Film Gervaise di René Clément con Maria Schell
14,20 Cartoni
16,15 Film Scotland Yard con David Farrar
16,45 Telefilm Hollywood star
17,15 Telefilm Il cacciatore
18 — Telefilm Alla stampa
19 — Terza pagina
19,30 Il Regionale notizie flash
19,50 Lavoro offresi
20,30 Film Il fornaretto di Venezia con E. M. Salerno, M. Morgan
22,30 Il Regionale notizie flash
23 — Telefilm Selvaggio West

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Le vetture scoperte, piacevoli so[illegible] d'estate, stanno ritrovando il favore del pubblico

D'estate la gioia di correre in auto[illegible] vento: ecco una immagine dello «Spidereuropa» due posti realizzato dalla Pininfarina

Guidare al sole è bello

Gli spider sembrano legati a simboli [illegible] immagini del passato, i cabriolet appaiono più moderni - Modelli per ogni gusto [illegible] tasca: c'è anche una Rolls-Royce che costa quasi 250 milioni

Una delle auto più care del mondo è una decapottabile: la Rolls-Royce «Corniche» cabriolet, che ha raggiunto in Italia la rispettabile cifra [illegible] [illegible] milioni. E' al vertice di [illegible] gamma di vetture en plein air che ha visto aumentare negli ultimi anni il numero di modelli disponibili per soddisfare [illegible] domanda crescente.

Tipiche vetture estive, [illegible] spider sportivo e la berlina [illegible] sono tornati infatti [illegible] moda non solo tra i giovani, ma anche tra professionisti [illegible] mezza età che [illegible] [illegible] magari inconsciamente di togliersi qualche [illegible] guidando con il vento tra i pochi capelli rimasti. E, soprattutto, che possono permettersi di firmare assegni [illegible] di [illegible] dei quindici-venti milioni, cifra al [illegible] sotto della quale [illegible] non ci si accontenta di [illegible] utilitaria, [illegible] difficile scendere [illegible] avendola a disposizione, [illegible] c'è che [illegible] della scelta. Per restare all'Italia, le «scoperte» al miglior [illegible] le produce [illegible] esempio Bertone, su meccanica Fiat: lo spider «X 1/9», nato una decina di anni fa, venduto molto [illegible] negli Usa, impreziosito da rifiniture accurate, e la «Cabrio» (disponibile anche [illegible] [illegible] ricca [illegible] «Palinuro») [illegible] dalla «Ritmo Super 85». Il primo ha un [illegible] nell'abitabilità: due posti secchi [illegible] [illegible] per i bagagli, ma ha una struttura tra le più robuste, omologata con le severe norme americane.

Ma il simbolo dello spider italiano sono probabilmente [illegible] vetture [illegible] entrambe negli Anni 60, dei quali conservano nonostante numerosi ritocchi e miglioramenti estetici l'inconfondibile linea: l'Alfa Romeo «Spider» e lo «Spidereuropa» di Pininfarina, derivato dalla Fiat «124». Entrambe queste vetture hanno avuto un'ottima accoglienza in America, dove il culto della guida a cielo aperto è praticato non solo [illegible] Stati [illegible] [illegible] [illegible] Sud ma, [illegible] in Inghilterra, anche quando [illegible] condizioni [illegible] tempo consiglierebbero una maggiore intimità. L'Alfa è prodotta in [illegible] modelli, [illegible] 1600 e 2000 [illegible] mentre lo «Spidereuropa» [illegible] acquistato ancora maggiore brio con l'adozione del compressore volumetrico [illegible] versione «Azzurra».

A parte i miglioramenti tecnici nei propulsori e qualche ammodernamento [illegible] carrozzerie, si direbbe però che per quanto riguarda gli spider il tempo si sia fermato. I modelli più richiesti sono proprio quelli la cui immagine è legata al passato e non fanno eccezione a questa regola nemmeno le straniere, dalla leggendaria Morgan alle Porsche «911 Targa» e «Cabriolet» (quest'ultima sfiora i 60 milioni), alla ritrovata nostalgia per le vecchie, inguidabili, [illegible] posti [illegible]nici: [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] le Triumph, le Austin Healey, ancora disponibili e richiestissime sul mercato d'amatore.

Ma sono ormai diversi anni [illegible] nessuno produce più un autentico spider nuovo, a conferma del fatto che questo tipo di vettura resterà destinato a una certa categoria di nostalgici o di giovanissimi e comunque a produzioni limitate che non possono rientrare nelle strategie delle grandi Case.

Fanno eccezione invece i cabriolet, che hanno registrato negli ultimi tempi [illegible] rifioritura davvero eccezionale. Sull'onda del successo della Volkswagen «Golf», che fu la prima a «scoprire» una berlina della nuova generazione, la «Ritmo», la Talbot «Samba» (lunga 3,5 metri, è la più piccola cabriolet e la produce Pininfarina ad un prezzo molto competitivo: 13 milioni), la Ford «Escort», la Citroën «Visa» (costa 11 milioni) e numerose altre vetture compatte [illegible]no eliminato il tetto per rispondere ad una domanda crescente. Tra le ultime [illegible] c'è anche una [illegible] della Fiat «Uno», realizzata da Moretti e della quale viene prodotto un esemplare al giorno, arricchito da un notevole equipaggiamento di serie.

Vittorio Sabadin

[illegible] scoperte

	Cil. cc	Pot. cv	Num. posti	Vel. km/h
SPIDER				
Alfa Romeo Spider	1996	104	2	[illegible]
Alfa Romeo [illegible]	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Bertone X 1/9	1498	85	2	170
Spidereuropa	1995	105	2	[illegible]
Spidereuropa VX	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrari 308 GTSi	2962	240	2	253
Ferrari 208 GTS	1991	210	2	242
Lamborghini Jalpa	[illegible]	[illegible]	2	234
De Tommaso Longchamp	[illegible]	[illegible]	2+2	240
CABRIOLET				
Cabrio Bertone	[illegible]	85	4	165
Ferrari Mondial C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat-Moretti Uno C.	[illegible]	45	4	140

Lo «Spidereuropa» Pininfarina

Ma come corre con il Volumex

Alcide Paganelli ha vinto nel 1970, insieme con Ninni Russo, il campionato italiano rally al volante di uno spider «124» della Fiat. E' interessante sentire il suo parere su quella vettura e sulla sua attuale versione.

Ho avuto recentemente modo di guidare sulle stradine dell'Elba, le stesse dove si disputa il rally, [illegible] «Spidereuropa» Pininfarina. Cadevano giusto 15 anni dalla prima vittoria ottenuta [illegible] una gara da uno spider, a quei tempi di 1400 cc, oggi un 2000 ad iniezione dotato di compressore volumetrico, il famoso «Volumex».

Devo dire con tanta nostalgia che quella prima vittoria fu ottenuta da me. Era il 1970 e sempre nello stesso anno con la stessa vettura conquistai il primo campionato italiano rally per la Fiat. Inutile dire che provai una grandissima gioia, anche perché, dopo una serratissima lotta, sconfiggemmo gli allora odiati «cugini» Lancia.

[illegible] è meglio [illegible]re alla «Spidereuropa». Parto da Torino con il pieno e percorro [illegible] fino a Livorno, dove rifaccio benzina e, preso dalla curiosità di sapere quanto ho consumato scopro con piacere che a 120 l'ora ho [illegible] una media di 14 km con un litro. Decisamente buono per un motore 2000 ad iniezione.

Colle Salvetti, Piombino, traghetto e grande caos per lo sciopero dei portuali ma, per fortuna, riesco lo stesso ad [illegible] rivare fino a Portoferraio. Mi dedico alla scoperta del nuovo spider sulle strade dell'Elba, che conosco a memoria e che offrono la possibilità di provare a fondo una vettura.

Comincio con la salita e discesa che da Portoferraio va a Procchio senza risparmiare il motore, anzi tirandolo al limite dei giri. Lo «spiderino» risponde in modo perfetto mentre mi accorgo che perfetto non sono io. Sbagliando due volte l'innesto di una marcia, mando il motore troppo giù di giri ma il tutto mi viene perdonato perché un'ottima progressione fin dai 2000 giri [illegible] [illegible] «dritti». Vengo anche perdonato per un «lungo» che faccio in discesa ed il merito va alla [illegible] aderenza delle gomme ribassate che danno alla macchina un ottimo assetto.

Mi rendo conto che sono passati troppi anni, che non sono molto in forma e mi calmo con l'intenzione di stare tranquillo, parto da Marina di Campo verso il Monte Perone. E' una stradina tortuosissima con salite e discese, quello che ci vuole per valutare l'impianto frenante. I quattro freni a disco rispondono molto bene, mi si allunga un po' il pedale verso Poggio ma credo che pochi saprebbero come ho fatto io. Non ho tenuto fede ai buoni propositi.

Arrivo in fondo con le braccia un po' stanche perché nel misto-stretto affiora il problema dello sterzo duro. Pro[illegible] che potrebbe essere ri[illegible] sostituendo [illegible] scatola guida con vite [illegible] fine con una a cremagliera.

Arrivo a Marciana Alta e contemporaneamente arriva il sole. Scappotto e decido di fare il turista e di andare a Marina di Campo passando da Pomonte e Cavoli. La strada è larga e finalmente posso osservare il cruscotto con attenzione. C'è una strumentazione completa: contachilometri, contagiri, temperatura acqua, pressione olio, orologio digitale. Ci sono anche i vetri elettrici e l'apertura, sempre elettrica, [illegible] posteriore.

Apprezzo il buon confort di marcia e trovo molto comoda anche la posizione di guida. Sono stato seduto in quella posizione per oltre sette anni, forse sono un po' di parte.

Arrivato a Marina di Campo, preso [illegible] rapito dal consumo, rifaccio il pieno e, calcolatore alla mano, viene fuori un bel [illegible] km per litro. Spi[illegible] o no, comoda o meno, [illegible] poche le vetture di oggi che hanno queste prestazioni soprattutto se consideriamo che il primo esemplare [illegible] dalla Pininfarina [illegible] 20 anni fa.

Alcide Paganelli

Dalle conseguenze degli scioperi in Germania a [illegible] analisi della [illegible] dell'auto straniera

Ora i tedeschi fanno i conti

[illegible] vorrà un bel po' di tempo prima [illegible] l'industria automobilistica tedesca possa colmare i vuoti lasciati dai 20 giorni [illegible] sciopero dei metalmeccanici. Parlando nei giorni scorsi all'assemblea degli azionisti, Carl Hahn, presidente della Volkswagen, ha rilevato che il Gruppo [illegible] lui [illegible] ha perduto 160.000 unità (non costruite), di cui [illegible]000 da parte della Audi, per un valore commerciale di due miliardi 800 milioni di marchi (circa 1720 miliardi di lire). Il danno economico è valutabile in 500 milioni di marchi (307 miliardi [illegible] lire) rispetto [illegible] previsioni [illegible] bilancio.

[illegible] periodo considerato, [illegible] produzione è stata pari ad un quarto [illegible] livello [illegible] [illegible] conseguenze [illegible] gli azionisti è che la Volkswagen molto probabilmente [illegible] corrisponderà [illegible] dividendo, notizia [illegible] [illegible] non ha fatto [illegible] piacere.

Hahn, tuttavia, ha mostrato un certo ottimismo per il futuro. L'aumento dell'1,3% nelle immatricolazioni [illegible] prodotti del Gruppo sul mercato interno nei primi 5 mesi dell'anno, è stato interpretato in senso molto positivo, ma le conseguenze dello sciopero dei metalmeccanici — ha detto — si avranno soprattutto sulle esportazioni. La produzione della «Golf» e della «Jetta» è in ascesa ed è stata richiesta l'assunzione temporanea di 1000 operai a Wolfsburg, un altro segno positivo. Un altro ancora è l'ulteriore [illegible] dall'Estremo Oriente (Cina, Shanghai) alla «Santana».

Considerato l'alto livello commerciale dei suoi prodotti, la perdita di 60.000 Mercedes è sensibilmente più elevata, economicamente parlando, di quella della Volkswagen: corrisponde a 3 miliardi e mezzo di marchi (circa 2375 miliardi di lire). Tenuto conto che gli stabilimenti della Mercedes non chiudono mai per ferie (vi è una rotazione di personale che va dal maggio all'ottobre di ogni anno), è molto probabile che la minor produzione venga annullata nello spazio di dodici mesi. Lo stesso avvenne nella precedente occasione.

Sessantamila unità ha pure perduto la Bmw, alle quali vanno aggiunte 5000 moto (valore 1.700.000.000 marchi pari a 1045 miliardi di lire). La produzione prevista per quest'anno era di 460.000 automobili (421.000 nel 1983). Si pensa di recuperarne il 50% già nel corso dei prossimi cinque mesi, per cui alla fine del 1984 si dovrebbe raggiungere una produzione globale di 450.000 unità.

Le ripercussioni per la Opel sono state pure notevoli (122.000 vetture) per un valore di due miliardi di marchi (circa 1220 miliardi di lire), mentre abbastanza esigue sono state quelle della Ford, in quanto — si dice — questa marca si era preparata al peggio da tempo. Si calcola che lo sciopero le sia costato 10 giorni di mancata produzione [illegible] «Sierra» e 14 della «Granada» e [illegible] «Capri».

Piero [illegible]

Estero in Italia, come va

In 30 anni una scalata progressiva - Boom e crisi - La nostra bilancia [illegible]

Fino alla metà degli Anni 50 le [illegible] estere circolanti in Italia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano [illegible] importate appena 2400 unità (compresi i veicoli industriali), e [illegible] l'[illegible] successivo. Ma nessuno [illegible] faceva caso, il boom [illegible]mico era appena agli inizi, e del resto l'industria nazionale era largamente in grado di soddisfare la domanda di mezzi di trasporto di un paese che, in quel periodo, aveva una densità [illegible] appena un veicolo ogni [illegible] abitanti, e di una vettura da turismo [illegible] 25 (oggi siamo, rispettivamente, sul valore 2,8 e 3,5). Inoltre, da tempo immemorabile i cittadini italiani, più o [illegible] inconsciamente, si trascinavano il vetusto, provinciale retaggio dell'autarchia di mussoliniana [illegible]

[illegible] fortuna, nel travaglio politico-sociale del dopoguerra, il vecchio Continente stava riscoprendo nuovi valori e nuove speranze, che trovarono il nostro paese, proteso nella ricostruzione e più che mai bisognoso di aperture e di scambi internazionali, prontamente e senza riserve allineato agli ideali europei. Trent'anni [illegible] [illegible] bastati a realizzarli compiutamente, ma è anche vero che il primo passo — il Trattato di [illegible] del 1957 che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mercato Comune Europeo, diventato via via operante con la progressiva e tutto sommato rapida soppressione delle barriere doganali fra i [illegible] paesi inizialmente aderenti — è stato [illegible] eccezionale importanza [illegible] per l'intera economia europea.

A partire [illegible] 1961-62, [illegible]me a ogni altro [illegible] o prodotto, ha inizio la crescente penetrazione [illegible] [illegible] [illegible] automobili [illegible] (all'inizio quasi soltanto tedesche e francesi), e parallelamente la forte crescita delle esportazioni italiane nella Cee.

Quindici anni più tardi (1972), su una circolazione di quasi [illegible] milioni e mezzo [illegible] vetture, circa [illegible] erano di provenienza estera, e l'importazione continuava ad aumentare con tassi annui crescenti, fino a quando (1980), il saldo del nostro paese conobbe [illegible] per la prima volta un passivo, dopo molti anni di [illegible] positivo. Ancora nel 1979 eravamo in attivo per 1000 miliardi di lire, mentre l'anno scorso — nonostante una forte contrazione dell'import a fronte di un'espansione dell'export — la [illegible] della bilancia commerciale italiana nel comparto specifico, vedeva, per le sole vetture, l'acquisto [illegible] [illegible] 439 mila unità (-27,2 per cento sull'anno precedente), pari a un [illegible] di [illegible] [illegible] miliardi, e un invio oltre confine di quasi [illegible] [illegible] auto, pari a 2521 miliardi.

Tuttavia, secondo un'analisi statistica del mercato automobilistico italiano condotta dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) contenuta nella densa, ci[illegible] pubblicazione «L'auto estera [illegible] Italia», aggiornata al 1983, la nostra bilancia commerciale con l'estero non [illegible] affatto in rosso, «se si tiene conto degli acquisti in Italia delle case in[illegible] (348,7 miliardi di lire nel 1983), del saldo attivo dovuto [illegible] turismo estero motorizzato (8123 miliardi) e delle rimesse degli operai occupati presso fabbriche automobilistiche estere: tale saldo è tornato in attivo nel [illegible] per [illegible] [illegible] per il duplice effetto [illegible] delle esportazioni e della diminuzione delle importazioni di autoveicoli». Ma, a nostro avviso, è una materia che si presta [illegible] a interpretazioni [illegible] verse.

Il citato studio [illegible] afferma che, però, analisi di questo genere sono da considerare [illegible] anacronistiche, poiché «la serie [illegible] [illegible] [illegible] carattere [illegible]le, tecnologico e finanziario nel settore automobilistico ha mescolato talmente [illegible] [illegible] che [illegible] si può [illegible] [illegible] un'auto sia interamente costruita nel paese di esportazione». E su questo si può essere d'accordo. Un po' meno [illegible] altre valutazioni «politiche» che tralasciamo [illegible] riportare [illegible] non innescare polemiche inutili e superate dai fatti. In un'economia aperta, a lungo andare è [illegible] il [illegible] ad [illegible] ragione.

Ferruccio Bernabò

Entro l'89 in America «air bags» obbligatori

NEW YORK — L'amministrazione Reagan ha cercato di porre termine al crescente dibattito sulle norme di sicurezza per le automobili annunciando tramite il ministro dei Trasporti, Elizabeth Dole, che il governo federale richiederà ai costruttori d'automobili di installare entro il 1989 speciali apparecchiature atte a limitare al massimo il numero dei morti a seguito di incidenti stradali.

Il ministro Dole ha inteso riferirsi ai cosiddetti «air bags», speciali dispositivi ad aria sistemati nel volante e nel cruscotto che si gonfiano automaticamente al momento dell'impatto.

L'unica alternativa a una tale misura obbligatoria, ha detto il ministro dei Trasporti, sarebbe l'adozione, in almeno due terzi degli Stati Uniti, di specifiche norme che rendano obbligatorio l'uso [illegible] cinture di sicurezza.

[illegible] [illegible] [illegible] tedeschi

[illegible] un controllo [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] delle circa 24 [illegible] di [illegible] private [illegible] circolanti in Germania il governo di [illegible] ha aperto l'iter legislativo mirante a un cambiamento del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] dei Trasporti, [illegible] [illegible] [illegible] le revisioni (Tuev) [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible] sottoposte [illegible] le [illegible] tedesche, [illegible] il 11 per cento ha dimostrato di essere in ordine. Con una verifica annuale il monossido di carbonio emesso dalle auto si dovrebbe ridurre del 20% e del 10% l'anidride carbonica.

RENAULT-TOYOTA — La Regie Renault ha formalmente smentito — d'accordo con i rappresentanti della Toyota — le voci di «una più ampia cooperazione in vista di arrivare alla produzione di auto giapponesi in Francia sotto la licenza Renault». Questa informazione sarebbe stata diffusa dalla stampa giapponese.

FUORISTRADA — Il Belgio ha ordinato 2500 «fuoristrada» canadesi per l'esercito: i veicoli, di progettazione Volkswagen, dovranno sostituire le Land Rover. Saranno montati negli stabilimenti VW in Belgio.

Una «Concept-car» della Ghia per la Ford [illegible] Detroit

[illegible] la «Mustang» [illegible] con [illegible] [illegible] integrale

C'è una «Mustang» molto speciale nata a Torino per la Ford di Detroit. E' la «Mustang [illegible] Vignale», una nuova auto-idea progettata e costruita dalla Ghia Operations. Basata sulla Ford «Mustang Svo» (Special Vehicle Operations), è un'aerodinamica vettura ad alte prestazioni con motore sovralimentato e trazione integrale permanente.

«E' stata progettata — *ha detto Filippo Sapino, direttore generale della Ghia Operations* — come auto-idea e per ora non [illegible] ne [illegible] la produzione [illegible] serie. Ma, come tutte le "concept-cars" della Ford, è stata concepita per fornire spunti che possano essere utilizzati per future vetture di serie».

La «Mustang Ghia Vignale» è una berlinetta a tre porte e quattro posti. I proiettori anteriori sono di disegno aerodinamico, a basso profilo; l'ampia superficie vetrata consente un'eccezionale visibilità.

L'allestimento «4x4» è stato effettuato dalla Ferguson Formula Development Ltd. di Coventry, Inghilterra. La trasmissione incorpora una scatola di trasferimento per ripartire la coppia tra le ruote anteriori e posteriori: un alberino di trasmissione posto sotto il motore trasmette la coppia dalla scatola all'asse anteriore. Le sospensioni anteriori ed il complessivo sterzo sono stati modificati. Un dispositivo ad accoppiamento viscoso inserito nella scatola di trasferimento garantisce un autobloccaggio controllato del terzo differenziale centrale.

Tale [illegible] permette di mantenere il controllo della vettura in qualunque condizione. Non è necessario inserire manualmente la trazione integrale.

Tra le caratteristiche più interessanti della berlinetta, sono da notare la strumentazione digitale, i sensori per facilitare le manovre di parcheggio e quelli che segnalano la presenza di ghiaccio. Le ruote sono in lega leggera da 16 pollici.

La «Mustang Ghia Vignale» è dotata di un motore Ford 4 cilindri di 2300 cc Ohc turbocompresso con intercooler. Dimensioni: altezza m 1,364, larghezza m 1,760, lunghezza m 4,522, passo m 2,545.

Come «difendersi» nei viaggi

E se sul [illegible] [illegible] l'auto?

Non tutti gli automobilisti, motociclisti, proprietari [illegible] roulotte e camper conoscono quali sono le «assicurazioni minori», cioè quelle che escono dal campo della «responsabilità civile» e furto, incendio [illegible] veicoli a motore. [illegible] vigilia [illegible] grande migrazione estiva, è bene fare [illegible] carrellata su ciò che [illegible] interessare quando [illegible] [illegible] mette [illegible] viaggio, magari [illegible] Paesi dove, molte volte, [illegible] [illegible] e le regole sulla circolazione stradale sono diverse da quelle nostrane.

[illegible] il caso, [illegible] esempio, del rientro in Italia del veicolo danneggiato o [illegible] [illegible] di [illegible] malattia e/o infortunio [illegible] uno dei componenti della comitiva. Esistono, infatti, speciali abbonamenti che, oltre [illegible] rimpatrio dell'auto, prevedono il rientro [illegible] di ammalati gravi anche [illegible] l'ausilio di accompagnatori qualificati e, [illegible] il caso, con appositi aerei. Non solo, ma è altresì previsto l'invio di pezzi di ricambio introvabili nel luogo del guasto. Nel nostro Paese operano, nel predetto settore, alcune importanti organizzazioni, tra cui l'Europ Assistance e l'Aci.

Facciamo alcuni esempi sul costo praticato da «Europ Assistance»: per un mese di garanzia per un camper e per 3 persone si spendono 144 mila lire; 171 mila lire per auto più roulotte e 100 mila lire per la motocicletta (guidatore più trasportato). Per la sola auto, sempre per tre persone, la tariffa diventa di 127 mila lire. L'«Aci passport» prevede condizioni diverse con costi variabili.

Cosa succede se, per ipotesi, allo sbarco dalla nave troviamo il veicolo danneggiato? Secondo le norme in materia, i danni li deve pagare chi ha in custodia il veicolo. [illegible] bene, ad ogni modo, far notare al personale d'imbarco che l'auto, al momento di entrare in rimessa, era [illegible] perfetta [illegible]. E' altresì buona [illegible] gola far constatare l'eventuale «bocciatura» quando si rientra in possesso del veicolo e, comunque, prima di lasciare il traghetto. Ogni danno deve, di regola, essere annotato nel verbale di rilevamento. Se possibile, farsi rilasciare copia dello stesso.

Quante volte ci chiediamo cosa capita se, per avventura, un bagaglio posto sul tettuccio dell'auto scivola via procurando danni ad altri. Sarà la compagnia assicuratrice a rifondere i danni? Certamente. Trattasi di sinistro che, per certi versi, rientra proprio nel campo della «Rc auto», quindi la nostra compagnia ci deve economicamente tutelare. Ovviamente questa non pagherà una lira per il danneggiamento al nostro bagaglio.

Giuseppe Alberti

Soltanto ventiquattr'ore all'apertura di Giochi discussi [illegible] affascinanti

Cresce la febbre dell'Olimpiade

Villaggio, un comico bunker

Le misure [illegible] sicurezza [illegible] esasperate, i giornalisti [illegible] hanno quasi la possibilità [illegible] movimento, [illegible] indossando [illegible] divisa [illegible] un inserviente chiunque potrebbe compiere attentati a piacere - Cosa succederà fra quattro anni a Seul?

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Diviso in [illegible] parti, una grossa una [illegible] una piccola, il tradizionale villaggio olimpico, che proprio a Los Angeles [illegible] per i Giochi del 1932, è ora creatura anzi creazione mostruosa, voluta dagli statunitensi per dare ragione ai russi i quali hanno cercato di motivare il loro boicottaggio con la paura, l'insicurezza. Ogni giorno la tensione sale, la vigilanza aumenta, il controllo si fa più feroce e anche più stupido. A mano a mano [illegible] il villaggio, specie nella sua sezione principale, quella della University of Southern California (USC), dove stanno quasi tutti gli italiani, aumenta la «dose» di attenzioni, di precauzioni, sempre più appare alla mercé di uno scherzo facile e terribile di un terrorista bambino che entri con un fiore: magari [illegible] piretro, insetticida per quelle api sin troppo laboriose che sono gli organizzatori, gli uomini delle varie polizie, le donne delle varie polizie.

E' più facile organizzare al villaggio una festa campestre omicida che intervistare un atleta. Uno vestito da addetto volontario dell'organizzazione apre porte che restano chiuse ermeticamente all'accreditato più in regola. Un giornalista — è accaduto a chi scrive queste righe — che gira per cinque minuti senza la scorta azzurra di qualche addetto ufficiale della squadra italiana viene individuato, segnalato, raggiunto dovunque sia dalla «security», invitato a stare fermo dov'è in attesa di un garante, uno chaperon. I 480 abitatori regolari dell'università, quelli che non hanno smesso il loro lavoro di impiegati e che sono costretti a girare per quelle strade, vengono allontanati [illegible] uomini con la pistola, se per caso accettano o cercano il dialogo con un atleta. Ma [illegible] gelataio in divisa può portare dentro facilmente un furgoncino pieno [illegible] bombe, e gli aprono pure [illegible] cancello grande.

Mai viste precauzioni [illegible] e inutili, se davvero qualche pazzo [illegible] una delle [illegible] organizzazioni antisovietiche schedate vuol fare qualcosa di pazzesco. Ma probabilmente la precauzione massima è consistita nell'ottenere che i sovietici non ci siano. Non è del tutto inesatta, o troppo audace, l'interpretazione per [illegible] quale il boicottaggio è stato, se non scientemente provocato dagli americani, comunque accettato come una [illegible] da [illegible] paure. Perché il problema non è tanto lamentarci di come il villaggio adesso è, ma pensare a come sarebbe se ci fossero anche i sovietici e i loro parenti stretti. E il bello è che tutto è stato subito accettato, provoca curiosità, divertimento più che paura, sdegno.

Gli atleti si divertono [illegible] racconto delle tribolazioni nostre, dunque del loro isolamento: e questo quando [illegible] [illegible] tutto avviene, al di là di quella grata, [illegible] di qua di questa barriera, su quel pianerottolo, [illegible] oltre quella porta. E' il villaggio ideale che gli statunitensi dovevano costruire per dare ragione [illegible] sovietici, e intanto per divertirsi sadomasochisticamente, giustificare [illegible] esaltare il proprio efficientismo: premiare le loro macchine indovina-metallo, indovina-droga, indovina-tutto. Sale d'attesa microspiate, passaggi obbligati che sono labirinti. «E due che ci tengono sotto binocolo in ogni istante», dice Sara Simeoni, mentre Bearzot convoca il giornalista: «Il miglior caffè è nei nostri uffici, anche perché soltanto lì si sta tranquilli».

Straordinaria, comunque, è la capacità [illegible] adattamento che hanno tutti. [illegible] ore di attese tra cambi di lasciapassare per andare a stringere la mano a un atleta che si conobbe bambino; sgodimolio mansueto, da vittime, intorno a sorveglianti, [illegible] le negre [illegible] [illegible] chili [illegible] cui «yes» dipende se si entrerà soltanto nel recinto di pochi metri quadrati dove i giornalisti aspettano il "passo" di qualche atleta, o se invece si potrà [illegible] un viale e vedere Vierchowod che va al ristorante. Come finirà tutto questo? Con la fine dei Giochi, che ormai comunque del gioco [illegible] hanno più nulla? Quale e quanta sarà la sicurezza intesa come [illegible] tramutato in controlli, a Seul 1988? Oppure i nuovi grandi abitatori dello sport, gli sponsor, riusciranno ad abbattere, col denaro, le barriere che non si abbattono più con i sorrisi e neppure con le tessere? Andato al villaggio dopo giorni di lista d'attesa e ore di attesa, per fare domande agli atleti, il giornalista fa domande a se stesso, ai lettori.

[illegible] Paolo Ormezzano

Los Angeles. Il [illegible] islandese Ingi Thor Jonsson esibisce [illegible] un paio [illegible] occhiali olimpici a cinque lenti (Telefoto)

Visita [illegible] straordinaria squadra di basket Usa

[illegible] picchiano [illegible] questi [illegible] studenti

SAN DIEGO — *Una lunga corsa sulle strade della California, fino al confine messicano, per vedere in anteprima, a poche ore dal via, i mostri a stelle e strisce del basket olimpico, i «mostri», i dodici guerrieri del sergentone Bobby Knight, sono là tutti in fila, al centro del parquet della Sports Arena: e sono davvero a stelle e strisce. Le strisce, bianche e rosse, stanno sui calzoni sgargianti [illegible] tuta da gara della Nazionale americana; le stelle stanno dentro a quei calzoni e a quelle casacche blu e si chiamano Jordan, Ewing, Perkins, Tisdale, eccetera eccetera.*

La prima sensazione ricavata andando a scrutare l'ultimo test pre-Giochi della squadra di Knight è proprio questa: quei dodici giganti sono già nel grande cuore nazionalista d'America, sono amati, coccolati, sono gli «all american boys» delegati a ripiantare la bandiera, dopo l'eclisse di Mosca, su qualcosa che gli Stati Uniti considerano [illegible] loro esclusiva spettanza, il dominio sul mondo in uno sport che negli Usa è nato. Quella bandiera, sia chiaro, i «Bobby's boys» la pianteranno di sicuro, per almeno cinque buoni motivi.

Il primo è proprio questo entusiasmo popolare un tantino fanatico che li sorregge. Secondo [illegible] motivo: Knight, il mago dell'Indiana, è davvero il numero uno su questo pianeta [illegible] professione [illegible] coach di basket. Rifiuta di parlare con i giornalisti, però in tre mesi di selezioni e allenamenti ha trasformato un gruppetto di ragazzini superdotati, fra i 20 e i 22 anni in una vera squadra di professionisti.

Punto tre: in particolare, questi giocatorini sempre un po' scolastici prodotti [illegible] campionato universitario sembrano essere fatti crescere in un battibaleno gomiti e corazze. Knight ha creato una squadra che pratica la [illegible] esemplare difesa con largo uso di manate, spintoni e body-check. I suoi bambinetti hanno battuto (91-86) per l'ottava volta su otto una selezione «pro» molto esperta e piuttosto agguerrita, con gente come Nixon, Vandeweghe, Nater, Blackman, Theus, Cummings. Alla fine Norm Nixon, glorioso playmaker-freccia dei Lakers e dei Clippers, non ha nascosto il suo stupore: «Sono bravi, ma picchiano come fabbri. Sarà davvero questo il basket delle Olimpiadi?».

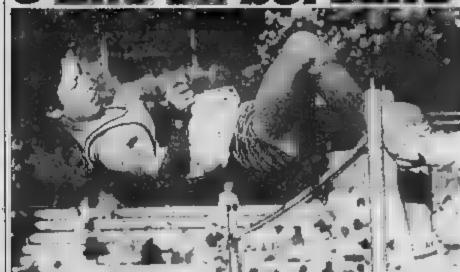
La risposta a Nixon è al punto quattro: nelle grandi competizioni internazionali di basket, gli arbitri adeguano sempre il loro metro al metro preferito dalla squadra di casa...

Quinto, ma non ultimo, motivo per cui l'oro del basket toccherà certo agli Usa è semplicemente che nessun altro al mondo può presentare al Forum talenti naturali del genere. Non è affatto vero che Knight ha in squadra — come lui sostiene — gli atleti più dotati di Antoine Carr (scartato per pure ragioni [illegible]). Però, accidenti, negli altri ruoli ci sono almeno otto giocatori [illegible] antologia. Gli assist, la [illegible] traziome acrobatica di Miki Jordan, guardia di 1,96 sono da delirio, come le stoppate, i rimbalzi, la difesa del pivot Pat Ewing (2,13) [illegible] Georgetown. Fra i playmakers solo il bianco Alford, matricola dell'Indiana, ha un gran [illegible] da otto metri, ma Fleming, Robertson e Wood sono classici missili neri. E [illegible] compenso bombarda implacabile, di sinistro, dai cinque metri, il lungo [illegible] Sam Perkins, 2,10. Sotto canestro ci [illegible] anche i muscoli di Wayman Tisdale, 2,08, non per nulla chiamato «Baby Bull», qualcosa come «Torello»: non ha nulla da invidiare alle vecchie corazzate allineate nel porto di San Diego.

Dicono un po' meno i giocatori bianchi: a parte Alford, i vari Mullins, Koncak, Turner, Kleine, sembrano [illegible] lì soprattutto per una questione di «balance» razziale. Nemmeno il duro Knight s'è sentito di ignorare certe leggi non scritte di una certa «way of life».

Gianni Menichelli

[illegible]iorato a Walnut il limite del martello (78,16)

[illegible] un [illegible] e Zhu un bel salto

Los Angeles. Il saltatore cinese Zhu Jianhua supera facilmente per la seconda volta i metri 2,33.

DAL NOSTRO INVIATO

WALNUT — Il penultimo appuntamento dell'atletica (che ha in [illegible] ancora un meeting il 30 a San Diego) ha regalato all'Italia [illegible] [illegible] inatteso: [illegible] paolo Urlando, che orinai trentanovenne in molti [illegible] dovevano [illegible] capolinea [illegible] [illegible] lunga e soddisfacente carriera atletica, stimolato dall'aria della California [illegible] ormai vive da qualche anno, [illegible] lanciato il martello a 78,16 migliorando di 22 centimetri il primato [illegible] Bianchini aveva sta[illegible] un mese fa a Milano con 77,94. Urlando ha centrato l'inatteso primato al primo lancio, proseguendo poi con una serie eccellente che gli apre, a pochi giorni dai Giochi, orizzonti addirittura da medaglia.

La gara di Urlando è stata seguita da poche persone, non più di una quarantina, in quanto si è svolta in uno spiazzo adiacente al cinettuolo campo del Mount San Antonio College, un impianto che l'azzurro conosce molto bene essendo spesso sede per lui di allenamento.

Con Urlando nel martello era in gara un altro azzurro, Serrani, comportatosi dignitosamente (72,64) ossia in maniera più convincente del [illegible] nella prova che Wilkins ha infatti dominato con una spallata finale [illegible] 69,36, [illegible] si è fermato a 62,02 [illegible] quarto mentre Zorbini (nono) ha ottenuto [illegible] ancor [illegible] modesto 60,08.

Il programma della riunione ha stimolato molti prossimi protagonisti dell'Olimpiade [illegible] a verificare [illegible] propria condizione. In particolare erano attesi Evelyn Ashford, al rientro dopo l'infortunio riportato nei trials, e Zhu Jianhua, il cinese primatista [illegible] del salto in alto con [illegible].

La «gazzella nera», in credito con la buona sorte, visto che già lo [illegible] anno [illegible] infortuno nella [illegible] mondiale del [illegible] si è limitata a [illegible] la staffetta. Un rientro in tutta serenità, che l'ha tranquillizzata sulle [illegible] condizioni ed ha permesso al quartetto statunitense (Brown, Griffith, Cheeseborough, Ashford) di ottenere un buon 42"16 nonostante un paio di cambi assai pasticciati.

Zhu, invece, dopo aver gironzolato per la gioia dei molti fotografi pavoneggiandosi in una tuta rossa e mostrando [illegible] viso sorridente sotto un berrettino giallo pubblicitario, ha offerto la dimensione del suo valore ripetendo i 2,23 che già [illegible] superato qualche giorno [illegible] a Eugene. La [illegible] gara è stata di una sicu[illegible] impressionante, [illegible] [illegible] solo errore a 2,28. Dopo aver superato i 2,33 aggiudicandosi il successo, il cinese ha rinunciato a proseguire, probabilmente [illegible] preservare energie nervose preziose per l'Olimpiade. Lo scorso anno, ad Helsinki, Zhu fu il grande sconfitto della gara che rivelò lo sconosciuto e quasi Avdeyenko. Ora è logico prenda ogni precauzione per non lasciarsi [illegible] un successo che i suoi ripetuti salti «in quota» gli assegnano alla vigilia. «Per me — ha commentato — questa gara era un allenamento, niente più. Penso di [illegible] saltato bene.

[illegible] [illegible] gare della riunione ha fatto spicco la rabbiosa volata di Calvin Smith, [illegible] dei grandi esclusi dalle prove individuali [illegible] Giochi, sui 100 vinti in 10"11 staccando [illegible] tutti nettamente. Pregevolissimo, poi, l'11"01 della giamaicana Ottey [illegible] [illegible] (grande avversaria per la Ashford dunque e favoritissima per i 200) così come il netto miglioramento del canadese [illegible] McKoy che si [illegible] imposto sui 110 hs [illegible] 13"27. Una buona notizia per Evangelisti [illegible] venuta dal salto in lungo dove Myricks, candidato all'argento dietro Lewis, non [illegible] andato oltre gli 8,10.

Giorgio Barberis

Una polemica per i giudici

[illegible] — Il Dipartimento di Stato americano non può negare il visto di [illegible] negli Usa ai giudici olimpici dell'Urss e degli altri Paesi che hanno deciso di boicottare la manifestazione. E' quanto [illegible] in una sua lettera E[illegible] Derwinski, responsabile del settore per le Olimpiadi.

«Le diverse federazioni sportive internazionali hanno rilasciato gli accertamenti olimpici ai giudici che esse hanno deciso di inviare ai Giochi. Non possiamo perciò negare il visto di ingresso ai giudici in possesso di un accreditamento valido» spiega il funzionario. Ma la risposta non ha convinto affatto il deputato democratico di origine italiana Mario Biaggi, che ha presentato un'interrogazione.

Miracoli della pubblicità in Tv

Due scarpette 50.000 dollari

LOS ANGELES — Quaranta [illegible] di dollari incassati grazie alla vendita di un milione e trecento mila biglietti: queste le cifre fornite da Primo Nebiolo, presidente della Iaaf, [illegible] le [illegible] di atletica dei Giochi a cui risultano iscritti 1371 [illegible] (962 uomini e 409 donne), grosso modo la stessa cifra dei mondiali di Helsinki, però in rappresentanza di un numero ben inferiore di Paesi (116) a causa del boicottaggio.

Nebiolo ha anche detto che le ore di ripresa televisiva per l'atletica saranno più di cento. La gara che si annuncia più popolata è quella della maratona maschile con 111 iscritti alla quale (staffette a parte) si contrappone l'asta con 21. Tra le donne 60 iscritte alla maratona (40 al 100 piani) e solo 16 nel peso, per cui è stata abolita la qualificazione. Nelle staffette appena dieci formazioni per la 4x100 femminile contro le ben [illegible] della 4x400 [illegible].

Infine la [illegible] [illegible] [illegible] conferma delle iscrizioni chiederà [illegible] che [illegible] ufficialmente dichiarata la marca delle scarpette [illegible] dai singoli atleti per gareggiare: questo perché nell'83 ad Helsinki ci furono trattative incredibili prima delle finali e, stando ai si dice, pare che un atleta (Calvin Smith?) abbia percepito ben 50 mila dollari per usare una determinata marca di calzature nella finale dei [illegible]

Comaneci tedofora il "Cio" lo [illegible]

LOS ANGELES — Il Cio nella prima giornata dei suoi lavori ha eletto quattro nuovi membri, la principessa Nora di Liechtenstein, un rappresentante dello Swaziland, un coreano, un turco. Monique Berlioux, direttore del Cio, ha precisato più tardi in merito all'eventualità che sia la romena Comaneci ad accendere il fuoco nello stadio, che nessuna regola impedisce [illegible] fare ciò a un atleta di un Paese straniero a quello che organizza i Giochi.

E' stato anche [illegible] che un possibile irrigidi[illegible] o boicottaggio dei Paesi africani per protesta contro la decisione di far gareggiare come britannica la sudafricana Zola Budd sembra lontano dal vero.

Gamb[illegible] tranq[illegible]

I cestisti battuti dalla Francia (94-91)

LOS ANGELES — La squadra azzurra è uscita sconfitta (94-91) dalla maxipartita amichevole con la Francia. Un incontro su tre tempi di 15' ciascuno che ha visto gli italiani un po' appannati, non sempre concentrati al massimo. L'unico dato positivo concreto è il recupero [illegible] [illegible] che [illegible] rimasto fermo per [illegible] malanno ad un timpano e che [illegible] è mosso abbastanza bene anche se risente ancora della sosta fo[illegible].

L'allenatore Gamba in ogni caso non sembra essere particolarmente preoccupato, dopo aver chiesto alla Francia di applicare la zona. Forse il tecnico considera che i giocatori sono stanchi, che adesso avranno due giorni di riposo prima di esordire, domenica, contro l'Egitto.

Bagarini nei guai

LOS ANGELES — Le prospettive non sono molto allettanti per i bagarini [illegible] queste Olimpiadi. La richiesta di [illegible] per ora è modesta e non si vedono code davanti ai botteghini, tranne che per alcune discipline molto popolari in California come baseball, atletica e basket. Chi ha fatto incetta di biglietti sperando di ricavarne un affare si trova nei guai, a meno che la «febbre» olimpica coinvolga gli abitanti di Los Angeles più del previsto. Ma per questo fine settimana è anche annunciato l'esodo di molti abitanti, evidentemente non interessati ai Giochi.

La schermitrice probabilmente sarà il personaggio principale della pellicola

V[illegible] diva del film olimpico

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — E' pos[illegible] [illegible] Dorina Vaccaroni, fiorettista veneziana, divenga la protagonista principale del film ufficiale sui Giochi di Los Angeles. Il suo personaggio, [illegible] lo sfondo ideale [illegible] Venezia, la famiglia di musicisti, la bellezza sconveniente italiana classica e il carattere violentemente moderno della ragazza, tutto è piaciuto mol[illegible] a Bud Greenspan di New York, cinquantotto anni, regista designato [illegible] film.

«Che sarà un film per sale normali di proiezione, durerà due ore, conterrà una dozzina di storie, potrebbe esserci, di italiano, [illegible] quello dei fratelli Abbagnale che scendono a piedi dai monti al mare per mettersi su una barca, due giganti attesi al porto da un timoniere nano. Della Vaccaroni, comunque, sono convinto come di nessun altro». Dorina Vaccaroni è già informata, [illegible] Altre storie dovrebbero essere quelle della moglie di [illegible] indagata a casa e poi in tribuna [illegible] il marito corre la finale, [illegible] ciclista Usa Marsh che è mormone e che [illegible] l'avvocato fra una [illegible] e l'altra, dei due decathleti Thompson e Hingsen nero e bianco, di Michael Gross l'albatros del nuoto.

Greenspan ha girato tanti documentari sullo sport, specie per la televisione. E' alla svolta della sua vita artistica. «Farò un film ortodosso nel senso che ogni evento olimpico avrà spazio: però darò soltanto quattro minuti alla cerimonia inaugurale, venti secondi al baseball, un flash e basta a certi altri sport. Voglio tanto spazio per le storie. So di tanti film olimpici falliti: il mio forse sarà l'ultimo, vedo i giochi futuri o morti o [illegible] così sfigurati». Ha girato il mondo a filmare cose preolimpiche che non [illegible] serviranno: «In Russia, in Polonia, in Germania Est: centi ore di pellicola tutta da buttare. Il boicottaggio mi [illegible] già 75.000 dollari». Non sa proprio perché in Italia non c'è contatto vero tra grande [illegible] e grande sport, «due entità bene presenti fra [illegible] voi». Non sa' perché molti film olimpici sono stati [illegible], anche da registi di [illegible] «Però è una stupidaggine dire che il capolavoro unico e insuperabile rimane il film di Berlino 1936, quello della tedesca Riefenstahl.

g. p. o.

RADUNI Atmosfera di [illegible] ed [illegible] ieri al primo appuntamento [illegible] squadra di Nils [illegible]

Arriva il [illegible] Milan traffico paralizzato

Tremila tifosi rossoneri hanno bloccato il centro di Milano per un'ora - Wilkins, commosso dell'accoglienza, commenta: «Come me, hanno voglia di vincere»

MILANO — L'Italia del calcio è davvero [illegible] pallone. [illegible] il cuore di Milano ha rischiato un collasso: tremila tifosi rossoneri hanno bloccato [illegible] nodo vitale come via Turati, dove è la sede [illegible] Milan. Sei pattuglie di vigili, decine e decine di agenti hanno cercato vanamente di contenere l'entusiasmo dei «fanatici» (come li ha definiti [illegible] buono Hateley) che ad [illegible] certo punto, scoperto il vicepresidente Nardi alla guida [illegible] vettura, l'hanno strappato fuori e [illegible] lo [illegible] passati [illegible] almeno mezzo chilometro urlando «Milan, Milan».

A mezzogiorno due capipattuglia dei vigili sono piombati nella sede rossonera implorando Farina di fare partire il pullman della squadra: «Abbiamo tre quartieri bloccati, i tram sono fermi anche davanti alla Scala, ancora dieci minuti come questi e siamo fritti». Vuotato l'ultimo bicchiere di spumante Farina ha accompagnato la squadra al suo solito ristorante prima della partenza per Rissone, dove era già in attesa Liedholm. All'appello del Milan, oltre al tecnico sono logicamente mancati Baresi, Galli e Battistini impegnati nella Nazionale olimpica. Virdis aveva aperto il coro delle interviste precisando di avere raggiunto l'accordo, anche se mancava ancora la firma sul contratto: «Avevo una gran voglia di tornare nel giro delle società di maggiore prestigio e sono stato accontentato. Il Milan è sempre il Milan. [illegible] ho giocato a fianco [illegible] campioni come Bettega, Rossi e Zico, sono convinto che Hateley non sia soltanto una speranza».

Anche Terraneo tende [illegible] moderato. Ramaccioni [illegible] telegramma proveniente dal Torino e firmato: «I ragazzi granata». Ovvio il testo: «In bocca al lupo». «Ho scelto io il Milan — spiega — volevo concludere la carriera con [illegible] squadra che potesse concretizzare le mie ambizioni».

Di Bartolomei, commosso dall'accoglienza del pubblico, se la cava con poche ed equilibrate parole: «Sono tornato [illegible] semplice. Non [illegible] interessa la maglia [illegible] o la fascia [illegible] capitano. Conta fare il proprio dovere. Francis dice che [illegible] doppione di Wilkins ma a quanto pare Liedholm [illegible] è d'accordo [illegible] che mi ha scelto, confermando [illegible] di una stima reciproca fra noi. [illegible] Milan punta al massimo, poi strada facendo si vedrà quale traguardo è abbordabile». Infine i due stranieri. Dice [illegible] «Mi piace il [illegible] italiano, più ancora [illegible] quello inglese. [illegible] che sia congeniale alle mie caratteristiche. Credo che [illegible] più facile [illegible] ad un centrocampista che non ad una punta. Ho una buona [illegible] del vostro campionato e penso che Cabrini e Scirea siano i [illegible] giocatori che meglio esprimono il modo italiano di giocare. Mi sono reso conto, passando in mezzo ai tifosi, che questo [illegible] ha una gran voglia [illegible] vincere. Siamo [illegible] perfetta sintonia. Obiettivo? La Coppa Uefa».

Chiude le interviste Hateley: «Incredibili i tifosi del Milan! Sono venuto per migliorare e ho chiesto a Liedholm un favore: mi servono tanti [illegible] penserò [illegible] a mettere i palloni in rete. [illegible] gioco sicuramente meglio di Bisetti, nell'ultima stagione ho segnato 32 gol fra campionato e coppe, sono pronto all'esame italiano». A proposito di Bisetti: Farina sta ancora cercando [illegible] sistemarlo; ha in piedi qualche trattativa all'estero [illegible] nulla di concreto.

Giorgio [illegible]

Questa [illegible] rosa

[illegible] i quadri della [illegible] titolari (in maiuscolo i nuovi acquisti):

Portieri: TERRANEO, Nuciari, Gambino.

Difensori: Tassotti, Evani, Galli, Baresi, Castraghi, Ferrari.

Centrocampisti: Icardi, DI BARTOLOMEI, Verza, WILKINS, Battistini, Carotti, Manzo.

[illegible]

VIRDIS, [illegible]

Precampionato: 5 agosto col Brunico, 8 a Cesena, 10 a Lucca, 15 torneo città di Udine (Fluminense), [illegible] a Civitanova Marche, [illegible] a Parma (Coppa Italia) e [illegible] col Brescia a San Siro.

Milano. Il presidente Farina brinda con Di Bartolomei e l'inglese Hateley (Telefoto Ansa)

[illegible]

MILANO — Il Milan [illegible] battuto l'Inter [illegible] come presenze di [illegible] al raduno ma soprattutto come deficit di campagna acquisti: oltre [illegible] miliardi peraltro «contenuti» — come ha specificato il vicepresidente Nardi — attraverso le fidejussioni di un «pool» di dirigenti. Dopo [illegible] tradizionale scommessa fra Nardi e Farina [illegible] vice punta sul terzo posto) il presidente [illegible] Milan ha dichiarato: «Puntiamo alla vittoria in campionato e alla qualificazione nelle coppe. Sarà [illegible] le [illegible] tutto. [illegible] accontentiamo [illegible] quello [illegible] la squadra [illegible] realizzare. I giocatori che [illegible] sono una garanzia, offrono tre componenti: ragionamento, giovinezza ed esperienza. Il Milan non ha problemi di mercato, tutti vogliono [illegible] da noi e nessuno ci chiede di andare via. Cosa manca a questa squadra? Sentimentalmente parlando, uno come Rossi, visto che è la formazione più bella fra quelle che ho avuto da presidente. [illegible] però sta benissimo dove è. Collovati? spero che non mi diano le colpe anche [illegible] caso Susic. L'Inter potrebbe essere la migliore antagonista della Juventus assieme [illegible] loro spalle Fiorentina, Torino e Napoli. Naturalmente, [illegible] anche il Milan. Se vinco lo scudetto, mi ritiro. Già, e la Coppa dei campioni? Allora mi ritiro dopo avere vinto la Coppa».

A Rivera dispiace soltanto di «non poter andare in campo con questo [illegible]

g. gand.

Rossi spiega il suo rifiuto

Giovanni Trapattoni ha [illegible] polso il «cardiofrequenzimetro» applicato durante l'allenamento ai giocatori bianconeri. Si tratta di un rilevatore [illegible] fatica computerizzato che consente di misurare le pulsazioni degli atleti [illegible] sforzo.

VILLAR PEROSA — Paolo [illegible] ha spiegato, con la massima serenità, i motivi [illegible] suo secondo «no» a Boniperti. E' l'unico bianconero [illegible] parte Vignola, impegnato con l'Olimpica) a non aver ancora firmato il contratto. Ed ha lasciato intendere che l'accordo con il presidente potrebbe non essere immediato. «Non sono in grado di fare previsioni — ha detto Rossi —, esiste anche l'eventualità che trascorra parecchio tempo. Comunque, a differenza di quanto accadde due anni fa, giocherò le amichevoli, ovviamente anche quelle della tournée americana. Sempre che Trapattoni lo voglia, s'intende». «[illegible] è mai simpatico — ha aggiunto l'attaccante — [illegible] una necessità, ed i tifosi devono capirlo. Come devono capire il "no" di Giordano, che non si è accordato. Il calcio è profondamente malato, negli [illegible] anni. Fino a qualche tempo fa, nessuno avrebbe mai rifiutato una proposta della Juve: infatti nessun'altra squadra offriva la certezza di vincere molto. Adesso ci sono altre 6 o 7 società che puntano in alto, basta osservare quanti fuoriclasse stranieri sono venuti in Italia. Per non correre il rischio di perdere in futuro i suoi campioni, anche la Juve dovrà ovviamente adeguarsi. Sul piano economico, intendo dire».

Nel caso di Rossi, comunque, c'è un altro problema. «La prossima estate — spiega — sarò svincolato. Quindi devo pensarci bene, prima di firmare un contratto. Sono disposto anche ad un impegno di tre o quattro anni, però ovviamente a certe condizioni. E potrei rimanere per un anno solo, ma anche in questo caso il discorso è complesso per via delle tabelle di svincolo, che tengono conto dell'ultimo ingaggio percepito. Con Boniperti ci rivedremo, ma non è il caso di affrettare la decisione, abbiamo ancora parecchio tempo. Devo pensarci, anche se al momento non cambierei mai la Juve con un'altra società».

Ieri pomeriggio, nella partitella d'apertura (18 contro 10), proprio Rossi ha segnato il primo gol della stagione

Il parere dell'esperto Vinazzani

«[illegible] Lazio [illegible] soffrirà»

GUBBIO — Fa caldo ma la Lazio continua a lavorare sodo. Carosi, imperterrito, raduna la squadra [illegible] volte al giorno nelle ore più fresche per attenuare [illegible] sofferenze dei giocatori.

Solo Claudio Vinazzani tira il fiato ai bordi del campo; ha la caviglia fasciata, ma non rinuncia alla ginnastica a terra per non perdere altro tempo. Quasi quasi invidia i compagni che sgobbano sotto il sole e che poi, esausti, sprofondano nelle poltrone per quelle poche ore di riposo che gli restano. Guarda gli altri muovere i primi passi nelle partitelle e subito il suo viso si accende di un'espressione di entusiasmo. Vinazzani crede molto in questa Lazio [illegible] una squadra che, forte dell'esperienza appena vissuta, saprà affrontare il prossimo campionato con la giusta mentalità.

«Certi errori [illegible] si ripeteranno — spiega il difensore — perché abbiamo tutti fa[illegible] tesoro della stagione appena conclusa. Peggio dello scorso anno non potrà andare, direte voi, e anch'io la penso così. E [illegible] anche che quest'anno, nonostante tutte le squadre si siano rinforzate e nonostante un campionato diviso in due tronconi ossia tra squadre che lotteranno per i primi posti ed altre che cercheranno [illegible] dalla [illegible], la Lazio è più forte».

In [illegible] consiste questa forza?

«In tutti noi [illegible] abbiamo un'esperienza in più e [illegible] prattutto in due giocatori molto rappresentativi [illegible] Lazio: Giordano e Manfredonia. Da loro, dalla loro [illegible] rità di uomini e di giocatori, avremo la giusta carica».

Quali sono in partenza le reali possibilità della Lazio?

«La squadra è stata completata con l'arrivo di Storgato, di Vianello, di Garlini e di Torrisi, in quei settori [illegible] avevano denunciato nel [illegible] pionato scorso le maggiori lacune: i nuovi arrivati tra l'altro sono ragazzi che hanno voglia di sacrificarsi e di fare bene». «Le reali possibilità — continua Vinazzani — almeno sulla carta, sono decisamente superiori a quelle della precedente stagione: tecnicamente, intanto, questa squadra offre valide alternative e la possibilità [illegible] scendere in campo con diverse soluzioni tattiche. Partiamo in sordina, senza tanta pubblicità, ma la speranza è quella di venire fuori di domenica in domenica».

[illegible] Lazio [illegible] Carosi ci [illegible] almeno quattro punti fissi: rispetto allo scorso anno non cambieranno le posizioni di Manfredonia, di Batista, dello stesso Vinazzani e di Giordano. Il tecnico ha già [illegible] le delle nuove idee ma dovrà verificarle sul campo, nelle prossime amichevoli. Anche se si rifiuta di parlare [illegible] formazione, Carosi lascia intendere i suoi programmi di massima. Il reparto che avrà [illegible] bisogno di cambiamenti sarà proprio il centrocampo, dove Manfredonia, Batista e Vinazzani offrono le necessarie garanzie.

Mario Da Costa

Il brasiliano [illegible] aveva mai sostenuto una preparazione basata sul fondo

Pian piano Socrates si abitua ai pesanti allenamenti italiani

PINZOLO — Dicevano di lui: è uno [illegible] fuma come [illegible] turco, la birra poi è la [illegible] vera passione. Nessuno però aveva mai [illegible] che [illegible] ro Sampaio [illegible] Souza Vieira de Oliveira, detto confidenzialmente Socrates, è allergico agli allenamenti e all'aria di montagna. [illegible] c'è voluto molto, comunque, per capirlo. L'altro giorno, sulle montagne di Pinzolo, in Val Rendena, in Trentino, dove la Fiorentina sta svolgendo la preparazione precampionato, Picchio De Sisti si è preso un grosso spavento. Socrates stava correndo con i compagni quando si è fermato di colpo. Si è avvicinato all'allenatore ed ha avuto appena la forza di sussurrargli: «Mi sento male». Poi si è accasciato sull'erba colpito da vertigini e vomito. «Stavo per svenire — ha detto —, mi sentivo mancare».

Per riprendersi c'è voluta una mezz'ora. Facile immaginare [illegible] del direttore generale Tito Corsi, dello stesso De Sisti e degli altri dirigenti viola. Socrates era [illegible] k.o. dopo il secondo giorno di ritiro. Bel colpo. Ma non è tutto. Il giocatore, bianchissimo, pelle e ossa, sta male: E' di[illegible]rito di due chili e mezzo, ha disturbi intestinali. [illegible] gia poco. Che succede?

«Lo [illegible] previsto — ha spiegato lo stesso Socrates, forte [illegible] sua laurea in [illegible]dicina —. Il mio fisico non [illegible] abituato a questi allenamenti così intensi e soprattutto non [illegible] nel corso ad alta [illegible] ta. C'era [illegible] attendersi una qualche reazione».

— Come si allenava in Brasile?

«I [illegible] no nettamente diversi. Si va [illegible] forma giocando. Non esistono i ritiri, non esistono questi periodi massacranti [illegible] preparazione atletica».

— E [illegible] che farà, tornerà a casa?

«Nemmeno per sogno. Sono un professionista e so benissimo che il calcio in [illegible] gioca in maniera [illegible] un calciatore deve cercare di rimanere in forma da settembre a giugno, quanto più gli è possibile. Capisco che questa preparazione getta le basi per ottenere una condizione fisica ottimale per tutta la stagione, quindi stringerò i denti e cercherò di fare tutto quello che è nelle mie possibilità».

Il «caso Socrates», comunque tiene in allarme la Fiorentina. De Sisti si è chiesto: «E' giusto insistere con questo tipo di lavoro, costringere un atleta di trent'anni a cambiare completamente le sue abitudini? Che effetti si otterranno?».

Interrogativi legittimi. Socrates è il capitano della Nazionale [illegible] migliori giocatori del mondo e si è sempre [illegible]to pochissimo e sicuramente in maniera diversa. Questo ritiro gli farà bene o male? [illegible] fatti dei dettagliati esami medici sul giocatore e, d'accordo col dottor Socrates, De Sisti ha deciso di farlo continuare. Si pensa che [illegible] di questi primi giorni [illegible] «passione» del brasiliano siano, oltre alla [illegible] abitudine a questo tipo [illegible] lavoro, anche il cambiamento [illegible] fuso orario, l'alimentazione, il clima e, [illegible] in generale, un sistema di vita tutto nuovo.

Ieri, [illegible] cose sono andate meglio. Socrates [illegible] Negli ultimi minuti dell'allenamento ha «girato» a ritmo ridotto rispetto agli altri, ma è arrivato sino in fondo. Il preparatore atletico Onesti è convinto che nel giro [illegible] due o [illegible] giorni, una volta abituato il fisico, Socrates starà al passo con tutti gli altri. E' quello che il brasiliano spera. E' [illegible] di carattere e per riuscirvi, statene certi, farà di tutto. Soffrirà ma vuole arrivare fino in fondo. Del resto è stato proprio lui a scegliere questa esperienza italiana.

Franco Lampredi

Ma forse il Milan verrà deferito

Il Tori[illegible] «[illegible]» Coll[illegible] all'Inter

TORINO — Fulvio Collovati giocherà regolarmente con l'Inter nel prossimo campionato. Il Torino — che aveva sottoscritto col Milan un regolare contratto di acquisto del calciatore — ha annunciato ieri la decisione di «rinunciare [illegible]aneamente ai diritti acquisiti», anche in considerazione delle «dichiarazioni rese pubblicamente da Collovati di voler rivestire unicamente la maglia nerazzurra».

«Da parte sua l'Inter — si afferma nella nota della società granata — ha 'concordato che il comportamento del Torino è stato completamente rispondente alle norme regolamentari'. Il Torino si riserva comunque il ricorso alla Commissione disciplinare ed alla Commissione vertenze economiche per i provvedimenti di rispettiva competenza nei confronti del Milan e del suo presidente».

Nella società granata intanto la vertenza contrattuale [illegible] Dossena è virtualmente [illegible] nel modo migliore. Il centrocampista [illegible] la prossima settimana, salvo imprevisti, un contratto triennale. Era orientato sulla firma annuale ma Nizzola e Moggi lo hanno convinto a legarsi al Torino per tre stagioni.

Verona, Zmuda lasciato libero

VERONA — Il Verona parte oggi per il ritiro di Cavalese senza Tricella e Fanna impegnati con la nazionale olimpica. Ieri intanto è stata risolta la vertenza fra la società e il giocatore polacco Zmuda, rimasto in soprannumero ma vincolato col Verona fino al giugno 1985. Il difensore, fallite le trattative per il suo passaggio alla Cremonese, è stato lasciato libero di cercarsi una sistemazione, non si sa però a quali condizioni economiche. All'ex capitano della nazionale polacca sono interessate, tra l'altro, due società spagnole, una tedesca, una francese e una svizzera.

L'attaccante non rimpiange [illegible] Juventus ed invita Maradona alla prudenza

Penzo: «[illegible] Napoli»

CASTEL DEL PIANO — «Maradona [illegible] i problemi del calcio italiano, la forza delle squadre che lottano per lo scudetto. Per questo si è sbilanciato tanto. Lui, però, è un [illegible] vincente per natura...». Domenico Penzo è d'accordo con [illegible] «Il Napoli dovrà inserire cinque-sei elementi in formazione. Quindi [illegible] qualche problema».

[illegible] manca [illegible] Napoli? «La Juve, [illegible] poco, gio[illegible] lo stesso modulo, ottiene tanti successi. Il Napoli sembra abbia intrapreso la strada buona. Ma [illegible] favorite restano Juve, Roma, Inter e Fiorentina».

Dispiaciuto di essere andato via dalla Juve? «Assolutamente no. Sono stato io a chiedere [illegible] cessione [illegible] era stato detto che avrei dovuto fare la [illegible] punta. La Juve è un traguardo per tanti. [illegible] me [illegible] è stato un [illegible] anno, volevo vincere. [illegible] trent'anni non puoi adeguarti, imparare cose solo perché sai che [illegible] fine vinci qualcosa. [illegible] cont' [illegible] puoi ispirarti allo stile Juve, [illegible] frenin [illegible] tua personalità. [illegible] i giocatori sono numeri che [illegible]. Vedi Bettega, Furino, Zoff. Contano solo i numeri [illegible] vittorie. [illegible] mi sentivo [illegible]lizzato, non giocavo nel mio ruolo. Lo stile Juve si sovrappone alla personalità dell'individuo. Personalmente, ho provato più gioia quando [illegible] arrivato quarto con [illegible] Verona o quando siamo stati promossi in A di quando ho vinto il titolo con la Juve. Arrivai che dovevo essere l'erede di Bettega, [illegible] Boninsegna. Poi ho sofferto molto perché non c'era dialogo. Ma ora basta, non voglio fare processi alla Juve, [illegible] del Napoli e sono felice».

Il Napoli ha proseguito gli allenamenti. [illegible] in visibilio per i palleggi di Maradona. Con gli azzurri si è allenato [illegible] anche Damiani, che ha escluso di restare in azzurro. [illegible] ha lanciato un messaggio alla [illegible] ex squadra: «Farina ha varato un'ottima squadra. Se può fare a meno [illegible] Damiani significa che il Milan è ancora [illegible] forte».

Qui a Castel del Piano sono stati già messi in vendita i biglietti per l'amichevole del Napoli del 2 agosto; diecimila e diecimila lire. L'incasso dovrebbe aggirarsi sui cento milioni.

Sarà Bruscolotti il capitano del [illegible] Napoli. Il terzino ha accettato dopo aver parlato con Marchesi. Ieri il tecnico ha fatto giocare la prima partitella. Tra le altre [illegible] due di Maradona. L'allenatore [illegible] ha pregato i 4000 tifosi presenti di non applaudire, di [illegible] tranquilli. Gli azzurri avrebbero perso [illegible] concentrazione.

Michele Gibelli

Calciomercato inglese Hateley prezzo più alto

LONDRA — Mark Hateley, il centravanti inglese ingaggiato dal Milan, è [illegible] nella graduatoria dei [illegible] trasferimenti dei giocatori britannici. Il passaggio di Hateley [illegible] Portsmouth, squadra della seconda [illegible]divisione inglese, al Milan, è [illegible] stato [illegible] miliardi e 100 milioni, [illegible] milioni in più [illegible] trasferimento dell'attaccante Steve Archibald dal Tottenham [illegible] Barcellona.

Mentre continua l'emigrazione dei giocatori britannici all'estero, il solo trasferimento di rilievo di un giocatore straniero ad una squadra inglese è stato quello del centrocampista olandese Jesper Olsen che dall'Ajax di Amsterdam è passato [illegible] Manchester United.

Gli altri due calciatori britannici trasferitisi in Italia — Souness dal Liverpool alla Sampdoria e Wilkins dal Manchester U. al Milan — figurano rispettivamente [illegible] quinto e al sesto posto [illegible] questa speciale graduatoria.

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 21.55: da Lanciano, sintesi registrata del campionato italiano a squadre.

RAI 3

Calcetto — Ore 21.30: da Roma, finale del campionato italiano.

NOTIZIE FLASH

• Torneo di tennis di Washington, secondo turno: Goldie-Arias 6-2, 6-4; Tulasne-Clerc 7-6, 6-2; Purcell-Westphal 6-1, 6-4; Vilas-Brown 4-6, 6-0, 6-4; Gomez-Arguello 6-1, 6-1; Giozzi-Nelson 7-6, 6-1; Kuharszky-Aguilera 6-4, 6-4; Gottfried-Urpi 6-2, 6-1; Sundstrom-Soler 7-5, 6-2; Krickstein-Gildmeister 6-0, 6-2.

• La Benetton Treviso di basket ha raggiunto l'accordo con il pivot americano Marcel Starks, 2,06.

• La cestista Gallimberti della GBC Milano è stata squalificata fino al 30 novembre per avere rinunciato al raduno della nazionale cadetta.

• Pallavolo, è stato diramato il calendario del prossimo campionato di A1, questa la prima giornata (27 ottobre): Santal-Edilcuoghi, Panini-Chieti, Kutiba-Gonzaga, Lotus-Kappa, Bartolini-Americanino, Asti-Codyeco.

Trotto [illegible] Vinovo col Premio [illegible]

VINOVO — [illegible] Provincia [illegible] di trotto riservata [illegible] delle Torrette. In palio 13 milioni e 200 mila lire. In gara cinque puledri di 3 anni schierati ai 1600 metri: 1. Draft (A. Pascolini), 2. Damasco di Alva (P. Demurtas), 3. Dubleaslot (O. Gemignani), 4. Dory Ferro (B. Ciapps), 5. Doneway Ci (L. Guzzinati).

I favoriti (inizio ore 20.45): Pr. Montiglio: Crusaire, Carvillo; Pr. Canelli: Dol Pra, Delopes Mp; Pr. Tonengo: Bassanjo, Semestre; Pr. Provincia di Asti: Dubleaslot, Dory Ferro; Pr. Cocconato: Hangsea, Quicrea; Pr. Moncalvo: Briliay, Berlico; Pr. Mondovio: Coserta, Cadebec; Pr. Passerano: Codia, Duca del Sence.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca [illegible] di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamerini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

ACQUA MINERALE

S.BERNARDO

SORGENTE ROCCIAVIVA

COSÌ NATURALE CHE...

ANCHE NELLA PRATICA BOTTIGLIA DA 1 LITRO E MEZZO

Nel 1684 la Madonna fece tremare [illegible] pilone

Moretta ricorda l'«an del miracol»

Una rievocazione in costume per [illegible] trecentesimo anniversario

MORETTA — Il sole è una palla di fuoco che picchia sulla pianura morettese ormai [illegible] parecchi giorni. La gente [illegible] borgo è senza respiro e cerca un po' di refrigerio [illegible] spaventosa calura chiudendosi tra [illegible] spesse [illegible] [illegible] casa o fermandosi sotto i giganteschi tigli [illegible] viale che, con le loro fronde, offrono riparo ai raggi. Le bestie sono senza fiato e i pascoli bruciati non hanno più nulla da offrire.

E' un'estate terribile, che porta sofferenze e miserie, ma anche malattie e pestilenze. Le mandrie sono [illegible] male, i contadini disperati. Già si pensa alla brutta stagione, al freddo dell'inverno, alla mancanza di tutto. Ma quest'estate non verrà più dimenticata.

[illegible] [illegible] sarà ricordato per sempre come «l'an del miracol» e la gente di Moretta farà a gara per costruire un maestoso santuario che oggi domina la stradina che porta a Villafranca Piemonte, nel punto esatto dove 300 anni fa avvenne lo strano e misterioso episodio.

Domenica [illegible] Moretta sarà festa grande. Comune e Pro Loco hanno organizzato [illegible] rievocazione storica del «miracol» con corteo in costume, lancio di bengala, campane che suoneranno a distesa. Tutte le società sportive, culturali e filantropiche della cittadina hanno dato la loro adesione. I soci interpreteranno i vari personaggi della sfilata (s'inizierà alle 20), mentre nell'ufficio postale vi sarà uno speciale annullo con il timbro del terzo centenario del «miracolo».

Poi, nel santuario, lunga cerimonia religiosa con il discorso commemorativo tenuto da padre Moioli, direttore [illegible] chiesa di San Giovanni di [illegible]. Mario Grilla, coordinatore della manifestazione, può tranquillamente affermare: «*I costumi dei personaggi della sfilata [illegible] autentici, come autentici sono i dialoghi. Abbiamo lavorato sodo per parecchi mesi ma, grazie alla volontà [illegible] portare in porto la manifestazione da parte di tutta la cittadinanza, siamo riusciti a superare i molti ostacoli*».

La rievocazione storica del «miracol» [illegible] [illegible] sarà sicuramente [illegible] manifestazione spettacolare che dimostra, se [illegible] ce [illegible] fosse bisogno, [illegible] questa cittadina cuneese [illegible] [illegible] attenta [illegible] proprie tradizioni e abbia necessità, interesse e voglia [illegible] emergere [illegible] far conoscere ad un pubblico sempre più vasto che in provincia di Cuneo non esiste solo la Langa, ma anche una zona di pianura ricca di storia e di arte.

Siamo, dunque, [illegible] 1684, torrida, insopportabile estate. E' l'ora dei Vespri di domenica 23 luglio. Una contadina, moglie del pastore Beltramo, che abita [illegible] Villafranca Piemonte e Cavour nel cascinale [illegible] Graneri, gente ricca e potente, arriva trafelata sulla [illegible] [illegible] chiesa di Moretta. [illegible]: «*Miracol, miracol, la Madona l'ha famne na grassia*». I popolani accorrono e in pochi istanti attorno alla donna si raduna una piccola folla. Racconta in dialetto la moglie di Beltramo: «*Due o tre dì fa sono venuta a Marta per[illegible]hé Antonio Ghittone, il mistnatre die bestie. Le vacche erano [illegible] impestate o morivano. Non l'ho trovato, l'era spari, [illegible] sono tornata indietro piangendo, e i suoi fermame davanti al pilon e ho pregato la Madonna*».

Verso [illegible] vede Beltramo che [illegible] correndo. «*A son tarie, le vacche a son tarie tute*». [illegible] il povero contadino e piange di [illegible]. La donna decide di ringraziare la Vergine per [illegible] «grassia» e torna due giorni dopo davanti al «pilon» votivo.

Con enorme sorpresa scopre che il pilastro di mattoni si muove, ondeggia, trema. Allora corre in piazza a dare la notizia. Arriva il parroco, arrivano il conte e la contessa padroni del borgo, arrivano i popolani. Il pilone continua ad ondeggiare e i ricchi e i poveri, i padroni e i servi, si inginocchiano tutti intorno ed iniziano a pregare.

Da Torino arriva il giorno dopo una commissione di esperti che stabilisce [illegible] pilone si muove ancora] che il fe[illegible] non è dovuto a «terremoti, bradisismi, frane». E la gente così [illegible] via gridando «*el miracol*».

Fiorenzo Panero

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VARALLO — Ci sono riusciti. Gianni Calcagno, 40 anni, accademico del Cai di Genova, Tullio Vidoni, 36 anni, accademico di Borgosesia, Martino Moretti, 34 anni, [illegible] regionale di alpinismo di Quarona, Boril Enzio, 42 anni, guida alpina di Alagna, Renato Andorno, 51 anni, fotografo di Ghemme e Lorenzo Repetto, medico, 35 anni, di [illegible] hanno vinto il Broad Peak, la vetta di 8047 metri nel massiccio del Karakorum.

La conferma della vittoriosa impresa è giunta nel primo pomeriggio di ieri a Guido Fuselli, presidente del Cai di Varallo, il patrocinatore della spedizione [illegible]uropea «Karakorum 84». **r. c.**

In [illegible] punto confinano quattro province: Asti, Alessandria, Cuneo e Savona

Quella frontiera che non c'è

Viaggio a piedi tra le colline puntando a Sud verso il mare - La scalata del monte Puschera - Tagliatelle e tome a Roccaverano - Le note dipinte [illegible] Brallo [illegible] Serole il «paese acino» - Ma [illegible] il [illegible] albero dei quattro cartelli?

NOSTRO SERVIZIO

SEROLE — C'è una curiosità sulla cartina geografica del Piemonte. *A voler credere [illegible] teoria della provincia [illegible] Asti disegnata a forma di grappolo d'uva, il Comune di Serole è l'ultimo acino, il più basso, ed è il solo contatto della provincia astigiana con la Liguria.*

[illegible] [illegible]ità consiste nel fatto che il confine corrisponde anche all'unico contatto [illegible] le province di Cuneo e Alessandria. C'è insomma disegnato sulla carta un puntino dove si toccano ben quattro province di due regioni. Perché non andare a scoprire dov'è?

La «spedizione» [illegible] organiz[illegible] in pochi giorni: cartina militare, mappa dell'Ente del turismo, zaini, scarpe da trekking e gusto dell'avventura, anche se un po' casalingo.

La partenza è fissata dalla cima del colle dei Caffi, sopra Canelli, dove sorge il santuario della Madonna con la stele degli alpini. Da queste colline [illegible] mossero durante la lotta di Liberazione le formazioni partigiane. Raggiungevano i paesi vicini [illegible] notte [illegible] ore di cammino al [illegible] e [illegible] dando a non far rumore.

La passeggiata di oggi si svolge con ben altro animo anche se resta, impercettibile, per chi va su questi sentieri, la sensazione di percorrere strade che hanno visto momenti importanti della nostra storia.

Dai Caffi s'inizia a scendere verso Bubbio. Lasciata la borgata, ecco subito la Langa. Non è difficile scoprire vecchi cascinali abbandonati, vigne avvolte dal gerbido, staccionate da sistemare. Sono i risultati del declino che queste zone hanno subito negli ultimi anni. [illegible] una cascina riverniciata, un tetto rifatto, sono segnali incoraggianti. C'è chi [illegible] tornando, magari dopo una vita di lavoro in città.

La strada si allarga, [illegible] col[illegible] scende [illegible] [illegible] la Valle Bormida. Sull'altro versante [illegible] sono monti più alti. All'orizzonte svettano le torri di Olmo Gentile e Roccaverano, naturali punti di riferimento.

[illegible] è raggiunta poco dopo. Una breve sosta sul sagrato di una chiesetta [illegible] [illegible] fonti e la marcia riprende verso Sud. Lasciato il paese a destra, si passa sul ponte del Bormida. Lo spettacolo del fiume più inquinato d'Italia è poco piacevole. L'acqua scorre lentamente, il colore rossobruno ha riflessi nerastri. E' una ferita nel cuore di questa zona che [illegible] anni la gente chiede di vedere rimarginata. Dicono che l'acqua cambi colore secondo il tipo di scarichi dello stabilimento di Cengio.

La natura attorno al fiume per fortuna è quasi intatta. I campi [illegible] vallata [illegible] tutti coltivati: la stradina asfaltata sale ripida verso la borgata Grassi. Se si hanno polmoni e garretti buoni si possono tagliare i tornanti salendo per così dire in direttissima.

Viene [illegible] e la [illegible] sono presto vuote ma basta chiedere [illegible] un contadino: ci sono ancora i fontanini usati [illegible] tempo dai viandanti e oggi dimenticati da chi passa chiuso negli abitacoli delle auto.

La frazione Grassi è una manciata di case su una sorta di altopiano. C'è pace e silenzio, lontano soltanto il rumore sordo [illegible] un trattore. [illegible] strada punta in alto, il paesaggio si fa più brullo, compaiono i primi pini.

Raggiunta la cresta, c'è [illegible] nuova vallata, più stretta e incassata lungo la quale risale la provinciale per Roccaverano. Bisogna scendere tra vi[illegible] avvinghiate [illegible] ripido crinale. In fondo c'è un ruscello da attraversare su un tronco traballante. Mancano una decina di chilometri a Roccaverano, si torna a salire.

Viene buio presto nel fondovalle. In auto si accenderebbero i fari, a piedi non resta che affidarsi [illegible] torcia elettrica. In alto brillano le luci di una torre: Roccaverano o Olmo Gentile? La cartina non serve, [illegible] [illegible] che [illegible]

E' Roccaverano, capitale della Langa astigiana, 759 metri, 58 chilometri da Asti, ad accogliere ormai a notte inoltrata la spedizione. Ci sono albergo e ristorante. Le tagliatelle fatte a mano con i funghi [illegible] [illegible] famose «tome» [illegible] il premio della prima giornata di cammino.

Al mattino dalla Rocca resti del castello con le eleganti bifore, accanto alla piazza dove sorge la chiesa disegnata dal Bramante) si vede la cima coperta dai boschi [illegible] monte Puschera.

E' la vetta più alta [illegible] provincia [illegible] Asti (845 metri): nelle giornate limpide assicurano che da lassù si può vedere il mare. Si va sulla sterrata strada per Serole. Ci si imbatte nella chiesa di San Rocco (sul frontale c'è [illegible] l'affresco di qualche pittore [illegible] [illegible]agna che raffigura il [illegible] accanto al tradizionale cane). Il sentiero verso il Puschera è ripido, attraversa un'abetaia e infine sbuca accanto alla cima dove c'è la gran[illegible] [illegible] [illegible] dell'acquedotto. Il paesaggio è splendido, il mare non [illegible] vede ma in compenso c'è un «mare» di colline. Un balcone ideale per il pic-nic.

Dalla vetta dell'Astigiano si scende poi verso Brallo. E' la frazioncina del già minuscolo paese di Serole che dall'alto sembra ancor più piccolo, immerso com'è fra il verde della vallata.

A Brallo accolgono i visitatori con una balera all'aperto in muratura. Sulla calce bianca una mano semplice ha scritto «Benvenuti a Brallo» [illegible]o ad una serie di note musicali. Serole è a due chilometri, sulla via che collega Cortemilia a Spigno. Una sosta alla «Trattoria delle Langhe», [illegible] i balconi sull'unica piazza del paese, e poi via a cercare il punto delle «quattro province». Dicono che è accanto alla strada che punta a Sud. Un tempo c'era un albero con fissati al tronco i cartelli dei limiti di confine. Camminando ancora per qualche chilometro, a mezza costa, si passa dalla via sterrata all'asfalto. E' un segnale inequivocabile [illegible] cambio [illegible] competenza. Anche i cartelli delle [illegible]erve di caccia dicono [illegible] si [illegible] già in Liguria. [illegible] p[illegible]to esatto di confine non è segnato. Forse è soltanto sulla carta geografica. Si può co[illegible] continuare a [illegible]lo, diventando così esploratori di uno degli angoli più belli e suggestivi [illegible] Piemonte. O forse già della Liguria.

Sergio Miravalle

Sulla strada che da Roccaverano porta a Ser[illegible] [illegible] più a Sud della provincia di Asti nel cuore della Langa ai confini c[illegible] la Liguria

Una sosta al fontanino della frazione Grassi, tra Bubbio e Roccaverano nella Langa astigiana

Da domani 28, danze sovietiche

I russi a Vignale

Vignale. Un momento del balletto folcloristico georgiano

VIGNALE — Quando la danza [illegible] e cultura nazionale, col timbro della musica ed il vigore dei ballerini [illegible] [illegible] scena anche il temperamento di tutto un popolo. [illegible] ferma volontà e le più profonde ragioni che sono all'origine del folklore georgiano troveranno espressione domani e domenica [illegible] [illegible] grande cupola del Festival Internazionale [illegible] Vignale.

Per i due appuntamenti [illegible] con la danza i «georgiani» del Caucaso, il Complesso [illegible] folcloristico di Sta[illegible] diretto da Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili, proporranno le danze così come si sono succedute nelle diverse generazioni e nelle varie località della Georgia. **g. d.**

La provincia Granda offre nell'estate un'infinità di attrattive

[illegible] un [illegible] nel [illegible]

Festa a Caraglio, estemporanea di pittura a Cuneo, un invito a conoscere l'Alta Langa

Sampeyre. Con l'inizio delle grandi vacanze, e durante i fine-settimana, [illegible]scono le canne [illegible] pesca lungo tutto il fiume Varaita che attraversa la valle ed è ricco di trote fario e iridee; la pesca è favorita dalle zone di ripopolamento e dalla quasi totale pulizia delle acque. Intensa la pesca delle trote nella diga artificiale di Sampeyre, gestita dalla «Società Pescatori Valle Varaita» (Foto di Alberto Gedda, di Saluzzo)

CUNEO — Duecento metri [illegible] bancarelle [illegible] Caraglio (a quindici chilometri dal capoluogo, all'imbocco della Val Grana), centinaia di tavolozze a Cuneo, per rubare scorci, immagini, volti e angoli di una città sempre affascinante, litri di dolcetto, quintali di pane, salame e robiole a Pezzolo Valle Uzzone, angolo per lo più sconosciuto della Granda, trentacinque chilometri da Alba, verso la Liguria e il mare.

Intanto a Sancto Lucio di Coumboscuro, nel cuore della terra provenzale cuneese (a pochi chilometri da Monterosso, ancora in Val Grana) [illegible] prepara l'ottava edizione del «festenal» della canzone pro[illegible]ale, tre domeniche d'agosto con il meglio della musica transalpina. Così il Cuneese festeggia questo fine settimana. L'estate, i turisti, riempie la voglia di allegria, di impegno culturale, [illegible] ricerca di tradizioni. Quattro proposte agli angoli di una provincia che è davvero «Granda», legate dal filo sottile di divertimento e cultura.

A Caraglio propongono «Su e giù darè 'd piassetta», sette giorni di festa, musica, ballo in una strada antica e caratteristica del centro storico, via Brofferio, punto di incontro e di passeggiata. Domenica, all'ombra dei vecchi portici, spunteranno le bancarelle, per un mercato all'aperto lungo duecento metri e che durerà dodici ore. Oggetti vecchi o antichi, tanti prodotti dell'artigianato locale, [illegible] «buone cose di pessimo gusto» scovate nei cassetti o sui solai: a Caraglio, dalle [illegible] alle [illegible] di domenica, saranno i protagonisti.

Al termine del mercatino il comitato festeggiamenti [illegible] ganizza un concertino di liscio e la distribuzione di prodotti gastronomici locali.

A Cuneo, poi, domani e domenica arrivano i pittori: è in programma, nei due giorni, la terza edizione della estemporanea di pittura organizzata dalla Pro Cuneo. Il tema è d'obbligo: la città, gli scorci, le immagini più belle. Domenica pomeriggio i quadri saranno esposti nel salone dell'amministrazione provinciale, in corso Dante.

Andare a Pezzolo Valle Uzzone, invece, significa immergersi nel gran mare della Langa, quella più povera, e arrivare (dopo aver percorso da Alba una strada piena di curve e saliscendi) in una delle vallate più interessanti e meno conosciute della Gran[illegible].

La festa patronale di San Rocco organizzata dalla Pro loco è così solo un espediente per avvicinarsi ad una realtà nuova: nel piccolo paese, la capitale di una valle lunga pochi chilometri, domani sera saranno distribuiti prodotti della gastronomia locale e si ballerà in un padiglione a palchetto.

Domenica pomeriggio si giocherà a pallone elastico, nella specialità «al tenù», nella via stretta di Pezzolo. Il paese, infine, è sulla strada che porta al mare della Liguria, una piacevole variante all[illegible] troppo battute.

Luigi Sugliano

Una interessante mostra

A Entracque cento anni fa

Raccolte e esposte le «cose [illegible] [illegible]» - Un viaggio nel passato

ENTRACQUE — Hanno visitato [illegible] casa del paese, [illegible] nelle frazioni, nei casolari sperduti alla ricerca degli oggetti che ormai più nessuno usa, che rappresentano però un pezzo della storia di Entracque e della Valle Gesso: [illegible] hanno raccolto nei locali dell'asilo tutto il materiale trovato e lo hanno presentato ai curiosi e ai turisti [illegible] il titolo «A ca' d' la nona». A casa della nonna: cioè il [illegible] eravamo» di Entracque dalla metà dell'Ottocento sino all'ultima guerra mondiale, quasi cento anni di profonde trasformazioni sociali, di mutati gusti e abitudini.

La ricerca è stata fatta dal «Gruppo donne» [illegible] questo suggestivo comune montano [illegible]; [illegible] appartato, che bisogna andarlo a cercare, che sembrerebbe lontano dal mondo e che invece è vivo, ricco di iniziative, legato alle sue antiche tradizioni e tuttavia proiettato nel futuro. Attorno a un caminetto che simbo[illegible] la grande cucina di queste vecchie case di pietra sono stati sistemati gli oggetti del tempo andato: l'ormai scomparsa macchinetta per bruciare il caffè e l'orzo, le pinzette a forbice per [illegible] i riccioli alle ragazze (a guardandole si ha quasi l'impressione di sentire ancora l'odore di capelli bruciacchiati), lo [illegible] conteneva la [illegible] il quale i nostri vecchi cercavano di «rompere» il gelo delle lenzuola prima di mettersi a letto, il pentolone di rame per la polenta e il grosso bastone che le apriva in superficie vulcani di caldi e saporiti vapori.

Tavoli, sedie, vecchi libri, vestiti di uomini e di donne, quelli da lavoro e quelli della festa, i costumi tradizionali, i mutandoni della nonna di canapa filata in casa [illegible] lunghi ma aperti al «cavallo»: così la contadina che lavorava nei campi poteva «fare la pipì» anche restando in piedi senza dover nascondersi dietro il cespuglio.

E appesi alle pareti i quadri, le stampe, le prime fotografie: gruppi di famiglia; uomini baffuti con i calzoni fino a metà busto, donne con la camicetta bianca di lino e di batista svolazzante di pizzi, il collarino, la gonna che copriva tutta la gamba; l'immagine di un'altra Entracque, lontana ma non dimenticata.

E infatti la mostra «A ca' d' la nona», che rimarrà aperta sino a metà agosto, è un atto di omaggio di questa gente ai loro vecchi; una delle tante manifestazioni che dovranno interessare [illegible] ospiti della nuova Entracque.

L'estate è esplosa, le vacanze si avviano al culmine. Alberghi, pensioni, case private [illegible] già occupati al novanta per cento, il periodo centrale di agosto vedrà il tutto esaurito. Sino a qualche anno fa i turisti venivano [illegible] prevalenza da Cuneo o dalla sua provincia, ora arrivano da tutto il Piemonte, da Torino, da Alessandria, dal Vercellese, dall'Astigiano; dalla Liguria di Ponente, dalla Costa Azzurra e non manca la colonia siciliana.

Sono i risultati [illegible] nuova politica turistica avviata in questi ultimi anni e [illegible] ha [illegible] dato [illegible] frutti nella stagione invernale: finalmente tutti gli enti, la Pro loco, i commercianti e gli albergatori, persino l'Associazione calcio, i privati si sono trovati d'accordo su un punto fondamentale, lavorare insieme per l'interesse [illegible] hanno preparato un programma di manifestazioni che dall'inizio di luglio arriva sino a metà settembre.

Incontri culturali alla galleria «Al Cantun» aperta ai pittori locali e dove attualmente espone Pierpaolo Giraudo, concerti, recite, feste popolari, caccia al tesoro in auto, corse in bicicletta; gare a calcetto, a bocce, a carte, spaghettate e balli in quello che ormai è diventato il «centro attrazioni» [illegible] paese, [illegible] il piazzale del Viver.

Fra pochi giorni Entracque moltiplicherà per tre la sua popolazione, nelle stradine si accavalleranno dialetti e lingue [illegible]. «Il tempo in luglio ci [illegible] favoriti — dice un albergatore — speriamo continui, dobbiamo recuperare quello che si è perso in giugno a causa della pioggia». Entracque, dunque, ha ripreso il cammino sulla strada giusta e ha i numeri per andare avanti con successo. Se qualcuno ha dei dubbi vada a fare una gita nell'incantevole Parco dell'Argentera.

Bruno Marchiaro

Truffatore smascherato e fermato dalla Mobile

Cuneo, nullatenente ma con villa e Ferrari

[illegible] acquistato pellicce in tutta Italia, pag[illegible] [illegible] assegni a vuoto - Aveva aperto in città un laboratorio di copertura

[illegible] — Bloccato alla guida di una macchina rubata la Mobile ha scoperto che Antonio Monaco, [illegible] anni, residente a Caraglio in via Roma 34, pur risultando nullatenente, possiede [illegible] realtà tre auto, fra [illegible] [illegible] Ferrari nuovissima e una Mercedes [illegible] radiotelefono, una villa a Monticello d'Alba e l'alloggio a Caraglio, il tutto per un valore che supera il mezzo miliardo.

Nell'abitazione del Monaco il capo della Mobile dott. Negro, l'ispettore Giostra, il sovrintendente Lai, le guardie D'Urso e Dielso, cui è affidata l'inchiesta, hanno anche sequestrato pietre preziose per 50 milioni e inoltre 18 milioni in contanti.

Sulla Golf (rubata in Austria) [illegible] [illegible] guidava al momento del fermo [illegible] Mobile ha sequestrato una ricca documentazione che comprova come l'uomo, calabrese di origine e sospettato di essere un affiliato della mafia, tra[illegible] ingentissimi profitti truffando pellicciai [illegible] mezza Italia.

Antonio Monaco

Dotato di una notevole intraprendenza: Antonio Monaco due mesi fa aveva aperto in [illegible] Ferlo 1 a Cuneo [illegible] pellicceria intestata a [illegible] Soldani, un anziano ex commerciante incensurato residente a Torino.

In realtà il laboratorio, al quale mancavano tutte le attrezzature, gli serviva soltanto per rendere più credibili i raggiri. Antonio Monaco si presentava infatti presso grossisti di pelli pregiate di Milano, Torino, Asti, Alessandria, comprava stock di visoni, marmotte, volpi, castori, versava un piccolo acconto in contanti e saldava il resto con assegni firmati dal Soldani, che risulta essere però nullatenente.

Gli assegni finivano regolarmente in protesto mentre la merce era subito rivenduta dal Monaco che, intascati i soldi, evitava di farsi trovare dai creditori.

Secondo la squadra mobile il lestofante ha realizzato in poco tempo almeno 50 - 60 truffe, per un ammontare che potrebbe raggiungere il miliardo di lire. I funzionari della questura hanno fermato a Torino Mauro Soldani che, portato a Cuneo, sembra sia caduto dalle nuvole.

Antonio Monaco è per ora in stato di fermo, in attesa che il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, tramuti nelle prossime ore il provvedimento in ordine [illegible] cattura per ricettazione, truffa aggravata e altri reati in via di accertamento. La questura ha anche avviato la pratica per il sequestro di tutti i beni, mobili e immobili, intestati ad Antonio Monaco, disoccupato miliardario, ovviamente del tutto sconosciuto all'ufficio delle imposte.

Antonio Monaco due anni fa sfuggì miracolosamente [illegible] un agguato mortale [illegible] faida calabrese. Era l'estate 1982, il «disoccupato miliardario» era tornato a Castro[illegible] dove vivono i parenti; una [illegible], mentre rientrava a casa, la sua auto fu crivellata di proiettili esplosi [illegible] misteriosi killer. Antonio Monaco, leggermente ferito, riuscì a raggiungere l'abitato e a porsi in salvo.

[illegible]anni De Matteis

Dal [illegible] il quinto decesso per droga in provincia di Cuneo

Trova la figlia di 26 anni uccisa da una overdose

La vittima è Fulvia Comba, [illegible] Borgo San Dalmazzo - Aveva più volte tentato [illegible] uscire dal «giro», ma senza risultato - Probabilmente l'eroina era stata tagliata

BORGO [illegible] DALMAZZO — L'ha trovata, distesa sul letto e ormai agonizzante, la madre, che ha tentato una disperata quanto vana corsa all'ospedale.

Ma Fulvia Comba, 26 anni, abitante in via Matteotti 3, è arrivata al pronto soccorso del Santa Croce di Cuneo ormai priva di vita. Decesso per overdose di sostanze stupefacenti è la diagnosi dei medici.

Ora sulla [illegible] [illegible] Fulvia Comba stanno indagando gli uomini della squadra mobile cuneese, coordinati dal [illegible] missario Umberto Negro.

Gli investigatori Giostra e Lai sono impegnati nella ri[illegible] degli spacciatori che mercoledì mattina hanno venduto alla [illegible] la dose che l'ha uccisa.

L'indagine della questura si muove nell'ambiente cuneese della droga, un mondo che Fulvia Comba conosceva bene, a fondo.

Il suo [illegible] [illegible] finito più volte negli schedari della questura: per procurarsi gli stupefacenti (Fulvia era tossicodipendente da sette-otto anni) aveva dovuto spacciare piccole dosi e fare i conti con la giustizia.

Aveva più volte tentato di uscire [illegible] quel tunnel, [illegible] senza successo. Non le [illegible] bastati il conforto dei genitori, che hanno cercato con molti sforzi di aiutarla a vincere la battaglia [illegible] la droga, né le lunghe degenze in cliniche per disintossicarsi.

«Era tutto inutile, nonostante l'impegno e la volontà, ogni volta, uscita dall'ospedale, finiva con il ricadervi, [illegible] il tornare a bucarsi» dicono gli amici.

E' successo così anche l'altro ieri. Da alcuni giorni Fulvia aveva deciso nuovamente di smettere, di chiudere con la droga. Ma mercoledì mattina una crisi di [illegible]

Fulvia Comba

l'ha spinta a cercare una [illegible] dose di droga. Ha aspettato che la madre uscisse per la spesa ed è salita in macchina, diretta a Cuneo.

Qui, molto probabilmente, la ragazza ha acquistato la sostanza stupefacente.

Tornata a casa si è iniettata la droga, poi ha raggiunto la camera da letto, nella mansarda comunicante con l'alloggio dei genitori, e lì la madre l'ha trovata un'ora dopo, ormai agonizzante.

A nulla è servita la corsa all'ospedale: la dose, probabilmente tagliata, l'ha uccisa in meno di un'ora.

Ora il procuratore [illegible] Repubblica, Sebastiano Campisi, deciderà se disporre l'autopsia.

Intanto decine [illegible] [illegible] hanno fatto visita alla salma.

Fulvia Co[illegible] è la settima vittima della droga in provincia. Nel '79, nello spazio di sei mesi, tre giovani cuneesi persero la vita per un'overdose; un altro giovane del capoluogo [illegible] morì nel 1981. Le ultime due vittime sono dell'82: un ragazzo di Mondovì e una giovane [illegible] Santo Stefano Belbo, trovata morta a Canelli.

Pier Paolo Luciano

In carcere vicesindaco e industriale

Oggi interrogatorio per il furto di latte

[illegible] — Domenico Aragno, vicesindaco di Genola, e Giuseppe Audisio, titolare [illegible] un caseificio di Entracque, [illegible] interrogati oggi dal sostituto procuratore Capello.

Aragno e Audisio sono in carcere da tre giorni; accusati di furto aggravato e continuato ai danni della «Genola latte».

I carabinieri [illegible] comando della compagnia di Savigliano, appostati nei pressi dello stabilimento, li avevano sorpresi martedì sera mentre rubavano [illegible] quintale di latte all'interno dell'industria casearia.

Molto probabilmente il dottor Capello concederà loro la libertà provvisoria, richiesta dai difensori.

f. g.

CUNEO
CORSO: Silkwood.
FIAMMA: Tornado.
ITALIA: [illegible]
[illegible] Il grande [illegible].

ALBA
CORINO: Rambo.

[illegible] VAGIENNA
ALL'APERTO: Acqua e sapone.

CHERASCO
GALATERI: Porno [illegible].
L[illegible]: Voglia di tenerezza.

SALUZZO
CIVICO: I sopravvissuti della città morta.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: Vergini violate.

Gravissimo incidente [illegible] testimoni lungo la provinciale Bene Vagienna - Carrù

Don Natalino Capra della Comunità di Gorra muore nell'auto con un ragazzo di 17 anni

BENE VAGIENNA — Due componenti della «Comunità di Gorra» — il sacerdote responsabile don Natalino Capra, [illegible] anni, e [illegible] [illegible] non ancora diciassettenne, [illegible]o Marzuoli — hanno perso la vita in un incidente accaduto la notte [illegible] sulla provinciale Bene Vagienna - Carrù, nei pressi di frazione San Luigi. L'auto guidata da don Capra è uscita di [illegible] e [illegible] è schiantata contro un ponticello che scavalca una roggia: entrambi gli [illegible] panti della vettura [illegible] morti sul colpo.

L'incidente, data anche l'ora tarda (erano circa le 3), non ha avuto testimoni e sulle cause si possono solo fare delle ipotesi: la più probabile è quella di un colpo di [illegible] del guidatore, che [illegible] lavoro nella Comunità dedicava tutte le sue energie.

L'altra sera il sacerdote era uscito dall'ex scuola materna di frazione Gorra, sede della Comunità, per andare a Fossano dove lo attendeva Milo Marzuoli. Il ragazzo, figlio di una delle assistenti volontarie della Casa di Gorra, lavorava saltuariamente come aiuto-operatore di Telecupole, l'emittente privata con studi a Cavallermaggiore, e con l'équipe della televisione era stato a Cuneo per un servizio.

Il giornalista conduttore del TG-4, Beppe Ghisolfi, come altre volte l'aveva accompagnato sino a Fossano: di qui il giovane ha telefonato alla Comunità di Bene Vagienna perché qualcuno lo andasse a prelevare.

La richiesta è stata accolta da don Capra, sempre disposto a muoversi per i suoi ragazzi; sulla via del ritorno la stanchezza ha probabilmente causato la tragedia.

La notizia della [illegible] [illegible] due membri della Comunità di Gorra si è sparsa subito in paese e nella zona, [illegible] [illegible] impressione e unanime cordoglio.

Don Natalino Capra, sacerdote cuneese di origine benese, [illegible] [illegible] conosciuto per la sua attività di animatore [illegible] Casa, una «Comunità di accoglienza» da lui fondata quattro anni fa e gestita da un gruppo di volontari. Tra assistenti e ospiti — persone di ogni età con pro[illegible] d'inserimento di tutti i generi: ex tossicodipendenti, disoccupati, giovani senza famiglia o con famiglie disastrate alle spalle — la Comunità di Gorra conta attualmente circa 25 membri.

Milo Marzuoli, nato a Rivoli, ne faceva parte come la madre, volontaria [illegible] Comunità. La sua è [illegible] famiglia sfortunata: un [illegible] del ragazzo [illegible] tre mesi fa era rimasto coinvolto in un altro grave incidente stradale, per il quale è tuttora ricoverato in ospedale.

Per i funerali delle due vittime [illegible] giunti a Gorra, con i responsabili provinciali dell'ordine dei Somaschi e del [illegible] di Mondovì, molti dei tanti altri amici [illegible] Comunità. [illegible] è una delle [illegible] similare per il recupero degli emarginati che [illegible] in provincia.

[illegible] Don Natalino tutti ricordano l'attivismo, la [illegible]plicità, la disponibilità e il coraggio dimostrato costruendo dal niente la «Casa di accoglienza» e mandandola [illegible] tra mille [illegible], almeno all'inizio, anche tra qualche incomprensione.

«Una persona che ha speso la vita al servizio degli altri, di cui tanti avevano bisogno e che lascerà un gran vuoto».

Grazia Novellini

Finora le affluenze nella Granda hanno segnato il passo

Il turismo al rallentatore

Presenze meno numerose e più brevi - La situazione in Alta Langa e nel Monregalese

[illegible] — C'è anche la Granda [illegible] strada delle vacanze?

«A giudicare dal [illegible] ristretto campo [illegible] osservazione, direi di no. Nell'Alta Langa c'è poca gente, gli albergatori sono preoccupati, il calo c'è stato, rispetto allo scorso [illegible]. [illegible] è un turismo di una certa età, mancano i giovani, i nuovi gruppi familiari», *dice, da Bossolasco, Gianfranco Carosso, direttore dell'ufficio turistico della [illegible]nità.*

«Anche a Frabosa c'è [illegible] calo, quantificabile in un dieci per cento in meno rispetto allo scorso anno. [illegible] forse mancati un po' i giovani, anche se contiamo di re[illegible] in agosto. Certo gli albergatori si lamentano», *[illegible] Andreina Bergonzo, dell'Azienda autonoma del turismo di Frabosa Soprana.*

E a Limone? All'azienda autonoma non «piangono», an[illegible] se non rilasciano dichiarazioni euforiche. Dicono: «L'affluenza è costante, abbastanza simile a quella dello scorso anno: non c'è stato un calo generale. Il numero di turisti è sempre costante. Forse è diminuito il numero [illegible] soggiorni, si è ristretto il periodo [illegible]. Per questo gli albergatori sono preoccupati».

La Granda e il turismo attivo, un'industria ancora tutta [illegible] inventare e da far decollare. Qualche cifra, in una provincia che può offrire, secondo Gianfranco Gaddi, direttore dell'ufficio provinciale del turismo, tre tipi di [illegible] giorno: quello alpino, quello di collina e quello, più ristretto, di pianura, e che dispone di un'att[illegible] alberghiera non proprio di prim'ordine. 572 esercizi, per un totale di quasi 14 mila posti letto e poco meno di 2700 addetti.

Osserva da Frabosa Andreina Bergonzo: «Quest'anno il turismo nella Granda si sta muovendo con un po' di ritardo. Colpa del brutto inizio di stagione, che ha ritardato le partenze al mare e di con[illegible] ha penalizzato i soggiorni in montagna. La si[illegible] qui è contraddittoria, [illegible] qualche novità: abbiamo lavorato bene alla fine di giugno e all'inizio di luglio con comitive di anziani, soprattutto liguri. Adesso ci sono molti arrivi da Torino e dal Piemonte, un fatto nuovo per una località da sempre in mano ai genovesi».

Una nota di ottimismo arriva da Entracque in Valle Gesso. Per le stradine strette, nel fresco di una serata di piena estate ci sono tantissime voci, interi gruppi familiari passeggiano, affollano i locali pubblici.

Confermano Gianni Squintone del bar «Gran Viso», il direttore degli impianti Guido Bernardi e l'agente immobiliare Germano Audisio: «Non c'è ancora il tutto esaurito, ma stiamo avvicinandoci a grandi passi. Per agosto [illegible] pensa di incrementare ancora [illegible] il numero dei turisti, di riempire completamente gli alberghi, le seconde case, il camping. E' un momento favorevole: Entracque ha dovuto inventarsi, dopo il lungo periodo della costruzione della diga, una [illegible] immagine turistica: da due anni i risultati si stanno vedendo».

Il grazioso centro della Valle Gesso può [illegible] [illegible] esempio per un turismo diverso: tanta fantasia nell'inventare nuove manifestazioni, un soggiorno tranquillo, che cerca di privilegiare i giovani. E' la strada che stanno percorrendo anche a Pontechianale, dove i primi bilanci e le previsioni parlano di una buona affluenza: molti gruppi, tante colonie, un'infinità di giovani per risollevare una stagione che sembrava compromessa.

L. a.

[illegible] dà [illegible] passaggio [illegible] è rapinato

VERZUOLO — Ha [illegible] so un passaggio a due autostoppisti che poi l'hanno rapinato, gli hanno svaligiato la casa e si son fatti portare a Torino, dove infine gli [illegible] rubato l'auto. La brutta avventura è capitata l'altra notte all'impiegato Aldo Martina, 30 anni, abitante in via San Bernardo 25.

Il giovane stava rientrando a casa da Cuneo poco dopo la mezzanotte: a Madonna Dell'[illegible] due ragazzi facevano l'autostop e Martina si è fermato per farli salire in [illegible]. Poco dopo, però, uno dei due ha tirato fuori una pistola costringendo l'impiegato a consegnare l'oro e il portafoglio nel quale c'erano all'incirca [illegible] mila lire. «Troppo poco, portaci a casa tua», hanno quindi intimato al Martina i due, e per tutta la strada sino a Verzuolo c'è stato un patteggiare, rivelatosi inutile, fra il malcapitato e i suoi aggressori. Arrivati a casa del Martina i due hanno portato via biancheria, preziosi in oro, il tv color nuovo caricando il tutto nella 127 del giovane impiegato.

Quindi i [illegible] rapinatori hanno costretto Aldo [illegible] na a risalire [illegible] auto e sono partiti [illegible] volta [illegible] Torino dove si sono poi fermati in via Benevento. Qui, dopo aver fatto scendere l'impiegato, i due aggressori (forse tossicomani) si sono allontanati con la 127. Da Torino il giovane ha telefonato al padre ed ha quindi sporto denuncia ai [illegible]lieri che hanno subito iniziato le difficili ricerche.

(a. ga.)

«Abbuffata» [illegible] piazza

FARIGLIANO — Il paese è praticamente mobilitato per la riuscita della colossale abbuffata in piazza del Municipio in programma questa sera alle 20,30: oltre 500 i commensali che gusteranno i migliori piatti della cucina langarola preparati da [illegible] cinquantina di massaie mentre altri trenta volontari saranno impegnati nel servizio ai tavoli.

La manifestazione organizzata dalla Pro loco, dall'Epi e dal Comune, è arrivata quest'anno alla quarta edizione.

E' Giovanni Marengo di Borgo

Industriale muore in auto fuori strada

Giovanni Marengo

BORGO SAN DALMAZZO — L'industriale delle ceramiche Giovanni Marengo, 54 anni, abitante in via Tanaro 6, è morto nel tardo pomeriggio di mercoledì in un incidente stradale avvenuto sulla [illegible] della Valle Roya, [illegible] territorio francese.

Sulla dinamica dell'incidente si conoscono ancora pochi particolari. Mercoledì mattina Giovanni Marengo era partito da Borgo diretto sulla Costa Azzurra per consegnare una partita di piastrelle.

Sulla strada del ritorno l'incidente. Alle porte di Breil, in un tratto particolarmente tortuoso della statale che collega Cuneo a Ventimiglia, l'industriale ha [illegible] per cause ancora da accertare il con[illegible]o del veicolo, che sbandando è andato a finire in una scarpata.

Inutile ogni soccorso: l'uomo è morto per le gravi ferite riportate.

Giovanni Marengo — sposato e padre di due figli, Roberto e Iris, rispettivamente di 27 e 21 anni — era molto conosciuto a Borgo San Dalmazzo.

Originario di Busca, era arrivato [illegible] città quattordici anni fa. Qui aveva aperto un centro di vendita di ceramiche, piastrelle e arredamenti per bagno.

Era proprietario anche dell'artistico e originale edificio — il cui progetto, realizzato dall'architetto Gianni Arnaudo di Cuneo, era stato esposto al Museo di arte moderna di New York — che ospita la discoteca «Pacha B.», sulla statale Cuneo-Borgo.

p. p. l.

Vezza — Un ragazzo di [illegible] anni, Roberto Molino, abitante in località Rivaira, a bordo della sua moto si è scontrato con un trattore nei pressi di Guarene. Ha riportato ferite giudicate guaribili in 35 giorni all'Ospedale San Lazzaro di Alba.

ECONOMICI

La [illegible] strada che da Castelvecchio porta a Oneglia

La bretella chiacchierata verrà aperta al traffico

I lavori [illegible] stati interrotti qualche [illegible] - L'asfalto ora [illegible] quasi del tutto corroso dalla pioggia e dovrà [illegible] rifatto - [illegible] gli operai [illegible] cominciato [illegible] secondo lotto

IMPERIA — E' stata [illegible] ultimata di recente, a Imperia, una "bretella" stradale [illegible] è stata, finora, molto chiacchierata: è quella che, poco [illegible] Castelvecchio, lungo [illegible] strada del Col [illegible] Nava, dovrà mettere in comunicazione [illegible] Statale [illegible] 28 con il vecchio ponte [illegible] torrente Impero [illegible] da lì, con via Argine Destro, via Trento immettendo finalmente nell'Aurelia all'altezza della [illegible] Rossa: una bretella giudicata positiva perchè eviterà [illegible] re il congestionato budello di Castelvecchio. [illegible] ingor[illegible] che si [illegible] più [illegible] basso, [illegible] autostradale di Imperia [illegible]

Le «chiacchiere» su tale opera, costata [illegible] milioni, derivavano dallo stato [illegible] abbandono, quanto meno apparente, in cui [illegible] dopo [illegible] stata eseguita, era [illegible] lasciata [illegible] Comune, polemiche su[illegible] anche dalla voce che l'Anas non ne avrebbe permesso l'apertura al traffico per motivi [illegible] sicurezza, a [illegible] della eccessiva pendenza e [illegible] mancanza [illegible] parapetti a valle.

Inoltre, in questi [illegible] tempi, la copertura in asfalto, [illegible] terminata e, praticamente, [illegible] sottoposta all'usura del traffico, ha cominciato a saltar via, a screpolarsi, diventando così inservibile.

[illegible] definitiva molti [illegible] chiedevano [illegible] fossero le responsabilità, eventuali, di un'opera che [illegible] supponeva male [illegible] e peggio eseguita.

Il «punto» sulla situazione [illegible] stato fatto dal [illegible] Nicola Scarpiello, il tecnico [illegible] il progetto approvato a [illegible] tempo dal Consiglio comunale, seguendone poi la [illegible] zazione pratica ad opera della ditta appaltatrice.

Scarpiello ha tassativamente escluso ogni irregolarità. Proprio [illegible] iniziati i lavori previsti [illegible] secondo lotto, per circa 400 milioni. La strada proseguirà in basso, lungo l'alveo dell'Impero, per giungere fino al ponte, passando, senza distruggerlo, sotto l'arco del [illegible] ponte [illegible]. [illegible] anche realizzato un complesso di arginature poderose contro le alluvioni: al termine la "bretella", regolarmente approvata [illegible] l'Anas, potrà essere aperta [illegible] traffico.

Per quel [illegible] riguarda l'asfaltatura pessima, la colpa, [illegible] Scarpiello, [illegible] delle piogge di primavera che l'hanno scalzata subito dopo che era stata stesa.

[illegible] spiegato il tecnico: «Ad ogni modo [illegible] lavoro [illegible] era ancora stato collaudato e i [illegible] sono coperti [illegible] assicurazione. Il Comune, [illegible] sostanza, non ci rimette nulla». Speriamo.

Il geom. Scarpiello ha [illegible] che fatto una anticipazione: «In un secondo tempo [illegible] nuova strada, nel suo tratto più [illegible] alto, e cioè prima della immissione sulla strada del [illegible] [illegible] Nava, si biforcherà in due tratti. Ciò permetterà il traffico a senso doppio, [illegible] uno sbocco per i veicoli diretti [illegible] Imperia ed un altro per quelli diretti verso il Piemonte».

b. v.

Imperia. Una veduta [illegible] contestata «bretella» (tel. Laura)

Lo dice il consigliere Di Marco

«Per Imperia sei quartieri sono troppi»

IMPERIA — «Sei sono troppe: ingoiano centinaia di milioni e, anche per gli interventi di minore importanza, come ad esempio il rifacimento di un pezzo di marciapiede o l'installazione [illegible] quattro paletti, [illegible] allungare i tempi di realizzazione. A Imperia, [illegible] massimo, c'è posto per tre [illegible]: una a Porto Maurizio, una a Oneglia e la [illegible] che raccolga tutte le frazioni».

Lo ha detto il consigliere incaricato alla viabilità, Antonio Di Marco, [illegible]. Stavolta, però, non si tratta soltanto di una valutazione personale. La proposta di riduzione del numero delle circoscrizioni è diventata operativa: «Nel corso della verifica che si è conclusa in questi giorni, il polo laico composto da psdi, pri e pli ha ribadito questa convinzione: [illegible] mettere [illegible] circoscrizioni nelle condizioni [illegible] poter operare, con maggiori fondi a disposizione e con una possibilità di intervento [illegible] a settori [illegible] precisi, in primo piano quelli sociali e culturali, è necessario [illegible] il loro numero e ridisegnare [illegible] mappa della città, tracciando i confini lungo zone [illegible]. Anche le altre forze politiche hanno condiviso, nella sostanza, questa impostazione», spiega [illegible] Marco.

La questione sarà portata in Consiglio comunale: l'intenzione è quella di approvare questa ristrutturazione entro la fine dell'anno e [illegible] votare quindi per [illegible] rinnovo nel giugno del prossimo anno, contemporaneamente alle «comunali», com'era già avvenuto nel [illegible].

L'esponente socialdemocratico, ha presentato una dettagliata radiografia: «Quest'anno, a ciascuna, sono stati assegnati 40 milioni. I presidenti hanno uno stipendio [illegible] 300 mila lire. Si devono poi considerare le spese di telefono, luce, cancelleria, degli impiegati, i 96 consiglieri a gettone e altre voci. In totale, in cinque anni, il conto è salito a circa 2 miliardi e mezzo. Lascio alla fantasia di ognuno indicare gli innumerevoli sistemi con cui si potevano spendere meglio tanti soldi. Cito, [illegible] esempio, la tangenziale, alternativa all'Aurelia, per [illegible] la valle Impero alla Valle del Prino».

Secondo Di Marco: «La considerazione principale [illegible] prima: le circoscrizioni, così come sono organizzate, [illegible] funzionano. Oltretutto, alcuni presidenti [illegible] una [illegible] di interventi assai discutibili, hanno [illegible] tutto ancora più difficile».

Maurizio Fico

Chiesta l'apertura di un centro

Una protesta dei dializzati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Importante riunione ieri a Ventimiglia [illegible] le organizzazioni sindacali Cgil, [illegible] e Cisl e i dializzati del comprensorio intemelio.

I pazienti [illegible] della Usl 1 che hanno necessità [illegible] per sopravvivere sono quindici, [illegible] solo undici usufruiscono del centro pilota di Imperia, mentre gli altri si [illegible] dovuti rivolgere ad Albenga, Genova e Cuneo.

La questione [illegible] trasferimento [illegible] dializzati a Imperia [illegible] crea notevoli problemi ai malati e i sindacati stanno cercando, con un'intensa azione, di [illegible] le acque chiedendo che [illegible] di [illegible] venga creato a Ventimiglia, mentre nel piano stabilito tra la Regione e le Usl dell'Imperiese, l'ubicazione [illegible] essere a Sanremo.

[illegible] Salvadori, portavoce [illegible] dializzati, [illegible] giornalista, spiega: «Noi chiediamo che questo centro di semiassi[illegible] posto a Ventimiglia, visto che quello [illegible] si dovrebbe aprire a Sanremo, per noi è scomodo quanto quello di Imperia e [illegible] ser[illegible] [illegible] pazienti dell'Usl [illegible] poiché questi devono assolutamente servirsi del centro pilota di Imperia. Siamo pronti [illegible] ad [illegible] l'Usl [illegible] non ci [illegible] data soddisfazione, così come tempo fa abbiamo iniziato uno sciopero, a rischio della nostra vita».

Si è parlato [illegible] di cifre: il [illegible] annuale per tale servizio è di 80 milioni per l'Usl 1, ma a tale proposito il dott. Neri, coordinatore sanitario della struttura, ha detto: «La [illegible] reale per il servizio che noi prestiamo ai dializzati, lasciando un buon margine di sicurezza, è al di sotto dei trenta milioni».

Si tratta di professionisti [illegible] a Genova, Udine [illegible] Chieri

Sanremo: per il caso Ferraro in carcere altre tre persone

Avrebbero fatto parte dell'organizzazione [illegible] compiti [illegible] - Ora [illegible] le persone [illegible]

SANREMO — Nuovi [illegible] luppi nell'inchiesta sull'organizzazione [illegible] mafiosa specializzata in truffe internazionali capeggiata dall'avvocato sanremese Ettore Ferr[illegible] latitante dal maggio scorso.

Altre tre persone, tutti insospettabili professionisti, [illegible] state arrestate su mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale [illegible] Sanremo, [illegible] Moraglia.

Sono Terenzio Damonte, [illegible] anni, [illegible] residente a Genova in salita San Nicolò, commerciante, spose[illegible] [illegible] francese; Federico Montemezzo, 58 anni, residente ad Udine in piazza Cavedalis 6, titolare di una ditta di import-export; Giuseppe Ronco, 64 anni, imprenditore di Chieri (Torino).

I primi due erano già stati raggiunti [illegible] comunica[illegible] giudiziaria firmata [illegible] procuratore Mariano Gagliano, [illegible] ha [illegible] la [illegible] delle indagini, mentre il terzo è un personaggio «nuovo». [illegible] loro, salgono a venticei le persone finite in carcere.

Damonte e [illegible] sono stati [illegible] nelle [illegible] abitazioni dagli uomini della [illegible] di Finanza di Sanremo, [illegible] ieri all'alba, mentre Ronco è [illegible] bloccato in [illegible] carabinieri.

Il magistrato ha inoltre [illegible] altri due mandati di cattura, rimasti ineseguiti, nei confronti dell'italo-americano Joseph Sano (il cui nome [illegible] già emerso nei mesi scorsi) e di un napoletano [illegible] cui non si [illegible] accusato di traffico di armi e [illegible] fuggito all'estero.

I provvedimenti del giudice Moraglia si basano su elementi già acquisiti durante [illegible] accertamenti delle «Fiamme Gialle» e nei successivi interrogatori del sostituto procuratore Gagliano, il quale aveva del resto [illegible] come probabili, al momento [illegible] passare [illegible] all'Ufficio istruzione, nuovi sviluppi.

Le accuse sono di associazione per delinquere di stampo mafioso per Ronco e di tipo tradizionale per Damonte, [illegible] truffa, costituzione [illegible] capitali all'estero e ricettazione per Montemezzo, [illegible] il ruolo dei tre arrestati.

Giuseppe Ronco avrebbe garantito [illegible] appoggio finanziario all'organizzazione, tenendo contatti con il [illegible] Franco Maragliano, titolare dell'agenzia immobiliare «Eurocessioni» di via [illegible] l'architetto torinese Antonio Zampaglione, deceduto in [illegible].

Terenzio Damonte avrebbe [illegible] con [illegible] ventimigliese che [illegible] capo all'ex [illegible] Vincenti, mentre [illegible] Montemezzo avrebbe attivamente collaborato per mettere a punto [illegible] truffe internazionali.

c. d.

[illegible] tempo [illegible] pioggia in [illegible]

IMPERIA — Brusca inversione di tempo [illegible] Riviera; dopo il caldo torrido dei giorni scorsi, con un'isolita foschia, il [illegible] rannuvolato nel primo pomeriggio.

Mentre sulla fascia costiera è caduta soltanto qualche goccia, la pioggia è stata molto [illegible] nell'entroterra: circa quattro [illegible] d'acqua al Col di Nava, un po' meno nelle località dell'entroterra che digradano verso il mare: Pieve di Teco, Borgomaro, Chiusavecchia, Dolcedo.

(b. v.)

I vincitori della manifestazione [illegible] Arma di Taggia

Architetti con la sabbia

[illegible] — Decine di bagnanti, [illegible] prime [illegible] mattino, si sono [illegible] battaglia con rastrello e paletta per costruire il castello di sabbia più bello e vincere i premi messi in palio dall'Unione commercianti e dall'Azienda di soggiorno.

Ad aggiudicarsi la singolare competizione sono stati i «Bagni Patrizia», che [illegible] riprodotto la fortezza di Arma, seguiti [illegible] «Bagni Fortezza» e «Bagni [illegible]».

Dopo [illegible] serie [illegible] incontri con i partiti politici

La Confesercenti va all'attacco sullo sviluppo [illegible] Arma e Taggia

TAGGIA — Maggiore programmazione del settore, nascita di un polo commerciale, realizzazione di un piano per l'ambulantato, ruolo più agile e moderno dell'Azienda [illegible] soggiorno.

Sono alcune delle principali richieste avanzate dalla Confesercenti di Arma e Taggia alle forze politiche [illegible].

Nel corso di una conferenza stampa, l'associazione, che raggruppa una consistente parte dei commercianti e degli albergatori del Comune della Valle Argentina, ha tracciato un bilancio di una serie di incontri avuti con i partiti, ai quali ha evidenziato i principali problemi della categoria in particolare, e della vita economica cittadina in generale.

Al centro della discussione, tra l'altro, due temi scottanti: le sorti del piano regolatore, bloccato in Regione e sotto inchiesta, e del costituendo [illegible] autostradale in località Feriano.

[illegible] Tommaso [illegible] presidente della Confesercenti: «Per il pre, al di là delle vicissitudini giudiziarie, dobbiamo purtroppo sottolineare una mancanza di programmazione. Non è stato affrontato il problema dell'armonizzazione tra urbanistica residenziale e commerciale. Nel caso dello svincolo, è inutile ribadire che occorre forzare i tempi, visto il movimento turistico che potrebbe portare ad Arma».

L'associazione ha avanzato precise richieste anche per quanto riguarda il piano dell'ambulantato («lo aspettiamo da anni»), quelli dei pubblici esercizi e del commercio fisso, «che non ci soddisfa perchè è una rilevazione fotografica dell'esistente senza alcuna linea di sviluppo».

Nel complesso, la Confesercenti considera positivo il bilancio di questi incontri, valutati come un'importante occasione di confronto [illegible] le [illegible] politiche, «nella speranza che alle promesse seguano i fatti, per un rilancio del settore e dell'intera economia cittadina».

Durante la conferenza stampa, è stato al contrario criticato «l'atteggiamento [illegible] democrazia cristiana, l'unico gruppo con il quale non è stato possibile riunirsi, non certo per nostra responsabilità. Abbiamo ripetutamente contattato i rappresentanti dello scudo crociato, ma per una ragione o per l'altra i colloqui sono stati sempre rinviati. Alla fine, la dc non ha più nemmeno risposto alle nostre sollecitazioni».

La Confesercenti, nell'augurarsi che la discussione con i partiti diventi stabile e continua, ha anche annunciato per il prossimo settembre un convegno a livello locale nel quale verranno affrontati i principali problemi del commercio.

c. d.

Ventimiglia: un passante ha forzato i finestrini

Due cani salvati in extremis soffocavano nell'auto chiusa

VENTIMIGLIA — Due cani chiusi dentro [illegible] vetture francesi con i finestrini alzati, parcheggiate sul greto del Roja, hanno rischiato di morire asfissiati.

Solo il pronto intervento di Franco Albenio che passava di lì e ha forzato le portiere delle auto ha evitato il peggio e ha permesso agli animali di riprendere fiato evitando una morte certa.

(l. m.)

Arrestati due ubriachi

VENTIMIGLIA — All'alba di ieri, due turisti, Justinus Verlinne, di 20 anni, di nazionalità belga, e James Darrel, di 22, scozzese, ubriachi, hanno improvvisato posti di blocco sull'Aurelia, a Ventimiglia, infastidendo [illegible] automobilisti in transito e i rari passanti.

Sono intervenuti i carabinieri che hanno portato i due stranieri in caserma perché disturbavano la quiete pubblica.

(l. m.)

[illegible] Consiglio a Ventimiglia

[illegible]LIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia è stato convocato per le 21 del 2 agosto.

All'ordine del giorno oltre 50 delibere di giunta, mentre gli argomenti in discussione sono sei, ma di scarso rilievo.

I più importanti riguardano la contrazione di un mutuo di 182 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, per la sistemazione dell'aula consiliare e il finanziamento per l'arredamento, con avanzo di amministrazione; l'accensione di un mutuo per la sistemazione della scuola materna di via al Capo; l'appalto del servizio pubblicità e pubbliche affissioni.

(l. m.)

Un convegno [illegible] Nava

COL DI NAVA — Un convegno su «Scuola, Natura e Sport» sarà tenuto domenica prossima al Col di Nava, con inizio alle 9,30.

L'iniziativa è [illegible] presa dalla Comunità montana della [illegible] Arroscia, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e con il Distretto scolastico della zona.

(b. v.)

Auto in fiamme

SANREMO — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri mattina per spegnere un incendio scoppiato a [illegible] di un'auto parcheggiata in corso Nuvoloni.

L'episodio è accaduto verso le 10. Quando la proprietaria, Isabella Pugliesi, ha avviato il motore della [illegible] Opel Kadett, si sono levate, probabilmente per un cortocircuito, le fiamme.

Si è resa [illegible] necessaria l'opera dei pompieri. I danni ammontano a circa mezzo milione.

(c. d.)

Festa in Valle Arroscia ecco tutto il calendario

PIEVE DI TECO — Si apre oggi [illegible] edizione della [illegible] della Valle Arroscia. La tradizionale manifestazione, [illegible] continuerà sino a domenica, è organizzata dalla Comunità Montana [illegible] valle Arroscia, che ha messo a punto un calendario ricco di interessanti appuntamenti; [illegible] i più attesi il dibattito [illegible] Natura Sport», allestito in collaborazione del distretto scolastico n° 3 di Imperia, per domenica mattina a Nava, inizio alle [illegible]

La festa è uno dei più importanti impegni organizzativi del programma annuale della Comunità montana Valle Arroscia. Costituita nel 1974 e formata di 11 Comuni, svolge molteplici attività economiche e sociali.

La sua azione è strettamente vincolata alle caratteristiche dell'area che copre: «Per la geografia del territorio questa piccola appendice [illegible] provincia di Imperia che [illegible] estende verso il Piemonte, presenta una certa uniformità di [illegible] culturali tra i suoi abitanti; tradizioni radicate e maturate nei secoli che hanno reso la popolazione [illegible] attiva e partecipe [illegible] problemi della vallata», spiega il presidente della Comunità Marco Lengueglia.

Prosegue: «La Comunità montana si inserisce in questo complesso come punto d'incontro fra i Comuni che la compongono, per mantenere vive ed elaborare le caratteristiche del territorio e della popolazione residente».

Tra le differenti attività un particolare riguardo è riservato alla tutela dell'agricoltura. Tra le fasce agricole presenti in Valle Arroscia, sono tre quelle di maggiore rilievo: l'oliveto affiancato da prodotti orticoli e ortofrutticoli, la fascia alta, con prati, pascoli e boschi che permettono lo svolgimento di una razionale attività zootecnica, e infine una zona intermedia.

Le produzioni, risultato di questa distribuzione, sono tre: olio di oliva, latticini e vino.

L'olio di oliva in Valle Arroscia presenta caratteristiche ottime: è completo, facilmente digeribile, nutritivo e delicato. In media ne vengono prodotti 2 mila quintali all'anno, su 1000 ettari.

I vini della vallata sono rinomatissimi. Intense le coltivazioni del Pigato, nella parte bassa, e dell'Ormeasco, in quella alta. Del Pigato si producono annualmente 3000 quintali all'anno, dell'Ormeasco 1800.

Ricercatissimi poi, i prodotti caseari della vallata, unici per genuinità e bontà.

E' scontro aperto psi-pci in Consiglio comunale a Savona

Frattura nella sinistra sul «caso Ammiraglie»

La pratica per il [illegible] di destinazione [illegible] una delle torri è [illegible] rinviata su proposta [illegible] dc, a cui si [illegible] associati i [illegible] - I comunisti, favorevoli all'approvazione, si [illegible] astenuti

SAVONA — La giunta monocolore [illegible] inciampata [illegible] una Ammiraglia. Dopo le schermaglie iniziali, [illegible] il Consiglio comunale [illegible] Zanelli ha [illegible] sfogo al malumore [illegible] per le titubanze del pci. [illegible] si rientro nell'amministrazione del psi. I due ex alleati [illegible] arrivati a scontrarsi direttamente sulla pratica relativa al cambiamento della destinazione [illegible] una [illegible] torri [illegible] che la Centri Residenziali Spa vuole destinare a soli uffici. La pratica [illegible] rinviata su proposta della dc, a cui si sono associati i consiglieri socialisti, della sinistra indipendente [illegible] gruppi. Astenuti i comunisti, che [illegible] no favorevoli [illegible] la controversa delibera numero 34.

Come è noto [illegible] Centri Residenziali Spa vorrebbe vendere le [illegible] alla [illegible] di Risparmio che ha urgente bisogno [illegible] il centro di elaborazione dati, attualmente in locali [illegible] ed insufficienti. Il costo dell'operazione [illegible] di circa [illegible] miliardi.

La polemica, nata all'interno [illegible] consiglio di amministrazione della Cassa e poi ripresa dalla dc e da altre forze politiche, come il pri, [illegible] il pro[illegible] del giorno. Non do[illegible] nemmeno [illegible] estranea [illegible] secondo colpo [illegible] della serata: [illegible] stato eletto il sostituto [illegible] Leo [illegible]pello nel consiglio della Carisa. Sarà Giovanni Giordano, 72 anni, un magistrato savonese noto per il suo rigore morale e la sua competenza tecnica. E' stato votato dal pri, dal pci e da qualche transfuga della dc, che ufficialmente si è astenuta. Il cavaliere Ezio Fabri, panificatore di Savona, [illegible] ufficiale socialista, è stato votato [illegible] cinque consiglieri del psi.

L'opposizione democristiana si [illegible] soddisfatta per il ritiro della pratica sull'«operazione Ammiraglia». Il [illegible] Varaldo ha puntualizzato, in una [illegible] che comparirà domani su *Il Letimbro*, la posizione del partito [illegible] alla vicenda.

Varaldo respinge tutte le illazioni di quanti [illegible] nella polemica [illegible] di lotte interne alla dc per il [illegible] della presidenza della [illegible] di Risparmio.

[illegible] frattempo ha ripreso vigore l'interesse degli inquirenti su un'inchiesta che si [illegible] sbrigativamente [illegible] chiusa. Sono tuttora in [illegible] minuziosi accertamenti per ricostruire tutte le fasi che hanno preceduto la cessione, negli Anni 70, dei terreni alla [illegible] Residenziali Spa. [illegible] di [illegible] di imprenditori ed affaristi [illegible] Gli investigatori sono da mesi impegnati in un difficile [illegible] e complicato puzzle che potrebbe riservare [illegible] molte sorprese.

E' bene precisare che eventuali irregolarità non riguar[illegible] società costruttrice [illegible] torri, che [illegible] crescente fastidio l'evolversi della vicenda, da [illegible] oggetto di voci [illegible] insinuazioni. L'inchiesta giudiziaria ha [illegible] sgombrare [illegible] po da tutte le illazioni, che stanno provocando nuovi «terremoti» nel già precario equilibrio politico savonese.

Quanto [illegible] avvenuto durante il movimentato Consiglio comunale di mercoledì (il sindaco Umberto [illegible] è [illegible] colto da un leggero malore, ma si è ripreso dopo pochi minuti) ha [illegible] evidenza [illegible] ormai profonde divisioni in [illegible] tra pci e psi.

[illegible] un accordo prima delle elezioni, [illegible] i soliti giri di valzer, non infrequenti nel corso delle ultime crisi [illegible] succederà? Anche in questo [illegible] possibile formulare solo delle ipotesi: la giunta [illegible] potrebbe rimanere in carica [illegible] alla scadenza [illegible] dato, e cioè al giugno '85. Possibili anche le elezioni anticipate: tecnicamente sono ancora legittime, ma politicamente inopportune visto che [illegible] di un anno ci saranno le consultazioni amministrative.

I comunisti dal canto loro [illegible] intendono scendere a compromessi, soprattutto dopo la firma di un documento da parte di cinque partiti, [illegible] cui viene ribadita [illegible] modo [illegible] l'esigenza di «rifondare» il modo di far politica a Savona, dopo [illegible] scandali.

Massimo Nurra

Si sorpassa su due tratti della To-Sv

SAVONA — Torna il sorpasso sulla Torino-Savona, [illegible] quattro anni di divieto assoluto. [illegible] 14 [illegible] possibile, nei due sensi di marcia, in due brevi [illegible] Altare e Millesimo. Le corsie «libere» [illegible] segnalate [illegible] plastica.

In tempi successivi [illegible] create anche «corsie di arrampicamento», che avranno lo scopo di far deviare il traffico lento, limitatamente al tratto in salita.

Un incendio su una nave a Savona

SAVONA — Un incendio, ieri pomeriggio, è divampato improvvisamente sulla [illegible] «Trasmar II», di proprietà della omonima [illegible] genovese, ormeggiata nella zona 16 del porto di Savona.

Il focolaio è divampato in un locale interno, mentre alcuni operai stavano e[illegible] riparazioni. Le fiamme minacciavano di estendersi sul ponte.

Sono intervenuti i vigili del fuoco della squadra portuale e i colleghi della caserma di [illegible] che [illegible] a domare l'incendio in pochi minuti. (m. nu.)

Uno studio sulle conseguenze della costruzione del terminal di Vado

La spiaggia è in pericolo?

Secondo la ricerca condotta dallo Studio Volta si avrebbero gravi conseguenze sull'intero litorale fra Zinola e il Prolungamento a [illegible] - I [illegible] contrastano [illegible] quelli [illegible] Marconsult, un'altra società che [illegible] stata interpellata dall'Ente autonomo [illegible] porto - L'elaborato non è stato reso pubblico per ben [illegible] mesi

SAVONA — La costruzione del terminal polivalente e del porto di Vado, così come previsti [illegible] progetti, arrecherebbe[illegible] danno consistenti alla [illegible] turistico-balneare [illegible] Ne soffrirebbe tutto il [illegible] compreso tra il terminal (posto a Zinola ai confini con Vado, quasi alla foce [illegible] torrente Quiliano) e il Prolungamento a mare [illegible] conseguente estremamente [illegible] per [illegible] stupenda spiaggia [illegible]

Sono questi i [illegible] una indagine condotta dallo Studio tecnico Volta per incarico del [illegible] Savona, tenuti incomprensibilmente segreti per sei mesi (l'elaborato [illegible] consegnato il 15 gennaio scorso) e resi [illegible] ora solo in seguito alla presentazione [illegible] una interpellanza [illegible] di consiglieri [illegible] dc.

Con questa indagine si intendeva appunto verificare [illegible] studio [illegible] tempo [illegible] società Marconsult di Genova [illegible] conto dell'Ente autonomo del porto.

I due elaborati concordano nella [illegible] su un solo punto, e cioè che la spiaggia [illegible] Savona, oggi stabile, verrà completamente equilibrata sia dal terminal, sia dalla diga foranea del [illegible] porto. Saranno quindi per sempre [illegible] lavori [illegible] mantenimento [illegible] di una spiaggia che, per la nuova situazione che si [illegible] a creare, [illegible] essere ingoiata nelle anse [illegible] strutture.

Lo studio Volta, [illegible] ingegneri Sirito e Beriolo, è però piuttosto critico nei confronti dell'elaborato della Marconsult che tra l'altro «non cita *fra le zone oggetto degli obiettivi da raggiungere per la salvaguardia* [illegible] *litorale* [illegible] *spiaggia* [illegible] *Prolungamento a mare di Savona*».

Come ha sottolineato il consigliere dc Francesco Accordino, lo [illegible] Volta afferma [illegible] «*il porto* [illegible] *progettato* [illegible] *gravi e preoccupanti*» e che «*gli obiettivi enunciati da Marconsult sono intesi unicamente a riparare* [illegible] *conseguenze* [illegible] *impatto sulla spiaggia di Savona e non prendono in considerazione la possibilità di evitare od attenuare l'impatto* [illegible]*so*».

Pertanto lo Studio Volta ri[illegible] che per ridurre i [illegible] conseguenti alla progettata costruzione del porto e del terminal debba essere realizzato un completo imbrigliamento della spiaggia prima del suo dissesto: ciò in contrasto con la Marconsult che, invece, propone un servizio di dragaggio continuo della sabbia risucchiata presso la foce del Quiliano ed il suo ritrasporto alla foce del Letimbro, da dove [illegible] nuovamente sottratta dal mare e così via.

Dice Accordino: «*Da tutto ciò dobbiamo dedurre un doppio danno, uno per la spiaggia che più che una spiaggia sembrerà artificiale con mezzi continuamente impegnati a tenerla artificialmente in vita, l'altro per un nuovo continuo onere per* [illegible] *gestione portuale, che* [illegible] *il più costoso nostro sistema operativo portuale,* rendendolo ancora [illegible] *competitivo*».

Risponde il sindaco Umberto Scardaoni: «*Noi non siamo in grado* [illegible] *chi dei* [illegible] *(Studio* [illegible] *e Marconsult) ha ragione e attendiamo* [illegible] *i suggerimenti* [illegible] *no essere verificati al momento della progettazione definitiva* [illegible] *porto. Riteniamo, comunque, che possa* [illegible] *compatibilità* [illegible] *il porto e la salvaguardia dell'arenile che sarà forse meno bello di quello odierno ma che conserverà appieno la sua utilizzazione turistica*».

[illegible] costruzione del terminal, non più carbonifero è diventato ora polivalente, si discuterà questa sera al Consiglio comunale di Vado Ligure.

Nicolò [illegible]

Vado. Veduta aerea della zona riservata al terminal.

In copertina lo scheletro di un orso preistorico

Il nuovo elenco della Sip è stato dedicato a Finale

FINALE LIGURE — E' stato presentato ieri pomeriggio, nel corso di un incontro presenti autorità e giornalisti, il nuovo elenco telefonico della Sip 1984-85 che riserva una grossa novità.

Da quest'anno, infatti, l'elenco contiene solo gli abbonati della provincia di Savona. La cerimonia di presentazione ufficiale è avvenuta presso i chiostri di S. Caterina a Finalborgo e non poteva [illegible] altrimenti visto che entrambe le pagine di copertina dell'elenco sono state dedicate al museo preistorico di Finale Ligure.

Il frontespizio riproduce, infatti, lo scheletro ricomposto dell'orso speleo (età presunta di 80 mila anni) ritrovato nella caverna delle Fate nell'altipiano di Le Manie, mentre l'ultima pagina è dedicata ad alcuni vasi a bocca quadrata ed elementi [illegible] tipici del neolitico medio (circa settemila anni [illegible]).

Durante la cerimonia è stato anche proiettato un filmato sulle recenti scoperte dei [illegible] commentato dal [illegible] Giuggiola, [illegible] del museo finalese. All'incontro erano presenti il direttore della Sip di Savona, dott. Giovanni Fedele, e il direttore della Sede di Torino, dott. De Bernardis. a. d.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
SAVONA E PROVINCIA
1984-85

Piano del Comune per valorizzare la città vecchia

Savona ora guarda al «centro storico»

SAVONA — La città, dopo aver praticamente esaurito negli Anni 60 e 70 le sue possibilità di espansione urbanistica [illegible] l'esterno, [illegible] la creazione di nuovi quartieri, torna finalmente a rivolgere la sua [illegible] ne al [illegible] storico, [illegible] vecchie [illegible] alle borgate operaie [illegible] periferia.

E l'Amministrazione [illegible] ha [illegible] a punto un piano [illegible] che, [illegible] nel vuoto, potrebbe davvero [illegible] un rilancio decisivo per Savona.

Sarebbe assicurata così la conservazione urbanistica della città e la ricostruzione della sua immagine complessiva, offuscata da indiscriminate e deleterie colate di cemento, che risalgono soprattutto agli ultimi Anni 60.

Dice Umberto Scardaoni mentre [illegible], su una grande planimetria le zone in cui è possibile intervenire: «*La nostra è una scelta importante che potrebbe tra l'altro ridare vigore al* [illegible] *dell'edilizia, attualmente in ginocchio. Certo, per gli imprenditori sono più facili le grandi lottizzazioni, che assicurano guadagni superiori. Abbiamo una grande occasione di fronte a noi: quella di rianimare la città*».

Il programma di recupero prevede sette piani distinti nell'ambito del tessuto urbano. Il primo (via Caboto, via Orsseri, vicolo Archivolto, via Riario, via Pietro Giuria) riguarda l'iniziativa pubblica. E' stato preso in considerazione il rifacimento delle facciate dell'area Brandale: saranno riconsiderati gli edifici di pregio architettonico [illegible] «l'Oratorio dei Beghini», [illegible] corso [illegible] acquisizione da parte del Comune e [illegible] altri complessi. [illegible] cercherà [illegible] tutti i modi di evitare [illegible] ni.

Il secondo progetto coinvolge le aree di via Lavagna e piazza [illegible]. A questa elaborazione sono interessati i proprietari delle aree in questione; si [illegible] il [illegible] blema di «ricucitura» di un tessuto urbano lacerato dagli ultimi eventi bellici. In questo ambito potrebbero essere [illegible] posteggi [illegible] il centro storico, [illegible] delle uniche aree libere all'interno della città vecchia.

La terza parte fa capo al complesso del convento [illegible] Pietro e via Untoria. Le operazioni di recupero, già oggetto [illegible] proposta di intervento da parte dei proprietari, i [illegible] Carmelitani, già [illegible] degli [illegible] comunali ha come [illegible] ricostituire il fabbricato prospiciente la parte finale di via Manzoni, l'eliminazione di una serie di costruzioni fatiscenti per far spazio ad attività all'aperto, in parte per i ragazzi del quartiere e in parte per migliorare la viabilità.

Infine sarà restaurato il chiostro e le parti storicamente più interessanti.

Il quarto riguarda il complesso di San Domenico e piazza Monticello. E' di iniziativa pubblica e dovrà risolvere i problemi lasciati irrisolti in seguito agli eventi bellici che hanno distrutto [illegible] buona parte degli edifici.

Si vuole così risanare e riqualificare un'area centrale, in posizione strategica, rispetto alla via Paleocapa.

Gli ultimi tre aspetti del piano riguardano le zone di via Aglietto, del vecchio centro di Lavagnola, e di Legino. Questi ultimi non sono meno importanti dei precedenti, anche se si riferiscono [illegible] periferia, da troppi anni abbandonata a se [illegible] programma i mantenimenti e le ristrutturazioni dei [illegible] più rappresentativi.

Le piazze, disegnate nel [illegible] '800 saranno conservate [illegible] m. m.

Polemiche all'interno della giunta

Opera pia Siccardi Spotorno si spacca

SPOTORNO — Ha [illegible] to di spaccarsi la maggioranza del Comune di Spotorno sulla nomina dei componenti [illegible] consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Siccardi, un [illegible] morale con patrimonio di diversi miliardi, da [illegible] impegnato soprattutto nell'assistenza degli [illegible].

Da lungo tempo bloccata operativamente per il [illegible] rinnovo del [illegible] consiglio d'amministrazione, anche se sul tappeto (oltre [illegible] normale gestione, giacciono problemi importanti quale l'ubicazione del futuro porticciolo turistico [illegible] potrebbe interessare [illegible] proprietà), l'Opera Pia Siccardi [illegible] rappresentare il campo di battaglia tra maggioranza e opposizione.

Il «casus belli» è stato il candidato proposto [illegible] psi (l'accordo era che dei sei componenti quattro spettavano, [illegible] per raggruppamento, alla maggioranza, uno alla dc e uno [illegible] in [illegible] legge 33). Sul nome socialista, però, si è fermamente opposto il partito comunista, [illegible] spaccatura con il psi e, per solidarietà, [illegible] il pri e persino [illegible] lacerazioni all'interno del partito socialista stesso.

Prima del fatidico punto all'ordine del giorno, la segreteria socialista [illegible] leggere un comunicato nel quale spiegava il ritiro della propria [illegible] e l'astensione dalla discussione [illegible] questo argomento «*rifiutando le interferenze e le contrapposizioni del pci rispetto alle nostre candidature*».

Una posizione [illegible] della segreteria, [illegible] però è stata mal digerita dai due consiglieri socialisti. Armello, infatti, per [illegible] dall'aula, ha affermato che l'importante «*è costituire rapidamente un consiglio d'amministrazione realmente funzionante e che rispecchi la volontà del paese*». Bruzzone, invece, [illegible] preferito rimanere, «*perché* [illegible] *nomina vanno al di là delle contrapposizioni di partito*».

Insomma, alla ferma posizione [illegible] pci «*in quanto* [illegible] *candidature socialiste* — [illegible] detto nei loro interventi [illegible] il capogruppo Imo[illegible] l'assessore Ferrando — *non avevo, secondo noi,* [illegible] *caratteristiche idonee per un ente di quell'importanza*», il psi [illegible] spaccato [illegible] suo interno, raccogliendo [illegible] da parte repubblicana una certa solidarietà.

Dura anche la requisitoria della minoranza: «*Per la prima volta* — ha detto infatti il [illegible] Antonio [illegible] — *la maggioranza* [illegible] *è sfaldata su una questione di lottizzazione* [illegible] *posti*». a. d.

Consiglio convocato il [illegible] agosto

Borghetto, [illegible] pronta [illegible]

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Il consiglio comunale [illegible] Borghetto sarà [illegible] il 4 [illegible] per procedere all'elezione del sindaco e [illegible] giunta scaturita dall'alleanza [illegible] pentapartito dopo le amministrative [illegible] giugno.

[illegible] definiti [illegible] ed [illegible] in giunta il psi con il sindaco Figini e [illegible] supplente Laurino; la dc con tre assessorati effettivi, il [illegible] con un assessore effettivo (Carminati) [illegible] il pri con un [illegible] supplente (Vacca). Ai psdi va [illegible] consiliare per Ezio Fantoni (personale e patrimonio?).

Non è ancora stata precisata la ripartizione [illegible] deleghe [illegible] è prevedibile [illegible] una [illegible] notevole [illegible] alla democristiana, che [illegible] ancora reso noti i nomi degli assessori ma che probabilmente farà un largo [illegible] deleghe consiliari per decentrare maggiormente le sue competenze in giunta.

[illegible] dovrebbero andare l'edilizia e gli assessorati economici quali l'agricoltura, il commercio e l'artigianato. Al socialista Laurino [illegible] assegnato il turismo.

[illegible] maggioranza [illegible] pentapartito emetterà nei prossimi giorni un comunicato ufficiale con tutti i dettagli [illegible] cui si basa l'accordo.

La sera del [illegible] agosto dopo l'elezione del sindaco e della giunta, si procederà anche alla presentazione ed alla discussione del bilancio di previsione '84, un'incombenza amministrativa che è già in grave [illegible]. g. m.

Una preziosa guida per i turisti

«Alassio in tasca» tutto in 144 pagine

ALASSIO — Eccoli, ora i turisti ci sono. Con l'avvio dei trenta giorni di altissima stagione balneare, l'attenzione degli operatori e degli enti pubblici si sta spostando dal momento della cosiddetta promozione al momento dell'accoglienza. E per accoglienza si intende tutto quello che il turista trova nella località prescelta: dal problema basilare dei prezzi alle manifestazioni, dall'intrattenimento agli sport. In altre parole, tutto ciò che — nel bene e nel male — fa vacanza.

Ma il turista che, al di là della sedia a sdraio e del gelato serale, intende scoprire il modo di essere e le opportunità di una località del suo entroterra, l'accoglienza non offre oggi grandi possibilità. Ci sono sì gli uffici informazioni delle Aziende di soggiorno, che sono tuttavia alle prese con centinaia di ospiti assillati [illegible] problemi (soprattutto trovare [illegible] sistemazione alberghiera) e non c'è tanto spazio per indicare qualcosa di più di una manifestazione o di una passeg[illegible].

[illegible] cioè nelle località [illegible] Riviera una guida vera e propria che, a prezzo accessibile, aiuti il turista più esigente e culturalmente curioso a trascorrere una buona vacanza.

Partendo [illegible] questa realtà due giovani alassini, Nuccio Pelle e Fabrizio Oioberti, hanno colmato questa piccola e grande lacuna cogliendo il suggerimento dell'Azienda di soggiorno: hanno così dato alle stampe (tipografia Stalla di Albenga) un libretto dal titolo «Alassio in tasca» che, da ieri, è stato posto in vendita nelle edicole.

Già [illegible] titolo si [illegible] che si tratta di un libriccino, formato portafoglio, di 144 paginette, che offre una infinità di informazioni, suggerimenti, orari, possibilità di gite e divertimenti. «*Abbiamo redatto la guida* — spiega Pelle — *studiando a fondo quali sono le richieste che i turisti pongono agli uffici informazione e agli alberghi, tenendo conto del fatto che si spende più di 25 mila lire per guide riccamente illustrate ma misere di informazioni su Alassio oppure c'è il vuoto*».

Alassio in tasca (che costa 2000 lire ma che viene offerta a prezzo più che dimezzato agli albergatori per i loro clienti) ha i testi tradotti anche in tedesco e inglese e alterna la storia alla mappa della città, gli sport alle descrizioni del paesaggio.

Negli ambienti degli operatori turistici ci si augura che il volumetto possa contribuire ad aumentare l'interesse dei visitatori per Alassio.

Vendeva droga E' bloccato [illegible]

[illegible] — [illegible] biando alcuni grammi di hashish con una somma di denaro ed è stato sorpreso da un carabiniere di passaggio.

E' perciò finito agli arresti domiciliari, Maurizio Ubaldo, 18 anni, residente ad Alassio in corso Europa 54. Il giovane è risultato [illegible] incensurato, e ha quindi evitato la detenzione in prigione.

Intanto continuano le [illegible] razioni di polizia e carabinieri in tutta la Riviera, soprattutto di notte, [illegible] prevenire reati.

La lotta alla criminalità sta, comunque, dando frutti molto buoni. Ne guadagna la tranquillità e la sicurezza di turisti e villeggianti. (r. sr.)

Albenga, grave una donna [illegible] il tetano

ALBENGA — [illegible] Massone, 63 anni, residente a Borghetto d'Arroscia, nell'entroterra albenganese, è stata inviata d'urgenza dall'ospedale di Albenga al reparto specializzato del «San Martino» di Genova per una infezione tetanica diagnosticata dai sanitari del pronto soccorso.

Due settimane fa, mentre attendeva a lavori di campagna, la donna si era punta ad una mano con un chiodo arrugginito.

Questa ferita, a cui probabilmente non è stata data eccessiva importanza, ha provocato l'infezione che ieri si è rivelata con gravissimi sintomi. (g. m.)

[illegible]sce ai carabinieri Arrestato

ALASSIO — Una lite con una ragazza è finita con le manette per un giovane sa[illegible].

Corrado Giribaldi, 21 anni, residente a [illegible] in via Corradini 5/15, [illegible] litigato [illegible] una [illegible].

Una pattuglia di carabinieri, intervenuta, ha cercato di riportarlo alla calma, visto che il ragazzo sembrava seg[illegible] fuori di sé. Il fatto è [illegible] duto di fronte alla discoteca Ubreche.

Ma Giribaldi [illegible] reagito, forse [illegible] un momento di rabbia, anche ai carabinieri, incorrendo nel reato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. (r. sr.)

Sconosciuto travolto da un'auto

FINALE L. — Un giovane dall'apparente età di 22/25 anni, privo di documenti è stato investito nella tarda serata di ieri da un automobilista torinese, attualmente residente ad Andora.

Il ragazzo è in fin di vita. Ora è ricoverato all'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure, in prognosi riservatissima.

Ieri notte erano ancora in corso accertamenti, da parte della polstrada di Imperia per riuscire ad identificarlo.

L'investitore, Ugo Villani, è rimasto invece lievemente ferito.

Quarzo in una decina di giorni. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Genova-Ventimiglia, tra Finale e Pietra Ligure. (m. nu.)

Ieri a Sanremo durante una riunione a livello regionale

Parte dagli albergatori altro sos per il turismo

Critiche alla politica di Stato e Regione - Sono intervenuti i presidenti delle quattro associazioni provinciali - Gli effetti negativi della «seconda casa»

SANREMO — Il turismo è sempre più in crisi. Da Sanremo, per la prima volta nella storia dell'industria delle vacanze della Liguria, il comitato di presidenza dell'Urial (unione regionale ligure alberghi e turismo) si è riunito ed ha lanciato un disperato sos. *«Regione, Stato, Comuni da sempre ci hanno trascurato. Se non cambia immediatamente la politica turistica, se non arrivano aiuti, finanziamenti, strade, parcheggi, servizi, infrastrutture adeguate, spiagge, è la fine per tutti»*, è stato detto nel corso della conferenza stampa allestita presso l'hotel Eden di Dario Valle.

Sanremo: il turismo sta conoscendo una stagione amara.

Se per disgrazia le «fabbriche delle vacanze» dovesse chiudere sul serio, per l'economia dell'intera regione sarebbe un disastro. Bastano pochi dati per intuire la portata del tracollo capace di mettere in ginocchio, in un colpo solo, le quattro province.

In Liguria ci sono, alla voce alberghi, 2500 aziende. Vi lavorano più di 45 mila persone. I liguri che vivono di turismo sono oltre 400 mila. Un'industria che oltre a rappresentare un grosso polmone occupazionale macina centinaia di miliardi l'anno.

Perché un settore così importante ha l'acqua alla gola? Qual è l'origine del male, chi ha responsabilità, e soprattutto c'è futuro? Domande che si sono posti al meeting sanremese i massimi rappresentanti del settore da Giorgio Crespi, presidente degli albergatori di Genova, ai colleghi Carlo Buccelli (presidente di Savona), Carlo Mastrodonato (presidente di La Spezia e dell'Unione regionale), Andrea Lolli (presidente di Sanremo).

«Noi abbiamo senza dubbio grosse colpe se il settore è in crisi — hanno ammesso tra l'altro gli albergatori — però stiamo pagando di persona. I politici no».

Tra le accuse vecchie e nuove, una è stata rivolta alle errate scelte politiche del passato, l'altra all'attuale assessore regionale al Turismo. Per la prima Crespi, Valle e colleghi hanno tra l'altro detto: *«La Regione ha puntato sull'industria declassando il turismo. Oggi ci si sta accorgendo dell'errore, però si tarda ad intervenire»*. Per la seconda: *«C'è l'emergenza e da oltre un mese e mezzo l'assessore Gamalero continua a rinviarci un incontro. Perché? I problemi si risolvono solo se si affrontano. Rinviare non aiuta nessuno»*.

Nel 1983 la voce turismo ha portato in Italia 14 mila miliardi di valuta pregiata. «Quest'anno in Liguria — è stato sottolineato a Sanremo — siamo costretti a registrare una *flessione con punte, per alcune località, anche del 20%. Il fenomeno è generalizzato, comune non solo in tutta Italia, ma in tutto il mondo. Però non possiamo restare sempre a guardare. Dobbiamo tirare fuori le unghie»*.

La politica della seconda casa sta cominciando a fornire, soprattutto nei confronti degli albergatori, i suoi frutti più amari. Secondo dati forniti dal comitato di presidenza dell'Urial, dal Roya al Magra si sarebbero addirittura 180 mila appartamenti che verrebbero affittati ai villeggianti solo d'estate.

Gli albergatori hanno stilato un programma e richieste ufficiali da sottoporre alle autorità.

Una vera e propria rivoluzione su come fare, gestire e programmare il turismo del 2000 che sembra sempre di più fatto di cars, bus, gruppi. Ci vogliono quattrini e mentalità diverse. *«E' indispensabile recuperare in fretta il terreno perduto per non morire* — hanno concluso gli albergatori —. *Sino a qualche tempo fa la Liguria nella graduatoria turistica italiana era al terzo posto. Ora siamo scivolati al sesto. Davanti a noi ci sono Veneto, Emilia, Trentino, Lazio e Toscana. Ciascuno deve fare la sua parte, costi quel che costi»*.

Ma c'è ancora tempo?

Roberto Basso

Parata di stelle in Riviera

Riccardo Cocciante domenica sera sarà al campo comunale di Pietra Ligure per il secondo dei cinque appuntamenti di «Concerti-estate» organizzati dal Comune in collaborazione con Radio Montecarlo e la consulenza artistica di Franco Di Cagno. Un grosso concerto per un big della canzone che praticamente fa il suo esordio in questa parte della Riviera.

La prevendita è stata organizzata a Pietra Ligure (Pink Music Dischi), Finale Ligure (Azienda di soggiorno), Loano (Omnia Sport), Albenga (Hit Parade), Savona (Charleston Dischi). Nel pomeriggio di domenica sarà comunque possibile acquistare il biglietto d'ingresso presso i botteghini dello stadio a diecimila lire.

A Imperia questa sera si esibisce Beppe Grillo, il popolare comico genovese che ha raccolto un grande successo televisivo con la recente trasmissione «Te lo do io il Brasile!», «seconda puntata» dei viaggi di Grillo, dopo «Te la do io l'America!».

Lo spettacolo, al quale partecipa anche la «Jazz Ambassador Band Emilio Lepre», si tiene in piazza del Duomo a Porto Maurizio, con inizio alle 21,15.

La manifestazione rientra nel quadro degli appuntamenti allestiti dal Comune per «Imperia Estate '84».

Il cabarettista presenterà parte del suo ricco repertorio. Il prezzo del biglietto d'ingresso, posto unico, è stato fissato in 10.000 lire.

Barbara Bouchet sarà la vedette del gran gala in programma questa sera al Roof Garden del Casinò. Sarà una Bouchet piuttosto inedita per chi la ricorda solo al cinema: l'attrice dovrebbe esibirsi come soubrette.

Barbara Bouchet, infatti, da qualche tempo ha abbandonato quasi del tutto il grande schermo, che ne aveva fatto uno dei «sex symbols» italiani degli Anni 70, e ha rivelato doti di conduttrice televisiva. Un' varietà per un grande network ha consacrato la nuova Bouchet, sempre bella ed affascinante, ma non più «vietata ai minori».

Al gala dovrebbe intervenire Aligi Sassu, ma la sua presenza non è sicura: l'artista è indisposto.

Questa sera a Loano, alle 21, nel teatro all'aperto «I giardini del principe» si esibirà l'applaudito e noto cantante Christian, che molti definiscono il Julio Iglesias italiano. Con Christian — che si era esibito un mese fa ad Alassio durante la diretta televisiva su Raiuno in «Serena variabile» — faranno spettacolo il cabarettista Pupito e le «Fire Ladies».

Loano, quest'anno, è all'altezza delle più animate e famose località della Riviera ligure per quanto riguarda gli spettacoli e le manifestazioni. E' il risultato della positiva collaborazione fra l'iniziativa pubblica e quella privata che consente di ospitare i nomi più noti della musica leggera.

Al Teatro Verde di Villa Scarsella, a Diano Marina, è di scena questa sera Anna Oxa con il suo gruppo. Interprete raffinata di molte canzoni di successo, la Oxa presenterà brani del suo nuovo 33 giri intitolato «La mia corsa».

Fra i motivi raccolti nell'elepì, «Non scendo», presentato al Festival di Sanremo ed «Eclissi totale».

Non mancheranno interpretazioni più datate come «Senza di me» della scorsa estate, e «Un'emozione da poco» del 1978.

Lo spettacolo, organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione col Comune, comincia alle 21,30: prezzo del biglietto 8 mila lire (ridotti 5 mila).

Che cosa succede all'estate della Riviera? Risponde l'Osservatorio di Imperia

Ogni giorno cento minuti di sole in meno

Le registrazioni degli strumenti rivoluzionano le medie storiche - Foschia, temperature più basse, mare agitato e vento

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Lo dicono tutti: i turisti in cabriolet, che, noncuranti della pelle d'oca sulle braccia, viaggiano forzatamente in maniche corte e con il tetto scoperto, e il vecchio pescatore di Oneglia, abituato da sessant'anni a buttare amo e lenza, anche di notte con la sola canottiera, magari sul ventilatissimo molo lungo, in attesa che i sospirati saraghi e orate abbocchino. Per non parlare della massa intera di villeggianti del Nord, per i quali i bagni di mezzanotte e le cene in spiaggia, se non proprio ricordi, sono almeno eventi rari.

Non ci sono dubbi. Quella di quest'anno, è un'estate «diversa», a volte fredda, piena di umidità e foschia, col mare quasi mai calmo e il vento moderatamente forte che dà fastidio sotto gli ombrelloni piantati l'uno accanto all'altro sui lidi tra Varazze e Ventimiglia.

Di pomeriggio e al mattino presto, la foschia avvolge la collina di S. Agata a Imperia e in certi casi impedisce di vedere addirittura la cima del grattacielo di Oneglia. Scorgere la Corsica e l'arcipelago toscano è ormai un lontano ricordo: la visibilità non supera i 5 chilometri contro i 35/40 di una volta.

Fenomeni per la Riviera sconosciuti, mai verificatisi fino a una decina di anni fa. Da allora, dati alla mano, le cose sono cambiate. Che cosa sta succedendo?

Risponde Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, che fa parte della rete di osservazione nazionale: *«E' difficile rispondere, dare definizioni esaurienti e precise. Ci si deve basare esclusivamente sui dati che gli strumenti rilevano ogni giorno. Sono quelli che permettono valutazioni obbiettive»*. E le apparecchiature indicano una situazione anomala. La temperatura dell'aria, per esempio. E' scesa mediamente di due gradi centigradi: da 25°, sempre secondo la media centenaria, a 23°. Anche la temperatura del mare è scesa, in termini addirittura più incisivi: -3/-4 gradi, rispetto alla norma che si è sempre aggirata sui 24/25 gradi. Ora siamo a 21°.

Ma gli strumenti indicano anche altro. I minuti di insolazione sono precipitati. Il sole batte sulla Riviera 560 minuti al giorno. La statistica parla, invece, di 670: quasi cento minuti in meno. La nuvolosità è aumentata, e così la pioggia.

Un ultimo sguardo alle rilevazioni meteorologiche: l'umidità ha raggiunto tassi molto alti. Dal 60 è passata in media al 80 per cento, con punte a volte ancora più accentuate.

«Che qualcosa sia cambiato è certo — dice ancora Bino Bini —. *Il problema è stabilire in che termini e che cosa. Le cause che possono spiegare la situazione sono essenzialmente due: una di tipo antropico, imputabile cioè all'uomo, e l'altra naturale. Quello che, però, preoccupa, è che, nonostante gli sforzi per una conferma, niente lascia pensare che cause naturali siano responsabili di questa situazione. Le ragioni sono essenzialmente umane, di inquinamento, soprattutto atmosferico, dovuto comunque all'uomo. Basti pensare all'indice di anidride carbonica sparsa nell'aria e si ha immediatamente una spiegazione del perché della foschia. Il disboscamento, per esempio in Amazzonia, polmone della Terra, dove sono stati abbattuti milioni di alberi, non favorisce l'assorbimento dell'anidride, che rimane sospesa nell'aria. Poi i concimi chimici usati in agricoltura, l'abbandono delle campagne, i gas di scarico delle auto, persino gli spray che intaccano la barriera protettiva della stratosfera. E dati simili a quelli imperiesi sono registrati praticamente ovunque»*.

Ma, a differenza degli altri posti, la Riviera ne soffre particolarmente. Non a caso, oltre che per la crisi economica, è anche per quella «meteorologica» che molti turisti hanno preferito dare forfait. E chi resta, la sera, mette il golf.

Giulio Gelmardi

Una spedizione italo-francese nel Mediterraneo

Tre scienziati studiano l'inquinamento marino

MONTECARLO — *Tre ricercatori — un italiano, un francese e un monegasco — sono imbarcati su un particolare natante per mettere in atto la prima campagna scientifica riguardante l'accordo Ramoge (sigla che riunisce i nomi abbreviati delle città di Saint-Raphaël, Monaco e Genova).*

Il problema delle maree, di grande attualità in questo periodo, sarà seguito e valutato sotto tutti gli aspetti. I tre esperti, che stanno prelevando campioni nell'area di mare che va dalla costa mediterranea francese a quella italiana, sono Michel Boisson del Centro scientifico di Monaco, la signorina Caroline Guillemont del Centro francese di ricerche di biologia e oceanografia, e Sergio Tucci dell'Università di Genova.

Il Principato di Monaco, sempre attento ai problemi del mare, nel 1970, durante un incontro internazionale a Roma tra commissioni scientifiche per l'esplorazione del mare, aveva proposto una collaborazione mista in un organismo che comprendesse la presenza di personale qualificato per la conoscenza e la protezione del Mare Mediterraneo.

Così nacque l'accordo Ramoge che ha la missione di trovare una soluzione ai problemi di polluzione marina nella zona che va dal golfo di Genova alla Costa Azzurra.

Proprio il 27 luglio si svolgeranno diversi prelevamenti al largo del Principato, poi altri saranno effettuati davanti alla costa francese ed altri ancora davanti alla foce del Roya.

Nello stesso tempo i tre ricercatori, secondo il programma stabilito, seguiranno dei prelievi di organismi marini in una località più vicina alla costa, in modo da poter analizzarli sia batteriologicamente sia chimicamente.

Il segretario del centro scientifico, Alain Vatrican, ha spiegato le fasi che i campioni di mare e di organismi seguiranno.

Infatti, questi esami saranno effettuati nei tre Paesi aderenti all'accordo, che confronteranno i risultati e metteranno a punto un piano di risanamento.

Il battello-laboratorio Ramoge dispone di un'apparecchiatura completa per analisi di vario genere, oltre a un radar che permette di individuare con precisione i luoghi di prelevamento.

I risultati di tale importante lavoro saranno resi noti nel prossimo autunno. **l. m.**

Gli appuntamenti nel Savonese

Arriva un'anguria alla sudamericana

I maestri artigiani salgono al Priamar

Stasera a Savona, sul Priamar, seconda serata dedicata alla rassegna «Maestri artigiani di Liguria». Tra le manifestazioni collaterali, alle 21 concerto dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova. Sempre a Savona, ai Giardini Serenella, finale del torneo pallavolo «misto» e alle 22 spettacolo pirotecnico sul molo alla foce del Letimbro.

In Valbormida, a Millesimo, alle 21, concerto del Gruppo dei Bagatto ed esibizione del mago Stelio Morelli. A Rocchetta di Cairo danze all'aperto col «Campagnoli» e spettacoli dei miniballerini del Maxi Club. Ad Altare prosegue la mostra del vetro.

Serata danzante con le iniziative di «Finale e Varigotti insieme» questa sera a Varigotti presso «La Caravella» con l'orchestra-spettacolo «La nuova Liguria». Nel pomeriggio, alle 16, sulla passeggiata a mare di Finale Ligure, «Insieme», con giochi, gare e scherzi vari.

Oltre diecimila conchiglie di tutti i mari sono in esposizione a Spotorno presso i locali della scuola elementare di viale Europa. L'interessante rassegna, organizzata dal Cs Olimpia, continuerà sino al 19 agosto con orario d'apertura dalle 18 alle 23.

Una grande festa di stampo sudamericano che si concluderà con una gigantesca anguriata, a partire dalle ore 23 (sino all'alba come annuncia il programma) si svolgerà stasera presso la discoteca «Black Out» in viale Martiri ad Albenga. A Vadino d'Albenga, in via Kennedy, di fronte al parco pubblico, concerto alle 21.30 (ingresso libero, posti a sedere) dell'Accademia musico-vocale ingauna, diretta dal maestro Egidio Marcelli. L'iniziativa è dell'assessorato comunale al Turismo.

Ancora un'orchestra-spettacolo da stasera a domenica presso il dancing all'aperto «Ai Ponti» di Loano: suonerà infatti il «Navajos Group». A Toirano, all'inizio della strada che porta a Balestrino, prende l'avvio la tre giorni della Festa dell'Unità: gastronomia, giochi e serate danzanti.

Elena Croce sarà la Morte nel «Sigillo»

BORGIO VEREZZI — Non sarà Benedetta Buccellato (che molti, in Liguria, ricorderanno ne «La donna serpente» di Gozzi, per lo Stabile di Genova), ma Elena Croce la protagonista de «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman, che andrà in scena sabato e domenica a Verezzi, in prima nazionale, alle 21,15. Mentre era impegnata nell'«Oreste» di Euripide a Siracusa si è ammalata e ha dovuto dare forfait.

La parte della Morte è stata affidata dal regista Lucio Chiavarelli alla Croce, che affiancherà Arnoldo Foà, il cavaliere Antonius Block, e Piero Sammataro, il suo scudiero Jons. Lo spettacolo è inserito nella rassegna «Il teatro classico per i nostri giorni».

Questa sera, alle 23, sarà presentato in anteprima per la critica, in piazza S. Agostino. Sempre oggi, alle 17,30, presso il cinema «Splendor» di Borgio Verezzi verrà proiettato il film di Bergman, «Il settimo sigillo». Presente la compagnia, seguirà un dibattito, coordinato dal critico Mauro Manciotti. (a. d.)

Riconoscimenti a molti nomi dello spettacolo al Salone dell'Umorismo

I premi tra un sorriso e l'altro

Al compositore Ennio Morricone è andato il riconoscimento donato dal presidente della Repubblica - La «Palma d'oro» ad Antonio Amurri e Dino Verde - «Dattero d'oro» a Renato Rutigliano

BORDIGHERA — *Pioggia di premi in occasione della giornata inaugurale del 37° Salone Internazionale dell'Umorismo. In attesa delle vignette vincenti (la giuria deciderà martedì 31 luglio), ieri sera sono stati assegnati i riconoscimenti per il libro umoristico d'autore, un'«appendice» del Salone che, con il trascorrere degli anni, ha assunto un'importanza sempre maggiore.*

La prima «Palma d'oro» la ottenne nel 1952 Giovanni Guareschi con «Don Camillo». Dopo di lui sono venuti altri «big» della letteratura umoristica e satirica: Daninos, Luca Goldoni, Dario Fo, Feiffer, Schulz, Paolo Lingua, Verde, Silva, Terzoli, Vaime, Marchesi, Salce.

Nel 1977 il Salone di Bordighera ha «scoperto» Luciano De Crescenzo, uno dei maggiori protagonisti della narrativa contemporanea. Vinse con «Così parlò Bellavista».

I premi 1984. Ennio Morricone, certamente il più celebre compositore di colonne sonore, ha ricevuto il premio speciale «Presidente della Repubblica». Morricone ha composto la colonna sonora del film «Il giro del mondo dei fidanzatini di Raymond Peynet», un cartoon che ha davvero fatto il giro del mondo.

La motivazione ufficiale recita: «Compositore di allettanti motivi musicali e creatore di colonne cinetelevisive di recondite e palesi armonie».

La «Palma d'oro» per la letteratura umoristica è stata assegnata dal presidente del salone, Cesare Perfetto, ad una coppia celebre: Antonio Amurri e Dino Verde, autori di Noios, «una serie di folgoranti flash umoristici sugli italiani che cercano, o che credono di contare, con battute, pettegolezzi e ironie di puntualissima attualità».

Il «Dattero d'oro» è andato a Renato Rutigliano per «San Gennaro superstar». Quello d'argento ad Edoardo Guglielmino e Francesco La Spina per «Ordinaria Sud».

Letteratura illustrata. Ha vinto la «Palma d'oro» Luca Novelli con il volume «Il mio primo libro sul computer».

Toni Rinaldi e Franca Mannocchia hanno vinto la «Palma d'oro» per le migliori strisce pubblicate sui giornali, mentre Donatella Ziliotto, ideatrice dei personaggi di Trollina e Perla, si è aggiudicata la «Palma d'argento» nel campo della letteratura per ragazzi.

Altri riconoscimenti sono andati ad Amilcare Rambaldi, ideatore del Club Tenco e da anni organizzatore della rassegna della canzone d'autore; al sassofonista Fausto Papetti ed a cinque giornalisti: Roberto Basso (La Stampa); Maurizio Costanzo (Retequattro); Antonio Zanzoni (Rai); Fabrizio Zampa (Messaggero) e Luciano Basso (Secolo XIX).

Il Salone dell'umorismo resterà aperto fino al 31 agosto. La tappa successiva a Bordighera sarà Strasburgo. Le vignette esposte al Palazzo del Parco, infatti, verranno esposte nella sede del Consiglio d'Europa. Il Salone numero 38, verrà inaugurato in gennaio.

Gian Piero Moretti

Pentapartito e dollari

ALBENGA — Accanto ai big dell'umorismo grafico internazionale, tutti presenti a Bordighera, per la prima volta partecipa al Salone dell'umorismo anche un albenganese.

Si tratta di Umberto Padovani, 30 anni, residente ad Albenga in via Venezia, che ha studiato al Liceo artistico, all'Accademia e si è diplomato infine al corso per cartoni animati di Urbino.

Padovani d'estate ritrae i turisti con caricature personalissime in Vico Santa Caterina, lungo il frequentatissimo «Budello» (la stradina che corre parallela alla passeggiata a mare). I suoi due disegni partecipanti parlano del pentapartito (nella vignetta che vi presentiamo) e dei petrodollari. (r. m.)

A Cervo il pianista Magaloff

Festival a Sanremo (ma per i giovani)

S. Bartolomeo ripropone la break-dance

A Sanremo gran gala al Roof Garden del casinò con Barbara Bouchet, il cabarettista Giorgio Ariani, l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chikano e il «Paris Brise Champagne Ballet». Nel corso della serata verrà premiato il pittore Aligi Sassu di cui, nel salone delle feste della casa da gioco, è in corso un'interessante mostra antologica. Al Teatro del casinò (ore 21) prima serata del Festival di Sanremo per i giovani. Sempre a Sanremo, a Villa Ormond, prosegue la mostra «Insetti vivi...e i loro nemici?». Orario: 16-24.

Sul lungomare Vittorio Emanuele II, in serata, suona l'orchestrina dell'Azienda di soggiorno.

Feste popolari nelle frazioni sanremesi: a Coldirodi alle 10 giochi popolari; alle 14.30 gara di bocce; alle 21 serata danzante. A Poggio serata conclusiva della gara di bocce a coppie aperta a tutti.

Ad Ospedaletti, alle 21, al Parco Valletta serata con il gruppo corale «Monte Caggio» di Bordighera; a Bordighera, al Palazzo del Parco, prosegue il 37° Salone internazionale dell'umorismo; a Vallecrosia, ai Giardini San Rocco, prosegue la Festa dell'Unità; ad Arma di Taggia alle 21 in piazza Marinella concerto della banda musicale «Pasquale Anfossi».

Sulla Costa Azzurra, dove a Nizza si conclude il Festival brasiliano, primo recital allo Sporting di Montecarlo, nella Salle des Etoiles, del Wall Street Crash.

Sempre nel Principato di Monaco, questa sera alle 21, défilé umoristico, con corteo carnevalesco e battaglia di coriandoli; seguirà una festa danzante. Per il festival del jazz di Vaubie, a Roquebillière, alle 21 «serata blues» con Benoit, Blues Boy e Nancy Holloway.

A Cervo, sul sagrato della chiesa dei Corallini, si esibisce questa sera il pianista Nikita Magaloff. Con inizio alle 21,30 saranno eseguite musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Mendelssohn e Rachmaninoff.

A San Bartolomeo, discoteca «Chichio», seconda serata con i campioni americani '84 di break-dance. Sempre a San Bartolomeo, Centro «Sanbart», prima giornata di giochi in piscina.

A Imperia proseguono al «Winston Churchill Pub» di via Airenti, Porto Maurizio, le proiezioni dei più recenti video musicali.

S'inizia a Pieve di Teco la 5ª edizione della Festa della Valle Arroscia. In programma, alle 21,30, la caratteristica sfilata della Pro loco, con partecipazione del gruppo folk «La Grasciona» di Legino: al termine maxi-spaghettata.

Anteprima al «Ritz» di Sanremo

SANREMO — Sanremo offre, da oggi a domenica, al cinema «Ritz», una singolare anteprima cinematografica: il film «Baccanonnandoci» viene, infatti, presentato per la prima volta proprio a Sanremo prima di essere inserito nei normali circuiti cinematografici. E la «prima» avrà tutti i suoi riti obbligati: i principali attori, questa sera, saranno presenti in platea per la proiezione inaugurale. (G. M.)

Domani Rondanini con i suoi a Voltaggio

Ritiro portafortuna per la Sanremese?

La scelta di questa località per la preparazione precampionato ha sempre coinciso con stagioni felici per i colori biancazzurri

SANREMO — Per la Sanremese le vacanze sono in archivio. La presentazione ufficiale e la partenza per il ritiro sono fissate per domani, ma già oggi, per tutta la giornata, vecchi e nuovi arriveranno alla spicciolata per le visite mediche e per gli ultimi dettagli contrattuali con la società. In tasca avranno la tabella con i consigli che mister Rondanini gli ha mandato perché arrivassero in discrete condizioni fisiche alla ripresa dell'attività.

Mister Rondanini

Rondanini è arrivato ieri sera a Sanremo. Per lui è una stagione importante. La Sanremese gli offre certamente l'occasione più grossa della sua carriera. Rondanini sa che inizia a lavorare fra lo scetticismo di una parte dei tifosi, che non credono troppo alla competitività della squadra uscita dal calciomercato. *«La C1 è dura, ci sono squadre più attrezzate di noi. Cercheremo di sopperire alla forza degli avversari con le nostri armi basate sulla velocità e sulla grinta. Strada facendo rimedieremo a problemi eventuali»*: è questa la filosofia del tecnico che predica pressing, zona e movimento. Anche il presidente Sciolli, impegnato a riorganizzare la società, chiede pazienza: *«Le critiche a questo punto mi sembrano premature. Vediamo all'opera la squadra. Poi valuteremo eventuali interventi»*.

Vecchi e nuovi giocatori si incontreranno oggi. Tra i primi c'è il gruppo di giocatori sfuggito alla liquidazione di luglio: sono Bobbo, Sala, Arecco, Giusto, Cichero, Biangero, Ogliari (che ha accettato in extremis di rimanere), i giovani Gualco e Galli (che la Sampdoria ha ancora richiesto, ma il trasferimento sarebbe saltato per un veto di Borsa che possiede ancora una quota del suo cartellino).

Tra i nuovi c'è il gruppo di ex ravennati (Losio, Cascella, Cannarozzi e Picco), quelli in arrivo da Alcamo (Pazio e Auriemma), oltre a Taccheri e Profumo prelevati dalla Biellese e dal Rapallo.

Da domenica suderanno a Voltaggio, la località scelta dalla Sanremese per la quarta volta come sede del ritiro. Sul piano scaramantico ha sempre portato bene: la Sanremese vi andò con Elvio Fontana ed Ezio Cabeni alla vigilia delle due promozioni (dalla D alla C2 e dalla C2 alla C1); vi tornò con Danova per l'ultimo torneo di C1 senza patemi di retrocessione che il club biancazzurro ricordi.

Proprio a Voltaggio la Sanremese potrebbe scendere in partita il 5 agosto contro il Libarna di Serravalle Scrivia. Altri appuntamenti: il 9 agosto ad Acqui Terme, il 14 ad Albenga, il 19 a Varese. Poi a metà settembre arriverà il Torino di Gigi Radice e il Junior.

Bruno Monticone

Stasera a Savona i sorteggi per gli accoppiamenti delle squadre

Tutti pronti per la Supercoppa

Nonostante la rinuncia di Pizzeria La Bussola e Deloedil, causate dagli impegni dei giocatori, si annunciano incontri di alto livello - Sei squadre in campo a Leca per conquistare il trofeo in palio tra le vincitrici dei più importanti tornei notturni

SAVONA — Torna la Supercoppa dell'Estate. Stasera alle 18 in Lega a Savona sarà effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti della prima serata, in programma martedì prossimo. L'intero torneo si svolgerà ad Albenga, sul campo dell'Us Leca, che organizza la manifestazione sul patrocinio de *La Stampa-Cronache della Liguria* e della Federcalcio provinciale.

Ed ecco dunque la quinta edizione del torneo che chiama a confronto le «regine» del calcio notturno estivo. Saranno sei le formazioni in lizza: l'assenza, quest'anno, dei tornei di Vallecrosia e Alpicella e il ritardato inizio di quello di San Giorgio d'Albenga hanno infatti impedito l'allargamento a un maggior numero di squadre, come avvenne l'anno scorso, quando ai Lazzaretti di Vado Ligure si erano presentate otto formazioni.

Gli organizzatori hanno invitato alla 5a Supercoppa le formazioni vittoriose nei tornei di Albisola, Cogoleto, Sacro Cuore di Savona, San Giuseppe di Cairo, Leca d'Albenga e Taggia. La formula del torneo prevede nella prima serata (martedì 31 luglio) la disputa di tre gare. Passeranno in semifinale le tre vincenti più la perdente col minor scarto di gol.

Il Bar Minerva Conca Verde che ha vinto il torneo di Albissola e prossimo protagonista della Supercoppa. Da sinistra in piedi: l'allenatore Macri, Buscaglia, Perlo, Badano, Carlo Macri e Salamini. Accosciati: il dirigente Ferro, il patron Anastrada, Rocca, Micheli, Genta, la mascotte e Schirra

Semifinali giovedì 2 agosto, finali in calendario sabato 4 agosto. La prima serata s'inizierà alle 20,30, le altre due alle 21. E' grazie alla passione e al grande lavoro dei dirigenti dell'Us Leca se anche quest'anno la Supercoppa è potuta partire. Le trasmissioni televisive degli Europei di calcio hanno infatti costretto molti tornei ad iniziare in ritardo, e la ripresa degli allenamenti delle maggiori squadre dilettanti rischiava di «strozzare» le date della Supercoppa.

Il Leca, però, specie nelle persone del presidente Gianluigi Michero, del segretario Bartolomeo Pizzo e del direttore sportivo Ferdinando Pesci, ha potuto ugualmente rinnovare l'appuntamento coi big del calcio dilettanti.

Purtroppo si sono dovute registrare due defezioni. La prima è venuta dalla Pizzeria La Bussola, vittoriosa al Sacro Cuore: Davi è in ferie, Marzani non può venire da Novi, Becco e Bertone devono rispondere alla convocazione della Cairese il 4 agosto. Sarà lo Studio Tecnico Orenno, secondo al torneo di Savona, a prendere il posto de La Bussola.

La seconda assenza sarà la Deloedil di Arma di Taggia, vincitrice del torneo taggese. Troppi elementi hanno problemi di lavoro, personali e di convocazioni (soprattutto è il Ventimiglia di Curti a «bloccare» i suoi) e ha dovuto rinunciare. Ha detto «no» anche il Parrucchiere Claudio, secondo a Taggia, ed ecco allora entrare in scena la «wild card».

Come l'anno scorso a Vado (toccò in quel caso alla Sanson di Franco Ucelli essere invitata) è stavolta l'Assicurazione Latina Renzo di Albenga ad avere la possibilità di entrare nel novero delle protagoniste della quinta Supercoppa.

Stamattina dovrebbero esser conclusi gli ultimi dettagli per consentire alla squadra che al torneo di Leca presentava gente come Cino, Guidetti, Parodi, Tamarindo e Iellamo, di scendere in campo martedì.

Per gli altri nessun problema. Ci sarà il Bar Minerva Conca Verde di Rocca, Salamini e Macri (primo ad Albisola), così come l'AF Elettronica di Cappellotto e Ancona (vincitrice di Leca). Sono ancora attesi i nomi delle squadre prime classificate di S. Giuseppe di Cairo (finale ieri sera tra Rabino Autoscuola e Italtrans) e Cogoleto (finisce stasera), ma gli interessati si sono già detti entusiasti di giocare a Leca.

Col sorteggio odierno saranno noti gli accoppiamenti del primo turno. Le partite dureranno 40 minuti (20 per tempo) con eventuali supplementari di 5 minuti l'uno e calci di rigore. Il montepremi che stanno allestendo i dirigenti del Leca è d'eccezione.

La Supercoppa è un trofeo di un metro d'altezza, come nella miglior tradizione della manifestazione varata da *La Stampa-Cronache della Liguria*. Poi ci sono tante coppe e targhe (oltre a *La Stampa* ne hanno offerte Autosette Spa di Albenga, Rivierauto Ford Albenga e Macelleria Antonio Albenga). Per i giocatori premi in oro (ai primi classificati) e argento

Roberto Baglietto

Imperia: risolto un «caso» se ne apre un altro

Per Trapani ingaggio ok ma Oddone punta i piedi

Il libero avrebbe chiesto il doppio di quanto prendeva l'anno scorso

IMPERIA — Risolto il caso-Trapani, i dirigenti nerazzurri si trovano alle prese con una nuova grana: da indiscrezioni che giungono dalla sede di piazza d'Armi sembra che adesso sia Luca Oddone, uno dei riconfermati per la stagione '84/85, a puntare i piedi.

Il libero dell'Imperia avrebbe chiesto quasi il doppio, rispetto all'ingaggio dell'anno scorso. I dirigenti nerazzurri sembrano disposti ad accordare un aumento, ma senza oltrepassare certi limiti: la maggiorazione non dovrebbe superare il 50%. Le parti, dunque, sembrano abbastanza distanti e il braccio di ferro potrebbe andare avanti per molti giorni.

Per Trapani, invece, tutto a posto: è stato risolto il piccolo giallo del lungo silenzio del giocatore, che da molti era stato interpretato come una risposta negativa alle proposte economiche avanzate dalla società. Trapani, 20 anni, stopper, cresciuto nel settore giovanile della Juventus, era stato tra i primi, insieme a Ghistolini e Doni, a presentarsi a Imperia per discutere, prima del ritiro, la cifra d'ingaggio. Da diversi giorni, però, non aveva più dato sue notizie. A rassicurare i dirigenti è stata una telefonata del padre del giocatore, che ha spiegato il mistero: Trapani era in vacanza, ma ha fatto sapere che per l'ingaggio non ci sono problemi.

Lo stopper, che l'anno scorso ha giocato nelle file del Pinerolo, partirà regolarmente per il ritiro. Il giocatore è stato acquistato dall'Imperia in comproprietà. Con la maglia della Juve Trapani ha partecipato a due edizioni del torneo di Viareggio, nell'82 e nell'83.

Intanto, è iniziato il conto alla rovescia per il ritiro di Garessio: la partenza è prevista per martedì 31.

Grassotti ha già messo a punto il programma di lavoro: due allenamenti quotidiani, mattina e pomeriggio; il 12 agosto la prima uscita in notturna, a Cuneo, per un'amichevole con la squadra locale. Due giorni dopo l'Imperia esordirà al «Ciccione» contro l'Omegna. Poi, per Ferragosto, qualche giorno di vacanza e raduno il 18, per la Coppa Italia.

Anche quest'anno i nerazzurri saranno inseriti nel girone con Sanremese e Savona.

In questi giorni i dirigenti stanno cercando di stringere i tempi per l'acquisto di tre elementi, richiesti da Grassotti per completare la rosa dei titolari: un centrocampista, un difensore e un portiere di sicuro affidamento. Le trattative vanno avanti in diverse direzioni, Rivaroli e soci sperano di concluderle prima della partenza per il ritiro, per consentire a Grassotti di lavorare nelle migliori condizioni.

m. f.

I tornei stasera

GORRA

Gironi di semifinale

Ore 20,30: Decorazioni Panizza-Bar Franco La Riviera

Ore 22: Idrotermica-Pasticceria Miravalle

FINALPIA

Eliminatorie

Ore 20,45: Bar Stazione-Macchine Agricole Parodi

Ore 22: Zeta Sport-Ristorante Cornei

S. GIORGIO ALBENGA

Eliminatorie

Ore 21: Ilpa Automartino-Gelateria L'Elite

Ore 22,30: Bassolcimne Ceramiche-AF Elettronica

I piloti sanremesi impegnati nel campionato italiano a Salerno

In sei per il tricolore enduro

Leo Ballestrieri, 24 anni, elemento di punta della formazione matuziana - Il bordigotto Stefano Fornaro è stato convocato in nazionale per i mondiali di motocross - Gareggia nella classe «500 cc»

SANREMO — Sei piloti al campionato nazionale «enduro» per juniores e cadetti; uno (Stefano Fornaro) al campionato mondiale di motocross senior. L'estate, per i centauri del Moto Club Sanremo, non vuol dire vacanze.

Domani e domenica il grosso degli specialisti matuziani di «enduro» sarà in lizza a Salerno per la seconda prova del campionato nazionale. Il Moto Club Sanremo, infatti, è riuscito a qualificare per le tre prove finali del campionato ben sei piloti. Un successo di squadra notevole che dimostra la bontà della scuola motociclistica sanremese che, solo due settimane fa, ha festeggiato il secondo titolo europeo consecutivo nella classe 80 di Pier Franco Muraglia.

Uomo di punta della spedizione campana sarà Leo Ballestrieri. Ormai non è più solo figlio d'arte (suo padre è il notissimo Amilcare a suo tempo motociclista e rallyman di classe): Ora Leo, 24 anni appena compiuti, è diventato una bella realtà del motorismo sanremese. A Selvino, nel Bergamasco, nella prima prova tricolore, in sella alla sua Husqvarna 500, si è piazzato secondo confermandosi tra i favoriti della classe junior. Il 1984 gli ha già regalato il titolo regionale. Ora dovrà dir la sua anche in campo nazionale. Il sapore di un titolo tricolore lo conosce già: nel 1982 vinse, infatti, il campionato nazionale nella 250 cadetti.

Sanremo, Stefano Fornaro, uno dei protagonisti della stagione motociclistica sanremese

La pattuglia matuziana ai campionati nazionali è numerosa: Fabio Pavone, 21 anni, gareggia nella 50 junior su Accossato ed ha già vinto, anche lui, il titolo regionale di classe e nel 1983 è stato campione italiano cadetti; Andreas Dunnebacke, (italiano nonostante il nome, 23 anni, corre nella 80 junior; Massimo Martini, 22 anni, impegnato nella 125 junior, noto come eterno secondo (ha ottenuto un'incredibile serie di piazzamenti d'onore); Paolo Mantovani, 23 anni, con la sua Husqvarna è iscritto alla 250 cc nonostante sia sempre stato considerato uno specialista delle piccole cilindrate; Davide Proto, tornato in sella quest'anno dopo un incidente, si batte nella 500 cc su Yamaha.

Ma il Moto Club Sanremo, dopo Muraglia, avrà anche un altro pilota impegnato in campo internazionale: è Stefano Fornaro, bordigotto, convocato nella nazionale per i campionati del mondo di motocross. Una convocazione che Fornaro, che corre nella 500 cc, si è conquistato con una serie di piazzamenti di tutto rispetto: quinto posto nella prima prova della Coppa 1200 dollari, secondo a Carpi in una gara di motocross indoor in notturna, primo in una competizione analoga ad Acqui Terme. Prove dure e selettive che hanno attirato su di lui, tornato in pieno alle gare quest'anno, l'attenzione dei tecnici federali. E' la prima volta che un pilota ligure partecipa al mondiale della classe 500 cc senior (Fornaro corre su Yamaha).

Le ultime due prove iridate si svolgeranno il 5 agosto in Belgio e il 26 agosto in Italia.

b. m.

No alla Pro Vercelli

Berruti resterà a Cairo

CAIRO M. — Una fitta serie di impegni attende la Cairese. Vecchi e nuovi gialloblù si ritroveranno sabato 4 agosto a Cairo per il ritiro, che durerà fino al 18.

Berruti, per motivi di lavoro, si presenterà solo il 16, ma resterà agli ordini di Zunino fino al 22. E' a proposito di Berruti, il presidente Brta ha detto: *«Smentisco nella maniera più assoluta le voci che lo danno ormai prossimo acquisto della Pro Vercelli. I piemontesi hanno cercato di soffiarcelo con l'inghippo dei parametri, ma il ragazzo è stato molto serio e ha demandato a noi la questione»*.

La prima uscita in amichevole della Cairese avverrà domenica 19 agosto alle 18 sul nuovo campo di Bragno contro la squadra locale. Poi il 22 o il 23 giocherà al «Rizzo», probabilmente con l'Imperia. Il 26 verrà a Cairo l'Entella, il 29 la Novese.

Nel frattempo (2 settembre) sarà anche partita la Coppa Italia dilettanti. Il nuovo campo di Cairo dovrebbe essere inaugurato con l'inizio del campionato, il 19 settembre, o nelle domeniche immediatamente successive.

L'attaccante Bergero andrà in prestito per un anno alla Carcarese, mentre Bresciani potrebbe interessare all'Imperia.

Potrebbe arrivare Lorenzo, 22 anni, libero, l'anno scorso all'Ivrea.

UNA CARRELLATA SUI PROTAGONISTI DELLO SPORT DEL PEDALE: RISULTATI E APPUNTAMENTI

Punturiero primo a Porto Maurizio

IMPERIA — Mario Punturiero, del Gs Vence-Fassi, cat. seniores 1, ha vinto il 4° Memorial Francesco Greco, gara ciclistica amatoriale, a cronometro, organizzata dal circolo Parasio.

Il percorso, con partenza dalla zona antistante il Municipio e arrivo in piazza Parasio, era lungo 3 chilometri e 600 metri. Il circuito, che si è snodato nel centro cittadino, prevedeva l'attraversamento di via Vittorio Veneto, corso Roosevelt, piazza Roma, via XX Settembre, via S. Maurizio, piazza Duomo, via Cantani, via Benza, via Vianelli e via Cascioni, con arrivo alla sommità di porto Maurizio.

La competizione è stata seguita da centinaia di persone. Dice l'addetto stampa del circolo Parasio, sezione ciclismo, Silvio Fini: *«Il lato tecnico della manifestazione è stato di altissimo livello: erano presenti i più forti specialisti e la competizione si è svolta nelle condizioni ideali, lungo un circuito chiuso al traffico. A questo proposito desideriamo ringraziare i vigili urbani e tutte le forze dell'ordine per la preziosa collaborazione»*.

Questi i primi classificati nelle singole categorie: Fabrizio Fini, circolo Parasio - Mobilificio Martini (Giovani 1); Paolo Raimondo, UC Dianese (Giovani 2); Antonello Giusta, Denti Sport (Adulti 1); Raffaele Papamarino, circolo Parasio (Adulti 2); Davide Punturiero, Gs Vence-Fassi (Adulti 3); Dino Binelli, circolo Parasio (Seniores 2).

Un'altra importante competizione si è disputata a Costa d'Oneglia. La quinta edizione del «Trofeo Santuario Costa d'Oneglia - 3° memorial Giuseppe Tarditi», ha visto il successo della squadra del circolo Parasio. Il sodalizio imperiese ha conseguito così la sua undicesima vittoria stagionale.

La corsa, organizzata dall'Uc Sanremo, ha seguito una formula originale: i 93 concorrenti hanno affrontato i primi 65 chilometri da cicloturisti, e si sono dati battaglia negli ultimi 35 a finale agonistico.

Il circolo Parasio ha preceduto in classifica il Gs Pedale Imperiese e, nell'ordine, l'Uc Sanremo, l'Uc Mantovani e il Gs Vence-Fassi.

m. f.

Pittaluga, Giusta e Spotorno campioni liguri di ciclismo

SAVONA — Marco Pittaluga nei debuttanti, Antonello Giusta nei cadetti e Sergio Spotorno tra gli junior sono i nuovi campioni regionali di ciclismo amatoriale per la stagione 1984. Hanno conquistato i titoli nelle rispettive categorie nel corso delle gare svolte domenica a Savona.

Pittaluga, del Gs Jusco di Genova, si è imposto nei debuttanti davanti a Marco Basile e Aldo Scorsoni, altri due genovesi, e a Roberto Stuffo del Gs Vigo Savona. Il successo di Giusta (Gs Denti Imperia) tra i cadetti è giunto al termine di una prova dove il vincitore ha dimostrato una superiorità indiscutibile. Piazzati alle sue spalle, nell'ordine, Sebastiano Rezzano del Gs Bar Corso, Maurizio Boagno del Mastroianni Savona e Marco Gallo.

Sergio Spotorno del Gs Terrenin Rapetto Celle, ha conquistato la maglia di campione ligure junior precedendo sul traguardo Francesco Lammoglia del Gs Ottardo, Machedo Murzi del Mastroianni e Renato Pastorino, anche lui del Mastroianni. Domenica scorsa si assegnavano anche sei titoli provinciali, per le categorie veterani, senior, debuttanti, gentlemen, cadetti e junior.

Nei veterani si è imposto Ezio Borgan del 334 Ferrania davanti a Reto (Mastroianni) e Perazzo (Bar Chiavari). Tra i senior, successo di Bruno Negro (Gs Vigo Savona), mentre nei debuttanti la maglia è andata al già citato Roberto Stuffo. Cinno Ferrero ha vinto la classifica dei gentlemen con la maglia del Terrenin Rapetto Celle, mentre nei cadetti il primato è di Maurizio Boagno del Gs Mastroianni e tra gli junior Sergio Spotorno ha bissato il successo ottenuto anche nel campionato regionale.

Intanto, l'Udace Csain di Savona ha reso note date e località del 10° Giro cicloamatoriale della Provincia di Savona che inizierà a settembre, con patrocinio del Comune e dell'Amministrazione Provinciale.

La prima tappa (1° settembre) sarà la Savona-Vado, cronoprologo individuale di 12 chilometri. Il 2 settembre secondo appuntamento, stavolta a Noli con una gara in linea sui 60 chilometri. Terza tappa l'8 settembre a Cogoleto, in linea per 68 chilometri. Il giorno dopo, quarto appuntamento a Cengio con un circuito di 70 chilometri.

La quinta tappa è fissata per il 15 settembre a Celle Ligure (65 km in linea), poi il 16 a Pareto (anche qui corsa in linea di 75 chilometri). Ora: finale il 22 e 23 settembre: prima a Laigueglia (75 km) poi a Stella Corona (tappa a punteggi doppi sulla distanza di 42 chilometri).

Gli organizzatori stanno approntando un montepremi senza precedenti per una manifestazione amatoriale. E' già fuor di dubbio che l'edizione del Decennale del Giro sarà memorabile: tra l'altro, gli iscritti dovrebbero largamente superare i duecento, con atleti provenienti anche da Piemonte, Lombardia e Toscana.

r. bg.

Buoni risultati per gli atleti di Savona

SAVONA — In chiusura di stagione, prima della sosta di agosto, ancora qualche buon risultato per l'atletica leggera savonese. Alle gare regionali di Imperia in primo piano l'alassino Massimo Bugelli (4'03"1: primato provinciale allievi sui 1500 metri) e Giancarlo Ferrari del Finalpia, nuovo recordman provinciale sui 110 hs in 16" netti.

A Cesenatico, nel corso del Trofeo delle Regioni, quinto posto di Giorgio Fazio (Alba Docilia) sugli 800 in 1'53"6. Lo stesso atleta ha fatto anche registrare sui 400 48"96

Campionato provinciale di bocciata

SAVONA — Le bocce stanno per entrare nel periodo delle notturne, e già si assottigliano infatti gli impegni del fine settimana. I «B» sabato e domenica non hanno giocato.

Sabato e domenica alla Savona Rocce si disputa il campionato provinciale di bocciata. Sabato dalle 14 in poi sono di scena i C, domenica a partire dalle nove del mattino i B. Altro appuntamento poi a partire da lunedì a La Familiare di Savona, con una poule a 16 formazioni, composte da due B e due C.

SPORT FLASH SPORT FLASH SPORT FLASH

Cambio alla guida del Finale via De Sciora, ecco Persenda

FINALE L. — Sarà Mino Persenda, il prossimo anno, ad allenare il Finale Ligure. La formazione giallorossa, retrocessa dalla Promozione alla Prima categoria, ha ingaggiato l'ex trainer di Vado e Cairese al posto di Gian Marco De Sciora.

La trattativa è stata conclusa dai massimi dirigenti finalesi, e Persenda torna così alla guida di una squadra dopo un'intera stagione di «riposo». E' probabile che ora il Finale proceda a una campagna di rafforzamento che dovrebbe farne una delle protagoniste del prossimo campionato per ritornare subito in Promozione.

(g. p. c.)

Corzieri all'Albissola

ALBISSOLA M. — Mauro Corzieri, 25 anni, attaccante di manovra è passato all'Albissola di Italo Ferraini. Il giocatore si era riscattato la lista dalla S. Cecilia, dove aveva disputato lo scorso torneo di Seconda categoria, accordandosi poi in un secondo tempo con l'Albissola.

Intanto la Santa Cecilia sta trattando la cessione del giovane difensore Sprio del Millesimo, che è anche interessato al portiere Di Mani. Il Lavagnola 76 ha chiesto agli arancioni il portiere Restagno, che è però considerato incedibile.

(g. p. c.)

Gimkana ad Albenga

ALBENGA — Una gimkana motociclistica si svolge a Bastia di Albenga in due manche che si disputeranno dal 28 luglio al 4 agosto. La prova è in notturna e inizia alle 17 e si conclude alle 24. Il percorso completamente su sterrato all'interno del campo sportivo. E' in palio il Trofeo Cani Abissinia.

Sono ammessi nelle classi 50 cc, 150 cc, 250 cc, oltre la 350 cc, speciale scooter e speciale femminile.

(g. m.)

Basket a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Scatta il 31 luglio la quinta edizione del torneo di basket juniores di Ospedaletti. Fino al 3 agosto, sul campo di piazza Europa, si daranno battaglia quattro squadre: Sarmeola basket, Rapident Livorno, Petrarca Padova e BBC Roseto degli Abruzzi.

(b. m.)

Il Palio riposa

ALBISSOLA M. — Giornata di riposo stasera al Palio giovanile dei Rioni di calcio organizzato dalla S. Cecilia Albissola sul campo sociale.

Dopo le semifinali disputate mercoledì e giovedì la manifestazione allestita in collaborazione con «La Stampa-Cronache della Liguria», tornerà di scena domani sera con la serata finale. Si decideranno quindi domani le assegnazioni del Trofeo Eurosport e del Trofeo L2.

La premiazione verrà poi effettuata lunedì 30 luglio con inizio alle 20,30 presso i giardini della stessa società.

(m. m.)

Bocce, vince Sanremo

SANREMO — L'Unione Bocciofila Sanremo ha vinto il 1° «Trofeo Orlando Ravera», gara di bocce a coppie, organizzata dalla Bocciofila Borgo.

(b. m.)

La speciale commissione ha bocciato tutti i progetti

Il maxiappalto di Novara ricomincia da 6 miliardi?

«Non c'è pericolo di perdere i finanziamenti, dice il sindaco, abbiamo tempo fino a dicembre»

NOVARA — La speciale Commissione delegata dal Consiglio Comunale per il riesame dei nove progetti presentati da altrettante imprese edili per il «maxiappalto», e cioè la costruzione di 104 appartamenti nel quartiere di S.Agabio, non ne ha ritenuto idoneo neanche uno, compreso quello della Icor che a suo tempo era stato dichiarato vincente. Di fatto questa generale «bocciatura», che segue a distanza di quattro mesi il «no» del Co.Re.Co. all'aggiudicazione dell'appalto alla Icor, riporta la situazione allo stadio di partenza.

C'è il rischio a questo punto di perdere il finanziamento dei 6 miliardi del Cer (Comitato Edilizia Residenziale) che erano stati assegnati a Novara in base alla legge Nicolazzi? Secondo il sindaco Armando Riviera, che ha presieduto i lavori della commissione esaminatrice, questo pericolo non c'è.

«Il termine entro il quale dobbiamo presentare al Cer il nostro programma è stato spostato al 31 dicembre. C'è quindi tempo a sufficienza».

A patto, però, che non si verifichino ulteriori clamorosi contrattempi. *«Non ce ne dovrebbero essere»*, assicura Riviera, e spiega che la bocciatura dei nove progetti da parte della commissione da lui presieduta era praticamente inevitabile dopo le indicazioni estremamente restrittive del Co.Re.Co.

Cosa succederà adesso? Per il sindaco di Novara *«l'ipotesi più reale è una nuova gara d'appalto a massimo ribasso ma questa volta su un progetto esecutivo che l'amministrazione andrà a predisporre direttamente, tramite il suo ufficio tecnico, o indirettamente. Il tutto naturalmente in tempi strettissimi».*

Armando Riviera precisa poi che la costruzione dei 104 alloggi del piano Cer fornirebbe alla città un'occasione di lavoro non indifferente. *«Non vorrei, però, che si creassero errate aspettative da parte della gente. Per legge questi alloggi dovranno essere affittati a equo canone e non a canone sociale come molti sperano».*

In città allo stato attuale delle case la domanda di case in affitto ad equo canone c'è ma non è pressante. *«Quelle che servono oggi come oggi sono case da dare a quella fascia di cittadini che non sono in condizioni di pagare il cosiddetto equo canone che per molti rimane tabù».*

«Qui sul mio tavolo ho circa un migliaio di richieste di affitto a canone sociale, che è inferiore del 50 per cento rispetto all'altro. Dal '83 il Comune sta impegnandosi nella ristrutturazione di alloggi e finora è stato possibile soddisfare le richieste di circa 200 famiglie».

«Il cosiddetto maxiappalto, che comunque non andrà perduto, purtroppo non ci aiuta nella direzione che noi vorremmo. Per potere dare in affitto appartamenti a canone sociale abbiamo in questi giorni aperto tre nuovi cantieri di ristrutturazione: uno in corso Cavour, uno alla casa Bottacchi e l'altro vicino all'ex ospedale psichiatrico. Entro l'85 avremo pronti un centinaio di appartamenti, senza polemiche, senza clamori, ma con grande utilità per i cittadini». m. s.

Rimpasto a Domodossola l'Uopa entra nella giunta

DOMODOSSOLA — Mini rimpasto nella giunta domese. L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, che aveva finora appoggiato dall'esterno l'amministrazione, entra nell'esecutivo con un rappresentante. Sarà Giuseppe Coffano, uno dei leader del movimento, assessore al Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola.

Coffano si occuperà dell'urbanistica, edilizia privata e patrimonio. In giunta prenderà il posto del giornalista Maurizio De Paoli, che si è dimesso per impegni professionali. L'assessorato finora retto da De Paoli comprendeva anche la viabilità, polizia municipale e commercio, che per il momento saranno seguiti personalmente dal sindaco Giovanni Fornaroli.

L'ingresso dell'Uopa è interpretato come un rafforzamento della maggioranza nell'ultimo anno di questo ciclo amministrativo. La giunta comunale di Domodossola è formata da esponenti della dc, del psdi e del pri, l'unico rappresentante liberale faceva parte della maggioranza e gli autonomisti avevano sempre appoggiato la coalizione dall'esterno riservandosi però un certo margine di manovra.

L'operazione, che sarà perfezionata nella seduta del consiglio comunale di questa sera, rientra in un accordo programmatico generale sottoscritto da tutti i partiti della maggioranza.

L'unica perplessità riguarda il fatto che l'Uopa ha già deciso di non ripresentarsi ufficialmente come movimento alle prossime elezioni amministrative. a. v.

Medicine a carico dell'utente

Farmaci salati a Borgomanero

Torna la guerra per i mancati pagamenti

BORGOMANERO — *I farmacisti e l'Unione Sanitaria 54 sono di nuovo in guerra e a farne le spese è ancora una volta l'assistito che, salvo ripensamenti dell'ultima ora, a partire da mercoledì 1 agosto dovrà pagarsi le medicine.*

La nuova vertenza tra amministratori sanitari e farmacisti ripropone esattamente gli stessi temi di quella della primavera 1983: da una parte c'è l'Unità Sanitaria Locale preoccupata di salvaguardare il funzionamento dei servizi primari gestiti direttamente, dall'altra le farmacie che non accettano ritardi nei pagamenti.

L'occasione per il nuovo conflitto è stata offerta da una deliberazione del Comitato di Gestione, che aveva stornato 600 milioni dal capitolo della spesa farmaceutica prevista sulla carta in 3 miliardi e 600 milioni.

La motivazione dello storno era stata questa: poiché la previsione di spesa farmaceutica è senza dubbio inferiore a quello che sarà il bisogno reale, in attesa della necessaria integrazione da parte della Regione, è sembrato opportuno attingere alla voce spesa farmaceutica per sanare altre voci d'uscita, anch'esse correnti, relative ai servizi di ricovero, diagnosi e cura degli assistiti.

Gli amministratori dell'Usl hanno ritenuto così di privilegiare l'ospedale e il servizio medico in generale assicurandosi la copertura finanziaria per il pagamento del personale, la fornitura del materiale e il funzionamento degli impianti.

Preoccupati, i farmacisti dei ventiquattro Comuni indipendenti hanno chiesto all'Usl 54 di precisare fino a quando si assicureranno i pagamenti di competenza. La risposta è apparsa ambigua, e comunque poco rassicurante.

A questo punto, i farmacisti sono passati all'attacco con un telegramma al presidente, trasmesso per conoscenza al ministro della Sanità, all'assessore regionale, al prefetto ed ai sindacati.

Questo il testo: «Mancando tempestiva garanzia rispetto scadenze pagamenti, farmacisti Usl 54 dall'1 agosto passeranno assistenza indiretta».

Morale: da mercoledì i farmacisti faranno pagare le medicine ai mutuati e pensionati. Saranno questi ad aspettare il rimborso.

Francesco Allegra

Una spedizione parte domani dalla Malpensa

Scalata di solidarietà da Trecate alle Ande

Raggiungeranno il Puscanturpa e porteranno aiuti a delle suore

Il Puscanturpa, la vetta da scalare. A destra Aristide Galbusera capo della spedizione trecatese.

TRECATE — Comincia nella notte tra sabato e domenica, con la partenza dall'aereoporto della Malpensa (volo Milano-Caracas-Lima), la grande avventura degli alpinisti che fanno parte della spedizione «Città di Trecate 84». Vanno a piantare la bandiera trecatese sulla vetta del Puscanturpa a quota 5651 sulle Ande Peruviane. Hanno in programma di aprire una nuova via per raggiungere la cima, quella della parete Nord, circa un migliaio di metri quasi a piombo. Nessuno finora ha mai tentato questa impresa.

L'ideatore della spedizione è un costruttore edile di Trecate: Aristide Galbusera, 55 anni e una smisurata passione per la montagna. Insieme a lui c'è Graziano Bianchi, 47 anni, guida alpina di Erba (Como). In virtù della sua esperienza è stato designato capospedizione.

Gli altri aspiranti conquistatori del Puscanturpa Nord sono il novarese Corrado Brustia, 45 anni, direttore di banca, Silvio Mondinelli, 26 anni, finanziere di Alagna, (per la sua partecipazione è stato necessario il placet delle autorità militari), Osvaldo Antonietti, 21 anni, di Varallo Sesia, i milanesi Felice Boselli, 41 anni, e Gino Mora, 40, e i comaschi Ambrogio Veronelli, 44 anni, Sergio Zambra, 30 e Mario Valsecchi, 30 anni.

La spedizione non si limiterà all'impresa alpinistica. Il gruppo andrà anche nel villaggio peruviano di Chiquian dove dal 1971, dall'epoca cioè del terribile terremoto, lavora un gruppo di suore trecatesi.

Aristide Galbusera consegnerà loro una somma in denaro, indumenti e medicinali. Le suore «ministre della carità», hanno creato a Chiquian anche una scuola che è frequentata dai bambini più bisognosi della zona. Le religiose avevano lanciato un S.O.S accorato principalmente per la scarsità di prodotti farmaceutici. I componenti della spedizione partono domenica anche per raccogliere l'appello.

Sulla vetta del Puscanturpa, Galbusera e i compagni non pianteranno solo il vessillo di Trecate. Hanno avuto l'incarico dal generale di brigata Giovanni Brugnola, comandante dei bersaglieri della Goito, di portare lassù anche la bandiera della brigata.

Il primo campo sarà posto alla laguna di Viconga (4600 metri), poi la comitiva raggiungerà il vero e proprio campo base a 4400 metri, proprio sotto la parete da scalare. La mattina del 7 agosto comincerà l'impresa che dovrebbe durare una decina di giorni. m. s.

Omegna: l'acqua con il contagocce

OMEGNA — Sul Lago d'Orta la stagione turistica è in pieno svolgimento, favorita dal persistere del bel tempo che, come vuole il detto, non guasta mai, e permette di godere appieno sia dell'ambiente naturale che delle manifestazioni che si susseguono in particolare in ogni centro in cui il turismo è l'attività economica preminente. Ma c'è un problema: la scarsità d'acqua.

Mentre nelle località del Basso e Medio Cusio il problema non si pone (anche a Pettenasco la situazione si è normalizzata), nella zona di Omegna, Casale Corte Cerro e Gravellona, invece, la magra degli acquedotti comincia a preoccupare. In questi tre Comuni i sindaci sono stati costretti ad emettere ordinanze che limitano i consumi dell'acqua ai soli usi domestici.

Le preoccupazioni vengono anche dagli «alpeggi». Alle quote più alte l'erba è completamente bruciata e gli allevatori sono costretti a far scendere il bestiame verso le zone ancora verdi, questo anche per evitare che gli animali in cerca di cibo si avventurino su pascoli pericolosi.

E' accaduto, infatti, in questi giorni che alcuni capi siano precipitati nei burroni uccidendosi o ferendosi gravemente.

Compromessi ormai il secondo e terzo taglio del foraggio.

Stresa, disavventura d'un turista

Ruba un'auto è subito preso

STRESA — La tempestiva segnalazione di una rapina ha consentito nel giro di un'ora e mezzo di arrestare uno dei colpevoli e di recuperare l'intera refurtiva.

Due notti fa a Stresa, mentre il turista olandese Simon Lesche, 44 anni, stava parcheggiando l'auto sul piazzale davanti a Villa Pallavicino, è stato avvicinato da due giovani, uno dei quali armato di pistola, che gli hanno rubato la vettura.

Dato l'allarme l'auto è stata inseguita e bloccata alle tre del mattino alle porte di Legnano da una volante di quella Questura.

A bordo c'era Antonio Quarto, 24 anni, detto «U' nervoso», residente a Lecce, vigilato speciale.

Le indagini continuano per identificare ed arrestare il secondo rapinatore.

Arrestati anche dai carabinieri Roberto Feradini, 23 anni, Verbania, ricercato da cinque mesi, doveva scontare un anno di reclusione per furto.

Era emigrato in Francia e in Svizzera e rientrato ieri l'altro ed è stato subito notato e bloccato. Arrestati sempre dai carabinieri dopo un inseguimento e una colluttazione due giovani che poco prima avevano rubato un ciclomotore.

Sono Giuseppe Vessi, 18 anni, Baveno e un sedicenne pure bavenese. Arrestati per furto anche Mauro Spadaccini, 20 anni, di Pinerolo e un diciassettenne che era con lui. Rubavano benzina da auto in sosta. a. c.

Disgrazia a Mortara mentre si riparava un tetto

Cade dal settimo piano muore giovane operaio

Pasquale Di Dio

MORTARA — E' caduto dal tetto del palazzo dove abitano i genitori mentre era impegnato a riparare una grondaia ed è morto dopo un volo di trenta metri. La vittima è l'operaio lattoniere Pasquale Di Dio, 29 anni. Era nato a Vittoria, in provincia di Ragusa, e da qualche tempo aveva preso la residenza a Spinetta Marengo, in via del Ferrario 13/B. In questo paese dell'Alessandrino abita la fidanzata che avrebbe dovuto sposare fra qualche mese.

La disgrazia è avvenuta al condominio «Ideale», Un caseggiato di sette piani nel centro della città, all'angolo formato dalle vie Porta Novara e Ospedale.

Di Dio è scivolato verso le 19 di mercoledì sera, pochi minuti prima di scendere dal tetto. Come sia avvenuto non è stato ancora accertato in modo preciso. Chi è stato testimone del fatto ha visto il giovane cadere e tentare di aggrapparsi alla grondaia. La presa ha retto però pochi istanti, ma nel disperato tentativo di salvarsi, l'operaio, nel vortice della rapida caduta, ha tentato più volte anche di afferrare i fili per stendere la biancheria dei vari balconi, che però, sotto il suo peso, si sono spezzati.

I genitori, che abitano al quinto piano del palazzo, sono accorsi quando, richiamati dalle grida dei vicini, si sono affacciati al balcone e hanno visto il figlio morto nel cortile.

Il giovane è morto sul colpo per la frattura della volta cranica.

Giancarlo Rolandi

Alle tv private

ANTENNA 3
20,30 Film **Pranzo al Ritz**, di H. Schuster, con D. Niven — *Figlia d'un banchiere segue la pista che porta all'assassino del padre (1937)*
22,20 Telefilm **Il cacciatore**
23,20 Film **L'occhio dietro la parete**, di G. Petrelli, con F. Rey — *Scrittore infermo si mette a spiare il vicino (1977)*

RETE A
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**. Telenovela
21,30 **Cleo Eva**. Show sulla coppia con Paolo Mosca
22,30 Telefilm **L'ora di Hitchcock**

TELENOVA
21,45 Film **Pranzo al Ritz**, di H. Schuster, con D. Niven — *Figlia d'un banchiere segue la pista che porta all'assassino del padre (1937)*
23,30 **Rombo tv**. Rubrica a tutto motore.
0,30 **Sport Catch**

TELECITY
20,20 **Benvenuti al dancing**. Spettacolo musicale con Dino Crocco
23,30 Film **Il piombo e la carne**, di F. Wilson, con R. Cameron

Stresa — Il Comune e l'Azienda di Soggiorno rendono merito ad un loro giovane cittadino: il pianista Alberto Magagni, organizzandogli, sabato sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi un concerto d'onore. Magagni, non ancora ventenne, si è recentemente diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione speciale al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

ECONOMICI

Per tre settimane chiude l'85 per cento delle aziende

Con le «grandi ferie» si ferma l'industria

Vacanze per tessili, meccanici e molti laboratori artigiani - La Lancia riapre a settembre

BIELLA — Incominciano oggi le ferie, al termine dei singoli turni, per buona parte dei lavoratori dell'industria tessile e meccanica (Lancia esclusa), su cui si impernia l'economia del Biellese. Vanno in vacanza anche gli addetti ai numerosi laboratori artigiani, prevalentemente tessili.

Si calcola che non meno dell'85 per cento delle aziende biellesi interrompano l'attività per tre settimane: il lavoro verrà ripreso lunedì 20 agosto. Qualche fabbrica concede ai dipendenti anche la quarta settimana di ferie prevista dal contratto; le altre la rimandano, in genere, al periodo tra Natale e Capodanno. La questione viene concordata, fra industriali e lavoratori, nelle singole aziende.

Lo stabilimento Lancia di Verrone rimarrà chiuso per un mese, dal 3 agosto al 3 settembre. Solo per una percentuale minima dei 1500 dipendenti le ferie saranno «scaglionate»: l'eccezione riguarda i circa 150 addetti al magazzino ricambi, che non può certo interrompere l'attività in un periodo nel quale la necessità di sostituire parti del motore aumenta.

Per tradizione puntualmente osservata (nel contratto di lavoro non è contemplato, ma praticamente tutte le aziende rispettano appunto la consuetudine), ai lavoratori è stato versato un consistente anticipo sulla retribuzione di agosto: nel settore industriale sono stati pagati complessivamente oltre 15 miliardi. La Cassa di Risparmio di Biella e la Banca Sella in particolare anche quest'anno sono andate incontro alle esigenze degli imprenditori che hanno carenza di denaro contante, praticando tassi di interesse relativamente contenuti.

La temporanea chiusura degli stabilimenti avrà ripercussioni positive sull'azienda provinciale che gestisce i trasporti automobilistici pubblici. Da domani a domenica 19 agosto vengono infatti soppresse le corse direttamente collegate agli orari di lavoro, con particolare riferimento al turno che inizia alle 6 e a quello che termina alle 22.

Per contro, la «gestione trasporti» ha potenziato le linee di collegamento con i centri turistici dei santuari di Oropa e di Graglia. Sul piano pratico, la contrazione attuata dalla «gestione trasporti» si traduce in un risparmio di 110 mila chilometri e, conseguentemente, di circa 36 mila litri di nafta. Se si aggiungono la minor usura dei pneumatici e la riduzione degli altri costi di esercizio, si ha una minor spesa di almeno 20 milioni. L'azienda provinciale può infine concedere le ferie a numerosi dipendenti, nel periodo di maggiore richiesta.

Continua intanto ad aumentare progressivamente il numero dei negozi con le serrande abbassate appunto per le vacanze.

Piero Minoli

Aggredito di notte e derubato

BIELLA — Un cuoco di 18 anni, Roberto Berlinetti, abitante in città, ha denunciato un'aggressione. Mentre rincasava di notte in motorino è stato bloccato da due giovani scesi da una 500 che, minacciandolo con un coltello, gli hanno preso il portafogli.

Uno dei rapinatori è poi salito sulla Vespa e si è allontanato. Il veicolo è stato rinvenuto qualche ora dopo in un boschetto. (p. m.)

Cigliano — Cordoglio in paese per la scomparsa del dottor Antonio Bobba, 83 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale «Giuseppe Salussolia» ed ex ufficiale sanitario del Comune.

Vercelli — La quarta edizione del concorso gastronomico «Riso e sorriso» si svolgerà quest'anno il 3 ottobre. Lo ha annunciato il sindacato ristoratori ed albergatori.

Dopo il voto del 24 giugno

Stasera a Trino primo Consiglio

Difficilmente si formerà la giunta - Maggioranza di sinistra o accordo a quattro?

TRINO — Si alza stasera alle ore 21 il sipario sul palcoscenico del nuovo Consiglio comunale, che i trinesi hanno votato con la consultazione elettorale del 24 e 25 giugno scorso.

I dieci eletti nella lista del partito comunista (Adriano Demaria, Vincenzino Porta, Marisa Allara, Giovanni Tricerri, Pier Franco Irico, Roberto Morano, Renato Garrione, Lucia Russo, Giacomo Bussandri e lo pduppino Roberto Portinaro), i sette democristiani (Roberto Rosso, Giuseppe Crosio, Giovanni Boria, Mario Buffa, Piero Ghisio, Giuseppe Ferraro, Maggiorino Maschera), i due socialisti Gianni Tersolo e Carlo Battezzati ed il socialdemocratico Alberto Ronco sono chiamati a dibattere un ordine del giorno costituito da tre punti: esame delle condizioni di eleggibilità ed eventuale incompatibilità alla carica dei venti consiglieri, elezione del sindaco e della giunta municipale.

Mentre il problema della nomina di Alberto Ronco, che come socio di un'impresa edile ha fatto causa al Comune contestando il mancato pagamento di alcuni lavori, dovrebbe essere risolto dallo stesso Ronco, che ha preannunciato novità al riguardo senza però volerle anticipare, sarà molto difficile trovare un accordo politico che sappia esprimere il sindaco e la giunta.

E' opinione comune che il dibattito di questa sera avrà carattere interlocutorio. I quattro partiti ribadiranno le posizioni anticipate durante le dichiarazioni che nelle scorse settimane hanno rilasciato ai giornali, esporranno i programmi.

Due sono le proposte di giunta che i partiti hanno avanzato: il pci vuole la ricostituzione della giunta di sinistra che ha amministrato la città dal 1975 al febbraio 1983; dc, psi e psdi caldeggiano invece la formazione di una giunta unitaria. g. g.

La Confesercenti contraria all'aumento

Il caffè a 600 lire Polemiche al bar

Un appello antinflazione - Favorevole l'associazione commercianti

VERCELLI — Parafrasando la celebre affermazione di don Abbondio, a proposito del matrimonio fra Renzo e Lucia ne «I promessi sposi», *«questo caffè non s'ha da aumentare»*. E', in sintesi, l'invito che la Confesercenti ha rivolto ai suoi iscritti, titolari di pubblici esercizi, a conclusione di una serie di incontri e riunioni con gli esponenti della categoria. Non ha invece dubbi l'Associazione commercianti, secondo cui il ritocco del prezzo della tazzina di caffè è più che mai necessario.

Il fronte tra i favorevoli all'aumento ed i contrari si sta già delineando in città, ma occorrerà attendere sino a mercoledì prossimo (giorno da cui entrerà in vigore l'aumento) per veder definite le due posizioni. Spiega Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti: *«Il caffè non fa parte dei prodotti inseriti nel "paniere", ma è comunque certo che è un prodotto di larghissimo consumo: accettare questo aumento ora significa ignorare i tentativi di contenere la spinta inflazionistica. Tutt'al più l'aumento potrebbe essere giustificato per quei bar di primordine che debbono sopportare costi maggiori, ma non è certo il caso di Vercelli. Il nostro suggerimento, quindi, è di attendere il rinnovo del contratto».*

L'Associazione commercianti ha presentato, a giustificazione della sua posizione, un'attenta analisi dei costi, in base alla quale emergerebbe *«l'assoluta antieconomicità del prezzo attualmente praticato»*. L'Ascom sottolinea inoltre che, con l'eventuale margine attivo, l'esercente deve ancora pagare le imposte personali e di impresa, ammortizzare gli interessi passivi bancari, remunerare il proprio lavoro.

Ecco alcuni commenti di avventori vercellesi. Dice Laura Dainese: *«A mio avviso l'aumento è ingiustificato. Comunque non rinuncerò alla tazzina di caffè: ne bevo più di una al giorno e sosterrò ugualmente la spesa».* Aggiunge Eusebio Palotto: *«Rinuncerò alla mia tazzina quotidiana di caffè».*

d. ca.

Biella: più caro l'espresso dal 1° agosto

Biella — Una cinquantina di aderenti al sindacato pubblici esercizi dell'Associazione commercianti del Biellese, riunitisi ieri l'altro, hanno deciso di aumentare dal 1° agosto il prezzo delle consumazioni. La tazzina di caffè costerà 600 lire, se consumata al banco (ora si paga 550 lire).

Aumentano in proporzione anche le altre consumazioni: il cappuccino 800-850 lire, la cioccolata 1200, l'amaro 1500, il bicchiere di acqua minerale 300-500, la birra nazionale 1000-1200, il tipo «export» 1000-2000, l'aranciata e le bibite in genere 1000-1200, l'aperitivo in bottiglietta 1200, i liquori nazionali 1200-1500.

Il presidente della categoria, Beppe Testa, ha sottolineato che gli esercenti biellesi hanno deciso i ritocchi quando sono stati certi che gli aumenti fossero giustificati. (m. al.)

A Masserano San Giacomo

Euroespansi Il concordato

La fabbrica di imballaggi è ferma da 2 mesi

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura del concordato preventivo la società a responsabilità limitata Euroespansi di Masserano San Giacomo, nella persona dell'amministratore unico Graziano Cattozzo, 49 anni, abitante a Borgosesia. Giudice delegato e commissario giudiziale sono, rispettivamente, Maria Luisa Ferrari e Massimo Sola.

I creditori, al cui voto è legata la concessione del beneficio, si riuniranno il 3 ottobre.

La Euroespansi venne costituita dieci anni fa, per la produzione di imballaggi industriali e di altro materiale di «polistirolo espanso». L'iniziale accomandita semplice (erano soci accomandatari Cattozzo e Quinto Chiocchetti, di Vercelli) ha poi subito vari mutamenti.

L'ultimo è recente: il 19 aprile scorso i soci hanno deciso di sciogliere il consiglio di amministrazione, affidando la conduzione dell'azienda al solo Cattozzo, che ha inoltre avuto l'incarico di avviare la procedura del concordato per evitare il fallimento.

Il pagamento dei debiti è garantito formalmente da un'altra società, la Finanziaria Rosarita che detiene alcune quote del capitale della Euroespansi. I privilegiati verranno logicamente pagati integralmente, i chirografari riceveranno la percentuale del 40 per cento (è la misura minima consentita dalla legge), entro sei mesi dalla omologazione del concordato, se la maggioranza dei creditori accoglierà la richiesta.

La Euroespansi, travolta dalla crisi che ha investito anche il settore delle materie plastiche, aveva una trentina di dipendenti. La produzione è stata interrotta un paio di mesi fa, per evitare un ulteriore aumento del passivo.

p.m.

All'Itis e alla scuola per ragionieri Vergine d'Oropa

Maturi in tabellone a Vercelli e a Biella

Si mantiene alta la percentuale dei diplomati - Oggi altri risultati

VERCELLI — Dopo quello dei meccanici, pubblichiamo il primo elenco degli elettrotecnici «maturi» all'Itis di Vercelli: riguarda la sezione B della scuola di piazza Cesare Battisti.

Ecco i promossi: Giuseppe Banfo (44/60), Marco Berto (39), Silvio Brianza (44), Roberto Biraib (37), Giorgio Caldera (43), Pier Giorgio Camola (37), Marco Crociani (44), Gianmario Cunco (38), Andrea Dall'Olio (40), Massimiliano Delponte (46), Flavio Facchinetti (41), Marco Fancelli (45), Alberto Fontana (38), Lauro Fontana (40), Diego Galemburghi (48), Paolo Garlasco (43), Walter Gemignani (60), Massimo Leone (55), Giampiero Lisco (53), Sara Milano (41), Pier Antonio Saccagno (46), Pier Francesco Savino (37), Walter Scipioni (39), Roberto Signorelli (40), Lorenzo Vassia (41) e Renzo Zanellato (37).

Oggi si conosceranno i nomi dei maturi al liceo scientifico ed all'istituto magistrale, mentre fra il 30 ed il 31 luglio si completerà la serie con l'esposizione dei «quadri» al liceo classico e al professionale per il commercio «Lanino». (d. b.)

BIELLA — Battuta d'arresto nella pubblicazione, agli albi delle scuole, dei risultati degli esami di maturità: le commissioni esaminatrici stanno concludendo gli scrutini. L'affissione dei tabelloni verrà ripresa nel pomeriggio odierno.

Alla scuola per ragionieri «Vergine d'Oropa», tutti gli studenti sono stati promossi, ma non vi è alcun 60/60. Hanno conseguito la votazione migliore Sonia Bandiera e Cesare Faccio, entrambi con 55/60.

Istituto tecnico commerciale «Beata Vergine d'Oropa» — Bandiera Sonia, 55/60; Borra Nicoletta, 37; Boschetto Anna, 53; Botto Paola Anna Maria, 36; Bozzo Francesca, 36; Buscaglione Elena, 42; Casaliggi Enrica, 40; Coda Paolo, 41; Coppa Barile Simona, 40; Corbelletto Alessandra, 37; Cosentino Claudia, 46; Durola Elisabetta, 46; Faccio Cesare, 55; Filippo Anna Maria, 44; Foschiani Patrizia, 39; Gaslini Valeria, 38; Gliolio Enrica, 49; Mantillaro Simonetta, 36; Medano Mara, 36; Nardi Paola, 46; Pavese Luca, 37; Porta Andrea, 36; Re Manuela, 38; Romano Laura, 50; Scalabrino Guglielminetta Maria Cristina, 40; Spinoglio Giovanna, 36; Toscanini Rosella, 38; Zappador Maurizio, 38. (p. m.)

Il Commerciale di Crescentino ora è autonomo

CRESCENTINO — L'istituto tecnico commerciale ha ottenuto l'autonomia dalla sede centrale di Santhià. Dal prossimo anno scolastico avrà un proprio preside e gli insegnanti terranno le riunioni collegiali direttamente in paese.

Ne dà notizia con evidente soddisfazione l'assessore provinciale alla cultura Antonino Filiberti. Dice: *«La sezione di Crescentino supera ormai come numero di iscritti lo stesso istituto tecnico commerciale di Santhià».* (d. b.)

Gli ultimi acquisti della società prima di affrontare la serie C2

Ungaro ha rinunciato alla Pro Al suo posto arriverà Piccini

VERCELLI — Il centrocampista Stefano Piccini, 24 anni, della Massese e due anni fa dell'Alessandria, è l'ultimo acquisto della Pro Vercelli. In precedenza la società bianca, che intende, come ha detto il presidente Celoria, disputare un tranquillo campionato di C2, aveva ingaggiato la punta Cusano dell'Aosta, il portiere Bidese dal Sant'Angelo Lodigiano, il centrocampista Riccardino del Derthona.

L'acquisto del giocatore toscano è stato annunciato dal presidente Celoria in una conferenza-stampa, per fare il punto sulla campagna acquisti e vendite della società, sul lancio dell'azionariato e la campagna abbonamenti. E' stato presentato il nuovo d. s. della società: Fernando Garlasco proveniente dall'Alessandria che sostituirà Franco Roncarolo, passato al ruolo di general manager del club.

Celoria ha spiegato che è fallito l'acquisto di Ungaro, del Seregno, perché il giocatore ci ha ripensato all'ultimo momento. Si è allora optato per Piccini, atleta di notevole dinamicità. Sono stati ceduti il portiere Corona e il mediano Coppo all'Albese, entrambi in prestito, Valera all'Aosta, Fontana alla Juve Domo e Piccoli al Cobbia. Saranno ceduti altri elementi tra cui il centrocampista Noferi.

I quadri della Pro sono ora i seguenti: portieri: Bidese e Vercellone; difensori: Barbero, Foti, Cristiano, Tumolero, Olivieri; centrocampisti: Frigerio, Riccardino, Riberto, Piccini; punte: Melillo, Gino, Cusano ed i giovani del vivaio locale Piccolotti e Ritonnale. Per quanto riguarda i rincalzi, Celoria ha aggiunto che tutto «va per il meglio».

Il raduno dei giocatori è fissato per le 9 di stamane, in sede. Dopo le presentazioni, agli ordini del riconfermato trainer Giovannino Sacco, neopromosso allenatore di Prima Categoria, partenza per Varallo dove avrà luogo la preparazione. f. l.

Il bomber granata Boarolo interessa all'Alessandria?

La trattativa del Crescentino che ha preso Ceria

CRESCENTINO — Boarolo all'Alessandria? E' l'interrogativo sulla bocca di tutti i tifosi crescentinesi e sta vivacizzando le ultime discussioni sul calcio-mercato prima delle ferie.

Le trattative tra la società granata e quella alessandrina continuano e nei prossimi giorni si dovrebbero tirare le conclusioni.

Le posizioni sono note: il presidente Roberto Minoli, che ha un rapporto privilegiato con l'Alessandria, ha proposto a quest'ultima 30 milioni. I potenziali acquirenti hanno chiesto una pausa di riflessione per decidere.

Claudio Boarolo, 22 anni, è un elemento che è esploso quest'anno nel campionato di Promozione perforando ripetutamente le porte avversarie e dimostrandosi la vera rivelazione della stagione agonistica '83-84.

Il «bomber» crescentinese, che è ancora giovane, alla corte alessandrina potrebbe migliorare ed affinare le sue doti di attaccante.

Intanto i dirigenti di via Bosal hanno fatto esplodere il primo botto. Hanno prelevato dal Verolengo per 4 milioni e mezzo il giovane centrocampista Ceria. Classe 1965, la mezzala verolenghese, che era però di proprietà del Vanchiglia, è molto dotato tecnicamente e dovrebbe sostituire Vertucci.

Molto probabile è l'arrivo di Zanutto del Gozzano, forte difensore che coprirà il vuoto lasciato da Anselmino, partito per il servizio militare.

l. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Victor Victoria (commedia) con Julie Andrews.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Aphrodite (v. m. 18 anni)
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Immorale, sexy, viziosa (v. m. 18 anni)

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE
Vercelli: Cellari ex Miretti, via Lanza.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.885.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno) Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
ODEON: Un anno vissuto pericolosamente.
BIELLA ESTATE: (giardino Museo civico): La capra.
BIELLA FIERE: Ballando ballando.

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: I Lem.

BORGOSESIA
LUX: Il cacciatore delle spazio.
SOCIALE: Kiss games.

COGGIOLA
EDEN: La storia di Pamela.

COSSATO
PRIMAVERA: Occasioni di mogli insaziabili.

SERRAVALLE
CORSO: Cannibal holocaust.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Ballestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Ronco; Pollone; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.512; Strona: Mosso Santa Maria; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.254; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 566.913; Trivero 758.566; Valleimosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.186: Enzo Bellini e Placido Castaldi presentano «La natura nell'arte». (martedì-sabato 9-12, 14,30-19,30).

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e Abc di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: Parone Mastrantonio.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Ella
12,15 Film La grande rinuncia
13,30 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le mete della settimana
15 — Supermusicalica show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Telefilm della serie Claudine
20 — Telefilm
20,30 Film Cash Cash
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le mete della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte sun...

VIDEO NORD
15,30 Film L'indiana bianca
17 — Telefilm della serie The doctors
17,30 Cartoni animati della serie Le furie di Hong Kong
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Una scelta provvidenziale (prima parte)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Le furie di Hong Kong
20,30 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Una scelta provvidenziale (seconda parte)
21,30 Telefilm della serie Invaders
22,30 Telegiornale
22,45 Film Il jolly è impazzito (drammatico) con Frank Sinatra, Jeanne Crain e Mitzi Gaynor